IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Case & Country L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 44 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 2000

Con un annuncio sui giornali accusa l'Arma di aver condizionato la riforma delle forze dell'ordine

La polizia contro i carabinieri

Scontro istituzionale senza precedenti - Bianco: «Offese gratuite»

ROMA Poche righe per sfidare l'Arma dei Carabinieri colpevole di «aver condizionato i lavori parlamentari» in materia di riordino delle forze di polizia all'esame della Camera. A scatenare lo scontro un'inserzione a pagamento sui quotidiani firmata dai funzionari di polizia e dal titolo inequivocabile «Attentato al Parlamento? La notte della sicurezza» che ha prima condizionato la votazione degli emendamenti alla proposta di legge in questione (è mancato il numero legale) e ha costretto il ministro dell'Interno, Enzo Bianco a riferire in aula. «Sono offese gratuite distribuite a tutti». Già nel pomeriggio il ministro aveva ribadito la linea del governo che «non intende ridimensionare il ruolo della polizia ma valorizzarne la professionalità» auspicando la rapida attuazione del progetto di legge. Nella mezza pagina di pubblicità, l'Anfp lancia un appello a tutte le cariche istituzionali per apportare modifiche al disegno di legge. Inoltre l'Anfp giudica il provvedimento «pericoloso per le istituzioni democratiche, illogico e inutile». La presa di posizione è stata duramente contestata dal ministro della Difesa, Sergio Mattarella che considera le accuse di «straordinaria gravità».

● A pagina 6

Il Presidente della Repubblica arriva oggi in città: una visita programmata da tempo

Ciampi, una «due giorni» a Trieste

Incontro con le autorità, soste alla Risiera e alla Foiba

TRIESTE Carlo Azeglio Ciampi è atteso oggi a Trieste per la visita di due giorni alla città, programmata da tempo, che casualmente viene a cadere a pochi giorni dalle polemiche, non ancora sopite, sul «caso Haider» che hanno investito direttamente il capoluogo giuliano e i suoi amministratori i quali hanno relazioni intense con la confinante Carinzia e con il discusso leader neroblù austriaco.

La visita del Presidente della Repubblica avrà inizio questo pomeriggio in Prefettura, dove Ciampi incontrerà il sindaco Riccardo Illy, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione, il presidente dell'amministrazione provinciale, i sindaci della Provincia e il vescovo. Quindi Ciampi si recherà in Comune per un breve incontro con i consiglieri comunali. In serata, al Teatro Verdi, assisterà al balletto di Maurice Béjart «La via della seta».

Intenso il programma di domani: alle 9,30 al Collegio del Mondo Unito di Duino, quindi alla Risiera di San Sabba e subito dopo alla Foiba di Basovizza. Prima del rientro in Prefettura, dove si tratterà a colazione con esponenti del mondo economico e della cultura, il Presidente della Repubblica visiterà il porto. Nel pomeriggio, in Prefettura, Ciampi incontrerà i dirigenti sindacali. Prima di rientrare a Roma, dove è atteso domani sera, il Capo dello Stato visiterà il «Centro Ricreatorio Pitteri» e l'Area di ricerca.

● In Trieste

Attacchi del Polo per un presunto «soffietto» a D'Alema

È il «caso Jovanotti» a scuotere Sanremo

SANREMO Nella sfilata un po' monotona di Sanremo (ieri sera di turno anche i Giovani, tra ospiti internazionali), esplode il «caso Jovanotti», che con il suo rap dell'altra sera ha scatenato un piccolo putiferio politico. Il suo rivolgersi direttamente a D'Alema per perorare la causa della cancellazione del debito dei Paesi del Terzo mondo è parso alla maggior parte degli esponenti del Polo un vero e proprio atto politico, un «soffietto» diretto all'attuale presidente del Consiglio con la connivenza di Fabio Fazio. Insomma, un'operazione politica di «dispar condicio». E quindi una valanga di proteste si è riversata ieri su tutte le agenzie di stampa contro l'esibizione di Jovanotti, «oscurando» qualsiasi discorso propriamente musicale e di spettacolo. Addirittura An ha chiesto, per la par condicio, che venga fatta anche un'esibizione dedicata al Polo. Ma il cantante, sorpreso da questa levata di scudi, si è limitato a dire che il suo era un messaggio umanitario, e che l'avrebbe lanciato dal palco dell'Ariston anche se presidente del Consiglio fosse stato Berlusconi, negando quindi qualsiasi «dietrologia».

● In Spettacoli

COPPA AMERICA

Luna Rossa ancora battuta, ma non tutto è perduto

AUCKLAND Seconda sconfitta consecutiva per Luna Rossa, e Black Magic si porta agevolmente sul 2-0. Stavolta - a parte lo sbaglio nella partenza, ammesso dallo stesso De Angelis, ci si è messo anche un sacco di plastica a rallentare la barca, e l'aiuto prodiere Max Sirena è rimasto ferito alla testa e ha dovuto lasciare la gara. Ma non tutto è ancora perduto. Luna Rossa ha ancora qualche chance.

● A pagina 5

Da tutte le forze politiche in tutta Europa indignazione per la direttiva che la autorizza

Levata di scudi contro la clonazione

Ma non sarà facile disinnescare gli effetti della «svista»

Una spettacolare manifestazione di Greenpeace ieri a Bruxelles mentre montano i sospetti, visti gli enormi interessi che ci sono in gioco

BRUXELLES La clamorosa gaffe dell'Ufficio europeo brevetti, che ha di fatto spalancato le porte alla clonazione umana, ha scatenato una pioggia di reazioni negative. Il mondo politico italiano si è mobilitato ieri, alla ricerca di una strada che consenta di giungere all'annullamento del provvedimento. Ma la Commissione guidata da Romano Prodi ha subito messo le mani avanti dichiarandosi non competente ma auspicando che il brevetto venga bloccato ed indicando una possibile arma per renderlo inutilizzabile: la direttiva europea sulle invenzioni biotecnologiche, approvata due anni fa e destinata ad entrare in vigore il prossimo 30 luglio. Ma sono in molti a non volere aspettare, paventando i guasti che la «svista» dell'Ufficio di Monaco potrebbe provocare nel frattempo. Alla storia dell'errore, infatti, parecchi politici non credono e lo dicono in modo più o meno chiaro, sottolineando gli enormi interessi in gioco e le pressioni esercitate dalle grandi aziende del settore scientifico. Insomma la levata di scudi è generalizzata e trasversale, poichè tutte le forze politiche in tutta Europa si sono schierate contro la clonazione. E Greenpeace ha inscenato ieri una manifestazione all'esterno dell'ufficio di Monaco, impedendo l'ingresso al commissario europeo per la ricerca.

● A pagina 3

Un'autobomba a Vitoria (Paesi Baschi) esplode travolgendo in strada l'uomo politico e la sua guardia del corpo

Attentato Eta: ucciso leader socialista

VITORIA Un'autobomba ha ucciso il leader dei socialisti baschi e la sua guardia del corpo a Vitoria, capoluogo dei Paesi Baschi. L'attentato è avvenuto poco dopo le 16.30 nella zona dell'università, situata a 200 metri dalla sede del governo regionale basco.

Il politico, Fernando Buesa, era segretario del Pse dell'Alava, la regione di Vitoria. L'ordigno è esploso mentre i due camminavano accanto alla vettura.

Anche se non ci sono state ancora rivendicazioni appare chiara la matrice terroristica dell'Eta, che in dicembre aveva annunciato la fine di una tregua unilaterale durata 14 mesi.

L'organizzazione basca, che dal 1968 ha fatto quasi 800 vittime, era già tornata a colpire il 21 gennaio a Madrid con l'esplosione di un'autobomba in cui era rimasto ucciso un colonnello dell'esercito.

Questo attentato arriva mentre la Spagna si prepara per le elezioni politiche del 12 marzo, con il premier José Maria Aznar che ha promesso linea dura contro i separatisti baschi.

● A pagina 10

ALL'INTERNO

Una ricerca giornalistica rivela la sua provenienza sostenendo che discenderebbe dai giannizzeri ottomani

Haider lo xenofobo? È di origine turca

Haider? E' un turco. Il leader politico più xenofobo del mondo, colui che vede negli immigrati il più grosso pericolo per la «purezza» austriaca, sarebbe un discendente dei giannizzeri che assediarono Vienna tra il XVI e il XVII secolo. A sostenerlo è il quotidiano turco «Sabah» rilanciato con Internet in tutto il mondo. Secondo «Sabah», le prove dell'origine turca del leader dei liberali austriaci sarebbero evidenti. Il cognome Haider, infatti, non ha alcun significato nella lingua tedesca, mentre è molto simile al cognome turco Haydar.

Secondo il giornalista che ha condotto la ricerca, Jorg Haider sarebbe addirittura un discendente dei giannizzeri, i soldati scelti delle antiche fanterie turche che nel quindicesimo secolo invasero gran parte del territorio dell'Austria. All'epoca del primo assedio di Vienna, nel 1529, molte unità dell'esercito turco stabilirono il proprio campo vicino alla zona dell'attuale Bad Goisern, dove Haider è nato, prima di trasferirsi in Carinzia e dove sua padre era un umile calzolaio, fervente nazista.

I Giannizzeri erano affilliati all'ordine derviscio dei Bektashi, monaci mendicanti giunti in Anatolia alle metà del quattordicesimo secolo, che rinunciavano al «mondo» per penetrare le «ricchezze del sacro» e che al tempo stesso si dimostravano aperti al sincretismo di una religiosità popolare in cui convivenza tendenze musulmane, sciite, cristiane. Erano reclutati con il sistema del devshirme, ossia attraverso una leva imposta a famiglie cristiane che dovevano consegnare allo stato un bambino ogni cinque. Venivano educati severamente all'Islam e agli usi turchi, trasformati in una truppa di fanti valorosa e fanatica dedita al sultano e cementata da amicizie maschili (era loro proibito sposarsi). Si trasformarono nel vero nerbo della potenza ottomana.

E' pressochè assodato che alcuni di questi soldati turchi rimasero in zona dopo l'assedio del 1529. Del resto l'ultimo assalto a Vienna venne portato addirittura nel 1683, anno della definitiva vittoria degli Asburgo. Oggi in Austria gli stranieri sono il 9 per cento della popolazione e per una gran parte si tratta proprio di turchi.

Addio, dunque, alla presunta «purezza» etnica di Haider.

Silvio Maranzana

Dopo aver varato la par condicio la coalizione è pronta per l'esame del provvedimento che riprenderà martedì prossimo al Senato

La maggioranza accelera sul conflitto d'interessi

L'incompatibilità per i grandi gruppi dovrebbe essere tuttavia limitata alle cariche di governo

Parisi sulla premiership precisa di non avere proposto nomi ma insiste che le regole per la scelta del candidato vanno decise prima delle regionali

ROMA La maggioranza è decisa a varare il ddl sul conflitto di interessi e vuole fare presto. La prossima settimana riprenderà l'esame del provvedimento.

L'incompatibilità per i proprietari di grandi gruppi dovrebbe essere limitata alle cariche di governo e non ai membri del Parlamento. Premiership: Parisi precisa di non aver proposto nomi, ma insiste che le regole per la scelta del premier vanno decise prima delle regionali. No dei Ds e degli altri alleati: adesso pensiamo a vincere le elezioni.

La maggioranza, dunque, dopo aver varato la par condicio, punta ora ad approvare nel più breve tempo possibile la legge sul conflitto d'interessi tra cariche di governo e proprietà di grandi gruppi. L'esame del provvedimento riprenderà al Senato martedì prossimo.

Sarebbe intanto caduta l'ipotesi di vietare a chi possiede grandi gruppi di candidarsi al Parlamento.

Questa proposta aveva provocato una violenta reazione del Polo che in una norma del genere vede il chiaro tentativo di mettere fuori gioco Silvio Berlusconi. La polemica tra maggioranza e Polo infuria soprattutto dopo che la presidenza del Consiglio si è costituita parte civile nei confronti di Berlusconi nei processi per le vicende Mondadori e Sme.

Per il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu si tratta di un ennesimo piano di aggressione nei confronti del Cavaliere.

La decisione di riprendere in tutta fretta l'esame del disegno di legge sul conflitto di interessi è stata presa ieri mattina in un vertice dei capigruppo della maggioranza.

Il capogruppo dell' Udeur al Senato Roberto Napoli ha confermato l'intenzione di ripresentare gli emendamenti che furono elaborati da Francesco Cossiga quando, ha affermato Napoli, il senatore a vita diceva che Berlusconi «era un vero pericolo per la democrazia».

Oggi invece Cossiga, che si è riavvicinato al leader del Polo, è del parere che Berlusconi «non è incompatibile con Palazzo Chigi», anche se ritiene che sul conflitto di interessi una legge vada senz'altro fatta.

La maggioranza è intanto alle prese con le polemiche interne sulla premiership alimentate nei giorni scorsi dal leader dei Democratici Arturo Parisi. Con una nota il partito dell'Asinello ha smentito nettamente che Parisi, come hanno riportato alcuni giornali, avrebbe proposto una rosa di nomi per la scelta del prossimo premier.

Si è trattato, si legge nella nota, del risultato di «un gioco ideato da alcuni giornalisti in cerca di spunti» e realizzato «con l'aiuto di qualche politico incauto che al gioco si è prestato». Nulla di più, e quindi le polemiche che sono seguite per i Democratici non sono giustificate.

Arturo Parisi ha affermato che le regole per la scelta del candidato premier «andranno definite entro le regionali, come è stato messo per iscritto alla vigilia della formazione del governo dalle sette forze della maggioranza. Gli altri alleati criticano Parisi sostenendo che della premiership si deve invece parlare dopo le regionali, perchè ora bisogna pensare solo a vincere le elezioni. Per il capogruppo dei Ds Gavino Angius le forze di centro dovrebbero «fare più politica ed evitare le polemiche di basso profilo», altrimenti lascerebbero spazio all'«azione trasformistica di Berlusconi» che potrebbe spostare verso destra molti voti di centro.

IL CASO

Secondo «Le Monde»

E l'euro Prodi è pronto a tornare alla guida dell'Italia come premier

PARIGI Romano Prodi «sarebbe pronto a gettare la spugna», e «aspetterebbe un errore politico fatale del suo rivale Massimo D'Alema, per tornare a casa e prendere il suo posto di primo ministro». Lo scrive «Le monde» citando le «schiere di Cassandre che nel microcosmo di Bruxelles annunciano la ineluttabile partenza di Prodi per Roma», ma osservando che «la morte politica del presidente della Commissione europea è troppo annunciata per non essere prematura». Sotto il titolo «Il purgatorio di Romano Prodi», il giornale ricorda che «una certa stampa gli rimprovera e la mancanza di leadership, e la propensione ad imprudenti annunci ad effetto», che «è criticato da un numero crescente di eurodeputati e denigrato da più di un commissario», e che «la sua credibilità è in pericolo in parecchie capitali europee».

Forse «gli ci vuole tempo per il riscaldamento perchè è un fondista e non uno sprinter», scrive «Le monde», impressionato dalla «rapidità con cui Prodi ha dilapidato il suo capitale di opinioni favorevoli». «Se una simile spirale di denigramento si rafforzasse - scrive il giornale, ne soffrirebbe tutta l'Unione europea, mal rimessa dal trauma provocato dalla crisi Santer». Per «Le monde» istruire il processo a Prodi è molto facile: «nè tribuno, nè visionario, nè poliglotta, a volte non sa valutare il suo margine di manovra».

Senza utilizzare la parola che peraltro non compare nel vocabolario francese, il giornale imputa a Prodi una sorta di buonismo quando sogna un Europa armoniosa grazie ad un «buon governo», «idea generosa, quanto ingenua, che è l'asse centrale del suo programma».

Il veto di Casini blocca la trattativa che continua a movimentare il fronte di centrodestra

Accordo in alto mare fra Polo e radicali

Berlusconi ha telefonato al segretario del Ccd ma non lo ha convinto

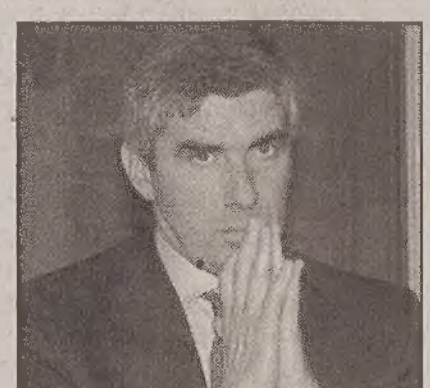
ROMA L'accordo con i radicali è in alto mare a causa del veto di Pier Ferdinando Casini (Ccd).

Berlusconi ha cercato di convincerlo in tutti i modi facendo intervenire anche Francesco Cossiga che è favorevole ad un patto con i radicali. Ma Casini non cede perchè teme inaccettabili compromessi su importanti temi come la droga, l'aborto e la famiglia su cui cattolici e radicali sono profondamente divisi. Inutile è stata anche la mediazione di Gianfranco Fini che, pur condividendo le preoccupazioni e molte riserve di Casini, ritiene che un'alleanza con Pannella e Bonino sia indispensabile per vincere le elezioni.

La trattativa quindi sembra essersi arenata. Lo ha confermato Emma Bonino per la quale «siamo solo all'inizio, forse, di discussioni più serie», perchè ci sono nervosismi, battute dei vecchi e nuovi alleati«. Il programma dell'eventuale intesa, quindi, «è tutto da discutere».

Ieri Berlusconi, a letto febbricitante, ha telefonato sia a Casini che a Fini. Ma la situazione non sarebbe cambiata di molto. Il segretario del Ccd è rimasto sulla sua posizione. «Io sono una persona seria, coerente», ha affermato Casini. Fini ha tentato di mediare ma non ha avuto successo. Comunque non si è dato per vinto ed è sicuro che alla fine sarà trovata un'intesa. «Con Casini siamo d'accordo al '99 %», ha detto aggiungendo di essere convinto che l'allargamento del Polo ai radicali ci sarà «fermi restando alcuni principi e alcuni valori».

Anche Cossiga ha cercato di convincere Casini e gli altri esponenti cattolici ad accettare l'accordo con i radicali facendo presente che si tratta solo di fare un patto per le elezioni regionali. Ed in queste elezioni, ha affermato il senatore a vita, «temi come aborto, divorzio e droga non hanno nessuno spazio». Ha ricordato anche che la vecchia Dc si comportò nella stessa maniera lasciando che le grandi questioni di principio come l'aborto, il divorzio fossero decise trasversalmente agli schieramenti politici sia in parlamento che nel Paese.

Casini ha risposto a Fini di non essere affatto persuaso dalle sue affermazioni. Anch'egli è convinto che un accordo con i radicali serva, ma non ci debbono essere ambiguità.

Quanto a Cossiga, Casini è stato molto duro. Evitiamo, ha detto, «gli inviti e le prediche di chi qualche giorno fa ci voleva sospingere verso D'Alema». Il leader del Ccd ha poi definito «meschini e fondamentalisti» coloro che lo attaccano sostenendo che egli non può parlare dei valori della famiglia perchè è separato. Quando parlo di crisi della famiglia, ha affermato, parlo anche perchè so di cosa parlo, perchè la famiglia appartiene a tutti, non solo ai cattolici e ai padri di famiglia.

Settimana di passione in vista ma lunedì ci sarà la firma dell'accordo per raffreddare i conflitti

Scioperi, ci sarà la tregua per il Giubileo

Le proteste continuano - Venerdì sciopero di 24 ore dei macchinisti del Comu

ROMA Settimana di passione per i trasporti. Con uno spiraglio: lunedì i segretari dei sindacati confederali dovrebbero firmare a Palazzo Chigi la tregua sugli scioperi per il Giubileo. Un accordo che non modificherà in nulla l'attuale normativa sul diritto di astensione ma che prevede la creazione di una task force presso la Presidenza del Consiglio e l'avvio di procedure ad hoc, in caso di conflitti nei servizi di pubblica utilità, con l'obiettivo di scongiurare l'attuazione della protesta. Ma nel frattempo continua la grandinata di scioperi. E mentre il ministro del Lavoro Cesare Salvi ieri è sceso in campo sulla vertenza del trasporto pubblico locale, chiamando al tavolo della trattativa i rappresentanti dei 122 mila autoferrotranvieri, il ministro dei Trasporti Pier Luigi Bersani ha sottolineato la necessità di «regole nuove per ricondurre lo sciopero nei servizi pubblici a uno strumento di extrema ratio». Scorriamo il calendario degli scioperi dei prossimi giorni.

OGGI. Per 24 ore si fermano gli addetti al trasporto locale del Lazio, per uno sciopero proclamato dal sindacato Cnl (Confederazione nazionale lavoratori). A Roma si astengono gli autoferrotranvieri: bus, tram e metropolitane saranno a rischio. Stop di 24 ore anche degli assistenti di volo della compagnia aerea Air Europe.

DOMANI. Incrociano le braccia, dalle 10 alle 14, gli uomini radar del centro di Bologna aderenti ai sindacati confederali, alla Licta, Cila/Av, Cisal.

VENERDÌ 25. Stop di 24 ore dei macchinisti autonomi del Comu: a rischio le metropolitane e i bus. Prima giornata di sciopero degli autotrasportatori (personale non viaggiante delle imprese di spedizioni), che si asterranno dal lavoro anche lunedì 28, ma - è stato precisato - senza conseguenze per gli utenti. Si fermano anche gli uomini radar, dalle 10 alle 14, di Roma Urbe, per una protesta indetta da Fit Cisl, Uilt, Licta e Cisal.

LUNEDÌ 28. Lunedì nero per il trasporto. Oltre al «bis» dell'autotrasporto merci (autisti), per 24 ore scioperano gli addetti alle società appalti delle Ferrovie. Sciopero nazionale del personale Enav indetto da Cila Av. Protestano dalle 11 alle 15 gli addetti del Crav di Milano aderenti a Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Cisal Av, Anpcat, Licta, Ugl, Sacta, Assivolo. Sempre oggi si fermano dalle 10 alle 14 gli addetti Enav di Linate aderenti a Filt Cgil, Fit Cisl e dalle 11 alle 15 sarà la volta dei lavoratori Enav dello scalo di Malpensa. Ancora: incrociano le braccia gli addetti del centro di assistenza al volo dell'aeroporto Orio al Serio. Lo sciopero (dalle 11 alle 15) è stato indetto dalla Filt Cgil.

MARTEDÌ 29. Agitazione del personale della divisione di cartografia aeronautica dell'Enav della sede di Roma: l'agitazione non avrà conseguenze sul traffico.

VENERDÌ 3 MARZO. Gli autoferrotranvieri di Cgil, Cisl e Uil dovrebbero tornare a incrociare le braccia, questa volta per l'intera giornata.

Incontro nella sede degli industriali di Modena

Cantieri aperti entro il 2000 nella tratta Bologna-Milano per la linea dell'alta velocità

MODENA Cantieri aperti nella seconda metà dell'anno per la linea ad alta velocità nella tratta Bologna-Milano. Il via libera è venuto nel corso di un incontro nella sede dell'Unione industriali di Modena in cui il ministro dei Trasporti Pier Luigi Bersani, presenti il presidente di Fs Claudio Demattè e l'amministratore delegato di Tav Antonio Savini Nicci, ha anticipato che sono stati risolti gli ultimi problemi che ancora riguardavano il tracciato. Ieri il ministero dell'Ambiente, ha spiegato Bersani, ha dato un parere favorevole, ancora ufficioso, sull'attraversamento nel territorio di Modena di un sito in cui c'era una discarica mentre il «16 febbraio - ha aggiunto il ministro - c'era stato il via libera della Conferenza dei Servizi sull'interconnessione con la vecchia linea a Piacenza Ovest».

Bersani si è poi augurato che la Conferenza dei servizi in programma il 6 marzo per la tratta Torino-Milano («ci sono problemi aperti in cinque Comuni») si concluda positivamente perchè questo darebbe «un impulso decisivo». Il ministro ha riconosciuto che Parlamento e governo sono consapevoli che «c'è un piano finanziario da rimpinguare». Per la Torino-Milano-Roma occorrono 44.000 miliardi, di cui «24.000 pubblici e 13.000 da reperire». Per «la parte ex privata, - ha spiegato Bersani - il ministero del Tesoro sta studiando le forme per reperire i fondi sui mercati finanziari».

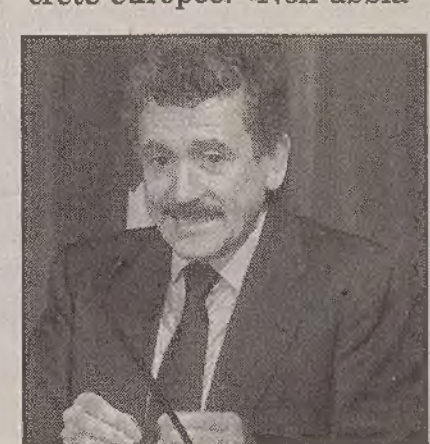
Ma il fatto che la somma non sia disponibile non preoccupa il ministro. «Non siamo nella fase in cui il cavallo beve più dell' acqua che c' è», ha osservato Bersani per il quale è importante che l'opera vada avanti. Nelle prossime settimane la Tav firmerà un protocollo per far partire la fase preliminare con i carotaggi e le prospezioni geologiche, anche per quanto riguarda il problema dei residuati bellici. In seguito, dopo l' ok definitivo sulla discarica, la Tav firmerà l'atto integrativo con Cepav (Eni) per «far partire da giugno la cantierizzazione». Nell' incontro è stato convenuto, come ha spiegato il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, di costituire anche un tavolo di coordinamento fra Enti locali, ministeri (Trasporti e Lavori pubblici) e Tav, con il compito di seguire e risolvere i problemi e connessi alle opere complementari all' Alta velocità nei vari territori, secondo gli accordi firmati a suo tempo dalle Regioni e dai Comuni con la Tav e le Ferrovie.

Soddisfatti per l'esito dell'incontro sia il sindaco di Modena Giuliano Barbolini sia il presidente degli industriali modenesi Luca di Montezemolo, che aveva organizzato la riunione dopo avere, nel dicembre scorso, sollevato il problema dei ritardi che andavano superati per realizzare un'opera ritenuta fondamentale per tutta l'economia della provincia.

Il presidente del Consiglio ha concluso la missione in Medio Oriente

D'Alema a Damasco propugna un'iniziativa diplomatica dell'Ue

DAMASCO Un ruolo per l'Europa in Medio Oriente. Massimo D'Alema ha insisto anche ieri su questo tema cruciale, concludendo nella capitale siriana la sua due giorni diplomatica nella regione. «Siamo convinti che la prospettiva della pace debba essere perseguita dall'Europa anche attraverso un suo impegno diretto per lo sviluppo della regione e per la sicurezza», ha detto il presidente del Consiglio, incontrando i giornalisti dopo il colloquio con il presidente siriano Hafez Assad, nei locali della nuova ambasciata: «L' Europa intende esercitare tutta la pressione politica di cui è capace per chiedere che ciascuno mantenga gli impegni che ha assunto».

E non si tratta solo di una posizione di principio, ma di un impegno concreto. D'Alema annuncia di voler affrontare la questione già domani a Bruxelles, negli incontri che avrà con il presidente della Commissione Europea Romano Prodi e con il responsabile della politica estera dell'Unione, Javier Solana: «Voglio valutare con loro tutte le possibilità di un'inziativa dell'Europa», spiega il presidente del Consiglio, che però rifiuta speculazioni sulle possibili proposte concrete europee: «Non abbiamo nessuna proposta particolare. D'altro canto la pubblicazione di proposte riservate è stata una delle ragioni che ha portato all'interruzione del negoziato».

Una partecipazione diretta dell'Europa al negoziato mediorientale, più volte invocata dai palestinesi e da altri stati arabi, ma sempre apertamente osteggiata da Israele e dagli Stati Uniti, può apparire come una sfida al «protettorato diplomatico» di Washington sull'area. Ma D'Alema ha voluto allontanare ogni sospetto in questo senso, parlando proprio con Assad della mediazione americana, e riferendo che il leader siriano la valuta «positivamente e con attenzione. Questo l'ho considerato incoraggiante». Assad, prosegue il premier italiano, «è disponibile a un negoziato serio», ma condivide la «preoccupazione» per la pace che anche Arafat aveva espresso incontrando D'Alema. Anche ieri a Damasco, come il giorno prima ad Amman, non sono mancati giudizi critici sulle azioni del governo di Gerusalemme: D'Alema ha «auspicato» che possa avvenire presto il ritiro dal Libano meridionale. Ma ha anche aggiunto che «sarebbe un lavoro troppo facile incontrare Assad per criticare Israele».

A Napoli resta ancora ingarbugliata la situazione nel centrosinistra alle prese con il candidato sindaco

Patto in extremis o resta Bassolino

NAPOLI O si troverà un accordo unitario in extremis che sostenga la candidatura di Teresa Armato, oppure Bassolino ritirerà le dimissioni da sindaco confermando nel contempo la candidatura a presidente della Regione. Se si verificasse questa eventualità, che al momento è solo una ipotesi tecnica (Bassolino anche ieri sera ha confermato che lavora per ricompattare la coalizione), le elezioni per il Comune a Napoli si svolgerebbero il prossimo anno (le funzioni di sindaco sarebbero appannaggio del vicesindaco Riccardo Marone) in concomitanza con quelle politiche. Oggi a mezzanotte, infatti, scade il termine entro il quale è possibile che il sindaco ritiri le dimissioni presentate il 4 febbraio scorso in consiglio comunale. Ma per tentare di ritrovare l'unità lo stesso Bassolino ha convocato per oggi l'ennesimo tavolo e ha aperto un unico confronto con la coalizione questa volta sia sul fronte della designazione di Teresa Armato, che resta probabile candidata a sindaco con il sostegno di sette partiti su dieci, sia su quello delle regionali. Probabilmente, e l'avverbio è ormai d'obbligo, si tratta dell' ultimo slittamento, sufficiente però ad incassare l'ok dei Verdi che hanno accolto l'invito del sindaco sedendosi al tavolo del centrosinistra e che lo faranno anche oggi.

Insomma resta aperto uno spiraglio per ricompattare il centrosinistra che Bassolino sta già utilizzando. Lo ha fatto lanciando un appello innanzitutto ai Verdi, e in particolare a Grazia Francescato e Alfonso Pecoraro Scanio, che resta il candidato sindaco del Sole che Ride. Un appello che allo stato, però, non sembra aver modificato più di tanto le posizioni degli stessi Verdi.

«Parteciperemo al tavolo comune - spiega Casimiro Monti, portavoce del Sole che ride - con la premessa che appoggeremo Bassolino alla Regione, ma non Teresa Armato al Comune. Apprezziamo il forte spirito unitario del doppio appello del sindaco ai Verdi e agli altri soggetti della coalizione. Ma il ritiro della candidatura non è nella disponibilità di Pecoraro Scanio essendo egli stato proposto dai Verdi di Napoli e dal presidente nazionale Grazia Francescato». Per i Verdi resta la distanza di metodo sulla designazione Armato, e le differenze di merito con alcuni partiti, che sostengono la stessa Armato.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 22 febbraio 2000 è stata di 55.900 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

ROMA *Cresce l'ondata di sdegno e si allunga, di minuto in minuto, la lista delle reazioni di protesta dopo il rilascio, da parte dell'Ufficio europeo per i brevetti (Epo) di Monaco, del brevetto sulla manipolazione genetica di cellule di embrioni umani.* (nella foto la protesta a Monaco di Baviera di Greenpeace).

«L'autorizzazione non può essere considerata un errore, come affermato dallo stesso Epo» hanno dichiarato i Verdi Annamaria Procacci e Natale Ripamonti, ricordando di «aver già denunciato lo scorso giugno lo strapotere e le decisioni illegittime dell' Epo». I Verdi hanno chiesto al Parlamento italiano «un intervento legislativo complessivo, dalla clonazione dell'uomo a quella degli animali, dagli organismi trasgenici alle garanzie per i consumatori».

Anche in Italia si allarga il fronte contrario alla manipolazione genetica di cellule embrionali

«Vita umana presa a cuor leggero»

Prime dure prese di posizione di Lega, Fi, Cdu, Ri e An

Sulla stessa linea Rocco Buttiglione del Cdu, che ha giudicato il fatto «un' offesa alla dignità della vita umana» e ha chiesto al ministro per le Politiche comunitarie di intervenire urgentemente. Buttiglione ha anche denunciato «la mancanza di una preventiva azione di controllo da parte dei nostri rappresentanti dei diversi organismi europei».

Per Alfredo Mantovano (An) la clonazione deve essere affrontata a livello di legislazione nazionale superando l'ostruzionismo che ha impedito l' inserimento del «divieto di clonazione» nel codice penale italiano e ha bloccato in Senato il decreto sulla procreazione assistita, che lo prevede.

Analogo l'appello del deputato di Fi Maria Burani Procaccini, per la quale «bisogna chiedersi come sia possibile che l'Epo vada a ruota libera». Procaccini ha sollecitato, perciò, la commissione Affari sociali della Camera affinchè con una mozione chieda l'intervento immediato del Governo.

Intanto, per il vicepresidente della Commissione bilancio a Strasburgo Pino Pisicchio (Ri), il Parlamento europeo deve fare luce sui provvedimenti che adotterà per indurre l'Epo a revocare immediatamente l' autorizzazione. «Manca una condanna esplicita da parte della Ue», ha osservato Pisicchio, secondo cui l'autorizzazione «potrebbe essere l'effetto della pericolosa tendenza, alimentata da alcune multinazionali del settore, a considerare gli esseri umani come un' occasione di profitto».

«Se c'è un responsabile - hanno osservato Francesco Speroni e Alessandro Cè della Lega - è un certo tipo di politica che non rispetta la vita umana, ma tutela solo gli interessi economici delle multinazionali». «Chiederemo al più presto chiarimenti alla Commissione europea», hanno promesso, precisando che le «direttive europee in materia non sono state ancora recepite dagli Stati nazionali, compresa l'Italia».

È preoccupata anche Luisa Santolini, del Forum delle associazioni familiari: esige infatti dall'Authority europea un «rimedio immediato a questa aberrazione».

Il responsabile Affari sociali del Ccd, Paolo Lucchese, si è detto «meravigliato che ci sia stata una tale leggerezza di fronte a un problema quale è quello della vita umana». Una trascuratezza confermata anche dalla mancata ratifica della Convenzione sulla Biomedicina del Consiglio d'Europa. «Il Governo italiano - ha poi aggiunto - sta portando avanti il disegno di legge, proposto dal Ccd, che consente di brevettare elementi isolati del corpo umano».

Manifestazione a Monaco di Baviera sotto la sede dell'Ufficio brevetti che per un preteso ma contestato «errore» ha avallato la richiesta di una università scozzese

Clonazione, il «brevetto» indigna tutta Europa

Prodi: «La Commissione non ha poteri di censura, sono i singoli Stati a dover esercitare il veto»

Il governo tedesco annuncia ricorsi. Proteste dei Verdi che sottolineano come il fatto sia venuto alla luce soltanto grazie alla denuncia di Greenpeace

BRUXELLES Un coro unanime di proteste ha suscitato in Europa il via libera alla clonazione umana concesso «per errore» dall'Ufficio brevetti europeo (Epo) a un'università scozzese. Ieri, mentre un gruppo di attivisti di Greenpeace manifestava a Monaco sotto la sede dell'Epo chiedendo maggiori controlli pubblici sulla sua attività, un portavoce della Commissione europea si è detto fiducioso circa la possibilità di riuscire a bloccare la concessione.

Pur essendo l'Epo un organismo indipendente dalle istituzioni comunitarie, ha ricordato il portavoce, «per essere valido il brevetto deve essere approvato dai quindici Uffici nazionali. E questo risulterebbe in contrasto con la direttiva europea sui brevetti delle invenzioni biotecnologiche».

Il riferimento è alla direttiva approvata dal Parlamento europeo il 12 maggio scorso, la cui entrata in vigore è fissata per la fine di luglio, che vieta esplicitamente la clonazione umana.

In Italia la notizia di una possibile libertà di manipolare la struttura genetica delle cellule per dar vita a organismi viventi, uomo incluso, ha avuto l'effetto di unire per una volta maggioranza e opposizione. Il ministro della sanità Rosy Bindi ha scritto al presidente del consiglio Massimo D'Alema sollecitando «un'iniziativa forte» da parte del governo.

Il governo tedesco intanto annuncia di voler presentare un ricorso contro la concessione del brevetto europeo ad una tecnica «che potrebbe essere utilizzata per manipolare anche embrioni umani». I ministeri tedeschi della Giustizia e della Sanità hanno infatti concordato una proposta che sarà portata al Consiglio dei ministri. Greenpeace (che ha denunciato l'episodio), Verdi della Baviera e il ministro federale dell' ambiente Andrea Fischer (Verdi) hanno già annunciato ricorso contro il brevetto. E un centinaio di dimostranti ambientalisti di 13 Paesi europei hanno preso d'assalto ieri a Monaco l'edificio dell'Ufficio brevetti.

Secondo quanto denunciato da Greenpeace, il brevetto sarebbe della società australiana Stem Cell Sciences e le ricerche verrebbero effettuate dall'università di Edimburgo. Il ricorso fermerà per ora il brevetto, ma il tabù della manipolazione genetica di embrioni umani è rotto.

Una interrogazione di Forza Italia al Parlamento Europeo ha chiesto che cosa intenda fare la Commissione guidata da Romano Prodi ma un portavoce dell' esecutivo ha subito messo le mani avanti, affermando che non ci sono le condizioni per un intervento. Il fatto è - ha spiegato il funzionario - che l'Ufficio brevetti, con sede a Monaco, non è un organismo comunitario ma è nato nel 1973, come frutto di una convenzione fra governi. Insomma, la Commissione si dichiara non competente, pur auspicando che il brevetto venga bloccato e indicando una possibile soluzione per renderlo inutilizzabile. Per essere valido nei Paesi dell' Unione, infatti, occorre che venga approvato dai singoli Uffici nazionali. E in quella fase risulterebbe facilmente attaccabile, essendo in contrasto con la direttiva europea sulle invenzioni biotecnologiche, approvata due anni fa e destinata ad entrare in vigore il prossimo 30 luglio.

La clonazione di embrioni umani

1 Per realizzare la clonazione di embrioni umani è necessario **estrarre un ovulo da una donatrice** incidendo l'addome o aspirandolo dall'ovaio o dalla tube di Falloppio

2 **L'ovulo viene fecondato** in laboratorio

3 L'ovocita **inizia lo sviluppo** fino alla fase di morula (circa 8 cellule)

4 La morula viene suddivisa in singole cellule da cui vengono **estratti i nuclei** col patrimonio genetico (DNA). Questo comporta l'interruzione del naturale sviluppo dell'embrione.

5 Ognuno di questi nuclei viene trasferito in una **nuova cellula uovo** a cui era stato precedentemente asportato il nucleo

6 In questo modo si ottengono nuovi embrioni dotati della stessa informazione genetica, che possono essere **congelati ed utilizzati** posteriormente

ANSA-CENTIMETRI

LA SCHEDA

Ben diverse le indicazioni della direttiva di Bruxelles

BRUXELLES La direttiva europea sui brevetti delle invenzioni biotecnologiche, approvata dal Parlamento europeo il 12 maggio 1998 e che entra in vigore a fine luglio, ha segnato il punto di arrivo di dieci anni di lavoro spesi per armonizzare le regole sui brevetti nei singoli Stati europei.

Ecco i punti cruciali della direttiva:

- **CLONAZIONE**: a differenza della legge Usa sui brevetti, quella europea dedica molto spazio ai limiti etici della ricerca e tutela l'organismo umano e la sua identità genetica ponendo chiari divieti a clonazione umana, modifica dell'identità genetica di ovuli e spermatozoi, uso di embrioni a fini industriali o commerciali, modificazione dell'identità genetica di animali tali da provocare sofferenze senza utilità medica.
- **SCOPERTE E INVENZIONI**: le scoperte non possono essere brevettate se non implicano l'uso di una tecnica che le renda utilizzabili nell'industria. Elementi del corpo umano come sangue o embrioni non possono quindi essere brevettati, anche se in essi vengono scoperte nuove caratteristiche. Gli elementi del corpo umano possono invece essere brevettati quando sono ottenuti con procedimenti che la natura non è in grado di compiere, come sequenze di materiale genetico individuate con particolari tecniche.
- **I BREVETTI**: sono brevettabili invenzioni applicabili a livello industriale; materiale biologico isolato dal suo ambiente naturale e ottenuto con procedimenti tecnici; elementi isolati del corpo umano, come sequenze di materiale genetico. La materia vivente che può essere brevettata comprende microrganismi (batteri e virus) e linee cellulari.
- **NON È BREVETTABILE**: il corpo umano nei diversi stadi di sviluppo o la scoperta di uno dei suoi elementi; invenzioni il cui sfruttamento commerciale è contrario all' ordine pubblico o al buon costume, come clonazione umana e commercio di embrioni; varietà vegetali e razze animali e procedimenti biologici per la loro produzione.

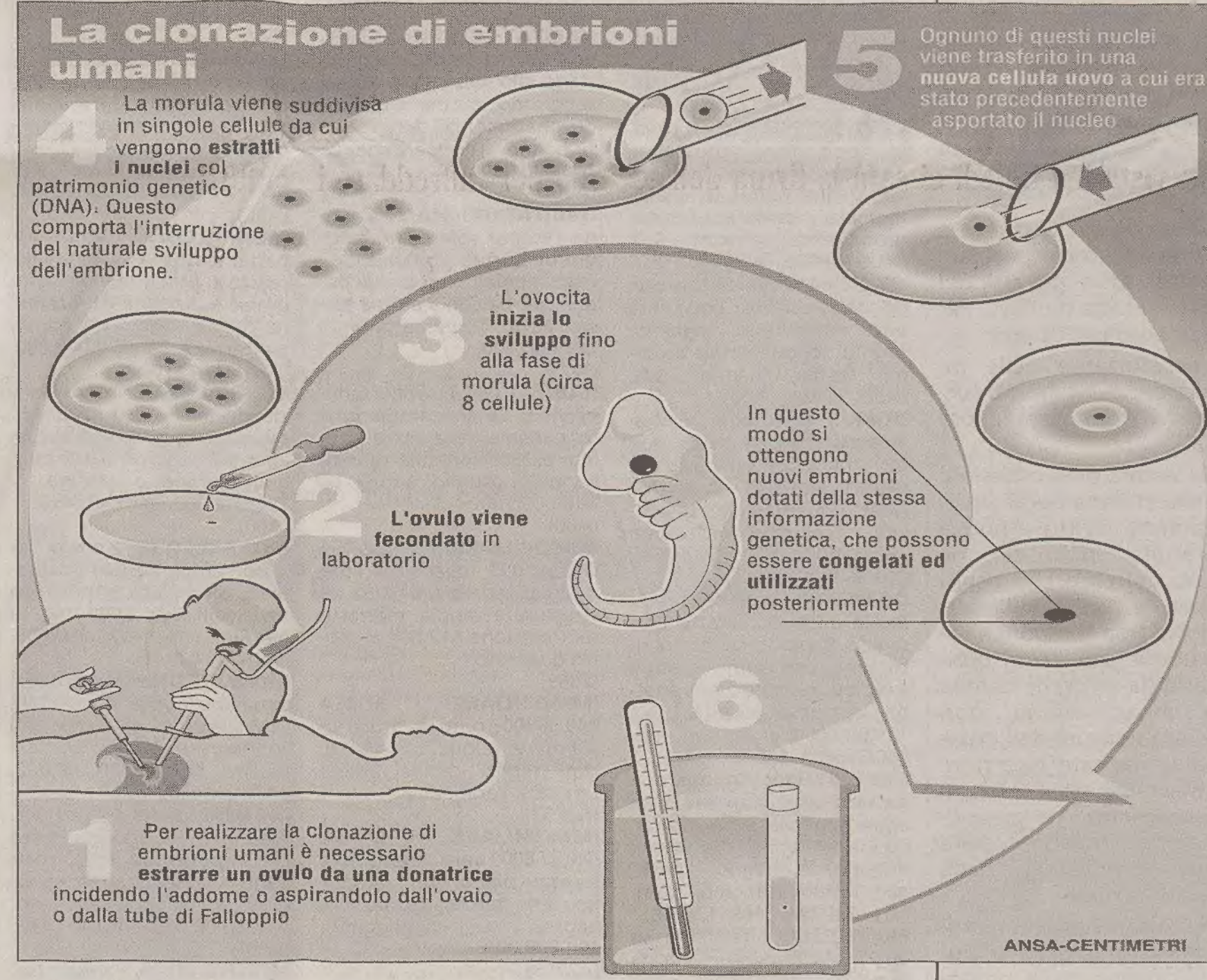
Preoccupate dichiarazioni del presidente del Comitato bioetica

«Non si può certamente pensare che a difendersi sia l'embrione»

ROMA *«L'Unione Europea deve agire rapidamente nei confronti del brevetto sulla manipolazione di cellule dell'embrione umano e può farlo sul piano politico e amministrativo perchè la decisione dell'Ufficio di Monaco è in contrasto con gli orientamenti europei». È quanto ha ribadito ieri Giovanni Berlinguer, presidente del Comitato nazionale per la Bioetica che ha convocato per venerdì una riunione plenaria del Comitato sull'argomento. «Mi auguro che ci siano le strade per intervenire e modificare la decisione - ha detto Giovanni Berlinguer - perchè si possa agire con l'urgenza che la situazione richiede. Temo, tuttavia - ha precisato il presidente del Cnb - che la facoltà di ricorrere contro la decisione dell'Ufficio brevetti di Monaco sia riservata a quei soggetti che possono vedere lesi i propri interessi brevettuali e commerciali di queste forme di sfruttamento, oppure da altri soggetti che rivendichino una priorità sull'invenzione; in questo caso sono lesi interessi di chi non può difendersi come l'embrione».*

Per Berlinguer «occorre comunque interrompere questa tendenza a sottoporre tutto alle leggi del mercato perchè lo sbocco inevitabile è la produzione e il commercio di esseri umani clonati».

Il tema della clonazione umana, dopo l'errore commesso dall'ufficio brevetti di Monaco sarà comunque affrontato durante i lavori dell'assemblea plenaria del comitato Nazionale per la bioetica di venerdì.

«Il comitato si è già espresso in passato sui limiti della brevettabilità dei viventi, «parti del corpo umano e l'uomo nella sua interezza» (1993) e sulla clonazione umana, esprimendo una netta opposizione». Lo ha ribadito Berlinguer, le cui posizioni coincidono sia con la Convenzione europea di Oviedo, nella quale si vieta la costituzione di embrioni umani a scopo sperimentale e il trarre prodotti dal corpo umano, sia con il protocollo aggiuntivo del Consiglio d'Europa, approvato lo scorso gennaio dallo stesso comitato, nel quale la clonazione umana è esplicitamente vietata (1997).Tuttavia gli sviluppi del sistema brevettuale e le pressioni volte a trasformare le fasi della vita e le parti del corpo umano (comprese le sequenze del Dna) e le relative tecniche biomediche in fonti di profitto in questi ultimi anni - si legge in una nota del Comitato nazionale di Bioetica - si sono però accentuate e il cosiddetto errore dell'Ufficio brevetti di Monaco ne è un segno allarmante. «L'Italia - aggiunge Berlinguer - ha finora respinto ogni tipo di clonazione, ma non ha ancora ratificato la convenzione di Oviedo. Il Comitato intende, dunque, nella seduta di venerdì, affrontare subito queste tematiche.

Smentita ufficiale

E da Monaco si replica: «È stato proprio uno sbaglio»

MONACO Le proteste di attivisti ambientalisti davanti all'Ufficio dei brevetti a Monaco, hanno impedito ieri al commissario Ue per la ricerca Philippe Busquin di compiere la sua programmata visita di presentazione all'ente europeo per i brevetti.

Stando al responsabile dell'organizzazione, Godehard Nowak, la visita del commissario era programmata da tempo ed era a titolo di presentazione al presidente dell' Ufficio, Ingor Kober (tedesco). Il commissario avrebbe anche dovuto partecipare a un simposio indetto nell'Ufficio sul tema «Brevetti e spazio». A causa però della protesta organizzata da Greenpeace dopo la notizia del rilascio del brevetto per cellule di embrioni umani manipolate geneticamente, non è stato possibile al commissario penetrare nell'edificio, i cui accessi erano stati bloccati ieri mattina presto dai dimostranti.

«Nel frattempo credo che sia rientrato a Bruxelles», ha detto il portavoce precisando che la parte del simposio sui temi politici è saltata e si è svolta solo quella tecnica. Il portavoce ha inoltre respinto i sospetti di Greenpeace, secondo cui il brevetto non sarebbe stato rilasciato per errore. È stato, invece, ha detto, un «errore», e «ci rincresce molto», negando comunque che esso contempli una «clonazione umana».

Il ministro Edo Ronchi propone la riforma di tutta la materia

ROMA Riforma dell'Ufficio europeo dei brevetti, revisione della direttiva sulla brevettabilità delle invenzioni biotecnologiche e moratoria sui brevetti. Lo chiede il ministero dell'Ambiente Edo Ronchi, dopo il via libera dato dall' Ufficio ad un brevetto che consente la clonazione di cellule embrionali di origine umana. «Se dobbiamo scoprire da una denuncia di Greenpeace che sono stati commessi errori - rileva Ronchi - chi ci garantisce sugli oltre 2.000 brevetti biotecnologici rilasciati in pochi mesi dall'Ufficio?» «È difficile credere - sostiene Ronchi - ad errori così gravi e ripetuti, come quelli commessi dall' Ufficio nella brevettazione di procedimenti di manipolazione genetica che potrebbero, fra l' altro, essere anche finalizzati alla clonazione umana».

Il Cnr riafferma il diritto dei cittadini a essere informati sugli sviluppi delle ricerche scientifiche

E gli scienziati dicono: trasparenza

Intanto il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) ha fatto sapere quali sono stati i cardini dell'azione del Cnr negli ultimi due anni, da quando cioè è stato installato l'Ufficio relazioni con il pubblico: tutelare il diritto all'informazione e alla trasparenza verso i cittadini; informare nel miglior modo possibile i vari settori produttivi sul patrimonio di applicazioni e conoscenze che derivano dalle ricerche. L'obiettivo: un aiuto al cittadino e all'utente per un rapporto facilitato con gli uffici e la rete scientifica, un luogo dedicato all'incontro tra le aspettative e un patrimonio di ricerca da conoscere ed utilizzare. Partendo dunque dal principio che tutti i cittadini hanno diritto di essere informati sui benefici e i rischi della ricerca, «l'ufficio è stato creato - ha ricordato il presidente del Cnr Lucio Bianco, aprendo a Roma il workshop su «Enti di ricerca e le relazioni con il pubblico» - proprio perchè la stessa globalizzazione impone agli enti di ricerca una maggiore comunicazione verso l'esterno».

Ora è giunto il momento di fare qualche bilancio. Nei primi cinque mesi del '99, si sono rivolte all'Urp del Cnr quasi seicento persone. Inoltre, è stato ampiamente visitato il connesso sito Web, un'importante fonte di indirizzi e riferimenti utili per contattare le strutture scientifiche (in Italia ci sono ben 326 organi di ricerca) ed amministrative e per conoscere bandi di studio, concorsi, assegni di ricerca e contratti d'opera, provvedimenti e circolari.

L'esigenza di una comunicazione quotidiana sia con le istituzioni che con il pubblico è stata evidenziata anche dal presidente dell' Istat, Alberto Zuliani, e dal presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, Enzo Iarocci, entrambi presenti al workshop.

Rimane, però, un vuoto relazionale: quello con il mondo artigianale e in generale delle piccole e medie imprese, ancora distante dall'attività degli enti di ricerca. «La comunicazione è difficile, i tentativi di dare una certa continuità ai rapporti di collaborazione sono episodici e infruttuosi - ha spiegato Giorgio Russomano, responsabile del settore ambiente e sicurezza di Confartigianato - dal Cnr ci aspettiamo in futuro un aiuto alle potenzialità di sviluppo e il miglioramento di specifici processi produttivi».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

AQUILEIA: appartamenti primingresso zona residenziale, mini e bicamere, anche con giardino di proprietà. Consegna fine 2000. Cod. 70. Gallery 0431/35986. (A00)

BAIAMONTI casa in posizione tranquilla. Tre camere, soggiorno, cucina, bagno, taverna, cantina, garage, giardino, accesso auto. B.G. 040/3728802. (A00)

CASETTA via Paisiello da sistemare. Tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina, piccolo cortile. Senza accesso auto. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

CENTRALE (via San Maurizio) appartamento in perfette condizioni composto da ingresso con porta blindata, cucina abitabile, matrimoniale, soggiorno, bagno. Termoautonomo L. 100.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

CENTRALISSIMO in palazzo d'epoca primingressi signorili con una/due stanze adatti a esigenti singole o coppie. Prezzi da L. 135.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

CENTRALISSIMO spettacolare nono piano, condizioni perfette. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, camera, bagno, grandissima terrazza. B.G. 040/3728802. (A00)

CONTI panoramico con due poggioli, cantina, possibilità posti macchina. Ingresso, soggiorno, due ampie camere, cucina, bagno. B.G. 040/3728802. (A00)

DOMUS Cherubini vendesi locale d'affari 80 mq ca, due fori strada, con servizi ed impianto elettrico a norma. Adatto qualsiasi tipo di attività commerciale. Lire 150.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS S. Giacomo, vendesi locale in zona di forte passaggio. Piano terra, termoautonomo, con canna fumaria e wc, buone condizioni, adatto qualsiasi attività. Lire 135.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Tigor, in signorile palazzo d'epoca, luminoso appartamento ben rifinito: cucina abitabile, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio. Termoautonomo, ascensore. Tel. 040/366811. (A00)

FIUMICELLO bifamiliare su due livelli soggiorno, cucina abitabile arredata, tre camere, doppi servizi. Cod. 24. Gallery 0431/35986. (A00)

FRANCOVEC trentennale con ascensore ultimo piano ottime condizioni composto da ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo. Parcheggio in area condominiale L. 136.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

GALLERY Grado centralissimo ottimo appartamento recentemente e accuratamente ristrutturato, composto da soggiorno, cucina, due bagni, tre camere, terrazzo, riscaldamento autonomo. Cod. 321. 0431/81200. (A00)

GALLERY Grado ristrutturazione appartamenti varie metrature e tipologie, vista laguna. Informazione c/o ns ufficio. Cod. 295. 0431/81200. (A00)

GALLERY Grado viale pedonale, prestigoso appartamento in casa d'epoca al primo piano con ascensore, ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, due terrazzi. Cod. 318. 0431/81200. (A00)

GORIZIA (zona residenziale): tranquilla villa in bifamiliare, tricamere, biservizi, giardino, garage, 250.000.000 trattabili!!! La Loggia 0432/701607. (Fil47)

HABITAT 040 314747 Burlo (via dell'Istria) quarantennale con ascensore II piano luminoso: soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno balcone veranda. 150.000.000. (A00)

HABITAT 040 314747 Giardino Pubblico epoca decorosa tranquillo luminoso buono: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi bagno. Termoautonomo. 140.000.000. (A00)

HABITAT 040 314747 Opicina recente soleggiato: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali singola due bagni due balconi cantina posto auto. Termoautonomo. 280.000.000. (A00)

HABITAT 040 314747 Rosmini (via E. de Amicis) soleggiato parziale vista mare ottimo: cucina abitabile camera bagno ripostiglio cantina. Lire 80.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Foro Ulpiano ultimo piano da ristrutturare ampia metratura. Occasione 812.000 al metro quadrato. (2753)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale attico vista mare: salone, tre stanze, tripli servizi, cucina, ampia terrazza, veranda. (A2753)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Revoltella recente piano alto: saloncino, due stanze, cucina, due bagni, poggiolo. 190.000.000. (A2753)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 zona Giardino Pubblico nuova costruzione: salone, due stanze, cucina due bagni, poggiolo - posto auto. (A2753)

L'IGLOO luminosissimo Boccaccio quarto piano ascensore balcone soggiorno cucina matrimoniale bagno verandina ripostiglio. L. 145.000.000 eventuale box auto. 040/661777. (A00)

L'IGLOO Passo Goldoni ultimo piano appartamento di ampia metratura doppio ingresso atrio salone d'aangolo cucina poggiolo tre camere bagno. 040/661777. (A00)

L'IGLOO via San Michele alta grande metratura parzialmente da ristrutturare luminosissimo vista sui tetti atrio corridoio cinque grandi stanze cucinona bagno ripostiglio poggiolo L. 170.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO via San Nicolò mansardina su due livelli soggiorno, zona cottura, stanza da letto con doccia wc L. 120.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO via Vecellio appartamento in palazzo d'epoca rimesso a nuovo ingresso soggiorno cucina matrimoniale, stanzetta, bagno L. 150.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

L'IGLOO Vicolo Castagneto palazzina con giardino condominiale composto da ingresso, matrimoniale, cucina con terrazzino, bagno ripostiglio L. 95.000.000. 040/661777. (A00)

LOCALITÀ Rabuiese terreno agricolo pianeggiante 200 mq circa. Coltivato a vigneto, uliveto, frutteto, servito da strada, luce, acqua, posizione tranquilissima. B.G. 040/271348. (A00)

MONFALCONE Kronos appartamento in casa bifamiliare sito al primo piano con ingresso indipendente 4 camere cucina soggiorno bagno tre terrazze. L. 178.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Gorizia vicinanze C.so Italia ampio bicamere biservizi cucina abitabile soggiorno due poggioli garage e cantina. L. 170.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos lamiano ampio rustico accostato su di un lato disposto su tre livelli con 2000 mq di giardino. L. 175.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos in costruzione nuova disponibilità villetta e appartamenti con ingresso indipendente a partire da L. 280.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos loc. Marina Julia appartamento con ingresso soggiorno zona cottura camera bagno 2 poggioli parzialmente arredato. L. 105.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos loc. Marina Julia appartamento con soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio riscaldamento centralizzato. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Pieris ville accostate di nuova costruzione disposte su due livelli tricamere biservizi con mansarda ampio giardino garage. Da L. 310.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi appartamenti nuovi di prossima consegna una o due camere da letto termoautonomi garage e cantina. Finiture eccellenti. A partire da L. 175.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi loc. Soleschiano recente villetta accostata disposta su tre livelli cucina soggiorno due bagni tre camere taverna porticato e giardino. L. 320.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi locale commerciale fronte strada statale, primo ingresso 110 mq tre posti macchina servizio risc. autonomo. Vendita o affitto. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi prossimo intervento con sette ville disposte su due livelli tricamere biservizi ampio scoperto da L. 300.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi ultima disponibilità in piccola palazzina appartamento primo ingresso bicamere biservizi con posto macchina. L. 197.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi ultime disponibilità bifamiliari su tre livelli giardino tre camere 2 bagni e ampia taverna. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare su unico livello tricamere biservizi grandissimo scantinato. Rifiniture di pregio. Consegna giugno L. 315.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Sagrado appartamento tricamere ampia superficie in villa bifamiliare sita in zona residenziale termoautonomo oltre 70 mq di terrazza. L. 185.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Staranzano recentissimo appartamento tre anni vita cucina soggiorno camera bagno ben rifinito termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Staranzano ultimo piano bicamere biservizi termoautonomo tavernetta garage. 182.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos via Terenziana in palazzina ampio appartamento bicamere biservizi riscaldamento autonomo garage 0481/411430.

MONFALCONE Kronos vicinanze stazione appartamenti di nuova costruzione verie metrature con disponibilità box cantine e posti auto. Da L. 150.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos zona semicentrale locale commerciale di 80 mq adatto anche uso ufficio con vetrine fronte strada. L. 150.000.000. 0481/411430.

MUGGIA - Colarich alta: bella casa epoca perfetta, bipiano con piscina, box auto, deposito attrezzi in muratura, 900 mq ca di terreno completamente pianeggiante, alberato. Prezzo adeguato. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA bella casa monopiano semicentrale. Tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, garage, giardinetto. L. 400.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA rio Storto vendesi terreni agricoli 10.000 mq circa. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA S. Barbara terreno agricolo 10.000 mq circa coltivato a vigneto, frutteto e bosco. Con baita in muratura per attrezzi. Posizione riparo dalla bora, servito da strada. Lire 150.000.000. B.G. 040/271348. (A00)

PRIMAVERA 040/311363 di fronte Stazione palazzo ristrutturato 230 mq doppio ingresso riscaldamento autonomo. (A2827)

PRIVATO villa indipendente soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, seminterrato con taverna. Lotto 1780 mq. Cod. 39. Gallery 0431/35986. (A00)

PROGETTOCASA Basovizza casa carsica due livelli, cantina, soggiorno, cucina, tre camere, possibilità doppi servizi, giardino, accesso auto, dependance. Cod. 204. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA casa carsica, rifiniture pregiate, soggiorno con soppalco, cucina, due stanze, doppi servizi, cantina, giardino, accesso auto, 460.000.000. Cod. 338. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Madonnina locale d'affari + magazzino sottostante c.ca 130 mq totali, impianto elettrico a norma, servizio, 170.000.000. Cod. 206. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Baiamonti magazzino di 280 mq, servizio doppia entrata e uscita di sicurezza, 210.000.000. Cod. 205. 040/368283. (A00)

ROIANO ultimo piano, posto auto in garage, termoautonomo. Praticamente perfetto. Ingresso, cucina, salone, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. B.G. 040/3728802. (A00)

ROZZOL alta recente ultimo piano. 80 mq panoramici. Con box. Solo L. 230.000.000. Tel. B.G. 040/3728802. (A00)

ROZZOL trentennale vista mare nel verde, ingresso, soggiorno con terrazzino, cucina abitabile con poggiolo verandato, matrimoniale, singola, bagno, cantina, posto auto L. 230.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Dorligo della Valle: tipica casa di paese completamente ristrutturata. Con cantina, taverna, cortile, accesso auto. Stalla limitrofa, giardino. Tel. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Giusto ristrutturato, atrio, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, grande bagno, termoautonomo, arredato con mobili nuovi, 107.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SCORCOLA prestigiosa villa epoca di ampia metratura. Posizione tranquilla, luminosa. Trattative presso il nostro ufficio in via San Nicolò 2. B.G. 040/3728802. (A00)

SIT Banelli villino su due livelli atrio saloncino caminetto cucina tre stanze doppi servizi wc e lisciaia. 2 cantinette e grazioso spazio esterno. 040/636222.

SIT Hortis adiacenze palazzo storico con facciate rinnovate saloncino cucinona di 25 mq con caminetto tre stanze bagno. Ottime condizioni interne con originali finiture. 040/636222.

SIT Lit. 125.000.000 grazioso appartamento Barriera molto soleggiato e tranquillo composto da atrio cucinotto tre stanze bagno ripostiglio. Infissi e caldaia nuovi. 040/633133.

SIT novità 180.000.000 ottimo particolare appartamento centro città corridoio salone cucina abitabile due stanze ampio bagno e cantina. Termoautonomo metano. 040/636222.

SIT Ovidio elegante attico bipiano atrio saloncino cucina due camere cameretta doppi servizi 2 ripostigli 2 terrazzini giardinetto proprio posto macchina in garage e cantina. 040/636618.

ULTIMA disponibilità monobilocale nuovo zona centrale. Tel. 040/366345. (A2932)

VIA Roncheto recente ristrutturato, atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, 130.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA San Michele epoca ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato, soppalchi, termoautonomo, serramenti alluminio, arredato, 85.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Vergerio: camera, cameretta, soggiorno, cucina ammobiliata, bagno rifinitissimo, ripostiglio, poggiolo. Tutto centralizzato. Occasione L. 140.000.000. Tel. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Monrupino terreno carsico non edificabile 3000 mq circa pianeggianti con possibilità allacciamento acqua. Lire 39.000.000 con roulotte ottime condizioni, tavolino e sedie per esterni. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Rosmini: primoingresso, zona servita. Disponibili diverse tipologie. A partire da L. 198.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. SEMICENTRALE soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 170.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. ULTIMO piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 330.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

APPARTAMENTO/I uso ufficio 1000/1200 mq totali anche in più piani cerchiamo per gruppo professionisti. Il Faro 040/639639.

BAIAMONTI/SERVOLA/CHIARBOLA soggiorno due camere cucina balcone cantina max 140.000.000 cerchiamo. Il Faro 040/639639.

CENTRALE uso ufficio per studio commercialisti minimo 8 stanze circa 300 mq cerchiamo. Il Faro 040/639639.

Continua in 16.a pagina

Agip
IMPIANTO N. 4051
di Zol Roberto
SERVIZIO NOTTURNO CARBURANTI
Agevolata regionale
dalle 22.00 alle 7.30
con personale
LAVAGGIO RAPIDO NON STOP 06-22
SOSTITUZIONE OLIO E FILTRI
Trieste - via A. Valerio 1 (vicino all'Università Nuova) - tel. 040 566251

Lo skipper napoletano si assume senza mezzi termini la propria responsabilità nella partenza: «Tutte le sconfitte bruciano, ma per noi non finisce qui»

De Angelis: «Ho sbagliato io, poi la sfortuna...»

E dire che il timoniere aveva chiesto che la barca fosse pulita: «Anche un pezzetto d'alga fa guai»

L'ANALISI

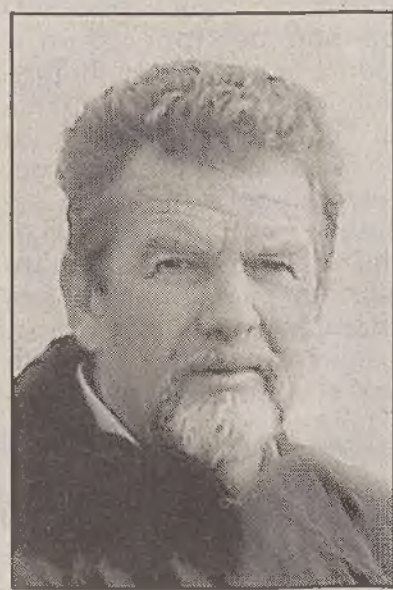
Abbiamo più fantasia

Se il vento impazza il nostro pozzetto può mettere in crisi Coutts e compagni

di Cino Ricci

AUCKLAND *Sfortunatissima e da dimenticare. La regata numero due, nonostante tutto, ci ha confermato che la barca c'è, che la velocità di base è la stessa oppure qualcosina di più di quella neozelandese, che soltanto la sfortuna ci ha impedito di dimostrare in una giornata ideale che il nostro valore è pari a quello dei neozelandesi.*

È vero, loro sono dei grandi campioni e un equipaggio così non si vedeva in Coppa America da trent'anni, però noi possiamo sempre dire la nostra se il vento ha una variabilità da interpretare poiché il nostro pozzetto è portato a inventare delle azioni in regata e solo in questo i neozelandesi sono più deboli di noi.

Ancora una volta Russel Coutts ha dimostrato di essere un grandissimo campione in partenza e conferma il blasone che si è guadagnato negli ultimi dieci anni. Un campione che può mettere in difficoltà il suo avversario con due mosse finali, a 30" dal segnale di partenza. Ha voluto la parte destra del percorso, se l'è presa, esattamente come nella regata precedente, e poi è rimasto sul suo avversario perdendo qualcosa nella virata, pur di tenerlo ben sotto le sue vele e controllarlo.

Luna Rossa ha subìto l'incidente nel momento in cui stava recuperando ed era già arrivata all'altezza della barca avversaria e questo ha impedito una lotta fino alla boa che avrebbe potuto portarci a virarla in testa. Dopo l'incidente i 500 metri di distacco hanno impedito qualsiasi altra manovra e la riduzione o l'aumento del divario fra le due barche non ha alcun significato, visto che le condizioni del vento non erano le stesse.

Ora ci aspettano ancora molte regate e abbiamo il tempo per vedere Luna Rossa rimontare a condizione però che ci sia una tenace volontà di farlo e che non restiamo troppo tempo sgomenti a piangere su quello che è successo finora. Se questa regata è da dimenticare, non resta che prepararsi a lottare per la prima vittoria.

AUCKLAND «Ho sbagliato io la partenza, poi è successo l'incidente» e la regata è finita: Francesco De Angelis è un signore e ammette di aver sbagliato, ma guarda avanti alle prossime regate e per la seconda sconfitta è meno arrabbiato che per la prima. Lui non lo ammette, e anzi dice che «bruciano tutte e due, perchè sono venute per motivi diversi e non c'è una sconfitta più piacevole di un'altra».

Il lancio in mare di Piero Romeo per liberare la pinna di Luna Rossa.

Ma una cosa è perdere perchè l'altro ha preso un salto di vento che gli ha regalato quei metri in più che gli hanno dato fino alla fine il controllo della gara, una cosa è perchè ti vai a incagliare su un sacco di plastica o un pezzo di rete da pesca o chissà quale altra diavoleria. Quantomeno stavolta c'è una ragione tangibile. Luna Rossa è stata frenata mentre stava andando a recuperare l'avversario, il Virtual Spectator sui computer la dava a 15 metri da Black Magic che dopo la partenza era riuscita ad allungarsi di quasi 60 metri sugli italiani.

A poco a poco Silver Bullett, il «proiettile d'argento» rallenta. A disgrazia si aggiunge disgrazia e l'aiuto prodiere Max Sirena si taglia la testa mentre passa l'asta che serve a ripulire il bulbo, lo sbarcano mentre De Angelis fa fermare la barca contro vento e il grinder Piero Romeo fa l'eroe e, legato a una cima, si tuffa per andare quattro metri sott'acqua a liberare il bulbo dal corpo estraneo.

Quasi avesse un presentimento De Angelis aveva chiesto di controllare che la barca sotto fosse pulita. «Basta un pezzetto di alga per influire sulle prestazioni di queste barche» spiega. E si rammarica perchè non è ancora riuscito a fare un vero confronto con Black Magic. Intanto Russel Coutts, afferma che il 90 per cento dei suoi uomini «sarebbe in grado di timonare nella partenza di un match-race», De Angelis da lontano replica che «anche nel nostro equipaggio ci sono molte persone che conoscono la meccanica di queste cose, quali siano le mosse e le contromosse, ma timonare in una partenza di match-race in Coppa America non è così semplice. E comunque oggi lui non ha fatto una prodezza, sono io che ho sbagliato. A un certo punto avrei dovuto fare una mossa diversa e non l'ho fatto». A chi sostiene che, vista la bravura dell'equipaggio neozelandese, non c'è storia in questa Coppa America, lo skipper napoletano ribatte che «loro hanno tantissima esperienza, regatano insieme dall'87».

E Torben Grael? È «contento della velocità di Luna Rossa: eravamo soddisfatti della performance della barca, ci eravamo liberati poi è successo quello che avete visto. Ora dobbiamo guardare alla prossima regata». Ma si resta al livello di sensazioni basate su una ventina di minuti in due regate che le barche hanno corso vicine, perchè sinora non è stato possibile comparare le loro velocità: «Dopo l'incidente eravamo così lontani che abbiamo navigato con venti diversi» dice De Angelis che aspetta una bella giornata di vento teso e costante per potersi confrontare con Coutts.

IL PROGRAMMA

Sabato 19 febbraio	regata 1	rinviata
Domenica 20 febbraio	regata 2	Black Magic - 1'17"
Lunedì 21 febbraio	riposo	
Martedì 22 febbraio	regata 3	Black Magic - 2'43"
Ieri notte	riposo	
Stanotte	regata 4	
Venerdì 25 febbraio	riposo	
Sabato 26 febbraio	regata 5	
Domenica 27 febbraio (ev.)	regata 6	
Lunedì 28 febbraio	riposo	
Martedì 29 febbraio (ev.)	regata 7	
Mercoledì 1 marzo	riposo	
Giovedì 2 marzo (ev.)	regata 8	
Venerdì 3 marzo	riposo	
Sabato 4 marzo (ev.)	regata 9	

Vince chi si aggiudica per primo cinque regate
I recuperi sono fissati il 5, 7 e 9 marzo

VISTA DA...

Il tempo stringe ma si può rimediare

Italiani in soggezione È quasi «sindrome»

IN GENERALE

di Franco Cittar

L'impressione è che gli italiani siano in soggezione, e soffrano di un complesso d'inferiorità. Solo così si spiegano gli errori commessi, non certo solo sulla base della differenza di velocità tra le barche, che non è eclatante. Nella regata di ieri, al di là della sfortuna, la partenza è stata disastrosa, ma poi abbiamo recuperato. Gli italiani sono in affanno: basta ascoltare i commenti a bordo, eccessivi, e confrontarli con quelli dei rivali: Coutts sembra un automa. Non così dalle nostre parti. Io però ho ancora buone speranze: nel corso della Louis Vuitton Cup abbiamo visto più volte la Luna risorgere. Speriamo che accada anche ora, anche se non c'è più molto tempo.

STRATEGIA

di Roberto Sponza

I kiwi hanno un difetto: masticano la gomma americana con la bocca aperta. Altri grandi errori non ne fanno. Coutts ha saputo risolvere la partenza con una creatività che non ho visto neanche in Paul Cayard: un attacco da sottovento di Luna Rossa nell'ultimo minuto è stato annullato con due orzate fatte in velocità, che hanno portato Black Magic due lunghezze al vento, in grado di controllare Luna Rossa. Poi abbiamo recuperato, fino a quando quel sacchetto di nylon si è appiccicato sulla chiglia. Ma tutto serve, e sono convinto che questa sconfitta scatenerà la rivincita dell'equipaggio italiano.

TATTICA

di Lorenzo Bodini

I kiwi giocano sempre in attacco, e non conoscono la difesa. Luna Rossa è entrata nell'area di partenza con qualche secondo di ritardo, e si è presentata al primo incrocio troppo veloce: ne hanno approfittato subito i neozelandesi che con una tempestiva virata hanno preso la poppa degli italiani. Da quel momento la regata è andata quasi a senso unico. Il problema è che i kiwi fino ad ora non hanno fatto trasparire nessun punto debole. Credere che la velocità delle barche sia molto simile, va verificata invece la reazione dei neozelandesi nel caso si trovino in difficoltà: cosa accadrebbe se si trovassero dietro?

VELE

di Roberto Vencato

I kiwi lo chiamano «vertical camber», in italiano lo si può definire come «controllo della profondità delle vele in verticale». La differenza fra le vele fra le due barche sta quasi tutta qui. Luna Rossa ha scelto vele molto «magre» nella parte bassa mentre i tenici di B.M. hanno distribuito il «grasso» verticale in modo più uniforme. Il risultato? Vele più potenti e meno critiche da regolare. Spinnaker più ellittico e cilindrico, ha più superficie esposta al vento del nostro. Il genoa dei kiwi sembra più trasparente, quindi più leggero.

A cura di Francesca Capodanno

IL CASO

I padroni di casa chiedono una dichiarazione di regolarità dalla giuria che si riunirà oggi

È giallo sui microfoni dei kiwi

AUCKLAND La giuria internazionale della Coppa America si è riunita per esaminare il caso dei microfoni e degli auricolari utilizzati dai neozelandesi per comunicare tra di loro durante la regata e farà conoscere oggi la sua decisione in materia. Sono stati gli stessi neozelandesi a chiedere una dichiarazione formale sulla regolarità del sistema alla giuria, che li aveva già provvisoriamente autorizzati. I neozelandesi hanno precisato di aver chiesto questo chiarimento perché il team Prada aveva sollevato la questione, facendo riferimento all' articolo 19 delle regole di regata, che vieta l'uso di mezzi di trasmissione a bordo, a parte quelli autorizzati.

Il reale problema è capire se queste radio possano ricevere notizie dall'esterno. In una situazione di vento variabile come quella del golfo di Hauraki, questo darebbe un vantaggio incolmabile a chi ricevesse queste informazioni. La Giuria, precisato che le due vittorie di Black Magic saranno confermate in ogni caso, deciderà oggi sulla richiesta del team Prada di negare l'autorizzazione all'uso di questo sistema.

È sportivo Russell Coutts e, anche se probabilmente è convinto che avrebbe comunque battuto gli italiani, ammette che «Luna Rossa è stata sfortunata». Per lo skipper di Black Magic, che ha già incassato il 40 per cento della vittoria perchè la Coppa America si corre al meglio delle nove regate e lui ha vinto le prime due, «è ancora presto per fare un paragone con Luna Rossa: credo che le due barche siano ancora molto vicine. Nella prima bolina avevamo preso il lato migliore, ma quando hanno avuto una raffica buona stavano recuperando. Dovete aspettare il vento forte, per capire a che punto siamo».

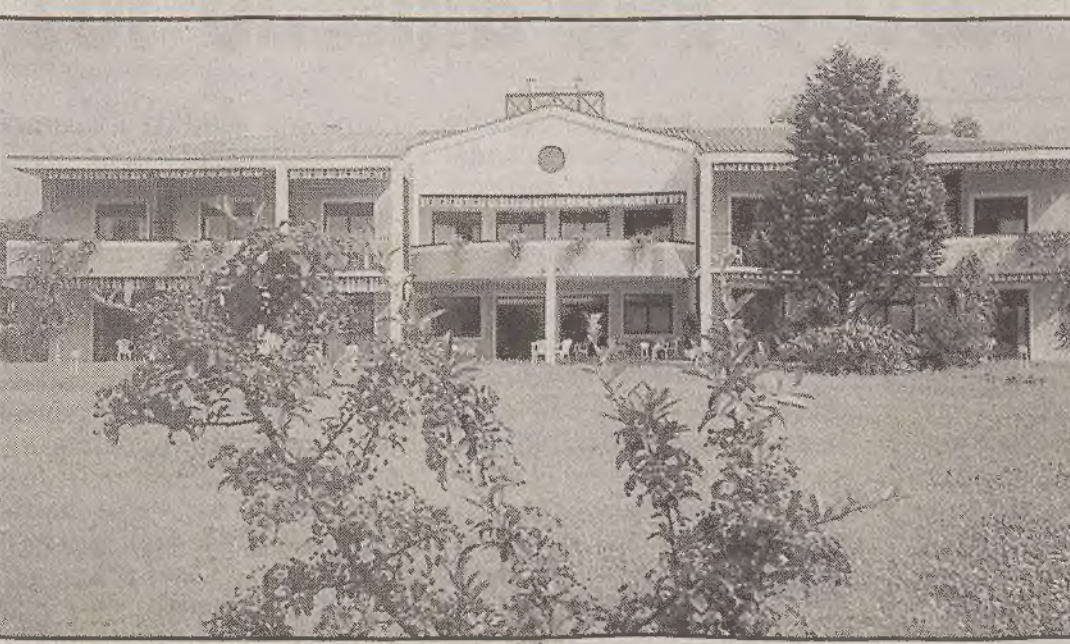
Due giorni fa il team New Zealand, mentre Prada riposava «perchè non c'era vento» secondo quanto detto da un portavoce, si è allenato alle partenze nel golfo di Hauraki. «Ne abbiamo provate 30, tutte da sinistra il lato da cui dovevamo entrare» - spiega Russell Coutts, facendo gli elogi del timoniere della sua seconda barca, Dean Barker che, tanto per dare un'idea dei valori in campo, è al quarto posto nella classifica mondiale dei match-race.

L'INCIDENTE

Se starà bene il ventinovenne riminese tornerà subito a far parte dell'equipaggio

Sirena: «Fa più male perdere»

Massimiliano Sirena

AUCKLAND «Se Max sta bene, domani viene a fare la regata con noi»: lo skipper Francesco De Angelis scioglie la riserva che sicuramente stava più a cuore al suo sfortunato velista che gli ha sporcato di sangue tutta la barca. I sette punti di sutura che il chirurgo di Luna Rossa Andrea Fraschini gli ha stampato sul lato sinistro della testa sono protetti da uno spesso strato di spray antisettico, quando è arrivato a terra gli avevano già tolto la fasciatura da Grande Guerra che gli aveva fatto in barca Vittore Vittuone, che è l'infermiere d'emergenza a bordo. «Sembrava un tonno» per quanto sangue perdeva, commenta De Angelis con la sincerità dello sportivo che prende con filosofia quello che accade: «una barca fatta di carbonio è piena di spigoli, è facile farsi male. Magari se avesse avuto qualche capello in più non si sarebbe fatto niente». Neanche De Angelis sa con certezza quello che è successo a Sirena, sa solo che è successo a prua «nel suo regno», la cala vele che mostrano in televisione quando viene raccolto lo spinnaker, e poi glielo hanno portato a poppa, tutto insanguinato E Max? A lui «dispiace più aver perso la regata» che essersi ferito. «Ero sottocoperta e mentre passavo l'asta di carbonio per togliere il telo impigliato sul bulbo, ho urtato l'estremità posteriore sulla quale c'è una specie di gancio e mi sono tagliato la testa». Sirena è un riminese di 29 anni, va in barca da quando era ragazzo ed è stato in equipaggi prestigiosi prima di arrivare al team Prada.

SCONTRO L'annuncio pubblicitario su un giornale accende la polemica a Montecitorio dove è in discussione la legge

Riforma, la polizia attacca l'Arma

Il ministro Bianco, sollecitato dal Polo: «Sono accuse gratuite per tutti»

COMMENTO

Guerra tra forze dell'ordine uno «schiaffo» ai cittadini

ROMA A memoria d'uomo non si ricorda che i vertici di un corpo di polizia affittassero due pagine su un giornale per accusare colleghi che indossano un'altra divisa di boicottare un provvedimento di legge in discussione in Parlamento. È un fatto grave e un precedente inquietante e bene ha fatto il governo a intervenire immediatamente, definendo quanto meno infondate e non condivisibili le accuse mosse dall'Associazione funzionari di olizia ai colleghi dell'Arma dei carabinieri. C'è un provvedimento in discussione alla Camera dei deputati il cui percorso verso l'approvazione è certamente travagliato e c'è sicuramente anche a Montecitorio una spaccatura tra chi difende le ragioni della polizia e chi quelle dei carabinieri: ma questo non autorizza le parti in causa ad additare complotti e oscure manovre per far naufragare la legge.

E la cosa è tanto più grave visto che accade in un momento in cui più forte si fanno le richieste dei cittadini per una maggiore sicurezza e una più incisiva lotta alla criminalità. Non che le polemiche e le divergenze di opinioni possano armare le mani dei tanti malavitosi; ma non c'è dubbio che il cittadino rischia di sentirsi forse un po' meno tranquillo e un po' meno sicuro se coloro che sono preposti alla sua sicurezza si abbandonano a sconsiderate polemiche a tutta pagina. Ecco perchè l'Associazione dei funzionari di polizia ha scelto il momento sbagliato per manifestare tutto il suo fastidio per un provvedimento legislativo che tarda a tagliare il traguardo dell'approvazione parlamentare; o forse ha scelto il momento migliore cercando di sfruttare proprio quell'ondata di paura e di richieste pressanti che provengono dalla collettività. Se così fosse l'iniziativa finirebbe per essere ancora più grave e questo indipendentemente dalle ragioni di merito che possono aver spinto i funzionari di Ps ad alzare il tono della protesta.

In questo Paese per anni si è invocata una maggiore collaborazione tra le diverse forze dell'ordine: ora si capisce perchè è stato così difficile raggiungerla, se mai è stata effettivamente raggiunta. Gelosie e invidie hanno contrassegnato i rapporti tra Ps e carabinieri e non è un caso che siano esplose proprio intorno a un provvedimento legislativo che tocca carriere e strutture dei diversi corpi.

Gelosie e invidie hanno contrassegnato da molto tempo i rapporti tra agenti e militari dell'Arma

ROMA Centrando in pieno l'obiettivo, quello di scatenare uno scontro istituzionale, l'accusa l'hanno «sparata» attraverso i quotidiani nazionali. Poche righe per sfidare l'Arma dei carabinieri colpevole di «aver condizionato i lavori parlamentari» in materia di riordino delle forze di polizia all'esame della Camera. A scatenare lo scontro un'inserzione a pagamento firmata dai funzionari di polizia e dal titolo inequivocabile «Attentato al parlamento? La notte della sicurezza» che ha prima condizionato la votazione degli emendamenti alla proposta di legge in questione (è mancato il numero legale) e poi in serata ha costretto il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, a riferire in aula sollecitato dal Polo. «Sono offese gratuite distribuite a tutti: al Paramento, al governo, al ministro della Difesa, al Capo della polizia, all'Arma dei carabinieri». Già nel pomeriggio il ministro aveva ribadito la linea del governo che «non intende ridimensionare il ruolo della polizia ma valorizzare la professionalità» auspicando la rapida attuazione del progetto di legge.

Nella mezza pagina di pubblicità, l'Anfp, riportando le parole di un parlamentare del governo, denuncia «c'è stata un'accelerazione del procedimento legislativo determinata da forze esterne e soprattutto dal comandante generale dei carabinieri, il quale ha mandato in giro suoi ufficiali per condizionare i lavori parlamentari». E si lancia un appello a tutte le cariche istituzionali per trovare modi e tempi per discutere e apportare modifiche al ddl che «alcuni vorrebbero sbrigativamente approvare proprio in questi giorni».

Inoltre l'Anfp giudica il provvedimento «pericoloso per le istituzioni democratiche, illogico e inutile... che soddisferebbe i personalismi e le ambizioni di pochi ma solo qualche vertice di Viale Romania che bussa alla porta condizionando e ricattando qualcuno».

La presa di posizione è stata duramente contestata dal ministro della Difesa, Sergio Mattarella, che considera le accuse di «straordinaria gravità» così come è grave definire «pericoloso un progetto di legge all'esame del Parlamento».

Alla Camera, che aveva all'ordine del giorno l'esame del provvedimento, la polemica si è arroventata. Mentre il presidente della Camera, Luciano Violante, considerava quel comunicato infondato e inadeguato, il forzista Beppe Pisanu chiedeva a Bianco un chiarimento convincente e definitivo sulla vicenda. An invece considerava «esagerato» il clamore invitando però a non sottovalutare il problema.

Negli ambienti di polizia comunque il «vigoroso» appello ha creato qualche malcontento. Appoggiata dal sindacato dei funzionari di polizia per i suoi contenuti ma non nei toni «aspri e spopra le righe» la pubblicazione non viene condivisa da Siulp (sindacato unitario di polizia) e Consap (confederazione autonoma) secondo i quali i funzionari di polizia hanno fatto «un'inserzione a pagamento per difendere la casta».

E sommerso dalle polemiche che hanno travolto la categoria, il presidente dell'Anfp, Giovanni Aliquò, controbatte, si stupisce che il dipartimento di Ps dopo aver mantenuto il silenzio tenti ora di minimizzare e risponde al ministro Mattarella: «È inimmaginabile che uomini di governo abbiano scoperto solo oggi l'esistenza di accuse di straordinaria gravità avanzate da un parlamentare come quelle rivolte al comando generale dei carabinieri».

SCONTRO In corso la votazione alla Camera (ieri è mancato il numero legale per le perplessità dell'opposizione) la legge di riordino

Generali in pensione a 65 anni, non servono più decreti

ROMA In pensione a 65 anni non solo i vertici delle forze di polizia ma anche il comandante generale in carica. È questa una delle più importanti novità stabilite dall'aula della Camera che sta esaminando la legge di riordino delle forze di polizia. Le modifiche apportate al primo dei nove articoli del progetto prevedono che l'innalzamento dell'età pensionabile non dovrebbe più entrare in vigore in seguito all'adozione di un decreto legislativo (come previsto dalla delega affidata al governo) ma immediatamente. Ed è su questo punto che il Polo ha espresso le sue perplessità.

Ieri, mancando il numero legale nel corso dell'esame degli emendamenti dell'articolo 3, sono stati approvati solo l'articolo 1 e 2. Il primo prevede il conferimento di una delega al governo per il riordino dell'Arma dei carabinieri secondo alcuni principi direttivi, primo fra tutti, la collocazione autonoma dell'Arma all'interno del ministero della Difesa. In questo modo si prevede che l'Arma abbia una configurazione autonoma, con rango di Forza armata, nell'ambito del ministero e la dipendenza del comandante generale direttamente dal Capo di Stato maggiore della Difesa. Ed è proprio in questo contesto che è stato approvato l'emendamento che stabilisce che i generali delle forze di polizia devono andare in pensione a 65 anni, norma estesa anche al comandante generale in carica. Dunque il comandante dell'Esercito, che va in pensione a 63 anni, proseguirà la sua attività per altri due anni, mentre il generale di divisione che attualmente va in pensione a 64 anni, «allunga» di dodici mesi.

L'articolo 2 conferisce invece al governo la delega all'emanazione di nuove norme finalizzate al riordino del ruolo degli ufficiali nel Corpo forestale dello Stato nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio in modo da assicurare l'invarianza della spesa per il personale da attuare anche mediante riduzione delle dotazioni organiche complessive.

L'articolo 3 sui cui emendamenti è mancato il numero legale prevede il riordino della Guardia di finanza. Il disegno di legge consistente in una parte del ddl collegato alla manovra finanziaria per il '98, stralciata il 18 novembre 1997, è stato approvato dal Senato il 14 luglio 1999 ed è in discussione alla Camera dal 15 settembre 1999. Le commissioni riunite Affari Costituzionali e Difesa ne hanno concluso l'esame il 25 novembre del 1999 e l'assemblea della camera ne ha iniziato la discussione il 26 novembre.

IN BREVE

Pampeago: muore schiacciato dai cingoli del gatto delle nevi

TRENTO È morto schiacciato dal gatto delle nevi, sotto gli occhi del figlio di 11 anni, mentre di notte sistemava le piste sull' Alpe di Pampeago, in val di Fiemme, in Trentino. La vittima è il gestore del rifugio 'Agnello', Danilo Zeni, 41 anni, del posto. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, l' uomo con il figlio è salito sulla Pala del Santa, nel gruppo del Latemar ad oltre 2000 metri di quota, per recuperare il mezzo che si è messo in moto. Zeni è stato urtato e schiacciato dai cingoli del gatto delle nevi, che ha proseguito la sua corsa per duecento metri. Alla scena ha assitito il piccolo Renzo, che è corso fino al rifugio Latemar per chiedere aiuto. Soccorso e trasportato all' ospedale di Cavalese, l' uomo è però morto in seguito al grave trauma cranico riportato nella caduta.

La polizia informatica indaga via Internet e sventa una truffa da centinaia di milioni

ROMA La truffa corre in rete ma la polizia informatica si infiltra, indaga via Internet per due mesi e denuncia 10 persone. Quella smantellata dagli uomini della divisione investigativa della Criminalpol che si occupa di crimini telematici, era un'organizzazione ben strutturata la cui opera ha fruttato in poco tempo un bottino di centinaia di milioni. Contro di loro però si può procedere solo con la denuncia. A essere presa di mira è stata una ditta di hi-fi e materiale elettronico. Gli acquisti on line di computer ed elettrodomestici per milioni avvenivano tramite l'utilizzo di carte di credito abusive.

Sorvegliato speciale fingeva di essere parcheggiatore e filava via con le vetture affidategli dagli utenti

ROMA Cappellino e guanti blu, modi gentili, per apparire un «bravo parcheggiatore», ma in realtà era un modo per ingannare i clienti di un grande magazzino di piazza Fiume a Roma che gli affidavano le loro auto e quando uscivano non trovavano più nè lui nè, soprattutto, le macchine. Ieri Giancarlo Fabrizi, romano di 46 anni, sorvegliato speciale e con molti precedenti penali, è stato arrestato dagli agenti. Negli ultimi tempi quattro persone avevano presentato denunce per furti d'auto avvenuti in piazza Fiume.

Il pacifista Frisullo potrà testimoniare in Turchia Il processo è stato aggiornato all'inizio di aprile

ANKARA Il processo in Turchia contro Dino Frisullo è stato aggiornato al 4 aprile e il giudice ha affermato che il pacifista italiano può recarsi a Diyarbakir, nel Sud Est del Paese, a testimoniare. Frisullo è ripartito ieri alle 14 ora locale (13 italiane) da Istanbul (dove era giunto l'altra sera da Francoforte) con un volo della compagnia tedesca Lufthansa per Francoforte. Lo si apprende da fonti consolari italiane a Istanbul. Frisullo, che dapprima si era rifiutato di lasciare il Paese, ha deciso di ripartire dopo che il giudice ha annunciato che gli sarà concesso di presentarsi personalmente a testimoniare.

Partirà da settembre un nuovo gioco (molto gradito dai cinquantenni) che dovrebbe garantire 50 mila nuovi posti di lavoro

Il Bingo antidisoccupazione frutterà tremila miliardi

Entro un quinquennio dovrebbero venir aperte mille sale - Cartelle da duemila lire

In Gran Bretagna il 70 per cento degli appassionati è costituito da donne di mezza età e il 90 per cento si reca almeno due volte la settimana nelle sale

ROMA Il futuro dei bilanci (familiari e statali) in una cartella. «Morta» la schedina del Totocalcio e con le Lotterie istantanee «bruciate» dagli errori tecnici, da settembre a coinvolgere i 30 milioni di italiani colpiti dalla febbre della scommessa e dal lanciatissimo Superenalotto sarà il Bingo, gioco d'importazione anglosassone anche se la storia attribuisce l'idea agli antichi romani.

«Promossa» dal ministero delle Finanze, che alla fine di febbraio dovrà emanare il decreto di regolamento per dare poi il via all'attivazione (che costerà circa due miliardi per ogni sala), la versione moderna della classica tombola cercherà per prima cosa di gonfiare le casse dello Stato: il Bingo frutterebbe all'erario almeno 3000 miliardi - quasi quanto ha fatto incassare nel 1999 il Superenalotto (3557 degli 11.329 complessivi) - una somma pari al 20% delle giocate. Stessa cifra sarà incassata dai gestori mentre il 60% andrà a formare la massa premi. Ma l'obiettivo ha anche un'implicazione sociale e punta a ridurre il livello della disoccupazione rimettendo... in gioco la mobilità sociale: secondo i dati emersi da uno studio dell'Eurispes presentato ieri in una tavola rotonda, il Bingo creerà 50 mila posti di lavoro - tra banditori, caposala e cassieri - nell'ipotesi massima dell'apertura di almeno mille sale nel giro di cinque anni. Inoltre si propone come antidoto sociale alla solitudine, fattore favorito dalla semplicità del gioco, dalla simultaneità e dalla fascia d'età (50 anni) interessata statisticamente al Bingo che non dovrebbe entrare in concorrenza con i giochi esistenti anche per l'attrattiva diversa esercitata.

Secondo un'indagine dell'inglese Bingo association, il 70% dei 3 milioni di persone che giocano in Gran Bretagna sono donne di mezza età e il 94% di coloro che sfidano la sorte si recano almeno due volte la settimana nelle sale. A far lievitare l'ottimismo sull'esito economico del gioco c'è anche, come sottolineano i sociologi, il fattore dell'«onestà»: estrazione trasparente, riscossione immediata (anche se le vincite sono basse rispetto ai concorsi) e la schedatura obbligatoria prevista dal sistema di controllo che consente, tramite l'identificazione, l'esclusione delle persone «a rischio di rovina».

Popolare negli Stati Uniti e in Gran Bretagna e che ha avuto un clamoroso boom in Spagna, la lotteria è giocata in grandi sale (che possono ospitare fino a 400-500 persone) dove vengono estratti - al ritmo di cinque o dieci minuti - 90 numeri. I giocatori dispongono di cartelle, del costo di 2000 lire ciascuna, composte da 15 numeri diversi tra loro e disposti su tre linee orizzontali di cinque numeri l'una. Si vince se si realizza una linea, detta impropriamente «cinquina», (cinque numeri allineati nella stessa riga) o naturalmente il Bingo (tutti i quindici numeri in cartella).

Presentato da Billè uno studio predisposto dalla Cirm per Confcommercio

Il turismo vola frenato dai trasporti

ROMA Il turismo italiano archivia un anno da record. Ma per continuare a svilupparsi ha bisogno che infrastrutture, servizi, tasse raggiungano standard europei, cancellando gli handicap che impongono alle imprese nazionali del settore.una sorta di corsa a ostacoli. La ricetta è contenuta in uno studio messo a punto dalla Cirm per la Confturismo Confcommercio presentata ieri a Roma dal presidente, Sergio Billè, e dai rappresentanti delle principali associazioni di categoria.

Secondo i dati diffusi, rispetto al '98 sono aumentate dell'1,5% le presenze alberghiere che hanno raggiunto la cifra record di 215 milioni, di cui 126 milioni di italiani e 88 milioni di stranieri. Bene anche le presenze nei campeggi e nei villaggi turistici cresciute del 4% mentre sono parallelamente aumentati i volumi di affari della agenzie di viaggio (+ 2%) e dei bar e ristoranti (+ 1,6%). L'unica stasi è stata fatta segnare negli stabilimenti balneari. Complessivamente quindi il volume d'affari del settore turistico ha raggiunto i 144 mila miliardi.

Un andamento che deve però fare i conti con i ritardi e le lacune messe in mostra da infrastrutture e servizi. Un'indagine Cirm rileva infatti che i turisti continuano a non essere soddisfatti del funzionamento dei trasporti (male i treni, appena meglio gli aeroporti), mentre va migliorando il comparto dei musei. Promossa invece la qualità degli alberghi. Nel complesso l'offerta turistica è promossa con una media del 6,6 dagli italiani, mentre gl stranieri sembrano apprezzare soprattutto cultura, gastronomia e natura che l'Italia sa ancora offrire.

Ma per non interrompere una congiuntura che si mantiene favorevole il presidente di Confcommercio, Sergio Billè, chiede un salto di qualità per aiutare chi fa turismo nel nostro Paese. E invece «ai ritardi nelle infrastrutture si aggiunge una politica fiscale che tende a schiacciare le imprese». Ultimo esempio è la proposta di resuscitare la antica tassa di soggiorno. «Un balzello che rischia di essere non si sa se più iniquo o pù dannoso».

p. t.

Non è stato ancora emanato il decreto ministeriale sulla statura minima richiesta per l'accesso alle accademie militari

Donne soldato, forti e alte almeno 161 centimetri

Altri due bulletti della gang di Quarto Oggiaro sono finiti dietro le sbarre nel carcere minorile

MILANO L'indagine sulle baby-gang milanesi ha portato all'arresto di altri due giovanissimi: Gigi, 14 anni, studente, e Lorenzo, 16 anni, imbianchino, hanno raggiunto i loro compagni nel carcere minorile Beccaria. L'accusa parla di un'aggressione senza motivo, perché, a bordo di un treno delle Ferrovie Nord, i due, spalleggiati dalla banda avevano notato «uno sfigato», un ragazzo poco più grande di loro che indossava la kefia palestinese e gli stivali anfibi. Un affronto intollerabile per quei ragazzini di Quarto Oggiaro che lo hanno assalito, picchiato selvaggiamente e quindi gli hanno rapinato 25 mila lire. I due erano già nel mirino della polizia ed erano stati denunciati per un'altra aggressione, quella a un gruppo di militari in dicembre nella metropolitana.

ROMA. Potrebbero restare chiuse le porte delle accademie militari per le ragazze alte meno di un metro e 61 centimetri. Secondo indiscrezioni, infatti, dovrebbe essere proprio questa l'altezza minima per le aspiranti ufficiali fissata dal decreto ministeriale che stabilisce i requisiti per l'ingresso in accademia. Ancora più restrittiva l'altezza minima fissata per le pilote dell'Aeronautica militare, che dovrebbe essere di un metro e 65.

Per essere sicuri, però, bisognerà aspettare ancora qualche giorno. Nonostante siano già scaduti i termini per la presentazione delle domande, infatti, il decreto - messo a punto dal ministero della Difesa e da quello delle Pari opportunità - è ancora fermo al Consiglio di Stato.

L'altezza minima, insieme agli altri requisiti fisici per entrare in caserma, sarà comunque resa nota prima dell'inizio delle visite mediche per le aspiranti cadette.

E' soprattutto del Sud l'aspirante donna soldato: tra le domande per l'ammissione alle accademie militari, infatti, quelle femminili restano la maggioranza e in gran parte provengono proprio dalle regioni meridionali.

Per l'Esercito, così, su un totale di 22.544 domande pervenute finora, il 53% provengono da donne. Su un campione di circa 15.000 domande vagliate, ben 9500 vengono dal Sud: di queste il 59% sono femminili e solo il 41% maschili. Dal Centro Italia giungono invece 3500 domande, il 58% delle quali da parte di donne. Solo al Nord le aspiranti cadette sono meno degli uomini: su un totale di 2200 domande finora esaminate il 47% sono di donne.

Le ragazze del Sud sono le più attratte dalla vita di caserma

Prossima fase, le selezioni: quelle per l'Accademia di Modena si terranno a Foligno, dal 13 marzo. Per quanto riguarda l'Accademia aeronautica, il 18 febbraio si è chiuso (con una proroga di 15 giorni) il corso per l'ammissione al corso Aquila 5. Anche in questo caso le ragazze sono più degli uomini: con il loro 50,84% hanno fatto salire il numero totale delle domande arrivate finora a 12.653.

Pure le aspiranti Top Gun provengono soprattuto dal Sud. Dai dati complessivi (che raggruppano uomini e donne) balza subito agli occhi la differenza tra la Valle d'Aosta, che con sole tre domande risulta essere la regione a minor interesse aeronautico, e la Campania, sede dell'Accademia, che ha invece il primato, con 3797 richieste, seguita dalla Puglia, con 2544.

Decreto approvato dal Consiglio dei ministri a correzione del provvedimento '98 sulle locazioni

Sfratti rinviati a settembre

Lo slittamento vale per disoccupati, disagiati, ultrasessantacinquenni

Polemici i piccoli proprietari dell'Uppi, negativo il commento del Sicet, più positiva la valutazione di Confedilizia: «Provvedimento equilibrato»

ROMA Sfratti prorogati al 30 settembre del 2000 per disoccupati, ultrasessantenni, portatori di handicap, malati terminali e famiglie con più di cinque figli.

Tetto minimo di nove mesi (fino a un massimo di diciotto) per quelli non ancora arrivati a sentenza, ma sempre per le categorie disagiate. Sono queste le novità contenute nel decreto legge - approvato ieri dal Consiglio dei ministri - che corregge alcuni punti del provvedimento sulle locazioni del '98.

«Non è un decreto di proroga generalizzata - ha spiegato il ministro dei Lavori pubblici, Willer Bordon - visto che non esiste proroga alcuna per coloro che non rientrano fra le categorie tutelate».

Polemici i piccoli proprietari dell'Uppi: «La frittata è fatta, questo decreto è una vera e propria dichiarazione di guerra nei confronti della proprietà immobiliare». Negativo anche il commento del Sicet: così non si risolve la tensione abitativa, visto che solo un migliaio di famiglie su circa 100 mila potranno avere lo slittamento dello sfratto a fine settembre. Più positiva la valutazione di Confedilizia: il decreto è nel complesso equilibrato. Ma vediamo i punti centrali del provvedimento.

TETTI MINIMI E MASSIMI PER LE FAMIGLIE DEBOLI - Il limite minimo per l'esecutività degli sfratti sarà di 9 mesi, quello massimo di 18. Le agevolazioni varranno però solo per le categorie disagiate: inquilini con più di 65 anni, quelli iscritti nelle liste di mobilità o che ricevono un trattamento di integrazione salariale oppure un'indennità di disoccupazione, chi ha cinque o più figli, portatori di handicap, malati terminali e loro familiari. Avrà diritto alla proroga anche chi sta aspettando di entrare in un edificio in costruzione e, infine, l'inquilino che ha già avviato a sua volta una procedura di sfratto.

MA IL PROPRIETARIO DEVE ESSERE IN REGOLA CON IL FISCO - I proprietari che richiedano il rilascio dell'appartamento dovranno dimostrare la regolarità della propria posizione ai fini Irpef, Ici e imposte di registro. Un punto questo indispensabile anche per gli sfratti antecedenti al varo della legge del '98.

SOSTEGNO AGLI SFRATTATI - Sbloccate anche le procedure per permettere agli sfrattati di accedere al fondo sociale, per il quale sono già disponibili 600 miliardi per il Duemila. Il governo ha anche discusso un disegno di legge - da sottoporre all'approvazione del Parlamento - per finanziare il settore delle abitazioni con 900 miliardi in 15 anni e contenere così il disagio abitativo.

Elisabetta Martorelli

Le istanze di rinvio dello sfratto in Italia

Regione	Istanze
Nord	**11.377**
Piemonte	2.730
Valle d'Aosta	18
Lombardia	4.254
Trentino Alto Adige	43
Veneto	1.680
Friuli Venezia Giulia	242
Liguria	830
Emilia Romagna	1.580
Centro	**10.711**
Toscana	5.367
Umbria	34
Marche	67
Lazio	5.243
Sud-Isole	**6.817**
Abruzzo	177
Molise	11
Campania	5.359
Puglia	829
Basilicata	10
Calabria	27
Sicilia	293
Sardegna	111
Totale	**28.905**

Nord 39% — Centro 37% — Sud-Isole 24% — Totale 100%

Fonte: Confedilizia, Ufficio legale — CENTIMETRI

IL CASO

Niente casa, niente figlie per il separato e invalido

FIRENZE Niente casa, niente figlie. È l'equazione di fronte alla quale rischia di trovarsi un padre separato, gravemente invalido della vista, che tra pochi giorni dovrà affrontare lo sfratto esecutivo della casa in cui, quattro giorni alla settimana, deve ospitare le due figlie avute con la moglie dalla quale è ora separato. Tommaso Saggiomo, impiegato alla motorizzazione civile di Firenze è disposto a piantare una tenda da campeggio, o a sistemare una roulotte, davanti a Palazzo Vecchio, sede dell'amministrazione comunale, pur di avere un alloggio.

Impiegato fiorentino con lo sfratto esecutivo vuole piantare una tenda a Palazzo Vecchio pur di avere un alloggio

La complessa questione risale a sette anni fa, quando al momento della separazione venne stabilito che le due figlie di Saggiomo, ora rispettivamente di 10 e 12 anni, fossero affidate alla madre, ma che trascorressero - racconta l'uomo - quattro giorni alla settimana con lui. La casa in cui viveva la coppia è ora abitata dal solo Saggiomo e fu acquistata con un mutuo ora troppo pesante da sostenere per il suo solo stipendio. Così è arrivata la vendita da parte della banca, e il conseguente sfratto, fissato per il 6 marzo.

«Inutilmente - racconta Saggiomo - ho chiesto una casa al Comune, anche in considerazione della mia menomazione che dovrebbe accrescere il punteggio in graduatoria. La sola speranza che mi è stata data è di avere in un posto letto: una soluzione che non mi consente di ospitare le bimbe. La mia ex moglie - ha aggiunto - mi ha già inviato una lettera in cui annuncia che senza un alloggio non potrò vedere le nostre figlie». Nel frattempo Saggiomo ha stretto una relazione con un'altra donna che ha due figli maschi da un precedente matrimonio e un'altra soluzione prospettatagli è di costituire con lei un nucleo familiare di quattro persone. «Ma anche se si concretasse questa ipotesi non mi pare giusto che in due locali convivano maschi e femmine ormai adolescenti. Comunque - aggiunge - credo di avere il diritto di vedere le mie figlie indipendentemente dal fatto che io formi o meno un'altra famiglia».

Via libera definitivo della Camera ai congedi parentali che rivoluzionano la famiglia

Anche papà in «maternità»

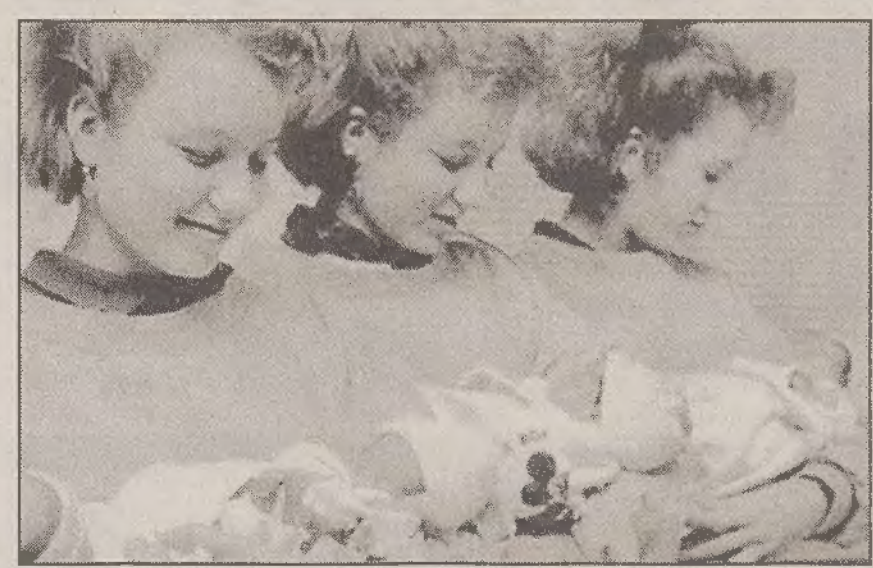
I dipendenti da oltre 5 anni potranno chiedere undici mesi di congedo

ROMA Da oggi in poi anche i papà potranno mettersi in «maternità». Ieri la Camera ha dato il via libera definitivo alla legge sui congedi parentali che, di fatto, «rivoluziona» la famiglia italiana. «Una svolta storica» dice infatti il ministro della Solidarietà sociale, Livia Turco, che tanto si è battuta per l'approvazione della nuova legge. È un provvedimento che concede più tempo alle mamme e ai papà per stare con i figli, non solo quando stanno male, ma per giocare, per andare a spasso, per intensificare il legame di famiglia.

La legge introduce una nuova formula, quella dei congedi parentali, a entrambi i genitori anche con lo scopo di incentivare ad avere più figli e combattere così l'incubo del progressivo invecchiamento della popolazione. In ogni caso sono previste anche norme che agevolano le famiglie con anziani o portatori di handicap, mentre a un anno dall'entrata in vigore della legge negozi e servizi pubblici dovranno emanare dei piani per coordinare gli orari di apertura e chiusura. Vediamo, ora, nel dettaglio la nuova legge.

CONGEDI: nei primi otto anni di vita del bambino padri e madri potranno usufruire, anche contemporaneamente, di permessi per seguire i figli: fino a dieci mesi complessivamente. Fino ai tre anni di età i genitori potranno usufruire di 6 mesi retribuiti al 30%, dai tre agli otto anni il periodo di assenza verrà retribuito solo per chi ha reddito basso.

MATERNITÀ: i cinque mesi di assenza obbligatoria dal lavoro intorno al parto saranno retribuiti all'80%. Sarà la madre a decidere come dividere questi cinque mesi: le donne che lo vorranno potranno lavorare un mese in più prima della nascita e stare col figlio poi 4 mesi.

«PREMIO»: i papà che eserciteranno il diritto a curare i propri figli saranno premiati. Se chiederanno almeno tre mesi di congedo continuativo avranno diritto ad un mese in più.

SINGLE: se c'è solo la mamma o solo il papà si potrà usufruire di dieci mesi di permesso.

ADOZIONI: la legge parifica il genitori adottivi a quelli naturali.

GEMELLI: le ore di permesso per allattamento nel primo anno di vita vengono raddoppiate. E anche questi permessi possono essere utilizzati dal papà.

MALATTIA DEL BAMBINO: i genitori potranno assentarsi anche in caso di malattia del figlio. Fino a otto anni.

MALATTIE GRAVI: se la moglie o il marito si ammalano o se si ammala un figlio o un genitore in modo grave si potrà concordare un modo diverso di svolgere il proprio lavoro nell'arco della giornata o della settimana.

ANNO SABBATICO: undici mesi di congedo, senza stipendio, potrà essere chiesto dai dipendenti di ditte pubbliche o private, assunti da più di cinque anni, per la formazione.

AZIENDE: alleggerimenti fiscali sono previsti per le aziende che concedono ai propri dipendenti di seguire i figli per più tempo.

Verbania: frattura del cranio per un ottantenne caduto per una spinta

Padrone di casa ucciso nella rissa: il cane dell'inquilino faceva danni

VERBANIA Litigio mortale fra un inquilino e il suo padrone di casa per la presenza di un cane. La vittima è un pensionato di 80 anni, Fiorino Botta, di Verbania. A ucciderlo Luigi Salvatore, 43 anni, lavoratore frontaliero in Svizzera. Al diverbio fra i due non avrebbero assistito testimoni. I soccorritori hanno trovato l'anziano a terra, già privo di vita, nel giardino della sua abitazione, a Unchio, una frazione collinare di Verbania. A causarne la morte sarebbe stata la frattura della base cranica, che la vittima ha riportato sbattendo contro una lastra in pietra nel giardino, probabilmente dopo essere stato spinto da Salvatore. Sul volto e sul corpo del pensionato, tuttavia, altre lesioni e lividi riportati durante il litigio.

Salvatore è scappato, ma si è costituito alla caserma dei carabinieri un'ora dopo. È in stato di fermo, con l'accusa di omicidio. Botta viveva al piano terreno della casa, al piano sopra Salvatore e da tempo tra i due erano sorti dissapori a causa del cane dell'inquilino, una presenza mal sopportata dal padrone di casa, che si lamentava per i rumori e i danni al giardino. Ieri mattina, mentre il frontaliero stava partendo per la Svizzera, il litigio più violento: Salvatore e Botta si sono accapigliati in giardino.

Il diverbio per il cane di Salvatore sarebbe stata soltanto la goccia che ha fatto traboccare il vaso nei rapporti, da tempo tesi, tra Botta e il suo inquilino. «Una delle figlie del pensionato - racconta un vicino - gli diceva spesso "hai fatto male a prenderti quella persona in casa, ha un brutto carattere"».

Salvatore vive da alcuni anni, con la moglie e la figlia, nell'alloggio al primo piano della casa bifamiliare di proprietà di Botta. La vittima, ex gestore di un camping, aveva tre figli, Giancarlo, Marinella e Francesca, mentre la moglie, malata, è ospite da qualche anno di una casa per anziani non autosufficienti.

RICERCA

Sotto accusa la «Telethonina»

Un gene «bifronte» la causa di una forma di distrofia: Trieste «firma» la scoperta

ROMA Scoperto tre anni fa e finora considerato al di sopra di ogni sospetto, lo stesso gene che produce una proteina chiave per la contrazione dei muscoli è anche il responsabile di una forma di distrofia muscolare che colpisce da una a 10 persone su un milione: la «distrofia dei cingoli» di tipo 2G. Il gene sotto accusa è quello che produce la Telethonina, la proteina della contrazione muscolare chiamata così perchè individuata grazie al finanziamento di Telethon.

Tra i laboratori coinvolti nello studio c'è anche l'Icgeb diretto da Georgine Faulkner. Il ruolo della banca degli Rna

A scoprire il doppio ruolo di questo dottor Jeckyll molecolare è stata la ricerca pubblicata sulla rivista «Nature genetics» e condotta da sette laboratori brasiliani, tedeschi, statunitensi e da due gruppi italiani finanziati da Telethon. Questi ultimi sono il gruppo di Gerolamo Lanfranchi e Giorgio Valle, presso il Centro di ricerche biotecnologiche (Cribi) dell'università di Padova (dove nel 1997 è stata scoperta la telethonina), e quello diretto da Georgine Faulkner, nel Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie (Icgeb) di Trieste.

Punto di partenza della ricerca è stato lo studio di due famiglie brasiliane colpite dalla distrofia dei cingoli di tipo 2G. Il confronto genetico tra individui sani e malati ha permesso di associare la malattia al cromosoma 17, dove si trova il gene della telethonina. Risalire dal cromosoma al singolo gene è stato possibile grazie alla banca italiana degli Rna messaggeri prodotti dai geni che controllano i muscoli.

Le informazioni genetiche relative al funzionamento delle cellule muscolari sono state archiviate e catalogate in una banca unica al mondo, messa a punto a partire dal 1993 grazie ai finanziamenti di Telethon (per un totale di quasi quattro miliardi in sette anni). Un lavoro che ha permesso finora di archiviare 4.000 informazioni genetiche grazie a un metodo messo a punto nei Cribi di Padova e che permette di catturare frammenti di Rna messaggero e di confrontarli con migliaia di sequenze di materiale genetico contenute nelle banche dati mondiali del genoma umano. In questo modo è stato possibile risalire dal cromosoma 17 al gene della telethonina.

MODA

Alle sfilate di Milano le proposte delle varie «maison», tessuti, spruzzi di colore, magia della seduzione

Gucci, il sangue blu veste nero ed elegante

Marras propone uno stile folk che piace anche alle signore un po' snob

Anche Max Mara torna indietro nel tempo e propone lo stile degli Anni Venti, con abiti blu e cipria, molta pelle e pelliccia

MILANO Principessa, duchessa, sinuosamente raffinata. Ricca e opulenta, moderatamente colorata. Il bon ton è in vetta anche se, per il giovane stilista **Alessandro Dell'Acqua**, le buone maniere sono noiose tanto che ha messo in passerella modelle semi-coperte da veli. Ma spacchi e scollature sembrano fare poca notizia. Resta la moda vera, quella dello stile e della creatività. Qualche spuzzo di colore lo dà **Missoni** con i suoi abiti di chiffon a righe e ricami di cristallo.

Gucci, lo charme. Il sangue blu non serve perchè, per far perdere la testa ad un re, è necessario lo charme. La maison Gucci ha fatto proprio questo principio e ha imbastito una collezione chic e di classe per le sfilate del pret-a-porter in corso a Milano. La linea decisa da Tom Ford, stilista americano di Gucci, è quello della Duchessa di Windsor, Wally Simpson, che fece innamorare una testa coronata. La vecchia Europa è presa come modello e Gucci suggerisce alle donne di guardare indietro nel tempo e imparare a vestirsi con eleganza. Colore dominante: il nero. Nell'armadio della donna 2001 è d'obbligo un capottino (ne sono sfilati ben 25 modelli) portato come fosse una giacca, e sotto svolazzano vestiti semplici e raffinati, molto costosi, ai quali vanno appunate spille dorate come amava appunto la Duchessa di Windsor. Le gonne possono essere anche corte ma non sfacciate, certamente sexy ma non audaci, insomma stop alla donna-rock star, sale sul podio la signora-bene.

Samsonite e il bauletto. Compie 90 anni ed è fresco come una rosa. La linea Samsonite arriva a Milano e sbarca con l'idea del bauletto-«beauty-case» da portare tutto il giorno sotto il braccio. Lo apri e, sorpresa, si accende persino la luce. Le versioni sono coloratissime: nero, ocra, azzurro polvere e caffellatte. Di valigia in valigia si passa anche agli stivali con i bollini di gomma, scarpe in cuoio e stoffa e cappotti foderati di lapin, gonne-pantalone color lavanda per la viaggiatrice che non rinuncia alla comodità.

Sexy all'uncinetto. La magia, la seduzione: la donna sexy la porta in passerella Cristiano Fissore. La sua collezione mostra una femmina aggressiva che indossa golfini aderentissimi che lasciano scoperto l'ombelico mentre le frange danzano sui fianchi. Il seno è svelato quasi totalmente, il lavoro all'uncinetto e le maglie larghe sono complici del golfino a luci rosse. Cachemire o ciniglia i tessuti prescelti mentre le tinte vanno dal rosa al fuscsia, dal bordeaux al pervinca. Ma la donna è sexy anche in versione casalinga: un grembiulone avvolgente con larghe bretelle dà originalità al vestire, soprattutto se indossato sopra lunghi abiti o pantaloni.

Marras, l'emigrante. Nostalgico e un po' romantico. Antonio Marras non dimentica la sua Sardegna e per il 2001 propone una collezione di vestiti in pied de poule, gonne plissettate. Uno stile folk che piace anche alle signore un po' snob.

Una delle proposte presentate da Missoni ieri a Milano.

Mentre **Max Mara** torna indietro nel tempo e propone la moda degli Anni Venti. Abiti color blu e cipria, tessuti morbidi ma anche molta pelle e pelliccia per una donna sobria che non ama l'eccentricità.

Roberta Rizzo

INTERVISTA

Giovanissime senza capricci preferite alle «top model»

MILANO Il tramonto delle dive è oramai decretato. Miliardi a palate, follie da prime donne, amori sotto i flash, crisi isteriche prima di andare in passerella. Strano e curioso mondo quello dietro le quinte delle sfilate milanesi, tra paillettes e strass, non emerge più la bellona da prima pagina. Insomma, il mondo della moda non è solo per le «donne d'oro» che fanno copertina e show-business, il Duemila oscura le top e apre i battenti a un esercito di ragazze fresche di gioventù che, senza tanto sgomitare, passano avanti alle mitizzate modelle che camminano su tacchi vertiginosi solo se si parla di dollari.

Claudia Schiffer, Naomi Campbell, Linda Evangelista, Carla Bruni messe in cantina? Non proprio, ma quasi. Aldo Coppola, maestro delle acconciature che da anni segue molte delle top model, con signorilità parla del tramonto delle dive. Ogni giorno nel suo stand allestito accanto alle passerelle, vicino a quello dei prodotti L'Oreal, c'è una fila di giornaliste che approfittano di lui e si rifanno la testa e prendono appunti.

Coppola, ma le stelle della moda che fine hanno fatto?

«Beh, diciamo la verità, ora le grandi top model non vanno più di moda. Ora sfilano ragazze giovanissime che non fanno per nulla i capricci delle dive. Per esempio Gisele Bundchen, ventenne, bellissima brasiliana, ha già una grande professionalità e quando la pettino non fa certo le bizze».

Naomi è una capricciosa?

«Diciamo che è un po' irrequieta. Arriva sempre in ritardo e necessita di varie attenzioni. Ma non è certo la sola, anche la Schiffer non scherza affatto. Sono molto più tranquille Carla Bruni e Linda Evangelista».

Ma è vero che molte del top si portano anche il massaggiatore e, tra una sfilata e l'altra, si rilassano così?

«Sì, è vero. Per fortuna le nuove modelle non hanno di queste pretese».

Curare i capelli di donne così belle non è facile. Il suo segreto?

«A me piacciono le cose naturali, per esempio ora vanno tanto le acconciature un po' gonfie che necessitano di permanente. Io sono contrario anche perchè le donne, quelle che lavorano e non fanno le top model, hanno sicuramente bisogno di una pettinatura gradevole ma pratica».

r. r.

BORSA

31777 0,057%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Sterlina (v.C.)	70,750	73,340	Marengo Belga	55,780	58,880
Sterlina (n.C.)	71,790	75,920	Marengo Austriaco	55,260	58,880
Sterlina (post.74)	70,750	74,890	20 Marchi	68,690	73,850
Marengo Italiano	58,360	61,460	Krugerrand	302,640	319,170
Marengo Svizzero	56,290	59,390	Oro Fino (per Gr.)	9,750	9,830
Marengo Francese	55,780	58,880	Argento (per Kg.)	170,430	175,600

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	5186,3	-1,72	Londra Eurotop 300	1523,19	-0,56
Francoforte Dax Xetra	7607,94	0,229	New York (prov.)	10189,1	0
Lisbona	6183,2	0,678	Stoccolma (omx)	1347,83	-2,069
Londra	6014,7	-1,1	Tokio	19390,5	-0,784
Londra Eurotop 100	3568,4	-0,558	Vienna Atx	1089,52	-0,06

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0022	1932,02	Corona Norvegese	8,1915	236,376
Yen Giapponese	111,1100	17,427	Corona Danese	7,4476	259,986
Sterlina Inglese	0,6226	3109,974	Dracma Greca	333,8400	5,8
Franco Svizzero	1,6072	1204,747	Dollaro Canadese	1,4586	1327,485
Corona Svedese	8,5855	225,528	Dollaro Australiano	1,5976	1211,987

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO

1,673%
1,0022

YEN

1,257%
111,1100

TALLERO

0,025%
201,6120

KUNA

0,08%
7,7338

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acea	40952	21,15	21,08	0,33	13,143	24,50
Acq De Ferrari	12859	6,641	6,474	2,58	6,314	6,804
Acq De Ferrari Rnc	4322	2,232	2,215	0,77	2,210	2,359
Acq Nicolay	5046	2,606	2,484	4,91	2,484	2,745
Acqua Marcia	611	0,3158	0,3249	-2,80	0,2421	0,3249
Acque Pot To	13860	7,158	6,613	8,24	6,130	7,158
Acsm	13505	6,975	6,921	0,78	4,841	8,188
Aedes	60044	31,01	29,95	3,54	12,322	32,47
Aedes Rnc	55881	28,86	27,85	3,63	10,295	28,86
Aem	11455	5,916	5,829	1,49	3,553	6,365
Aeroporti Roma	13885	7,171	7,229	-0,80	6,210	7,396
Alitalia	3801	1,963	1,975	-0,61	1,945	2,394
Alleanza	18770	9,694	9,890	-1,98	9,694	11,856
Alleanza Rnc	10512	5,429	5,490	-1,11	5,429	6,927
Allianz Subal.	17477	9,026	9,044	-0,20	8,932	9,930
Amga	4910	2,536	2,594	-2,24	1,031	2,955
Ansaldo Trasp.	2184	1,128	1,134	-0,53	1,115	1,293
Arquati	1769	0,9134	0,9310	-1,89	0,8766	0,9951
Assitalia	11331	5,852	5,854	-0,03	5,811	5,879
Autogrill	21475	11,091	10,862	2,11	10,596	12,665
Autostr To-mi	29199	15,080	15,710	-4,01	11,251	16,373
Autostrade	15471	7,990	7,481	6,80	6,503	7,990
B Bilbao Viz Arg	28808	14,878	14,880	-0,01	12,245	15,919
B M.Paschi Siena	6512	3,363	3,311	1,57	3,269	3,908
B Napoli	2252	1,163	1,161	0,17	1,142	1,248
B Napoli Rnc	1729	0,8930	0,8969	-0,43	0,8806	1,050
B Pop Di Intra	25113	12,970	12,922	0,37	12,628	14,541
B Pop Di Lodi	22736	11,742	11,691	0,44	10,916	11,973
B Pop Di Novara	12069	6,233	6,006	3,78	6,006	7,460
B Pop Etruria E Lazio	27203	14,049	14,155	-0,75	14,016	15,791
B Pop Milano	15471	7,990	7,319	9,17	7,279	9,005
B Pop Novara 2001 W	1287	0,6645	0,6351	4,63	0,6351	0,8883
B Pop Spoleto	16478	8,510	8,510	0,00	8,510	9,220
B Pop Verona-sgsp	21423	11,064	11,150	-0,77	10,960	13,133
B Profilo	39364	20,33	18,956	7,25	3,192	20,33
B Santander C.H.	21309	11,005	10,696	2,89	10,100	11,526
B.Agr.Mantovana	15742	8,130	8,128	0,02	7,991	9,907
B.Agr.Mantovana W	892	0,4609	0,4634	-0,54	0,4609	0,6864
B.P.Berg. Cv	36036	18,611	18,890	-1,48	18,611	25,19
B.P.Berg. Cv W 00	1612	0,8326	0,8352	-0,31	0,8326	1,466
B.P.Berg. Cv W 04	1179	0,6088	0,6197	-1,76	0,6086	0,8965
B.P.C.Ind.1/7/99	63084	32,58	31,55	3,26	28,12	32,58
B.P.C.Ind.99/04 W	829	0,4280	0,3973	7,73	0,3464	0,4280
B.P.C.Industria	65543	33,85	32,49	4,19	29,35	35,12
B.P.Cremona	22470	11,605	11,183	3,77	11,183	14,440
Banca Di Legnano	9521	4,917	4,979	-1,25	4,917	5,962
Banca Di Roma	2186	1,129	1,152	-2,00	1,110	1,262
Banca Lombarda	18282	9,442	9,525	-0,87	9,442	11,462
Banca Toscana	5921	3,058	3,063	-0,16	2,872	3,689
Banco Chiavari	5962	3,079	3,152	-2,32	2,682	3,362
Basicnet	5760	2,975	2,984	-0,30	2,975	3,739
Bassetti	10878	5,618	5,614	0,07	5,522	6,785
Bastogi	767	0,3960	0,3904	1,43	0,1454	0,3960
Bayer	84770	43,78	43,13	1,51	40,19	46,81
Bayerische Vita	12224	6,313	6,446	-2,06	6,313	7,601
Bca Carige	19347	9,992	9,910	0,83	8,514	10,198
Bca Fideuram	29896	15,440	13,650	13,11	9,957	15,440
Bca Intesa	6750	3,486	3,572	-2,41	3,287	4,000
Bca Intesa Bci W	5259	2,716	2,535	7,14	1,628	2,800
Bca Intesa Rnc	3818	1,972	1,996	-1,20	1,730	2,077
Bca Intesa W 02	1370	0,7076	0,7110	-0,48	0,6310	0,8382
Bca Intesa W Rnc 02	714	0,3690	0,3679	0,30	0,3236	0,4065
Bco Desio Br Rnc99	2796	1,444	1,449	-0,35	1,414	1,605
Bco Desio E Brianza	6605	3,411	3,400	0,32	3,070	3,496
Bco Sardegna R	36958	19,087	19,263	-0,91	18,592	21,73
Beghelli	4670	2,412	2,292	5,24	1,719	2,701
Benetton	3661	1,891	1,897	-0,32	1,891	2,425
Beni Stabili	719	0,3713	0,3725	-0,32	0,3245	0,3807
Bim	42598	22,00	17,408	26,38	6,942	22,00
Bim W	18468	9,538	7,243	31,69	2,451	9,538
Bipop-carire	227667	117,58	115,40	1,89	77,23	117,58
Bna	5478	2,829	2,793	1,29	2,549	2,853
Bna P	2471	1,276	1,248	2,24	1,236	1,388
Bna Rnc	1880	0,9711	0,9848	-1,39	0,8302	1,056
Bnl	5917	3,056	3,116	-1,93	3,056	3,468
Bnl Rnc	5180	2,675	2,701	-0,96	2,528	2,940
Boero	17426	9,000	9,000	0,00	9,000	10,750
Bon Ferraresi	19219	9,926	9,800	1,29	9,736	10,338
Bonaparte	586	0,3025	0,3020	0,17	0,2966	0,3540
Bonaparte Rnc	489	0,2528	0,2564	-1,40	0,2325	0,2605
Brembo	21549	11,129	10,472	6,27	9,679	11,129
Brioschi	789	0,4076	0,3816	6,81	0,2210	0,4076
Brioschi Fin. 2006	271	0,1399	0,1318	6,15	0,0621	0,1417
Buffetti	61844	31,94	31,78	0,50	14,226	35,65
Bulgari	19101	9,865	10,028	-1,63	8,367	10,721
Buzzi Unicem	17057	8,809	8,758	0,58	8,341	11,028
Buzzi Unicem Rnc	7271	3,755	3,837	-2,14	3,755	4,837
Caffaro	1900	0,9812	0,9801	0,11	0,9116	1,048
Caffaro R	1836	0,9483	0,9947	-4,66	0,8900	1,040
Calcemento	1659	0,8569	0,8703	-1,54	0,7835	0,9264
Calp	5766	2,978	2,953	0,85	2,895	3,170
Caltagirone	6839	3,532	3,460	2,08	1,420	3,580
Caltagirone Rnc	5567	2,875	2,906	-1,07	1,350	3,160
Camfin	4806	2,482	2,471	0,45	1,846	2,482
Carraro	5879	3,036	3,023	0,43	3,023	3,745
Cart.Burgo	11050	5,707	5,741	-0,59	5,444	6,618
Cart.Burgo Priv	14232	7,350	7,350	0,00	7,350	8,000
Cart.Burgo Rnc	12202	6,302	6,376	-1,16	6,056	7,200
Castelgarden	10005	5,167	5,209	-0,81	4,368	5,390
Cem Augusta	3485	1,800	1,800	0,00	1,735	2,000
Cem Barletta	7857	4,058	4,100	-1,02	3,995	4,490
Cem Barletta Rnc	6002	3,100	2,955	4,91	2,900	3,390
Cembre	5789	2,990	2,926	2,19	2,742	3,101
Cementir	2736	1,413	1,320	7,05	1,225	1,413
Cent & Zinelli	3574	1,846	1,848	-0,11	1,760	2,313
Cir	9918	5,122	4,852	5,56	2,165	5,122
Cir Rnc	7935	4,098	3,783	8,33	1,967	4,098
Cirio	900	0,4650	0,4643	0,15	0,4643	0,5107
Cirio W	172	0,0886	0,0894	-0,89	0,0886	0,1296
Class Editori	36770	18,990	18,691	1,60	13,653	20,71
Cmi	3816	1,971	1,773	11,17	1,565	1,971
Cofide	6177	3,190	2,885	10,57	1,033	3,190
Cofide Rnc	3327	1,718	1,488	15,46	0,7838	1,718
Comit	8357	4,316	4,476	-3,57	4,230	5,537
Comit Rnc	8448	4,363	4,496	-2,96	4,158	5,384
Compart	2624	1,355	1,345	0,74	1,053	1,381
Compart Rnc	1975	1,020	0,9906	2,97	0,8053	1,020
Cr. Bergamasco	34347	17,739	17,716	0,13	16,850	18,247
Cr.Fondiario Ind.	2136	1,103	1,088	1,38	0,9202	2,433
Cr.Valtellinese	16927	8,742	8,767	-0,29	8,742	9,965
Cred. Valt. 2000 W	4349	2,246	2,302	-2,43	2,246	3,931
Cred. Valt. 2001 W	5844	3,018	3,060	-1,37	3,018	4,163
Credem	4920	2,541	2,531	0,40	2,459	2,979
Credito Artigiano	5840	3,016	3,003	0,43	3,003	3,462
Cremonini	4097	2,116	2,113	0,14	1,897	2,123
Crespi	2492	1,287	1,291	-0,31	1,287	1,465
Csp International	10086	5,209	5,365	-2,91	4,531	5,929
Cucirini	2368	1,223	1,200	1,92	0,6760	1,806
Dalmine	593	0,3062	0,3086	-0,78	0,1824	0,3126
Danieli & C	9437	4,874	4,721	3,24	4,477	5,371
Danieli & C Rnc	4663	2,408	2,443	-1,43	2,092	2,480
Danieli 98/03 W	854	0,4410	0,4430	-0,45	0,4372	0,4958
Deroma	12729	6,574	6,550	0,37	6,300	6,680
Ducati Motor H	5613	2,899	2,910	-0,38	2,496	2,910
Edison	16902	8,729	8,897	-1,89	7,631	9,433
Emak	4316	2,229	2,056	8,41	1,660	2,398
Enel	7718	3,986	4,043	-1,41	3,783	4,350
Eni	10028	5,179	5,265	-1,63	4,798	5,611
Erg	5468	2,824	2,738	3,14	2,471	2,824
Ericsson	122101	63,06	61,39	2,72	52,66	68,41
Esaote	4287	2,214	2,112	4,83	1,821	2,214
Falck	13693	7,072	7,258	-2,56	6,948	7,823
Falck R	13651	7,050	7,050	0,00	6,900	7,320
Fiar	6777	3,500	3,500	0,00	3,430	3,595
Fiat	59463	30,71	32,08	-4,27	28,21	33,00
Fiat P	29573	15,273	15,824	-3,48	12,525	16,573
Fiat Rnc	27170	14,032	14,381	-2,43	13,002	15,778
Filatura Di Pollone	4171	2,154	2,160	-0,28	1,824	2,642
Fin. Parl	4010	2,071	2,026	2,22	0,9218	2,071
Fin. Part P	3855	1,991	1,867	6,64	0,6250	1,991
Fin. Part Rnc	3652	1,886	1,851	1,89	0,6351	1,886
Fin. Part W	871	0,4500	0,4120	9,22	0,1347	0,4500
Finarte Aste	8252	4,262	4,191	1,69	3,507	4,318
Fincasa 44	727	0,3756	0,3760	-0,11	0,2823	0,4139
Finmatica	128781	66,51	68,03	-2,23	27,85	72,69
Finmeccanica	2988	1,543	1,556	-0,84	1,196	1,788
Finmeccanica W 98-00	199	0,1029	0,1049	-1,91	0,0479	0,1315
Gabetti Holding	3301	1,705	1,693	0,71	1,693	2,032
Garboli-conicos	2285	1,180	1,180	0,00	1,120	1,260
Gefran	8963	4,629	4,381	5,66	2,929	4,629
Gemina	1441	0,7440	0,8017	-7,20	0,4511	0,9051
Gemina Rnc	1791	0,9252	0,9319	-0,72	0,5824	0,9978
Generali	55765	28,80	29,14	-1,17	28,49	32,36
Generali 01 W	63974	33,04	33,38	-1,02	32,63	37,58
Gewiss	13664	7,057	6,941	1,67	5,572	7,057
Gildemeister	8347	4,311	4,204	2,55	3,582	4,311
Gim	1985	1,025	1,014	1,08	0,8630	1,027
Gim Rnc	2186	1,129	1,121	0,71	1,043	1,129
Gr.L'espresso	49569	25,60	24,13	6,09	9,949	25,60
Grandi Navi Veloci	5495	2,838	2,681	5,86	2,678	3,449
Gruppo Coin	24428	12,616	12,638	-0,17	10,943	13,426
HdP	3222	1,664	1,674	-0,60	0,8336	1,819
HdP Rnc	1909	0,9857	0,9806	0,52	0,6187	0,9922
I Grandi Viaggi	2504	1,293	1,306	-1,00	1,272	1,462
Idra Presse	4742	2,449	2,432	0,70	2,220	2,784
Ifi Priv	51214	26,45	26,47	-0,08	24,00	27,97
Ifil	21886	11,303	10,650	6,13	7,849	11,303
Ifil Rnc	8409	4,343	4,214	3,06	3,642	4,343
Ima	15157	7,828	7,885	-0,72	7,828	8,375
Imm. Lombarda	594	0,3070	0,3018	1,72	0,2610	0,3159
Imm. Lombarda 99/03 W	103	0,0530	0,0529	0,19	0,0508	0,0691
Imm. Metanopoli	3623	1,871	1,828	2,35	1,459	1,887
Immsi	3156	1,630	1,790	-8,94	0,6000	2,707
Impregilo	1144	0,5906	0,5916	-0,17	0,5474	0,6652
Impregilo 2001 W	392	0,2026	0,2020	0,30	0,1964	0,2612
Impregilo Rnc	1215	0,6273	0,6202	1,14	0,6158	0,7208
Ina	4360	2,252	2,365	-4,78	2,252	2,610
Interbanca	28833	14,891	14,868	0,15	13,195	15,211
Interpump	9381	4,845	4,838	0,14	4,597	5,198
Inv. Imm. Lombardi	10715	5,534	5,402	2,44	3,590	5,786
Ipi	6177	3,190	3,117	2,34	2,947	3,533
Irce	6314	3,261	3,298	-1,12	3,228	3,483
Italcementi	17887	9,238	9,397	-1,69	9,194	12,291
Italcementi Rnc	6519	3,367	3,418	-1,49	3,367	4,271
Italdesign Giugiaro	19750	10,200	10,120	0,79	8,347	10,232
Italfondiario	11205	5,787	6,194	-6,57	5,395	6,300
Italgas	9751	5,036	5,109	-1,43	3,560	5,635
Italmobiliare	42733	22,07	22,33	-1,16	21,79	24,21
Italmobiliare Rnc	25384	13,110	13,085	0,19	12,714	13,872
Itierre Holding	7774	4,015	3,822	5,05	3,223	4,276
Jolly Hotel	12202	6,302	6,340	-0,60	5,142	6,714
Jolly Hotel Rnc	11114	5,740	5,740	0,00	5,250	5,740
La Doria	4852	2,506	2,500	0,24	2,492	2,693
La Fondiaria	9023	4,660	4,681	-0,45	4,517	5,151
La Fondiaria Rnc	6485	3,349	3,346	0,09	3,245	3,772
La Gaiana	9110	4,705	4,408	6,74	3,896	5,279
Lazio	10613	5,481	5,456	0,46	5,456	6,555
Linificio	2446	1,263	1,264	-0,08	1,191	1,463
Linificio Rnc	2138	1,104	1,076	2,60	1,063	1,198
Locat	1822	0,9410	0,9756	-3,55	0,7738	0,9756
Maffei	2269	1,172	1,166	0,51	1,153	1,195
Magneti Marelli	7747	4,001	3,698	8,19	3,231	4,458
Magneti Marelli Rnc	5133	2,651	2,500	6,04	2,439	2,790
Mannesmann	615656	317,96	294,05	8,13	213,98	335,98
Manuli Rubber	3470	1,792	1,788	0,22	1,758	2,100
Marangoni	5594	2,889	2,887	0,07	2,800	3,023
Marcolin	3115	1,609	1,627	-1,11	1,560	1,875
Marzotto	15256	7,879	7,818	0,78	7,029	8,424
Marzotto R	14483	7,480	7,714	-3,03	7,390	8,350
Marzotto Rnc	8539	4,410	4,280	3,04	4,280	4,830
Mediaset	42830	22,12	21,74	1,75	13,164	23,55
Mediobanca	17541	9,059	9,218	-1,72	8,300	9,945
Mediobanca W 2000	2233	1,153	1,164	-0,95	1,016	1,529
Mediolanum	33821	17,467	17,169	1,74	10,726	17,467
Merloni	8235	4,253	4,272	-0,44	4,044	5,104
Merloni Rnc	3387	1,749	1,759	-0,57	1,604	1,919
Milano Ass	5514	2,848	2,787	2,19	2,315	2,856
Milano Ass Rnc	4082	2,108	2,105	0,14	2,020	2,208
Milano Ass W 2002	539	0,2786	0,2791	-0,18	0,2503	0,3125
Mirato	10243	5,290	5,300	-0,19	5,036	5,647
Mittel	3809	1,967	1,938	1,50	1,476	2,156
Mondadori	72959	37,68	37,69	-0,03	25,14	37,69
Mondadori Risp Conv	70383	36,35	37,35	-2,68	24,25	37,35
Monrif	5795	2,993	2,867	4,39	2,201	3,188
Montedison	3427	1,770	1,769	0,06	1,450	1,782
Montedison R	3483	1,799	1,859	-3,23	1,714	2,077
Montedison Rnc	2037	1,052	1,055	-0,28	0,8273	1,064
Montefibre	990	0,5113	0,5081	0,63	0,5045	0,5839
Montefibre Rnc	941	0,4860	0,4870	-0,21	0,4822	0,5432
Navigazione Montanari	2140	1,105	1,102	0,27	1,101	1,365
Necchi	535	0,2763	0,2755	0,29	0,2570	0,2975
Necchi Rnc	1607	0,8300	0,8300	0,00	0,8300	0,9383
Olcese	1601	0,8267	0,8200	0,82	0,7973	0,8718
Olidata	15109	7,803	7,449	4,75	5,434	7,803
Olivetti	7346	3,794	3,779	0,40	2,422	4,001
Olivetti P	5530	2,856	2,862	-0,21	2,145	2,955
Olivetti Rnc	5818	3,005	3,004	0,03	2,125	3,005
Olivetti W	6291	3,249	3,261	-0,37	2,088	3,483
Pagnossin	6235	3,220	3,230	-0,31	3,179	3,610
Parmalat	2145	1,108	1,120	-1,07	1,108	1,275
Parmalat W 2003	1241	0,6410	0,6399	0,17	0,6375	0,8338
Perlier	615	0,3174	0,3135	1,24	0,2533	0,4015
Permasteelisa	24163	12,479	12,472	0,06	8,212	13,937
Pininfarina	29793	15,387	15,986	-3,75	15,387	24,00
Pininfarina R	50827	26,25	26,25	0,00	24,98	26,25
Pirelli	5199	2,685	2,721	-1,32	2,406	2,832
Pirelli E C.	4455	2,301	2,301	0,00	2,196	2,436
Pirelli E C. Rnc	3865	1,996	1,994	0,10	1,613	1,996
Pirelli Rnc	3888	2,008	1,989	0,96	1,732	2,008
Poligrafici	11747	6,067	5,994	1,22	3,300	6,323
Premafin	1005	0,5191	0,5109	1,61	0,5047	0,5655
Premuda	1441	0,7441	0,7155	4,00	0,6703	0,7589
Premuda Rnc	3001	1,550	1,440	7,64	0,0737	1,550
Ras	17421	8,997	9,071	-0,82	8,455	9,777
Ras Rnc	13835	7,145	7,278	-1,83	6,885	8,036
Ratti	3683	1,902	1,917	-0,78	1,832	2,351
Recordati	16385	8,462	8,207	3,11	7,625	8,462
Recordati Rnc	9170	4,736	4,706	0,64	4,271	4,736
Reno De Medici	5158	2,664	2,703	-1,44	2,221	2,753
Reno De Medici R	4802	2,480	2,480	0,00	2,183	2,500
Reno De Medici Rnc	4744	2,450	2,450	0,00	2,400	2,600
Ricchetti	2312	1,194	1,198	-0,33	1,053	1,383
Ricchetti W 98/01	322	0,1665	0,1615	3,10	0,1578	0,2060
Richard Ginori 1735	2120	1,095	1,077	1,67	1,055	1,166
Rinascente	9978	5,153	5,267	-2,16	5,153	6,394
Rinascente P	6882	3,554	3,624	-1,93	3,554	4,309
Rinascente Rnc	6483	3,348	3,391	-1,27	3,213	3,757
Risanamento Na	43082	22,25	22,25	0,00	21,04	23,50
Risanamento Na Rnc	23042	11,900	11,900	0,00	11,900	12,736
Roland Europe	4870	2,515	2,291	9,78	2,026	2,515
Rolo Banca	33288	17,192	16,628	3,39	15,310	18,995
Roma Vetus Fin	6506	3,360	3,360	0,00	3,360	3,360
Roncadin	4717	2,436	2,417	0,79	2,346	3,013
Rotondi Evolution	4250	2,195	2,164	1,43	2,112	2,677
Sabaf	19388	10,013	9,668	3,57	8,412	10,013
Sadi	3458	1,786	1,812	-1,43	1,617	1,812
Saes Getters	25501	13,170	13,576	-2,99	12,371	15,727
Saes Getters P	26120	13,490	13,490	0,00	11,829	14,746
Saes Getters R	10984	5,673	5,679	-0,11	5,026	6,232
Safilo	13566	7,006	7,161	-2,16	6,731	7,987
Sai	15949	8,237	8,224	0,16	8,187	10,816
Sai Rnc	7594	3,922	3,930	-0,20	3,922	4,804
Saiag	11447	5,912	5,622	5,16	4,811	5,912
Saiag Rnc	6144	3,173	3,037	4,48	2,852	3,190
Saipem	7313	3,777	3,795	-0,47	3,209	3,968
Saipem Rnc	7890	4,075	4,075	0,00	3,305	4,075
Sanpaolo-imi	27747	14,330	13,469	6,39	11,658	14,330
Savino D. Bene	4897	2,529	2,540	-0,43	1,404	2,839
Schiapparelli	327	0,1689	0,1693	-0,24	0,1528	0,1785
Seat Pagine Gialle	11616	5,999	5,983	0,27	2,745	6,689
Seat Pagine Gialle Rnc	7652	3,952	3,957	-0,13	1,754	4,255
Simint	11327	5,850	5,651	3,52	5,651	7,972
Sirti	4177	2,157	2,230	-3,27	2,157	3,687
Smi Metalli	1186	0,6126	0,6367	-3,79	0,5523	0,6801
Smi Metalli Rnc	1072	0,5538	0,5533	0,09	0,5194	0,5762
Smi W 99	125	0,0646	0,0660	-2,12	0,0250	0,0833
Smurfit Sisa	1388	0,7171	0,6867	4,43	0,6517	0,7245
Snai	35871	18,526	17,260	7,33	10,021	18,526
Snia	2052	1,060	1,074	-1,30	0,9928	1,179
Snia R	2052	1,060	1,136	-6,69	0,9880	1,154
Snia Risp.Conv.	1597	0,8250	0,8379	-1,54	0,7799	0,8624
Sogefi	5820	3,006	2,679	12,21	2,188	3,006
Sol	3594	1,856	1,876	-1,07	1,605	1,919
Sondel	6847	3,536	3,487	1,41	2,965	4,076
Sopaf	2490	1,286	1,177	9,26	0,7789	1,286
Sopaf Rnc	1314	0,6784	0,6063	11,89	0,5296	0,6784
Sorin Biomedica	5848	3,020	3,049	-0,95	2,869	3,256
Stayer	1602	0,8276	0,8263	0,16	0,8125	0,9348
Stefanel	3534	1,825	1,803	1,22	1,439	1,825
Stefanel R	3224	1,665	1,751	-4,91	1,560	1,861
Stmicroelectronics	388145	200,46	192,31	4,24	125,56	224,98
Targetti Sankey	9308	4,807	4,853	-0,95	3,808	5,423
Tecnost	7093	3,663	3,736	-1,95	2,899	4,336
Teknecomp	1901	0,9820	0,9514	3,22	0,6752	1,197
Teknecomp Rnc	1245	0,6430	0,6260	2,72	0,4551	0,6558
Telecom It Risp Opa	12586	6,500	6,500	0,00	6,500	6,500
Telecom Italia	33869	17,492	17,280	1,23	12,189	19,739
Telecom Italia Rn	14528	7,503	7,596	-1,22	5,694	8,105
Terme Acqui	1536	0,7935	0,7965	-0,38	0,7935	0,9304
Terme Acqui Rn	1196	0,6175	0,6175	0,00	0,6049	0,7125
Tim	25716	13,281	12,928	2,73	9,455	14,641
Tim Rnc	9757	5,039	4,945	1,90	4,082	5,340
Toro	21291	10,996	11,080	-0,76	10,996	12,346
Toro Priv	15012	7,753	7,878	-1,56	7,695	8,805
Toro Rnc	14896	7,693	7,684	0,12	7,531	8,739
Toro W	7077	3,655	3,793	-3,64	3,655	5,012
Trevi	4622	2,387	2,454	-2,73	2,208	2,454
Unicredito	7493	3,870	3,825	1,18	3,780	4,846
Unicredito Rnc	5625	2,905	2,919	-0,48	2,889	3,333
Unim	923	0,4766	0,4831	-1,35	0,4548	0,4905
Unipol	7375	3,809	3,796	0,34	3,668	4,041
Unipol Priv	3667	1,894	1,900	-0,32	1,825	2,123
Vemer Elettronica	12069	6,233	5,714	9,08	2,456	6,233
Vianini Ind	2904	1,500	1,267	18,39	0,7398	1,500
Vianini Lavori	4546	2,348	2,182	7,61	1,497	2,418
Vittoria Ass	9058	4,678	4,518	3,54	4,518	5,241
Volkswagen	87849	45,37	45,57	-0,44	45,37	55,88
Zignago	22743	11,746	11,769	-0,20	8,428	12,016
Zucchi	10142	5,238	5,392	-2,86	5,186	6,403
Zucchi Rnc	7551	3,900	3,990	-2,26	3,750	4,320

NUOVO MERCATO

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Gandalf	293132	151,39	148,81	1,73	135,19	179,25
Opengate	253206	130,77	132,81	-1,54	86,81	151,83
Poligrafica S.Faustino	242092	125,03	120,15	4,06	116,82	137,60
Prima Industrie	143633	74,18	75,16	-1,30	66,30	79,19
Tecnodiffusione Italia	163034	84,20	83,38	0,98	77,35	91,03
Tiscali	1703724	879,90	872,49	0,85	362,10	929,28

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Alberto Primo Re	9,473	18342	-1,58
Albocino Re	12,119	23466	0,92
Alpi Az.	11,582	22426	-1,19
Apulia Az.	15,214	29458	-1,12
Arca Az It.	26,402	51121	-1,33
Aureo Previdenza	25,729	49818	-1,23
Azimut Crescita It	29,834	57767	-1,3
Bim Az. It	8,062	15610	-0,97
Blue Cis	13,078	25323	-0,91
Bn Azioni It.	16,255	31474	-0,82
Gestnord Eur.	13,240	25636	-1,
Imi Eur.	22,788	44124	-1,18
Ing Eur.	22,995	44525	-0,91
Interf Equity Britain	6,316	12229	-1,17
Investire Eur.	17,630	34136	-0,97
Mc Eu Az Eur.	6,396	12384	-0,53
Mediceo Medit.	16,604	32150	-0,7
Mediceo Nord Eur.	8,709	16863	-0,63
Phenixfund Top	16,676	32289	-0,83
Prime Merrill Eur.	23,970	46412	-0,33
Putnam Eur. Equity	11,394	22062	-1,17
Quadrif Azion	18,790	36383	-0,69
Fonditalia Eq Em Mkt Asi	3,984	7714	-2,33
Geode P Emerg.	7,545	14609	-0,93
Gesticredit Merc Em	6,827	13219	-0,99
Gestielle Em Mkt	10,501	20333	-1,06
Gestnord P Emerg.	8,104	15692	-1,57
Ing Emerg M Equity	6,987	13529	-1,22
Interf Eq Em Markets Asi	5,610	10862	-2,23
Investire Paesi Emerg.	7,449	14423	-0,77
Mediceo Amer. Latina	6,985	13525	0,14
Prime Emerging Mk	10,125	19605	-1,18
Putnam Em Market	6,442	12473	-1,
Putnam Em Market $	6,350	-	-1
Gestnord Banking	10,059	19477	-0,81
Gestnord Tempo Libero	6,218	12040	-0,66
Ing Global Brand Names	5,827	11283	-0,05
Ing I T Fund	17,409	33709	-0,27
Ing Iniziativa	32,218	62383	-0,92
Ing Internet	13,216	25590	0,08
Ing Olanda	16,749	32431	-0,58
Ing Qualita' Della Vita	5,069	9815	-0,59
Italfortune Cat F	7,630	14774	-
Oasi Francoforte	16,670	32278	0,29
Oasi Londra	7,339	14210	-1,66
Oasi New York	12,929	25034	-0,03
Ras Long Term Bond	5,178	10026	-
Rendicredit	7,044	13639	-
Rologest	14,828	28711	-0,01
Romagest Pr. Prudente	5,196	10061	-0,06
Rsa 80/20	8,976	17380	0,4
Sanpaolo Soluz 2	5,834	11296	-0,09
Sforzesco	7,704	14917	-
Spazio Obblig	5,357	10373	-0,04
Symphonia C P. Gl Redd	5,609	10861	-0,07
Venetorend	12,879	24937	-0,02
Zenit Obblig	6,334	12264	0,08
OBBL. AREA EURO B.T.			
F&f Euroreddito	9,982	19328	0,22
F&f Lag Obbl Euro	14,167	27431	0,25
Fondersel Euro	5,547	10740	0,2
Fonditalia Euro B.L.T	4,512	8736	0,49
Fonditalia Euro B Short	5,905	11434	0,07
Fonditalia Euro Bond M T	7,331	14195	0,27
G4 Obbl. It	5,139	9950	0,12
Garden Cis	5,596	10835	0,07
Genercomit Redd Fisso	5,009	9699	0,08
Geode Euro Bond	4,820	9333	0,23
Geporend	5,598	10839	0,07
Gesfimi Govt Bond Eur	5,089	9854	0,14
Aureo Alto Rendimento	5,125	9923	0,1
Capitalgest B Em Mkt	6,104	11819	0,03
Carif High Yield	6,559	12700	-0,05
Centrale Em Bond	5,797	11225	-0,05
Ducato Obbl P Emerg	6,911	13382	-0,01
Epta High Yield	5,665	10969	0,07
F&f Em Markt Bond	6,065	11743	-0,3
Fondicri Bond Plus	5,289	10241	-0,02
Geode Bond Eme Mk	5,757	11147	0,05
Gepobond Paesi Em	5,534	10715	-0,02
Gestielle Bt Emer Mkt	6,274	12148	-
Ing Emerg Market	11,487	22242	-0,01
Effe Mon. It.	5,468	10588	-
Eptamoney	11,246	21775	0,01
Euganeo	5,971	11561	0,02
Eurom Contovivo	9,761	18900	0,02
Eurom Tesoreria	9,064	17550	0,02
Fideuram Moneta	12,000	23235	-
Fondersel Cash	7,270	14077	0,03
Fondoforte	8,867	17169	-0,01
Genercomit Tesoreria	5,067	9811	0,02
Gesticredit Cash M	6,727	13025	0,03
Ginevra Mon.	6,460	12508	0,02
Ing Eurocash	5,364	10386	-
Mida Mon.	9,951	19268	0,01
Mida Obbl Imprese	5,102	9879	-0,02
Oasi Crescita Risp	6,688	12950	0,01
Oasi Tesor Imprese	6,593	12766	-
Perseo Mon.	5,969	11558	0,02
Personal Liquid	5,326	10313	0,02
Prime Liquidita'	5,257	10179	-
Risparmio It Mon	5,382	10421	0,02
Rolocash	6,766	13101	0,01
Sanpaolo Liquidita'	5,983	11585	0,02
FONDI FLESSIBILI			
Azimut Trend	15,888	30763	-0,34
Azimut Trend It.	20,431	39560	-1,26
Bn Opportunita'	8,960	17349	-0,27
Bnl Trend	29,993	58075	-0,59
Carif Trend	5,322	10305	-0,45
Ducato Securpac	14,205	27505	-0,55
F&f Lag Portfolio	6,137	11883	-
F&f Lag Portfolio 2	6,629	12836	-0,42
F&f Lag Portfolio 3	7,583	14683	-0,69
Fondattivo	13,807	26734	-0,21
Fondinvest Opport	5,906	11436	-0,56
Formula 1 Balanced	5,656	10952	-0,26
Formula 1 Conservative	5,433	10520	-0,17
Formula 1 High Risk	6,084	11780	-0,67
Formula 1 Low Risk	5,410	10475	-0,24
Formula 1 Risk	5,732	11099	-0,52
Gestnord Trading	7,042	13635	-1,
Investilibero	7,061	13672	-0,23
Oasi High Risk	13,343	25836	-0,77
Perf Redd Piu'	5,803	11236	0,07
Quadrif Bil	21,876	42358	-0,74
Ras Opportunities	5,955	11530	-0,48
Rsa Free	9,866	19103	-0,6
Sanpaolo High Risk	9,271	17951	-0,09
Spazio Az.	7,799	15101	-0,52
Zenit Target	11,653	22563	-0,84
POLIZZE			
Ina Valore Attivo	6404,734	-	-0,22
Ina Valute Est.	2236,455	-	-0,28
Ing Ins Balanced	11774,419	-	-0,91
Ing Ins Eur.An Equ.	13345,448	-	-0,21
Ing Ins Global Bond	9575,728	-	0,15
Ing Ins Global Equity	14179,407	-	-1,81
Nuovo F. Ina Val Att.	11643,467	-	-0,13
Reale Cap Eur	10,485	20302	0,22
Reale Impr Emerg	15,669	30339	-2,53
Reale Impr It	16,623	32187	2,33
Reale Impr Mondo	16,645	32229	-1,96
Sai Libera Scelta A98	6,381	12355	-0,42
Sai Libera Scelta O98	5,499	10648	0,07
Sai Quota	15,172	29377	-0,07
Serena Blue Emerg Mkt	19,633	38015	-
Serena Green Glob Eq	18,753	36311	-
Serena Red Italia Eq	19,056	36898	-
Serena Y Eur. B	10,106	19568	-
Uln Far East	8,305	16081	-
Uln Int Bond	5,370	10398	-
Uln Int Equities	10,103	19562	-
Uln Midex	6,011	11639	-

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	30,40	29,00
B P Adriatico	9,000	8,900
Bca Pop Siracusa	14,500	14,500
Bca Pop Crema	91,50	91,90
B.P.Emilia Rom. 01/00	45,20	46,00
Bca Pop .Emilia	47,55	47,10
Bca Pop Luino-Va	7,000	6,950
Bca Pop Sondrio	16,250	16,250
Base Holding Priv	0,0775	0,0775
Borgosesia	0,5000	0,5000
Borgosesia Rnc	0,0700	0,0700
Elios Holding Milano	0,7500	0,7500
Fem partecip	0,0160	0,0160
Ferr. Nord Mi	2,190	2,000
Frette	7,110	7,100
Ifis Priv	1,180	1,110
Italiana Ass.	6,910	6,990
Sicc	1,300	1,300

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B P Comm Ind 99/04 1,5	139,228	0,20
B P Intra 98-03 3%	115,6	2,35
B Agr Mn 2001 7%	218,1	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	137	-0,67
B Intesa 98/03 Tv	182,1	1,05
B Intesa Rnc 98/03 Tv	157,7	0,96
B P Bergamo 95/00 Tv	145,234	0,12
B P Bergamo 97/04 Tv	123,407	-2,74
Bipop-carire 03 7% Cs	2276,47	1,32
B P Comm Ind 95/01	321,292	1,59
B P Lodi 98-03 4,375%	104,285	0,41
B P Milano 98-08 Pc	104,04	0,86
B P Novara 06 1,5%	108,302	1,02
B P Verona-sg E Sp 99/	93,4833	-1,05
Cr Valtellin 99/04 2%	105,5	-0,28
B P Emilia 02 6,5%	288	-0,69
Cr Artigiano 99/04 Tv	104,276	-0,40
Cr Fondiario 94-01 6,5	100,485	0,23
Olivetti 98/02 Tv	718,623	-0,20
Pirelli & C 2,5% 03	103,872	0,26
9.25 Saffa 01	103,866	-0,42
Sopaf 94/00 5%	99,0361	0,10
Medio-sai R 95/02 6%	106,612	-0,01
Imi Cirio 95/00 10%	103,638	0,00

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.4.2000 10,5%	100,330	100,340
BTP 15.5.2000 6%	100,490	100,510
BTP 15.7.2000 10,5%	102,360	102,420
BTP 15.9.2000 5,5%	100,850	100,850
BTP 1.11.2000 10,5%	104,220	104,220
BTP 15.1.2001 5%	100,740	100,780
BTP 1.2.2001 9,5%	104,830	104,810
BTP 1.3.2001 12,5%	107,550	107,560
BTP 15.4.2001 4,5%	100,220	100,230
BTP 1.5.2001 9,5%	105,930	105,880
BTP 1.6.2001 12%	108,860	108,890
BTP 1.7.2001 4,5%	100,130	100,080
BTP 1.7.2001 8,25%	105,000	104,960
BTP 1.9.2001 12%	110,400	110,400
BTP 1.11.2001 3,5%	98,350	98,310
BTP 1.9.2001 4%	99,330	99,270
BTP 15.9.2001 7,75%	104,800	104,770
BTP 1.1.2002 12%	112,610	112,500
BTP 1.1.2002 6,25%	102,830	102,770
BTP 15.2.2002 3%	96,840	96,850
BTP 1.3.2002 6,25%	102,950	102,880
BTP 15.4.2002 3%	96,580	96,460
BTP 15.5.2002 6,25%	103,100	103,050
BTP 1.5.2002 12%	114,580	114,550
BTP 15.6.2002 3%	96,220	96,080
BTP 1.9.2002 12%	116,100	116,330
BTP 1.9.2002 3,75%	97,480	97,370
BTP 15.9.2002 5,75%	102,110	101,990
BTP 1.1.2003 12%	118,410	118,150
BTP 15.01.2003 4,5%	98,920	98,800
BTP 15.2.2003 5%	100,270	100,060
BTP 1.3.2003 11,5%	117,890	117,700
BTP 1.5.2003 4,75%	99,300	99,130
BTP 1.6.2003 11%	117,550	117,480
BTP 15.7.2003 4,5%	98,400	98,230
BTP 1.8.2003 10%	114,910	115,150
BTP 1.10.2003 9%	112,730	112,610
BTP 1.10.2003 4%	96,490	96,220
BTP 22.12.2003 8,5%	120,000	120,000
BTP 1.1.2004 8,5%	111,550	111,420
BTP 1.2.2004 3,25%	93,210	93,070
BTP 1.4.2004 8,5%	111,790	111,900
BTP 15.4.2004 3,25%	92,830	92,630
BTP 15.7.2004 4%	95,320	95,100
BTP 1.8.2004 8,5%	112,410	112,230
BTP 1.1.2005 9,5%	117,550	117,060
BTP 1.4.2005 10,5%	122,640	122,090
BTP 01.07.2005 4,75%	97,300	97,050
BTP 1.9.2005 10,5%	123,570	123,570
BTP 1.2.2006 9,5%	120,460	120,250
BTP 1.7.2006 8,75%	117,420	117,110
BTP 1.11.2006 7,75%	112,600	112,280
BTP 1.2.2007 6,75%	106,980	106,720
BTP 1.7.2007 6,75%	107,050	106,750
BTP 1.11.2007 6%	102,460	102,170
BTP 1.5.2008 5%	95,930	95,710
BTP 1.5.2009 4,5%	91,910	91,520
BTP 1.11.2009 4,25%	89,630	89,300
BTP 1.11.2023 9%	137,000	136,650
BTP 22.12.2023 8,5%	155,500	155,500
BTP 1.11.2026 7,25%	115,870	115,450
BTP 1.11.2027 6,5%	106,060	105,730
BTP 1.11.2029 5,25	89,800	89,530
CCT 1.3.2000 IND	99,770	99,780
CCT 1.5.2000 IND	99,890	99,890
CCT 1.6.2000 IND	100,110	100,100
CCT 1.8.2000 IND	100,350	100,350
CCT 1.10.2000 IND	100,310	100,290
CCT 1.9.2001 IND	101,000	100,800
CCT 1.1.2001 IND	100,440	100,420
CCT 1.4.2001 IND	100,460	100,490
CCT 1.8.2001 IND	100,610	100,610
CCT 1.10.2001 IND	100,640	100,640
CCT 1.12.2001 IND	100,570	100,590
CCT 1.2.2002 IND	100,670	100,670
CCT 1.4.2002 IND	100,630	100,630
CCT 1.6.2002 IND	100,790	100,790
CCT 1.8.2002 IND	100,940	100,910
CCT 1.10.2002 IND	100,930	100,950
CCT 1.11.2002 IND	101,030	101,010
CCT 1.12.2002 IND	101,040	101,020
CCT 1.1.2003 IND	100,690	101,000
CCT 1.2.2003 IND	101,130	101,120
CCT 1.4.2003 IND	101,120	101,120
CCT 1.5.2003 IND	101,220	101,250
CCT 1.7.2003 IND	101,250	101,270
CCT 1.9.2003 IND	101,340	101,330
CCT 1.11.2003 IND	100,410	100,410
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.3.2004 IND	100,460	100,480
CCT 1.1.2004 IND	100,420	100,430
CCT 1.5.2004 IND	100,470	100,480
CCT 1.5.2005	100,520	100,540
CCT 1.10.2005 IND	100,550	100,540
CCT 1.1.2006 IND	102,150	103,000
CCT 1.1.2006 2 IND	102,850	102,000
CCT 1.3.2006 IND	100,400	100,410
CCT 1.9.2004 IND	100,460	100,460
CCT 1.12.2006	100,410	100,420
CCT 1.7.2007	101,720	101,720
CTZ 16.3.2000	99,801	99,780
CTZ 28.4.2000	99,395	99,380
CTZ 31.5.2000	99,071	99,075
CTZ 31.7.2000 EM 99	98,400	98,410
CTZ 29.9.2000	97,750	97,750
CTZ 29.12.2000	96,700	96,700
CTZ 16.10.2000	97,511	97,501
CTZ 30.3.01	95,530	95,520
CTZ 15.6.2001	96,450	96,438
CTZ 26.2.2001	95,942	95,920
CTZ 15.5.2001	94,970	94,890
CTZ 13.7.2001	94,160	94,150
CTZ 15.10.2001	92,962	92,907

Pagina in collaborazione con:

Fonte dati: Milano Finanza Telekurs

Ieri la moneta degli Undici ha superato la soglia del cambio 1 a 1, non accadeva dal 27 gennaio

L'euro riprende coraggio sul dollaro

Alla base della rimonta le attese di crescita economica del Vecchio Continente

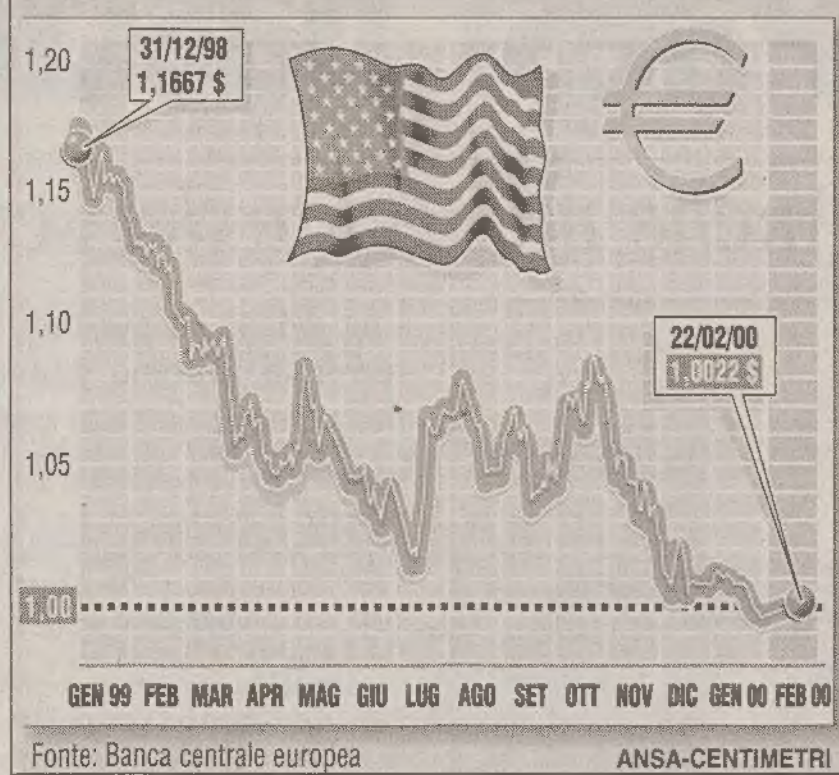
MILANO Grande rimonta dell'euro sul dollaro. La moneta unica ieri ha superato la soglia 1 a 1 con il biglietto verde, un cambio che non aveva più raggiunto dal 27 gennaio scorso. Alle 18, in chiusura dei mercati europei, la valuta degli 11 si attestava a 1,0071 dollari ben al di sopra del rilevamento Bce (1,0022). A spingere verso l'alto l'euro è stata la crescita economica del Vecchio Continente. I mercati sono ormai convinti che l'Europa prenderà il posto degli States come locomotiva mondiale. Dopo quasi un mese di pressioni, trascorso stabilmente sotto la parità con il biglietto verde, l'euro è tornato finalmente a superare quota 1 dollaro. A più di 13 mesi dalla sua nascita, la moneta unica europea si trova comunque ad affrontare una svalutazione intorno al 14% nei confronti del dollaro. E rispetto a quel 5 gennaio '99, quando alle rilevazioni ufficiali di Bankitalia l'euro toccò la sua punta massima a 1,1790, il ribasso sfiora ora il 15%.

A riprova che la ripresa si sta consolidando ci sono i numeri delle maggiori economie europee. La scorsa settimana dalla Germania è arrivato un dato che conferma una forte crescita della fiducia degli operatori economici, il cui indice a gennaio è salito al livello più alto degli ultimi due anni. E poi c'è la Francia dove la produzione nazionale dovrebbe espandersi oltre il 3% nell'anno, in rialzo rispetto al 2,7% previsto.

Chiusura contrastata per le piazze azionarie europee, frenate dalla debolezza di Wall Street dove sia il Dj che il Nasdaq perdono terreno con il dollaro, alla vigilia della seconda testimonianza di Alan Greenspan al senato Usa. A Milano il Mibtel ha annullato tutti i guadagni finendo quasi in parità (+0,06%) a 31.777 e così il Mib 30 (+0,28%) a 46.746. Il bilancio finale è quasi in parità anche per il Dax a Francoforte (+0,2%) per il Cac a Parigi (-0,07%). Brilla invece Zurigo (+1%). In controtendenza Londra dove il Ftse, sintonizzato sul ciclo americano, perde l'1,1%.

In generale hanno brillato ancora i telefonici e tecnologici, le multiutily e selettivamente i bancari con progetti legati al mondo del web. A Milano è esploso il titolo banca Fideuram (+11,11% a 15,416 euro) e della controllante San Paolo Imi (+6,78% a 14,38 euro) proprio su progetti di sviluppo online del gruppo. Tra i titoli al centro dell'attenzione spicca Autostrade (+5,8% a 8,036 euro) sulla scia della dichiarazione del presidente dell'Antitrust che ha preannunciato per settimana prossima la decisione su grandi lavori assegnata alla cordata guidata da Benetton. Della cordata fa parte anche il gruppo Caltagirone i cui titoli sono stati tutti in tensione: i riflettori sul gruppo romano si sono accesi anche nella prospettiva di un raggruppamento delle attività editoriali e una possibile quotazione del portale Caltanet. Su futuri sviluppi del portale di casa Fiat Ciaoweb, ha ripreso a marciare anche Ifil (+4,8%) mentre la speculazione sembra aver abbandonato Hpd (-2%) e soprattutto Gemina (-6,4%).

L'andamento del cambio euro-dollaro

L'euro, per la prima volta dal 27 gennaio, è tornato sopra la parità con il dollaro. Il cambio nei primi 14 mesi di vita della moneta europea

Fonte: Banca centrale europea ANSA-CENTIMETRI

Il colosso agro-alimentare anglo-olandese

Unilever taglia 25 mila posti

LONDRA Unilever, la più grande società del mondo di prodotti per il consumo, taglierà 25.000 posti di lavoro, soprattutto in Europa e in America, pari al 10% circa della sua forza lavoro, nei prossimi cinque anni nell'ambito di un piano di ristrutturazione delle attività. Lo ha comunicato lo stesso gruppo anglo-olandese dopo aver annunciato utili ante imposte in calo e vendite sui livelli dell'anno precedente, in linea con le attese degli analisti. Il piano di riorganizzazione prevede la focalizzazione sui 400 marchi princiali dell'azienda e investimenti supplementari di sostegno al marketing di prodotto per 1 miliardo di sterline in cinque anni. I risparmi annui previsti dal programma ammmontano a 1 miliardo di sterline. I costi del piano di ristrutturazione sono stimati invece a 3,3 miliardi di sterline. Tornando al bilancio '99 della società, l'utile lordo si è attestato a 2,92 miliardi di sterline (a tassi di cambio costanti), in calo del 5% rispetto all'anno precedente, mentre il fatturato è stato pari a 27,63 miliardi di sterline (+2%).

Il piano di riorganizzazione, che comporterà anche la chiusura di un centinaio di impianti per concentrare la produzione in 150 siti «chiave», prevede anche una «rapida espansione» dell'e-business, dove nel 2000 sono previsti investimenti per 130 milioni di sterline destinati a crescere negli anni successivi.

L'Unilever Italia, che ha fra i suoi marchi più famosi Bio Presto, Mentadent, Algida e Findus, dovrà allinearsi alla ristrutturazione annunciata dal gruppo a livello mondiale, ma le riduzioni di posti di lavoro nel nostro paese devono essere ancora quantificate. Lo ha reso noto Guido Nahmias, responsabile delle relazioni esterne della filiale italiana del colosso. Complessivamente in Italia Unilever impiega circa 5.000 dipendenti, il 2,5% del totale. «L'Unilever Italia agirà in sintonia con la politica globale di Unilever e metteremo in atto le misure decise dal gruppo», ha detto Nahmias. L'Unilever Italia nel '99 ha realizato un fatturato di circa 4.800 miliardi (pari al 6% circa di quello globale), in crescita del 2% rispetto all'anno precedente, con un utile operativo intorno ai 340 miliardi.

Le polemiche sulla concertazione hanno caratterizzato il dibattito a un convegno Cgil: il ministro getta acqua sul fuoco

Tregua armata tra Amato e Cofferati

Arriva in Parlamento la riforma del «tfr»: non c'è il fondo del Tesoro

Sergio Cofferati

ROMA Giuliano Amato cerca di fare la pace con Sergio Cofferati, dopo le polemiche seguite a una sua intervista sui rischi della concertazione a tutti costi. Ma incassa solo la fredda cortesia del leader della Cgil, che si dice d'accordo sul fatto che alla fine la responsabilità delle decisioni deve spettare alla politica. Ma difende il ruolo e la presenza del sindacato, rinviando al mittente come «ingenerose» alcune critiche rivolte alle organizzazioni sindacali.

E tanto per far capire quanto sia indispensabile arrivare ad un accordo su alcune questioni-chiave fa capire che alla verifica sulle pensioni non è detto si arrivi in un clima idilliaco. «Se non si prepara la strada con i dovuti riguardi, se non si conquista il consenso, il rischio della rottura non va escluso». In particolare per Cofferati è necessario rivedere la riforma del tfr, almeno nella parte che riguarda gli incentivi fiscali.

Il nuovo round tra ministro del Tesoro e leader della Cgil è andato in scena ieri a un convegno organizzato dal sindacato. E tra i due, malgrado i toni cortesi, il duello a colpi di fioretto è proseguito. Con Amato che invitava i sindacati a non «voler tenere più parti in commedia. Non si può pretendere che un sindacato, o ancora di più le molte categorie che rappresenta, possano nello stesso tempo difendere gli interessi di settore e nello stesso assumere un ruolo decisionale in scelte che riguardano la collettività». Questo non vuol dire che la concertazione, la ricerca dell'accordo tra le parti debba morire, «nessuno vuole fare le riforme senza i sindacati, queste son bischerate scritte allo scopo di sollevare altre bischerate».

Cofferati fa mostra di condividere l'impostazione del ministro sulle responsablità della politica ripete «che ciascuno ha ruoli distinti e deve saper far bene il suo mestiere», ma poi chiede di non mettere perennemente sotto accusa il sindacato accusandolo di voler frenare ogni iniziativa. Il problema va piuttosto cercato in un sistema politico debole e per questo in balia dei ricatti più diversi.

Prossimo terreno di confronto sarà la riforma del tfr che Cofferati continua a difendere ma che vuole più favorevole fiscalmente nei riguardi dei fondi previdenziali. Proprio ieri è arrivata in Parlamento la bozza finale del provvedimento che dovrà essere esaminata da Camera e Senato. Sulla questione già la prossima settimana ci sarà un incontro all'interno della maggioranza, spaccata in due sulla questione, e non è escluso anche un nuovo giro di tavolo con le parti sociali. Comunque nel testo giunto in Parlamento non c'è traccia del Fondo presso il Tesoro in cui fa confluire le liquidazioni di chi non vuole aderire a progetti di riforma complementare. Secondo Amato, «occorre garantire la presenza di un investitore istituzionale sul mercato che gestisca i fondi pensione».

Unicredit-Bilbao: problemi

Sanpaolo Imi alza la partecipazione nel Santander: passa dal 2 al 3%

TORINO Il Sanpaolo Imi porterà dal 2% al 3% la sua quota nel Banco Santander Central Hispano (Bsch), con un investimento di circa 800 miliardi. Il rafforzamento della partecipazione è stato deciso dal Comitato esecutivo del Sanpaolo Imi e avverrà «in correlazione a un'operazione di aumento di capitale del Bsch nelle prossime settimane». Il gruppo bancario torinese salirà al 3%, anche attraverso la controllata lussemburghese Imi International «per un investimento globale pari a circa 2.500 miliardi di lire, corrispondente a quello del Bsch in Sanpaolo Imi».

Intanto non è rottura, ma certo le trattative per il matrimonio tra Unicredit e Banco di Bilbao Vizcaya stanno attraversando un momento critico. Piazza Cordusio ammette che al momento ci sono difficoltà perchè in sostanza la dote che porta la banca milanese è ancora poca e, per stipulare un contratto alla pari con gli spagnoli, lo sarebbe anche se mettesse sul piatto l'aggregazione con la Bnl. Il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ha detto che darà via libera soltanto se il Bbva e Unicredit governeranno con gli stessi poteri dopo l'eventuale fusione. Su questa partita il vertice di Unicredito potrebbe giocarsi gran parte del proprio futuro, dopo la pace con le Fondazioni azioniste (Torino, Verona, Treviso), che nel frattempo hanno acquistato quote nella banca spagnola. Se saltasse la fusione col Bbva per Rondelli e Profumo potrebbe diventare in salita la conquista della Bnl e la ricerca di un'intesa con il Sanpaolo Imi. Difficile da gestire, in questo caso, la convivenza tra Santander (azionista dei torinesi) e Bilbao (nucleo stabile Bnl). Infine Rolo Banca 1473 ha avuto nel 1999 un utile netto di 1.006 miliardi (902 al 31 dicembre 1998) e il consiglio di amministrazione ha deciso un dividendo di 1.720 lire per azione.

Cantarella: il 2000 andrà bene ma sarà dura ottenere i risultati eccezionali dell'ultimo trimestre '99

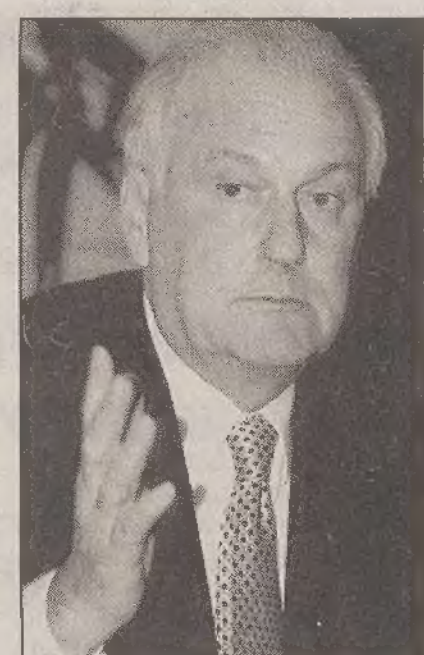
Non c'è solo l'auto nel futuro della Fiat Fresco: in Internet non siamo ultimi arrivati

Paolo Fresco

MILANO Non solo auto per la Fiat. Nel futuro del colosso piemontese c'è anche Internet. «Non siamo una start up company di Internet, non facciamo forse i risultati clamorosi di quelle società. Ma abbiamo contenuti Internet più alti di quello che si crede», ha dichiarato ieri a Milano il presidente della Fiat, Paolo Fresco, nel corso di un incontro con gli analisti. New economy e Internet, un binomio inscindibile. E l'azienda torinese vuole essere uno dei protagonisti in questo settore. «Alla fine si vedranno i vincitori e i vinti - ha dichiarato Fresco, commentando i fenomeni legati alla new economy - gli imprenditori italiani si stanno comunque muovendo in modo accelerato in questo quadro della new economy».

L'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella, si è soffermato poi sulle attività di Ciaoweb, il portale che il gruppo ha aperto in rete in joint venture con Ifil. «Vediamo sempre nelle vostre analisi - ha scherzato Cantarella con gli analisti - che Ifil sale in Borsa anche grazie a questa attività Internet. Volevamo ricordarvi che noi abbiamo l'altro 50% della società».

Ciaoweb, 200 milioni di euro di investimento, ha registrato in due mesi dal lancio 80 mila registrazioni e oltre 300 mila pagine visitate al giorno. Quanto alle iniziative di e-commerce è in via di apertura il portale e-Procurement per la vendita di materiali accessori per i quali sono previsti acquisti per 700 milioni di euro circa, in Italia e all'estero.

Il core-business di Fiat rimane però l'auto. E Cantarella ha spiegato che il 2000 sarà sicuramente migliore del 1999 «ma non si può replicare per quattro trimestri i risultati eccezionali degli ultimi tre mesi '99». Tuttavia ha commentato Fresco un obiettivo di Ros (ritorno sulle vendite) indicato al 2,7% «è per noi uno stimolo a lavorare per rispettare il vostro consensus».

I nuovi ordini dai concessionari di Fiat Punto al 17 febbraio scorso ammontavano a 380 mila unità, con un aumento di circa 30 mila rispetto a quanto da poco indicato per fine gennaio. Cantarella ha indicato rispettivamente in 235 mila e 280 mila gli obiettivi di produzione dei modelli Alfa Romeo per il 2000 e il 2001, in aumento quindi rispetto all'anno record 1999 (208 mila unità). Per quanto riguarda poi il dossier Daewoo, Fresco ha spiegato che per la Fiat è «un'occasione per capire cosa sta succedendo in Corea». Quindi il gruppo torinese effettuerà «un'indagine conoscitiva».

v.d'a.

Renault dà un premio ai dipendenti come «risarcimento» dei costi dell'intesa con Nissan

Deludono i conti Volkswagen

FRANCOFORTE Delude le attese degli analisti il bilancio della Volkswagen che, nel 1999, ha visto l'utile netto scendere del 26,4% a 1,651 miliardi marchi. In calo del 21,5% a 4,933 miliardi di marchi anche i guadagni lordi, nonostante il fatturato sia cresciuto a 147,013 miliardi di marchi dai 134,243 del 1998. In una nota, il gruppo automobilistico tedesco ha annunciato anche l'intenzione di distribuire un dividendo di 0,77 euro per le azioni ordinarie e di 0,83 euro per quelle privilegiate. Positive, conclude la nota, le previsioni per il 2000, che dovrebbe vedere una ripresa degli utili.

Intanto Renault ha annunciato che verserà un premio di almeno 4.000 franchi (1,2 milioni di lire) a tutti i suoi dipendendi per compensare il calo della loro partecipazione agli utili, scesi del 60% a causa dei costi dell' alleanza con la giapponese Nissan e di un piano quinquennale di prepensionamento. Il premio era stato chiesto dai sindacati, dopo che la Renault aveva proposto un aumento salariale di base dell'1,5%, ritenuto insufficiente. Giovedì scorso Renault aveva annunciato un calo del suo utile del 60% a 534 milioni di euro per voci eccezionali, come appunto i costi dell'alleanza con la casa giapponese, prevedendo un sigificativo aumento dei profitti nel 2000.

Difesa: dopo l'offerta del consorzio franco-tedesco-spagnolo Eads arriva sul tavolo di Finmeccanica un altro progetto di partnership

Alleanza con Alenia, ecco la proposta Bae Systems

ROMA Bae Systems ha ufficialmente presentato la sua proposta di accordo a Finmeccanica per una partnership con Alenia. È quanto si apprende in ambienti finanziari.

Si tratta quindi della seconda proposta in questo senso giunta sul tavolo di Finmeccanica, dopo che la società guidata da Alberto Lina e Sergio Carbone aveva ricevuto un'offerta da parte del consorzio Eads (che riunisce la francese Aerospatiale Matra, la tedesca Dasa e la spagnola Casa) per la costituzione di una joint-venture paritetica (50% Eads, 50% Alenia) per le attività nel settore dell'aeronautica militare (aerei da addestramento, Eurofighter e Tornado).

Bae Systems è già partner di Finmeccanica attraverso la Alenia Marconi Systems, la joint venture paritetica tra Alenia Difesa ed il gruppo britannico nella missilistica. Qualora l'alleanza con gli inglesi andasse in porto si verrebbe a creare il secondo gruppo mondiale, a parimerito con Lockheed, nel segmento dei velivoli militari.

Bae Systems è attualmente il numero due mondiale nella difesa, dopo l'americana Loockheed e prima della Boeing. Mentre - come aveva ricordato in una recente intervista l'amministratore delegato del Gruppo John Weston - per il solo segmento aerei militari il fatturato di Bae e della sua partecipata Saab è superiore a 4 miliardi di dollari (oltre 7.700 miliardi di lire); quello dell'altra grande pretendente partner di Alenia, Eads, ammonta a 1,5-1,6 miliardi di dollari.

Con Finmeccanica, il giro d'affari di Bae in questo particolare segmento salirebbe intorno ai 5,5 miliardi di dollari, poco distante dai 6 miliardi di Lockheed Martin e dai 10 di Boeing.

Weston aveva precisato di voler offrire a Finmeccanica una «collaborazione su una gamma più ampia di prodotti ed un legame stretto con il mercato più importante, quello americano», sottolineando anche che «i profitti di Bae sono superiori a quelli stimati per Eads». Weston affermava inoltre che la cooperazione con Bae poteva spaziare dagli aerei da combattimento leggero come Amx e Hawk a quelli high combat come Tornado, Eurofighter, fino al programma del nuovo caccia americano Jfs.

Ecco come figurerebbe la classifica delle maggiori società mondiali nel settore degli aerei militari, se andasse in porto la partnership tra Finmeccanica e Bae Systems. I dati si riferiscono al giro d'affari '98 per questo particolare segmento, in miliardi di dollari: 1) Boeing 10,132 2) Lockheed Martin 5,996 3) Bae+Saab+Finmeccanica 5,893 4) Northrob Grumman 5,193 5) Eads 2,140.

IN BREVE

L'annuncio del presidente Panighello

Pordenone, parte l'accordo tra il Credito cooperativo e il gigante tedesco Rabobank

PORDENONE Un'alleanza strategica è stata stretta tra il colosso del credito cooperativo tedesco Rabobank, la Dg Bank e la Banca di Credito cooperativo pordenonese. L'annuncio è stato dato dal presidente, Renzo Panighello, il quale ha rilevato che la ratifica dell'alleanza si è avuta nei giorni scorsi nel corso di un convegno nazionale delle banche di settore svoltosi a Riva del Garda. «La nuova alleanza - ha spiegato - ha l'obiettivo di realizzare iniziative comuni in tutto il settore dell'intermediazione creditizia e finanziaria».

Nei progetti Kataweb la quotazione in piazza Affari E salgono a 75 milioni le pagine viste mensilmente

ROMA Kataweb studia un possibile sbarco in Piazza Affari: la quotazione - ha detto il direttore delle strategie della società, Vittorio Zambardino - «è una decisione all'esame dell'azionista». «Ovviamente - ha aggiunto - questo è un mercato nel quale molte aziende, sulla base del loro piano industriale, vanno in borsa. Credo che l'azionista stia pensando a questo». Buone - secondo Zambardino - le prospettive di Kataweb: «in dicembre - ha affermato - avevamo 52 milioni di pagine viste al mese, e in gennaio la quota è cresciuta a 75 milioni».

Un'altra fusione nel settore assicurativo inglese Royal London Mutual lancia un'opa sull'Uag

LONDRA Continua a soffiare il vento del consolidemento sul settore assicurativo britannico: dopo la maxi-fusione da 19 miliardi di sterline (60.000 miliardi) tra CGU e Norwich Union, la Royal London Mutual Insurance ha lanciato un'offerta concordata da 1,5 miliardi di sterline (circa 4.700 miliardi) per rilevare la United Assurance Group (Uag). Il previsto nuovo gigante del settore avrà una raccolta premi di 1 miliardo di sterline, 3 milioni di clienti e fondi in gestione per 20 miliardi di sterline. Nessuna previsione ancora sui possibili esuberi.

Programmata l'attività di «Longarone fiere»: si comincia il 26 febbraio con la rassegna «Opto»

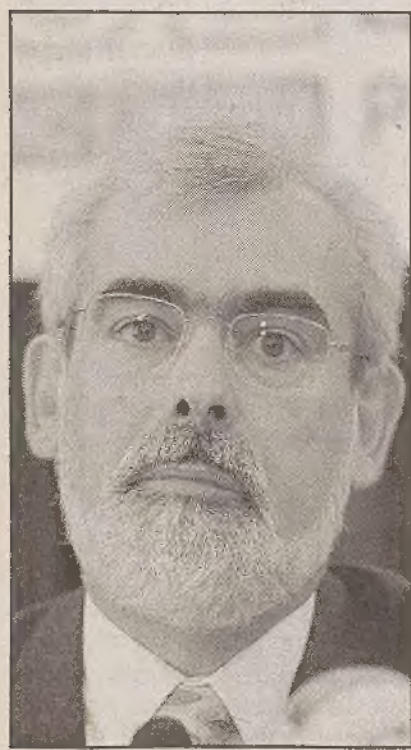
BELLUNO Programmate le manifestazioni fieristiche di Longarone per quanto riguarda i primi mesi del 2000. Il calendario di quest'anno - come ha dichiarato il presidente dell'organizzazione fieristica, Giovanni De Lorenzi durante la presentazione svoltasi ieri a Belluno - si apre con Opto Italia (26-28 febbraio), proseguirà con Agrimont (tra marzo e aprile) ed Expromont (tra aprile e maggio). «Longarone Fiere» è ormai il polo specializzato per la montagna triveneta: nel '99 i visitatori sono stati 140 mila (+ 12%).

Il porto di Genova comincia bene il Duemila A gennaio i container sono cresciuti del 32%

GENOVA Traffici in crescita a gennaio a Genova. I contenitori sono aumentati del 32% rispetto allo stesso mese '99 raggiungendo i 106.608 teu. Il traffico convenzionale è cresciuto del 20%. Sono 97.709 i passeggeri (+19%).

Un'autobomba esplode nel centro di Vitoria e fa saltare in aria un deputato regionale socialista

Paesi baschi, l'Eta torna a uccidere

Anche un'agente dei servizi di sicurezza ha perso la vita nell'attentato

Fernando Buesa

Una decina di persone rimane lievemente ferita. I terroristi avevano annunciato a novembre la fine della tregua. E c'è la campagna per le «politiche»

MADRID L'Eta è tornata a colpire nei paesi baschi, per la prima volta dal luglio del 1998. Un'autobomba ha ucciso ieri pomeriggio a Vitoria Fernando Buesa, 53 anni, deputato regionale socialista e segretario provinciale del partito. Sposato e padre di tre figli, Buesa era impegnato in politica dal 1979. Con lui è morta anche una «ertzaina», una giovane agente basca dei servizi di sicurezza che gli era stata assegnata come guardia del corpo.

La bomba è esplosa al passaggio di Buesa sulla via Nieves Cano, vicino all' Università. L'esplosivo è stato fatto esplodere con un comando a distanza alle 16.40: probabilmente i terroristi hanno controllato a vista l'arrivo del deputato e della ragazza di scorta, diretti a piedi verso l'abitazione dell'uomo politico. Il corpo di Buesa è stato letteralmente dilaniato dall'esplosione, quello dell'agente scaraventato a 150 metri di distanza. L'autobomba ha ferito lievemente una decina di persone, appiccato il fuoco a diversi altri veicoli parcheggiati, e danneggiato anche un piccolo chiosco.

L'Eta aveva annunciato il 28 novembre scorso la fine di una tregua unilaterale durata 14 mesi. Il primo attentato, il 21 gennaio scorso, non era avvenuto nel paese basco, ma a Madrid. E non a danno di un politico, ma di un militare, il tenente-colonnello dell' esercito Pedro Antonio Blanco. Nel linguaggio dell' Eta, un ultimo avvertimento al governo spagnolo prima di tornare al terrore indiscriminato.

Fernando Buesa si aggiunge alla lunga lista di esponenti politici presi di mira dal terrorismo basco. L'ultimo socialista ucciso era stato Fernando Mugica Herzog, 4 anni fa. Ma le vittime più recenti sono esponenti del Partito Popolare del premier Josè Maria Aznar: il consigliere comunale di Siviglia Alberto Jimenez Becerril, ucciso 30 gennaio 1998, e Manuel Zamarreno, altro consigliere comunale ucciso a Renteria il 25 giugno dello stesso anno. In tutto l'Eta ha ucciso 21 persone dal 1997, e oltre 800 dalla sua comparsa sulla scena nel 1968.

L'attentato di ieri cade in un momento cruciale per la Spagna, che si prepara alle elezioni politiche fissate per il 12 marzo prossimo. Il segretario del partito socialista (Psoe) Joaquin Almunia, ha interrotto la campagna elettorale nelle Isole Canarie per rientrare sul continente e partecipare ai funerali di Buesa: «Era una gran persona, un amico. Uno che ha lottato per la libertà di tutti gli spagnoli e dei baschi, di chi la pensava come lui, e di chi pensava il contrario».

La camera ardente è stata allestita all'interno del Parlamento Basco, e alle esequie parteciperanno le principali personalità politiche spagnole. «La società spagnola deve capire la macabra lezione che l'Eta vuole impartire a tutti noi», ha dichiarato il ministro dell' Interno Jaime Mayor Oreja: «Vogliono giocare con crudeltà implacabile con la vita dele persone, e lo fanno dal fondo più miserabile del loro cuore».

Antonio Jerez

IN BREVE

Chieste misure di sostegno

Usa, l'ira dei camionisti contro il caro-petrolio: Washington va in tilt

NEW YORK Una colonna di camion lunga oltre sei chilometri ha invaso le strade di Washington in direzione della Casa Bianca paralizzando il traffico. Gli autotrasportatori stanno protestando contro «l'immobilismo del governo» nei confronti dei prezzi petroliferi, che in un anno hanno fatto triplicare il costo del carburante. La tensione tra autotrasportatori e governo si è fatta rovente dopo che l'amministrazione Clinton è intervenuta a sostegno delle famiglie più bisognose per l'aumento del gasolio da riscaldamento, senza considerare i danni causati dal prezzo del carburante. Il diesel ha un prezzo medio negli Stati Uniti di 1,46 dollari al gallone, circa 800 lire al litro, con un picco massimo in New England, uno dei più importanti crocevia commerciali, di 1,93 dollari al gallone.

La Cia ha un piano per «eliminare» gli hacker: vanno assunti e sottoposti al test della verità

NEW YORK «Cerchiamo esperti di computer, specialisti di tecnologie multimediali, individui eccezionali che vogliano qualcosa in più di un semplice lavoro»; con questo annuncio, pubblicato sul suo sito Internet, la Cia cerca di arruolare i migliori cervelli in campo informatico. Il direttore della Cia, George Tenet, ha dichiarato che si tratta «della più grande campagna di arruolamento dai tempi della guerra fredda» e la vita da agente segreto sembra attrarre molti giovani: 39 mila universitari, secondo indiscrezioni, avrebbero fatto domanda di assunzione nell'ultimo anno. I requisiti di base sono il possesso della cittadinanza americana e la conoscenza di una seconda lingua; i candidati saranno quindi sottoposti alla macchina della verità e le loro vite passate al microscopio.

Infermiere e medico bulgari a giudizio in Libia: avrebbero iniettato il virus dell'Aids a 393 bambini

SOFIA In Libia rischiano la pena di morte cinque infermiere e un medico bulgari in cella da un anno con l'accusa di aver volutamente iniettato il virus dell'Hiv a 393 bambini in un ospedale di Bengasi. Il processo si aprirà lunedì prossimo ma il Pm avrebbe già fatto sapere che chiederà la pena capitale. La storia è stata resa pubblica dai media bulgari, che hanno anche riferito di un apello del ministro degli Esteri di Sofia Nadezhda Mihailova al collega libico Omar al-Muntasser affinchè garantisca «un processo equo, imparziale e trasparente». In particolare è stato lamentato il fatto che gli imputati abbiano potuto incontrare solo 4 volte i diplomatici bulgari e che non sia stato concesso il visto all'avvocato. In Libia è abbastanza comune il ricorso a personale medico e paramedico straniero, attirato dal buon livello degli stipendi.

I genieri della Kfor progettano una passerella che dia una possibilità di fuga agli albanesi

Mitrovica, un ponte per fuggire

BELGRADO La calma è tornata a Kosovska Mitrovica, città simbolo delle divisioni etniche in Kosovo, dopo la marcia dei 50 mila albanesi che aveva innescato nuove tensioni. Intanto i genieri della Kfor progettano un nuovo ponte sul fiume Ibar che divide le comunità serba e albanese: una passerella che non è fatta per unire, ma per consentire eventualmente la fuga a quegli albanesi che restano nel settore serbo.

Per non inasprire gli animi, la Kfor ha rinunciato alle perquisizioni porta a porta alla ricerca di armi e cecchini che aveva intrapreso sia nel nord sia nel sud della città. È stato anche spostato di due ore, dalle 18 alle 20, il coprifuoco indetto il 4 febbraio dal prefetto italiano Mario Morcone, amministratore dell'Onu per la regione, all'indomani di una notte di gravissime violenze.

Serbi e albanesi si accusano a vicenda per il clima di forte tensione che rimane in città: un rappresentante serbo ha denunciato la presenza di agitatori armati fra gli albanesi, mentre questi smentiscono e sottolineano la civiltà della loro protesta. In effetti gli oltre 50.000 albanesi che hanno raggiunto Mitrovica dopo una lunga marcia da Pristina non sembrano aver preso parte agli scontri di alcuni loro connazionali con le forze della Kfor. Le centinaia di dimostranti che ieri avevano tentato di forzare il blocco sul ponte dell'Ibar per invadere la parte serba sarebbero tutti abitanti della zona sud della città.

L'amministratore dell' Onu per il Kosovo Bernard Kouchner ha annunciato che è in preparazione uno speciale appello per i cittadini di Mitrovica, mentre

Belgrado protesta presso le Nazioni Unite per aver autorizzato una marcia che sarebbe potuta finire in tragedia.

I vertici della Nato accusano le autorità jugoslave di fomentare i disordini in quella città. Il regime smentisce e ribatte: la Nato «chiede ai kosovari albanesi di cacciare i serbi da Mitrovica per annettersi la miniera d'oro di Trebca, la più ricca della regione», ha affermato il ministro dell'informazione jugoslavo Goran Matic.

La forza di pace interrompe le perquisizioni porta a porta alla ricerca di armi e cecchini

Il segretario generale dell'Alleanza atlantica George Robertson ha messo in guardia l'esercito di Belgrado su presunti concentramenti di militari a ridosso del confine kosovaro. Gli jugoslavi negano e parlano di frequenti incursioni di «terroristi albanesi dell'Uck» in quei territori serbi.

Il contagio di Mitrovica sembra estendersi oltre il Kosovo.

Nel sud della Serbia, dove sono accampati circa 250.000 profughi della contropulizia etnica, gli albanesi rimasti nella zona denunciano minacce e pressioni da parte della polizia.

SI FA MA NON SI DICE

Esce in Francia un libro-rivelazione

Il sesso spaziale in dieci posizioni

PARIGI Si fa ma non si dice? A oltre 40 anni dal primo volo umano nello spazio sulla vita degli esseri umani in orbita è stata pubblicata una mole impressionante di documenti, ma esiste ancora un lato ben più oscuro della superficie nascosta della luna: l'amore. Tanto i diretti interessati quanto lo stuolo di scienziati che li circonda o i dirigenti dei programmi di esplorazione spaziale, negli Usa come in Russia, sembrano avere radiato la parola da ogni loro taccuino.

Ora però il tabù del «niente sesso, siamo astronauti» è stato infine violato da uno scrittore francese, il divulgatore scientifico Pierre Kohler, che afferma di avere personalmente raccolto una serie di scabrose confidenze in proposito.

In un libro appena pubblicato a Parigi Kohler spiega di essere riuscito persino a risalire a un documento riservato della Nasa su una missione svoltasi nel 1996 proprio per sperimentare rapporti sessuali in condizioni di microgravità.

Si tratterebbe di una delle quattro missioni di traghetti spaziali americani svoltesi quell'anno con presenza femminile a bordo: in vista di lunghe missioni interplanetarie, in particolare, sarebbero state sperimentate dieci diverse posizioni erotiche, preselezionate dagli scienziati sulla base di simulazioni computerizzate.

In particolare - racconta Kohler citando il documento della Nasa numero 12-571-3570 - sono stati verificati vari metodi per mantenere avvinta la coppia fluttuante in una sezione appartata dello shuttle: in quattro casi si faceva affidamento sulla sola forza dei partner, mentre negli altri essi erano coadiuvati da particolari cinture o da materassini gonfiabili a forma di tubo.

Le rivelazioni sono contenute in un libro che Kohler ha dedicato prevalentemente alla stazione orbitante sovietica Mir, abbandonata qualche mese fa dopo 14 anni di servizio ma forse destinata a ospitare un ultimo equipaggio il mese prossimo.

Pubblicamente sia i reduci della stazione sia quelli dei traghetti hanno sempre evitato qualsiasi dichiarazione sul sesso: bocche cucite a ogni conferenza stampa, imbarazzati e vaghi sorrisi a ogni accenno fatto in merito dai giornalisti.

La più smaliziata è stata finora la britannica Helen Sharman, in missione sulla Mir nel 1991 assieme a due colleghi russi: una sequenza video registrata allora la mostra mentre fa evoluzioni per la cabina in una corta sottoveste rosa.

Al ritorno a terra la bella ventottenne parlò di «un'esperienza fantastica», e i suoi colleghi, Serghiei Krikalev e Anatoli Asherbazki, confermarono di essersi «divertiti moltissimo in sua compagnia»: tutti però si guardarono bene dal fornire qualsiasi altra precisazione.

Segnalati violenti scontri nello Stato settentrionale di Kaduna: testimoni parlano di centinaia di morti e di gente bruciata viva

La Nigeria sceglie la Sharia ed è strage tra i cristiani

Diplomazie in allarme: le istituzioni statali rischiano di cedere sotto le pressioni di 250 etnie

LAGOS Torna a scorrere il sangue in Nigeria dove decine di persone sono morte nel corso di violentissimi scontri tra cristiani e musulmani provocati nelle ultime 48 ore dalla decisione del governo centrale di introdurre la Sharia (legge islamica) nello stato settentrionale di Kaduna. L'odio religioso, alimentato da antiche rivalità tribali, è esploso al termine di un corteo organizzato dai cristiani per protestare contro la decisione del presidente Olusegun Obasanjo.

Testimoni sul posto hanno parlato di centinaia di cadaveri abbandonati lungo le strade di Kaduna, capoluogo dell'omonima regione. Gran parte della città è devastata secondo quanto riferisce un corrispondente della Bbc che ha parlato di esecuzioni sommarie e di gente bruciata viva. Centinaia di case e di automobili sono state date alle fiamme, ha aggiunto il giornalista secondo cui, nei sobborghi meridionali, folle di giovani cristiani armati di bastoni ed asce hanno invaso le strade al grido «no alla Sharia». Unità dell'esercito sono state inviate con urgenza sul posto per sedare i tumulti dopo la morte di altri civili in seguito all'intervento della polizia locale che, a detta di testimoni oculari citati dalla Reuters, aveva cominciato «a sparare indiscriminatamente contro la folla di facinorosi». «Oltre cento persone sono state finora arrestate e la situazione è attualmente sotto controllo», ha detto il capo della polizia locale Tafa Balogun. Nella città, dove sempre secondo la Bbc, sono in fiamme molti edifici tra cui alcune chiese ed una moschea, è stato decretato il coprifuoco.

Grave preoccupazione è stata espressa dagli ambienti cattolici mentre alcuni diplomatici hanno palesato il timore che la Nigeria, sotto la spinta degli interessi contrastanti dei circa 250 gruppi etnici che vivono nel paese, possa addirittura trovarsi alla vigilia di un vero e proprio disfacimento delle sue istituzioni statali. Tutti in ogni caso concordano nell'indicare nei sanguinosi scontri di Kaduna un campanello d'allarme che sottolinea minacciosamente la fragilità del più popoloso stato africano(oltre cento milioni di abitanti).

«La Nigeria è riuscita già in passato a bloccarsi sull' orlo del precipizio, ma questo caos è molto preoccupante», ha detto un diplomatico occidentale che poi si è chiesto: «se la Nigeria dovesse finire che cosa ne sarebbe del resto dell'Africa?»

LA SCHEDA

Una guerra di religione con migliaia di vittime

La mappa dell'odio

ROMA Musulmani e cristiani stanno sempre più spesso contrapponendosi in cruenti scontri in numerosi Paesi. Ecco un sintetico elenco delle aree del mondo dove con maggior frequenza i conflitti sono sfociati in violenza. **INDONESIA** Sono esplosi con sanguinosa violenza all' inizio del 1999 gli scontri tra musulmani e cristiani nelle Molucche: un campo di battaglia con migliaia di morti. **FILIPPINE** Unico paese asiatico a maggioranza cattolica, ha registrato per la prima volta scontri interconfessionali nella prima metà del 1999. Vittime si sono avute nell'isola di Mindanao, dove si concentra la minoranza musulmana (5 milioni di persone), probabilmente aizzata dai separatisti islamici. **EGITTO** Sanguinose esplosioni di violenza tra musulmani e cristiani copti e isolate uccisioni non sono una novità nella regione egiziana del Kosheh, a Sud del Cairo. A scatenare la violenza sono spesso interessi commerciali. **GUINEA** Motivi di interesse sono all'origine anche degli scontri tra cristiani e musulmani dell'etnia Tomas, in Guinea. L'ultima vicenda segnalata è di ieri. Oggetto della contesa, un terreno coltivabile per il quale trenta persone sono morte e una quarantina sono rimaste ferite. **PAKISTAN** Qui con sempre maggiore frequenza viene segnalata la formazione di organizzazioni di «taleban cristiani», vale a dire di giovani cristiani che scelgono di rispondere con la violenza agli attacchi degli estremisti musulmani.

Taiwan respinge l'ultimato di negoziare e dimostra di non temere l'ipotesi di un intervento militare di Pechino che continua a parlare di una «riunificazione della patria»

Taipei non si piega alle minacce cinesi: «Siamo autonomi»

La nuova crisi arriva a meno di un mese dalle elezioni presidenziali sull'isola dove nel 1949 si rifugiò il governo nazionalista sconfitto dai comunisti

PECHINO Il governo nazionalista dell'isola di Taiwan ha risposto ieri alle minacce di guerra di Pechino rivendicando la sua identità di stato autonomo. Mentre la borsa della ricca isola del Mar cinese meridionale in reazione alla nuova tensione creatisi sullo stretto perdeva quasi il due per cento trascinando gli altri mercati asiatici, il ministero degli esteri di Taiwan respingeva di fatto l'ultimatum cinese di negoziare o rischiare la guerra: «è un fatto a tutti noto che le due sponde dello stretto di Taiwan sono sotto governi separati dal 1949». In altre parole, secondo una dichiarazione del ministero, Taipei ha dignità pari a quella di Pechino e fondare i negoziati politici sul principio dell'esistenza di un unico governo legittimo non è accettabile.

La Cina comunista considera una regione ribelle l'isola, a 250 chilometri dalla costa sud orientale del continente dove nel 1949 si rifugiò il governo nazionalista sconfitto nella guerra civile, e ha offerto una riunificazione in base alla quale Taiwan potrebbe mantenere il suo sistema socioeconomico e le forze armate. Ma le autorità di Taiwan chiedono un negoziato paritetico fra stati e, forti ormai di un processo di democratizzazione avanzato, respingono una riunione fino a quando la Cina non sia a sua volta un paese democratico.

La nuova crisi arriva a meno di un mese dalle elezioni presidenziali sull'isola, fissate per il 18 marzo. Nel 1996, in occasione del prime elezioni libere di un presidente nella millenaria storia della Cina - come disse allora il vittorioso Lee Teng-hui - l'esercito popolare di liberazione si esibì in spettacolari manovre militari per intimorire le spinte indipendentiste, sempre più diffuse pur se non dichiarate fra i 22 milioni di abitanti dell'isola. Ma quest'anno la minaccia è in un certo senso più pericolosa, perchè più impegnativa anche per Pechino.

L'aver infatti esteso la possibilità di intervento militare anche al rifiuto del negoziato - e non più come in passato solo in caso di dichiarazione d'indipendenza o d'invasione straniera di Taiwan - condiziona pesantemente le prossime mosse del governo cinese.

Il «Quotidiano del popolo», organo del Partito comunista, ha scritto ieri in un editoriale che, conclusosi felicemente il ritorno sotto dominio cinese delle ex colonie di Hong Kong e Macao, oggi la questione di Taiwan è «entrata in una nuova fase». È solo «naturale» che ora i cinesi abbiano un «senso di urgenza» a completare la «riunificazione della patria», ha detto un portavoce governativo.

Un quotidiano di Hong Kong riferisce, citando fonti anonime, che il partito comunista avrebbe già fissato al 2007 il limite massimo per il ritorno pacifico di Taiwan. Altrimenti saranno le armi a garantire la «liberazione» dell'isola.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Visita del rappresentante del governo agli stabilimenti in difficoltà della costa croata

Fiume, ossigeno per i cantieri

Il neoministro Fizulic promette quasi 20 miliardi per il risanamento

La termocentrale Fianona 2 avvia la produzione

POLA La termocentrale a carbone Fianona 2, inaugurata lo scorso dicembre, entrerà in funzione il primo marzo prossimo. Si tratterà comunque di un avvio di prova, che durerà 28 giorni consecutivi. E' infatti una delle clausole del contratto in essere tra l'esecutore dei lavori e l'ente energetico di Stato. Per domani è anche annunciato l'arrivo di una nave con circa 35mila tonnellate di carbone a basso contenuto di solfati.

E mentre la contestata centrale inizia la propria attività (gran parte delle forze politiche - la Dieta in primis - si erano opposte al progetto, reputando il combustibile inadeguato), proseguono le polemiche attorno alla metanizzazione in Istria. In una recente dichiarazione, il neovicepremier Goran Granic aveva paventato un disimpegno da parte croata nell'utilizzo del gas derivante dal giacimento posto al largo di Pola, che viene sfruttato in collaborazione con l'Agip. Per il deputato istriano Damir Kajin, proprio l'arrivo del gas in Istria costituirebbe l'occasione per cambiare combustibile alla termocentrale di Fianona.

FIUME Il Ministero dell'economia intende stanziare nel corso di quest'anno un miliardo e 220 milioni di kune (circa 36 miliardi di lire) per il risanamento della cantieristica nazionale, nonché ulteriori 350 milioni di kune a titolo di sovvenzioni. È quanto dichiarato ieri dal ministro dell'Economia, Goran Fizulic, a conclusione dell'incontro con il direttore dello stabilimento fiumano «Tre Maggio», Sanjin Kajba. Sempre secondo quanto dichiarato dal ministro Fizulic, al cantiere fiumano andrebbero, a titolo di risanamento, 680 milioni di kune (circa 18 miliardi di lire), mentre un importo lievemente inferiore verrebbe stanziato a favore del cantiere spalatino «Brodosplit». Il rimanente verrebbe invece ripartito fra gli altri stabilimenti navali del Paese. Nei piani del nuovo governo figura la privatizzazione della cantieristica già dall'anno prossimo. Se alla Croazia servano poi 5 o più stabilimenti navali – ha aggiunto ancora ancora il ministro – lo decideranno comunque le leggi del mercato. Obiettivo del governo, secondo il ministro dell'Economia, è di ottemperare a tutti gli obblighi della cantieristica e quindi di iniziare il processo di privatizzazione dando la precedenza agli aspiranti proprietari che si impegneranno a mantenere un numero quanto più elevato di posti di lavoro e le cui richieste di sovvenzioni saranno notevolmente ridimensionate.

Riscaldarsi costerà di più: in media i ritocchi raggiungono le trenta lire il litro (ma è la seconda volta in due settimane)

E in Slovenia aumenta ancora il gasolio

LUBIANA La danza dei prezzi nelle stazioni di servizio slovene non accenna a placarsi. I clienti non hanno fatto in tempo ad abituarsi alle nuove tariffe delle benzine, aumentate per decreto governativo sabato notte, che tornano a lievitare i costi del gasolio per riscaldamento. I ritocchi sono minimi e sfiorano i tre talleri (30 lire circa), ma è già la seconda volta in 14 giorni, che le ditte slovene proprietarie dei distributori ricorrono agli aumenti per limitare le perdite. I costi del greggio sui mercati mondiali dettano adeguamenti sul versante interno sloveno. Se la situazione non migliorerà molto presto, forse nel giro di pochi giorni, salirà anche il gasolio per autotrazione. Alla capodistriana Istrabenz i calcoli per i nuovi prezzi sarebbero già pronti, mentre la lubianese Petrol avvierà i preparativi la settimana prossima. Lieviteranno di poco, assicurano gli esperti. Per i combustibili dei motori diesel non è necessaria l'autorizzazione del ministero per la pianificazione. La concorrenza nel settore, dove sono attive decine di piccole imprese private, avrebbe dovuto contenere i prezzi. Il loro livello negli ultimi tempi è però aumentato sensibilmente, tanto da essere uguale o addirittura superiore ad alcuni tipi di benzina. Le entrate basterebbero appena a saldare le uscite per le materie prime. La lavorazione e la distribuzione, farebbero accumulare pericolose perdite. Il governo, pur comprendendo le anomalie del mercato, tende ancora a limitare gli aumenti smisurati, preoccupato com'è per il tasso d'inflazione ed i contraccolpi sull'economia nazionale.

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,66	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0050	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	250,38	Lire
Kuna 1,00	=	0,1293	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 136,40	=	1.385,12	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,83	=	1.209,31	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 123,30	=	1.252,08	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,65	=	1.164,25	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Croazia, l'azienda petrolifera di Stato preme sul nuovo governo di Racan

Benzina, sta arrivando un rincaro pesantissimo

Si annunciano robusti rincari per il carburante in Croazia dopo che l'azienda di Stato, l'Ina, ha chiesto di ritoccare i prezzi della super e della verde per star dietro all'aumento del prezzo del petrolio, arrivato ormai a 28 dollari al barile.

FIUME Il governo di centrosinistra del premier Racan si trova in questi giorni a dover decidere se accogliere o respingere una pressante richiesta dell'Ina per un nuovo rincaro dei carburanti. Dopo il recente e abbastanza contenuto aumento dei prezzi della benzina, stavolta per gli automobilisti si tratterebbe di una vera e propria stangata, che potrebbe portare il costo della super a un livello quasi italiano (oltre le duemila lire).

Stando alla richiesta formalizzata dall'azienda petrolifera di Stato (Ina), i rincari riferiti a tutti i tipi di carburante per autotrazione dovrebbero andare da un minimo dell'8 a un massimo dell'1 per cento. Per un litro di super il prezzo al distributore sarebbe così a impennarsi fin oltre le 2200 lire, mentre per la verde il costo sfiorerebbe le 1900 lire.

Stando a una dichiarazione rilasciata ieri l'altro dal direttore dell'Ina, Stern, durante una sua breve puntata a Fiume, la richiesta inoltrata al governo consenterebbe inoltre una vera e propria mazzata per i consumatori di gasolio da riscaldamento (+25 per cento). Il che avrebbe ripercussioni immediate e gravissime per tutti gli utenti del riscaldamento centrale (nelle città, Fiume compresa, gli impianti funzionano infatti a gasolio).

Altrettanto vale per il settore trasporti su gomma e rotaia. Il che comporterebbe l'ormai nota reazione a catena destinata a ripercuotersi sul già gramo tenore di vita.

Il nuovo rincaro (che secondo informazioni ufficiose potrebbe avverarsi già durante la settimana in corso) sarebbe insomma cosa ben più seria del modesto ritocco del 13 gennaio scorso, calcolato peraltro – Ina dixit – sulla base dei 21-22 dollari per barile di greggio sul mercato mondiale (costo nel frattempo inerpicatosi già sui 28 dollari per barile).

Espulsione per un cittadino polacco fermato al confine di Cosina

Portava dalla Polonia all'Italia preziose icone rubate in Russia

CAPODISTRIA Assolto a sorpresa con il beneficio della condizionale al Tribunale circondariale di Capodistria un singolare trafficante internazionale di opere d'arte rubate. Nel corso delle complesse indagini, durante il movimentato processo è stato appurato che negli ultimi dieci mesi, a più riprese, l'abile contrabbandiere, in uno speciale nascondiglio di una sgangherata automobile, aveva trasferito dalla Polonia in Italia, diverse decine di preziose icone rubate in Russia e Ucraina.

Si tratta del cittadino polacco Michael Bariuz, 36 anni, commesso viaggiatore senza fissa occupazione nè dimora, residente temporaneamente a Cracovia e Zagabria.

Negli ultimi giorni dello scorso anno il trafficante di oggetti d'arte venne bloccato al valico italo-sloveno di Cosina, mentre si apprestava a raggiungere Venezia. Durante un'accurata perquisizione della sua vecchia Chrysler Voyager, una speciale unità mobile di doganieri, in un nascondiglio dell'automobile scoprirono una mini-collezione di opère d'arte e una rarissima sciabola, oggetti giudicati preziosi dagli esperti del museo di Lubiana.

Tra le immagini sacre dipinte su tavola si trovava anche la celebre icona intitolata «Maria con Gesù», sparita una decina di anni fa in una chiesa di Kiev. Gli addetti al lavori sostengono che si tratta di una eccezionale opera d'arte, prodotta 250 anni fa in un laboratorio specializzato di Mosca, dal valore inestimabile.

Trovata la celebre pittura su tavola «Maria con Gesù» sparita da una chiesa di Kiev dieci anni fa

Al termine dell'inchiesta giudiziaria i periti hanno stabilito che il valore complessivo minimo della refurtiva si aggirerebbe sull'ottantina di milioni di lire. Ovviamente la banda internazionale di trafficanti di oggetti d'arte avrebbe potuto realizzare un ricavo molto maggiore vendendo le icone a facoltosi uomini d'affari.

Nel corso dell'inchiesta e più tardi durante il movimentato processo Michael Bariuz, con una retorica degna di un attore consumato, ha raccontato ai magistrati una storia patetica. Secondo la sua versione dei fatti, agli inizi dello scorso anno improvvisamente sarebbe rimasto senza lavoro. Per sbarcare il lunario un suo conoscente gli avrebbe proposto di trasferire dalla Polonia in Italia icone false. Il commesso polacco avrebbe accettato l'offerta. Negli ultimi mesi a più riprese avrebbe trasferito le immagini sacre direttamente dalla Polonia attraverso la Cechia e l'Austria in Italia, senza alcun problema. Lo scorso dicembre pensò di cambiare itinerario per non insospettire le autorità di confine. La sera del 18 dicembre venne fermato con il prezioso carico al valico italo-sloveno di Cosina.

L'inesperienza e, forse, il panico alla base della tragedia che ha colpito due ragazzi di Lubiana

Due giovani sub annegati nel lago di Bohinj

Un terzo è riuscito a riaffiorare attraverso il pertugio ghiacciato delle acque

Clandestini, è ormai un flusso continuo: la polizia prova ad arginarne i passaggi

POSTUMIA Prosegue inarrestabile il flusso di clandestini, i quali anche durante l'ultimo fine settimana con svariati stratagemmi sono riusciti a raggiungere alcune località di particolare importanza strategica dell'altopiano carsico, dalle quali poi avrebbero tentato di sconfinare nel vicino Friuli-Venezia Giulia. Stando alle dichiarazioni raccolte dagli inquirenti di Postumia, Pivka, Villa del Nevoso, Divaccia, Cosina e Sesana, la vera e propria marea di disperati era diretta in prevalenza a Monfalcone, Gorizia, Palmanova, Udine, Pordenone, Treviso e Venezia. Comunque diversi clandestini, con l'ausilio di passeur motorizzati contavano anche di poter aggiungere altri centri italiani più lontani quali Forlì, Ravenna, Bergamo, Milano e persino Napoli.

Stando a un primo ancora incompleto consultivo soltanto da venerdì a domenica scorsa le forze dell'ordine hanno fermato oltre un centinaio di profughi romeni, macedoni, jugoslavi, bosniaci, kosovari, iraniani, turchi, filippini, algerini e bulgari. La prima consistente comitiva, composta da una ventina di clandestini in fuga già da una ventina di giorni dal Kosovo, dalla Bulgaria e dalla Macedonia è stata scoperta all'alba di venerdì in un bosco nelle vicinanze di Postumia.

Verso le sei del mattino del tutto accidentalmente alcuni guardacaccia in servizio nella zona hanno udito il piano e le lamentele di alcuni bambini. Immediatamente hanno allertato alcune pattuglie della polizia stradale dirigendosi nel cuore del bosco.

Ben presto ai loro occhi si sono presentate scene allucinanti. Alcuni bambini in tenera età, assieme ai loro genitori, ormai allo stremo delle forze, semiassiderati e affamati giacevano accasciati su un telone di plastica. Alcuni clandestini avevano trascorso la fredda notte sulle radure coprendosi con poche coperte, altri giacevano sulla terra senza alcuna protezione. Prima di venire consegnati alle autorità confinarie croate i profughi sono stati vestiti e rifocillati in un vicino centro di accoglienza.

PLEZZO Una serie di errori, dovuti soprattutto a inesperienza, uniti al panico, potrebbero essere stati la causa di una delle maggiori tragedie accadute negli ultimi anni nella nota località turistica di Bohinj, nell'alta valle dell'Isonzo.

Domenica scorsa, durante una immersione di routine nelle acque gelate dell'omonimo lago, si è compiuto il dramma. Due sub dilettanti della società lubianese Meduza, Marko Turk di 24 anni e il suo istruttore Bostjan Slapernik di 29, sono annegati, mentre un terzo sub, Tomaz Somrak, si è salvato per puro miracolo dopo aver già visto la morte in faccia.

Gli investigatori hanno fatto presente che i veri motivi del dramma rimarranno per sempre avvolti nel mistero in quanto la tragedia si è compiuta nelle profondità del lago, senza la presenza di testimoni diretti.

Stando comunque a una prima, ancora incompleta ricostruzione della vicenda, domenica scorsa verso le 13 Marko Turk, assieme al suo istruttore Bostjan Slapernik e al collega Tomaz Somrak, attrezzati di tutto punto, hanno deciso di provare le emozioni di immergersi in un lago completamente ghiacciato.

Sembra però che dopo una ventina di minuti Marko Turk abbia allertato il sub istruttore che stava soffocando. Sono seguiti minuti di panico e apprensione, Marko e Bostjan hanno cercato di ritornare in superficie ma non sarebbero più riusciti a trovare la piccola apertura. Il terzo sub, anche in lui in preda al panico è invece riuscito a raffiorare.

Gli investigatori presumono che si sia improvvisamente otturata o gelata una delle membrane del regolatore della bombola bloccando l'afflusso dell'aria. Inoltre sembra anche che il sub istruttore si sia dimenticato di legare ai due compagni di immersione la fune di sicurezza, che indica tra l'altro la precisa posizione del sub durante l'immersione e in caso di emergenza, può ricondurlo immediatamente al foro praticato nella superficie gelata del lago. Una dimenticanza che alla fine sarebbe risultata fatale.

Si apre lunedì il 38.o seminario di lingue e cultura italiana organizzato dall'Upt e dall'Unione italiana di Fiume

A Portorose aggiornamenti per gli insegnanti

Castelli a Isola d'Istria Letteratura a Fiume

ISOLA Stasera alle 18 a Palazzo Besenghi di Isola, si terrà l'inaugurazione della mostra «Castelli dell'Istria». A Fiume, invece, alle 18, l'Edit e la locale Comunità degli italiani presenteranno l'antologia «Città di carta-Papirnati grad», un volume sulla letteratura italiana a Fiume nell'800 e '900.

TRIESTE Continua con grande impegno da parte dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole della minoranza italiana di Slovenia e Croazia.

Ora è la volta del seminario di lingua e cultura italiana che si terrà a Portorose da lunedì a venerdì 3 marzo.

L'apertura ufficiale del seminario, rivolto agli insegnanti di tutte le scuole italiane di Slovenia e Croazia, avrà luogo lunedì alle 17.30, all'Auditorium di Portorose con gli interventi del segretario di Stato al ministero per l'Istruzione e lo Sport Alenka Tastanvoska, del console generale d'Italia a Capodistria Rosa Maria Chicco Ferraro, del presidente dell'Università popolare Aldo Raimondi, del consulente pedagogico Luigi Torchio, della consulente superiore dell'Istituto per l'educazione della Repubblica di Slovenia Lilia Peterzol e dei presidenti dell'Unione italiana Giuseppe Rota e Maurizio Tremul. In serata seguirà lo spettacolo incontro con Orazio Bobbio e altri attori del teatro La Contrada.

Martedì, all'hotel Slovenia, il seminario riprenderà con «La programmazione didattica come strumento di lavoro: modelli a confronto», lezione che sarà tenuta da Magda Sclaunich, del dipartimento dell'educazione dell'università degli studi di Trieste. «La costruzione epistemologica della fisica e il linguaggio matematico» sarà invece il tema dell'intervento di Marcello Giorgi, del dipartimento di fisica dell'ateneo triestino.

L'intera giornata di mercoledì sarà dedicata alla visita della mostra «Tiepolo a Udine»; i lavori riprenderanno giovedì 2 marzo, con Paolo Perticari, docente di pedagogia all'università degli studi di Bergamo, che terrà la lezione «Le intelligenze multiple – Gli attesi imprevisti e le difficoltà di insegnamento-apprendimento». Gabriele Righetto, docente al centro d'ateneo di ecologia umana a Padova, parlerà invece delle «Nuove alfabetizzazioni; quando le discipline diventano info».

Venerdì 3 marzo Marco Ferrari, direttore della rivista Alp di Torino, parlerà della «Letteratura della montagna». Ennio Monachesi, ispettore scolastico della regione Marche concluderà il seminario parlando degli «Aspetti ludico umoristici del linguaggio».

Raduno dei giuliano-dalmati in Canada con vista sulle suggestive Niagara Falls

TORONTO Il Raduno 2000 dei giuliani e dalmati si terrà all'inizio di settembre in Canada, nei pressi delle Niagara Falls, le famose cascate nell'Ontario. La kermesse, che durerà dall'1 al 4 settembre prossimo, è organizzata dal Club giuliano-dalmato di Toronto, con la partecipazione della federazione giuliano-dalmata canadese. Venerdì primo settembre si aprirà una mostra di libri, quadri fotografie e filmati in collaborazione con l'Irci (Istituto regionale per la cultura istriana). Il giorno dopo è previsto tra l'altro un convegno dal titolo "I giuliano-dalmati nel 2000 e oltre: il loro contributo ai Paesi che li hanno ospitati". Domenica 3, verrà tra l'altro officiata una messa dal vescovo di Trieste Eugenio Ravignani. Per maggiori informazioni telefonare al 416-748-7141.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	37	HONG KONG	13	16	PECHINO	-4	7
BOGOTA	10	17	JOHANNESBURG	13	24	RIO DE JANEIRO	23	28
BRUXELLES	1	7	KIEV	-6	-1	SAN FRANCISCO	9	17
BUDAPEST	-6	4	L'AVANA	14	26	SANTIAGO	13	29
BUENOS AIRES	18	28	LIMA	20	27	SEOUL	-6	4
CARACAS	19	27	LOS ANGELES	10	13	SINGAPORE	22	31
C. DEL MESSICO	8	23	MANILA	25	32	SYDNEY	23	27
DUBAI	13	24	MONTEVIDEO	16	27	TAIPEI	15	17
DUBLINO	1	8	NAIROBI	8	29	TEL AVIV	8	20
FRANCOFORTE	1	5	NEW YORK	0	6	TOKYO	1	9
GIAKARTA	25	32	NIZZA	6	14	TORONTO	-5	4
HANOI	16	19	NUOVA DELHI	9	23	WASHINGTON	1	9

HELSINKI -8 / -5
OSLO -10 / -4
STOCCOLMA -11 / -1
MOSCA -7 / 1
COPENAGHEN -5 / 4
LONDRA 0 / 9
AMSTERDAM 0 / 5
BERLINO -3 / 2
VARSAVIA -3 / 0
PRAGA -6 / -1
PARIGI 3 / 7
VIENNA -5 / 2
GINEVRA -3 / 3
LUBIANA -4 / 5
ZAGABRIA -5 / 4
BELGRADO -1 / 1
BUCAREST -6 / 5
LISBONA 10 / 16
MADRID 2 / 13
BARCELLONA 8 / 12
ROMA 1 / 10
SOFIA -3 / 3
ISTANBUL 2 / 5
ALGERI 3 / 16
TUNISI 6 / 15
ATENE 7 / 14
LARNACA 11 / 17
IL CAIRO 11 / 19

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 13 «Pontebbana».** Tronco: Carnia-Confine di Stato - Sospensione parziale del traffico al km 173,3. **SS 14 «della Venezia Giulia».** Tronco da Sistiana a Trieste - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. **SS 15 «Via Flavia».** Tronco: Trieste-Valico conf. di Rabuiese - Istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell'incrocio con la S.P. 15 «dei Farnei» al km 9,9. **SS 52 «Carnica».** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato al km 50,9. In Comune di Forni di Sopra, senso unico alternato al km 51,3.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -10 °C
1.000 m -4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA
Tmax. 6/9
Tmin. -6/-3
GRADO · LIGNANO · TRIESTE
Tmax. 5/8
Tmin. -1/3

IERI	min.	max.
TRIESTE	3,6	6,9
GORIZIA	0,4	[illegible]
MONFALCONE	0,7	[illegible]
UDINE	0,8	7,6
PORDENONE	1,6	6,3

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 22 febbraio 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Al mattino temperature piuttosto basse nei fondovalli montani..

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione al mattino cielo sereno, dal pomeriggio cielo poco nuvoloso o variabile, specie su fascia costiera e zone orientali.

TENDENZA PER VENERDÌ
cielo variabile.

2 000 m -7 °C
1.000 m -3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA
Tmax. 6/9
Tmin. -6/-3
GRADO · LIGNANO · TRIESTE
Tmax. 5/8
Tmin. -1/3

DOMANI

	MIN.	MAX.
VERONA	0	7
VENEZIA	1	np
MILANO	2	11
TORINO	-1	7
GENOVA	-7	13
BOLOGNA	-2	10
FIRENZE	-1	11
PISA	0	10
ANCONA	-2	8
PERUGIA	-1	9
PESCARA	1	8
L'AQUILA	-6	np
CIAMPINO	0	9
FIUMICINO	2	12
CAMPOBASSO	-1	2
BARI PALESE	4	8
NAPOLI	2	9
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	8
R. CALABRIA	5	14
PALERMO	6	14
MESSINA	9	12
CATANIA	2	13
CAGLIARI	3	np
ALGHERO	1	np

SERENO · POCO NUV · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE
MODERATI 3-5 m/s · FORTI più di 8 m/s
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso, con addensamenti sul settore alpino orientale. Locali foschie dense o banchi di nebbia al mattino e dopo il tramonto sulle zone pianeggianti. Al Centro e sulla Sardegna: irregolarmente nuvoloso sulla Sardegna, con possibilità di isolati piovaschi durante il pomeriggio; sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni, con locali annuvolamenti a carattere stratiforme, specie sulle zone adriatiche. Al Sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso, con locali annuvolamento sulla Sicilia orientale e sulle regioni ioniche ove si potranno avere locali piovaschi.

TEMPERATURA: senza variazioni apprezzabili.

VENTI: deboli variabili al Nord; deboli nord-orientali al Centro-Sud, localmente moderati sulle zone ioniche.

MARI: mossi lo Jonio e, localmente, il medio e basso Adriatico; poco mossi i restanti mari.

CONSUMATORI

Nei Paesi scandinavi è stato aggiunto del fluoro nella rete idrica

Denti sani, ma con che cosa? Il «tubetto» va scelto bene

Assistiamo a un vero boom pubblicitario riguardo ai dentifrici che, con i detersivi, è forse il prodotto che più degli altri è sensibile a questo bombardamento al momento dell'acquisto. Ma a quali requisiti deve rispondere un dentifricio perché sia valido? Cominciamo con il dire che deve avere innanzitutto un gusto gradevole, non deve irritare le mucose e lasciare la bocca fresca. Sul mercato troviamo un numero molto alto di dentifrici con le più diverse proprietà; molti vantano azioni terapeutiche come antitartaro, anticarie, antiplacca; altri assicurano la protezione delle gengive e dei denti particolarmente sensibili.

Ma per essere veramente validi quali condizioni devono soddisfare? Intanto devono avere un grado di acidità (pH) non inferiore a 5 e contenere, nelle migliori combinazioni, il fluoro, che ha il potere di rinforzare lo smalto dei denti con una conseguente azione anticarie. Tale metalloide non deve però essere presente in concentrazione superiore a 0,15% perché non è provato che una maggiore concentrazione di fluoro fornisca una migliore protezione. Nei Paesi scandinavi già la semplice aggiunta di una certa quantità di fluoro nella rete idrica ha determinato un calo consistente delle carie.

Vanno considerati invece con perplessità i dentifrici che promettono di rendere lo smalto più bianco. Il colore viene dato dalla dentina, che è quello che è, a seconda dei soggetti. Insistendo con certi prodotti, per così dire «sbiancanti», si corre invece il rischio di rovinare lo smalto e di provocare lesioni a carico del dente.

Tutti promettono un'azione antiplacca e antitartaro. Ciò è vero maggiormente per quanto riguarda l'azione antiplacca, importante perché responsabile delle carie e dell'infiammazione gengivale; mentre lo è meno per il tartaro del quale possono solo rallentare la formazione. La formazione del tartaro, più che dell'azione di un dentifricio speciale, può essere prevenuta con una pulizia accurata e l'uso del filo interdentale. Per chi ha problemi gengivali o denti molto sensibili si consigliano dentifrici che nella loro composizione contengano elementi come il triclosan con il citrato di zinco.

Ciò che veramente vale è una pulizia orale frequente, accurata, fatta con un buono spazzolino e usando il filo interdentale. Per quanto riguarda lo spazzolino c'è solo l'imbarazzo della scelta. Va comunque detto che un buono spazzolino dovrebbe avere setole con estremità arrotondate, non dure, per agire in modo delicato su denti e gengive. La forma non determina la qualità.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non dovete scoraggiarvi al primo ostacolo che incontrate: nel campo del lavoro la strada è lunga e tortuosa ma potete farcela. In amore concedete un' altra chance al partner.

Toro 20/4 20/5
Siete sempre più vicini al successo professionale, ma le ultime iniziative che adotterete saranno quelle decisive. Torna finalmente il sereno in amore dopo un periodo nero.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro dovete essere più duri e severi con un collaboratore approssimativo che sta rallentando il ritmo. Assicurati grande amore e belle amicizie, li meritate entrambi.

Cancro 21/6 22/7
Non dovete in nessun momento pensare di non farcela nel lavoro: siete troppo preparati ed esperti. In amore siete ancora fragili: ma la persona che avete vicino è quella giusta.

Leone 23/7 22/8
Non dovete dare eccessiva importanza ad un disguido nella vostra attività, riuscirete, come al solito, a cavarvela senza riportare pesanti conseguenze. Amore a prima vista.

Vergine 23/8 22/9
Quelli che vi circondano nella vostra attività sono nemici dichiarati, dunque non dovete preoccuparvene troppo. Ottime prospettive sentimentali con una persona appena conosciuta.

Bilancia 23/9 22/10
Affrontate le questioni professionali e finanziarie con diplomazia e con il vostro abituale buon senso. In amore siete in tilt a causa di un'inaspettata voglia di indipendenza.

Scorpione 23/10 21/11
Non c'è tempo per riflettere più di tanto: nella professione vi è capitata una patata bollente che dovrete sbrogliare da soli. Qualche difficoltà iniziale in amore, poi ritornerà finalmente il sereno.

Sagittario 22/11 21/12
Siete esperti e determinati: questo negli affari dovrebbe aprirvi molte porte. In amore fate un passo indietro con sincera autocritica: risolverete problemi che sembrano insormontabili.

Capricorno 22/12 19/1
Non è ancora arrivato il momento di sferrare un'offensiva in grande stile negli affari: ben presto si ripresenterà l'occasione per farlo. In amore siete disorientati, a dir poco, causa un nuovo amore.

Aquario 20/1 18/2
Non tutti i tasselli sono al loro posto: non vi conviene quindi prendere subito un'iniziativa di lavoro ma, diplomaticamente, rimandare. Amore splendido splendente anche se per poco.

Pesci 19/2 20/3
Non credete a chi fa del facile allarmismo: nella professione siete totalmente padroni della situazione. L'amore vi sta dando molto ultimamente. Vi sentite ringiovaniti e pieni di entusiasmo.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (7)
Zeffirelli al festival di Cannes
Aiutato da un vento favorevole
– sa trattar con le stelle e il loro ambiente –
è stato scelto per rappresentare
l'Italia: è un tipo in gamba veramente
Ciampolino

INDOVINELLO
Il leone del circo
C'è gente che con esso ama scherzare
a rischio di lasciarsi divorare
che sia stato domato, m hanno detto,
però, la mano io non ce la metto.
Il Duca di Mantova

Z U C C A ■ C A M I O N
A T T O ■ I B ■ E M M E
N O ■ N I N ■ A ■ P E R
Z ■ C O N T E S T A R E
A ■ A S C E N S O R I ■
R ■ S C O N T A T A ■ C
A ■ C E N T I L I T R O
■ P O R T A T I L E ■ N
B E ■ E R R A T A ■ M C
A R A ■ A E ■ O ■ S E I
C O R O T ■ A R A M I S
I N T R A T T E N E R E

ORIZZONTALI: **1** Il «pi» che vale poco più di tre - **5** Tragitti - **10** Ha numerosi fan - **11** Uomini inglesi - **12** Pappagallo variopinto - **13** Convenire - **16** Serata in centro - **17** Velenosa - **19** Vi si appendono indumenti - **22** In modo impassibile - **23** Erode ne ordinò la strage - **26** Fondo di burrone - **27** Sollecitato - **29** Segno zodiacale - **31** Antica lingua francese - **32** Signore romanesco - **34** Chicco d'uva - **36** Le doppie dei mormoni - **37** Sorta di cambiale - **39** Dinastia inglese - **41** Iniziano aprile e agosto - **42** Le hanno Angelo e Piero - **43** Usa spesso frasi artefatte.

VERTICALI: **1** Confini di Gand - **2** Estorsioni di denaro - **3** Periodo storico - **4** Grande cassone usato per trasportare merci - **5** Depositi di somme in banca - **6** Autonomo - **7** Assicurato - **8** Verso della rana - **9** In riga e in fila - **11** Gioco con un ragazzo bendato - **14** Grossa noce tropicale - **15** Ha foglie... architettoniche - **16** Capetto locale - **18** Perito industriale - **20** Vi si svolge la mattanza - **21** Fondo di bidone - **24** Tinta - **25** Classe sociale... pura - **28** Isola della Sonda - **30** Incontro di vocali - **33** Adesso - **35** Fallo tennistico - **38** Può piacere al latte - **40** Prima nota.

SOLUZIONI DI IERI: **Indovinello:** *il paracadute* - **zeppa:** *campana, campagna.*

L'emergenza ambientale

L'estensione dei monitoraggi ambientali a livello mondiale mette in evidenza una realtà apodittica, o modifichiamo sostanzialmente le nostre economie e gli attuali stili di vita o la catastrofe non risparmierà nessuno.

Da certe logiche noi non usciamo in queste società così complesse, non ci domandiamo se abbiamo meritato la sorte che possiamo eludere, non c'è scatto di ribellione alle nostre malsane abitudini e restiamo avvinti a quell'interesse che ci imponiamo e ci illudiamo che faccia miracoli, ma alla fine quella logica non ci rassicurerà perché essa non è giusta o ingiusta ma solo naturale. Ogni modifica degli strumenti termometrici non potrà invertire quella tendenza oramai irreversibile al riscaldamento globale. I geofisici nel determinare il gradiente geotermico, e l'associato flusso di calore attraverso la crosta terrestre, hanno rilevato grazie ai fori sonda praticati nel permafrost dell'Alaska che la Terra si è andata riscaldando di due-quattro gradi Celsius nel corso del ventesimo secolo.

La concezione «emergentista» non fa breccia nelle stanze dei potenti, e si rintracciano pochi echi laici (critica ai modelli di sviluppo attuale) al tradizionale conformismo favorito da un inquietante e un po' ingenuo «ottimismo nel futuro».

Infine vorrei ricordare che l'autore del Ra'yà Mehemnà parla dell'albero «della scienza del bene e del male» che domina la nostra epoca e «l'albero della vita» che dominerà nell'eone messianico, speriamo semplicemente che ci siano ancora alberi.

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

La nuova democrazia degli euro-americani

Ma che «democratici» questi euro-americani! Dopo aver «rotto l'anima» per decenni, come sappiamo, circa il dovere imprescindibile che i governi, di qualsiasi continente, si reggano sulla «volontà popolare», ecco che, svoltesi regolarmente in un civilissimo e democratico Stato europeo libere elezioni, si annuncia che il risultato «non vale», che la «volontà del popolo» austriaco non conta più nulla, contrastando con i «valori superiori» che la nuova «Santa alleanza» ritiene a suo libito di dover stabilire..

Dopotutto i Breznev, i Suslov e gli altri despoti dell'ex-Urss, alla vigilia dell'invasione della Cecoslovacchia di Dubcek nell'agosto 1968, non argomentavano in modo molto diverso mentre si apprestavano a porre fine brutalmente alla «primavera di Praga»...

Francesco Marino
francesco.marino@ntt.it
Torino

Segnaletica in Friuli

Desidero richiamare l'attenzione di chi di dovere sul pessimo stato della segnaletica stradale in Friuli, causa la quale sono incorsa in un incidente che solo per una fortunata combinazione non è stato mortale.

L'incidente è avvenuto domenica 13 febbraio in viale Kennedy di S. Daniele del Friuli. La mancanza di una targa indicante la località di Ragogna, dove dovevo recarmi, ha reso problematico ed incerto l'attraversamento di un incrocio, sicché, nei secondi in cui la mia macchina è stata per tale ragione necessariamente ferma allo stop, un motociclista sopraggiunto ad alta velocità ha investito violentemente una macchina che stava facendo una manovra di conversione e poi è piombato sul mio cofano, producendo gravi danni a se stesso ed alle due autovetture.

Non è la prima volta che noto tali carenze sulla segnaletica che, come dimostra questo episodio possono avere gravi conseguenze.

Marisa Trocca
Trieste

Pensionati, l'Inps viola la privacy

In molti hanno apertamente reso noto di apprezzare e condividere quanto esposto nella lettera del signor Mario Fabbretti «La punizione dei pensionati» apparsa sabato 12 febbraio. Le considerazioni che seguono sono complementari alla lettera suddetta.

È stato scritto che con il decreto del presidente del Consiglio n. 221 del 7 maggio 1999, è stato emanato il nuovo regolamento relativo al cosiddetto «riccometro». Con esso il governo chiede ai cittadini di dichiarare redditi che non compaiono sul mod. «Unico». Il cittadino che vorrà ottenere (o mantenere) una esenzione dal ticket sanitario, una pensione di invalidità, una integrazione al minimo, ecc., dovrebbe certificare la propria posizione reddituale e patrimoniale.

Il non concedere (o togliere) l'integrazione al minimo di una pensione di invalidità (ottenuta da un lavoratore per un diritto acquisito in base ai contributi versati) quando il beneficiario ha un reddito superiore ai limiti stabiliti ogni anno dall'ente erogante, è indubbiamente una iniziativa lodevole. Non si comprende però perché il governo – contravvenendo a una legge sulla «privacy» da esso stesso emanata – deleghi l'Inps a svolgere l'ingrato compito di essere lo «... strumento cieco di occhiuta rapina...» (per usare le parole di Giuseppe Giusti) per acquisire dati relativi alla situazione finanziaria dei cittadini.

Il cittadino ha il diritto e il dovere di fornire tali dati solo se richiesti direttamente, a ragion veduta, dal Ministero delle finanze.

L'Inps ha il legittimo compito di chiedere a un pensionato «I.O.» la dichiarazione che il suo reddito non supera i limiti al di sotto dei quali, anno per anno, si concede l'integrazione al minimo.

Questa semplice dichiarazione degli interessati, salvo eventuali controlli, è tutto quanto serve all'Inps, che potrebbe così risparmiarsi tanti accertamenti superflui ed evitare il rischio di incorrere nelle sanzioni stabilite dalla legge per chi viola la «privacy».

Raffaele La Serra
Monfalcone

Un soldato boemo morto sul Carso

Ritornato a Trieste, dopo breve assenza, ho preso visione di un articolo pubblicato dal Piccolo sui volontari cecoslovacchi che combattevano nelle file del regio esercito, nella rubrica Cultura e Spettacoli a firma di Marina Rossi. Mi ha fatto molto piacere leggerlo e sapere che ci sono ancora persone che s'interessano, ricordando il contributo dato dai legionari cechi.

Nelle varie pubblicazioni sulla Grande guerra 1914-1918, curate con mio figlio Furio, non abbiamo purtroppo mai potuto inserire episodi (e foto) inerenti questi volontari perché non ricadevano su settori del fronte che noi illustravamo. Approfitto dell'articolo del 7 febbraio per riportarne una, che ritengo particolarmente interessante perché accaduto sul Carso.

Da una pubblicazione, quasi un diario (apparso settanta anni fa), di un ufficiale italiano: Leo Pollini, che aveva combattuto sul San Michele e quindi a Lokvica (Loquizza) Castagnevizza (Slovenia) riassumo alcune righe da lui scritte inerenti quei tragici momenti, con la testimonianza della presenza di un volontario boemo sul Carso.

«(...) Indimenticabili veglie sul Carso, venti gelidi, piogge senza fine, che maceravano i corpi e le anime, ore terribili, in cui la morte era la meta più vicina e dove eran veterani i giovanetti ventenni. (...) Terminato l'assalto raduno le reliquie scorate della mia compagnia per fare l'appello e mi ritiro con tristezza nella mia tana in fondo alla dolina, quando mi si presentò all'imboccatura un uomo di cui scorgevo a malapena le gambe. Gocciolava, doveva essere stato da parecchie ore sotto la pioggia e nel fango. Mi consegnò un biglietto del maggiore: "Caro tenente, tenga con sé il boemo senza divulgare la notizia della sua presenza. A notte uscirà per quello che sa".

«Si sporse dentro con il capo, per riparare almeno quello. Prendo acqua da cinque giorni! A Hudi Log, a quota 208, mi hanno guardato con sospetto, qui spero di ottenere quanto desidero". Di dove siete? Di Praga! sono cameriere. Ho fuggito in giugno a Lucinico e ho passato un anno in prigionia. Col pensiero alla nostra Patria abbiamo chiesto di lavorare per l'Italia, perché io sono ceco, non austriaco".

«(...) Trovai il maggiore: "Ha ricevuto quel gigante boemo? Che impressione ne ha avuto?" Buona! "Bene, a ogni modo prenda precauzioni perché i comandi invece non hanno la nostra stessa fiducia, e domani potremo scontare la nostra ingenuità". Non dubiti signor maggiore».

«(...) La sera seguente ritornò alla prova. Si levò nuovamente in canto nella notte. Le fucilate e le mitragliatrici latrarono alla cieca, egli ritornò questa volta non più solo, ma con due compagni boemi, che aveva attirato nelle nostre linee col suo canto. I due boemi furono inviati giù ai comandi increduli e seppi che avevano dato preziose notizie.

«La terza volta voleva ritentare, ci volle la mia autorità per impedirglielo. Ma la quarta sera non riuscii ad oppormi... Il canto si alzò come sempre dolcissimo, ma udii una fucilata più vicina del solito, solitaria e assassina, e il canto cessò. Tutta la trincea era come sospesa nell'ansia. Dopo poco vedemmo uscire da un cespuglio, che stava innanzi a noi, tre fanti che portavano un cadavere: il corpo del boemo. Gridai: ma che avete fatto? "Oh che si doveva lasciar là, sto povero figlio, tra quei sassi davanti a loro?".

«(...) La luna indiscreta rivelò una riga lucida di pianto sulle gote. E il povero gigante fu sepolto in una dolina, accanto ai nostri soldati. Io vi ho fatto piantare una croce sulla croce sotto il suo nome ho fatto scrivere: "Morto per la sua Boemia, in terra d'Italia, cantando".

Sulle alture a Ovest di Rovereto, per merito di Tiziano Bertè, addetto al Museo della Grande guerra dell'omonima cittadina, abbiamo preso visione di due importanti «graffiti» cecoslovacchi incisi, il primo sulle macerie di un ex posto di comando e l'altro, molto più sopra e distante, su una postazione difensiva. La foto del primo è stata inserita, affinché non vada persa la memoria storica, nel Catasto delle iscrizioni (assieme ad altre, oltre 580 tra italiane, austriache, ungheresi, croate, slovene) curato da soci della Società Alpina delle Giulie e dal «Gruppo ricerche e studi sulla Grande guerra».

Antonio Scrimali
Trieste

L'indennizzo ai deportati

L'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi di concentramento nazisti (Aned) segue attentamente gli sviluppi della vicenda degli «schiavi di Hitler», cioè delle provvidenze in corso di adozione in Germania e Austria in favore dei deportati assoggettati al lavoro forzato. Mentre ancora non sono noti i testi dei provvedimenti, stanno sorgendo comitati ed agenzie che offrono i loro servizi di assistenza agli «schiavi di Hitler», per far loro ottenere indennizzi per il conseguimento dei quali si ignorano ancora quali siano le condizioni e le modalità per l'ottenimento. Per queste ragioni il presidente nazionale dell'Aned sen. avv. Gianfranco Maris, ha inviato al ministro degli Esteri on. Lamberto Dini una richiesta di voler dare una puntuale informazione sullo stato della legislazione in corso, per evitare errori che possono essere gravi perché i bisogni degli uomini sono sovente molto impellenti e posso suggerire iniziative sbagliate con conseguenti gravi delusioni.

Dott. Ferdinando Zidar
presidente Aned
Trieste

50 ANNI FA

23 febbraio 1950

● Questa sera, alle ore 21 al Politeama Rossetti, ha luogo la prima rappresentazione della rivista «Burlesco» di Marcello Marchesi, con la compagnia di Marisa Maresca e Walter Chiari.

● Sono arrivate in questi giorni alla locale filiale della Fiat 18 automobili «Topolino» del tipo 500C, tutte caricate su un unico autocarro, nuovo sistema di trasporto per autovetture.

● Come ha rilevato recentemente il conte de Nordis, presidente regionale della Fit, il tennis triestino langue per mancanza di campi. Prima della guerra ce n'erano dieci del Tennis Triestino, di cui sei nell'impianto del Cacciatore, e altri 15 gestiti da circoli o privati. Oggi giorno, in effetti, oltre ai tre requisiti dagli alleati, ce ne sono solo altri tre a disposizione degli appassionati: due del Tennis Triestino, in via G. Reni, e uno del Circolo Marina Mercantile a Barcola.

CHI ERA

Emilio Pribetti, istruttore meccanico poi capo officina

Emilio Pribetti nacque a Parenzo nell'aprile del 1912. Secondo di cinque fratelli, rimase orfano di padre in tenera età. Al dolore per la perdita di una persona così importante si aggiunse la fatica di dover più strettamente collaborare con la mamma Marina per la gestione della famiglia. Più tardi dovette abbandonare, sempre per motivi economici, gli studi che stava compiendo con profitto in collegio a Pisino, ripiegando su corsi serali a Parenzo. Incominciò da ragazzo l'apprendistato in qualità di meccanico presso le officine dei marchesi Polesini e lì ebbe modo di distinguersi non solo per le sue qualità umane, ma anche per quelle professionali nelle quali si impegnava con il consueto zelo che metteva in tutto ciò che faceva. Nei primi anni Quaranta si trasferì a Trieste e incominciò la sua nuova attività lavorativa di istruttore meccanico nei corsi professionali dell'Opera Figli del Popolo. Anche nel ruolo di capo officina (mansione che conservò fino all'età del pensionamento) presso la concessionaria della Peugeot, non trascurò mai di occuparsi della formazione professionale dei giovani apprendisti. Emilio Pribetti ha trascorso un'esistenza semplice e concreta, basata sui valori del lavoro e della famiglia. Ha trascorso una vecchiaia serena in famiglia in compagnia della moglie Gina, circondato dall'affetto di figli e nipoti. Un'improvvisa e repentina malattia ha posto fine alla sua vita.

Angela Bonino, abile camiciaia ebbe molti clienti

Angela Bonino era nata nel 1910 a Padova, dove il padre, piemontese di Cherasco, provincia di Cuneo, svolgeva funzioni di dirigente alla Selveg, concessionaria di energia elettrica, poi Enel. Negli anni '20 il trasferimento a Trieste. Angela Bonino trascorse anni sereni e spensierati nella sua casa di Roiano, giocando e crescendo con i suoi sei tra fratelli e sorelle. Fin da bambina dimostrò una spiccata attitudine a tutto quello che poteva rendere migliore ed efficiente l'economia domestica, preparandosi con entusiasmo da gran lavoratrice al compito di diventare nella casa punto di riferimento degli affetti familiari. Imparò a cucire con grande perizia e questo, che era all'inizio solo un passatempo per confezionare abiti per lei e per i familiari, divenne più tardi un lavoro vero e proprio. Fu infatti un'abile camiciaia per uomo e si conquistò una selezionata clientela che non poteva fare a meno della perfezione dei suoi colli, asole e polsini. Inappuntabile nell'aspetto, precisa, amante della perfezione nel suo lavoro, ebbe in questo settore molte soddisfazioni. Altrettanto fu gratificata negli affetti familiari. Sposata con Cesare Dellore, di cui restò vedova otto anni fa, madre di Maria Cristina, fu per la nipote nonna piena di affetto e premure. Diciotto anni fa una malattia al midollo spinale l'aveva costretta sulla sedia a rotelle, ma aveva continuato fino a pochi mesi fa, con indomito ottimismo e tenacia, a cucire per i suoi cari.

«Il Signore sia sempre con te»

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Cermelj ved. Gulin

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, la nipote ALICE con ANDREA e il piccolo GIAN ANDREA, la sorella, la cognata e i parenti tutti.
Si ringrazia il personale medico e paramedico della Clinica Chirurgica, Divisione Ortopedica, III Medica e il dottor ALESSANDRO PARMA.
I funerali seguiranno domani. giovedì 26 febbraio, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2000

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Grisonich Zettin

La piangono dandone il triste annuncio il marito EGIDIO, la figlia ARIANNA, la nipotina ELISA,, i fratelli, le sorelle, i cognati e le cognate e i nipoti.
Le esequie avranno luogo domani, giovedì 24 febbraio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2000

Per sempre nel mio cuore.
- La tua adorata ELISA

Trieste, 23 febbraio 2000

Sior Travan

ti ricorderemo sempre con affetto.
- GIORGIO, EMANUELA, CRISTINA

Trieste, 23 febbraio 2000

V ANNIVERSARIO

Mario Bergagna

Tu e mamma sempre nei nostri cuori.

I tuoi figli e tutti i tuoi cari

Trieste, 23 febbraio 2000

VI ANNIVERSARIO

Vuk Jon Lionello

Il tuo amico GIORGIO.

Trieste, 23 febbraio 2000

V ANNIVERSARIO

Claudio Di Marcantonio

Ci manchi tanto.
Con amore.

La moglie e i figli

Trieste, 23 febbraio 2000

†

Ciao papà

Bruno Madotto

Ti abbracciamo con amore. CLAUDIA, SABRINA, PAOLO e JESSICA.
Ringraziamo la dottoressa PASQUA, il dottor MORENO TONTODONATI e il C.R.O. di Aviano.
I funerali si svolgeranno domani, giovedì 24, alle ore 12 da via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2000

Un bacio: ENZO ed EBI, STEFANO e JESSICA.

Trieste, 23 febbraio 2000

Ciao

Bruno

Tuo fratello LUCIANO con RODOLFO, MAGDA, NAOMI e fam. COK.

Trieste, 23 febbraio 2000

Ti ricorderemo sempre con affetto: ALBINO e NEVENKA con ELENA e ALEX.

Trieste, 23 febbraio 2000

Partecipano al dolore dei familiari VIDA; NERIO, MARIA TERESA e FERNANDO.

Trieste, 23 febbraio 2000

Partecipano al dolore zii LIA, DIONISIO; cugini GIORGIO, CARLA, GIAMPAOLO, ANNA.

Trieste, 23 febbraio 2000

Partecipano al dolore di CLAUDIA: OLGA, LUIGI, ALICE, EZIO, MONICA MARASPIN.

Trieste, 23 febbraio 2000

Ciao, caro compare, non ti dimenticheremo mai: LINA e ARMANDO.

Trieste, 23 febbraio 2000

Vi siamo vicini: MASSIMO, ANDREA, MARCO e famiglie.

Trieste, 23 febbraio 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Macorig ved. Micor

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, giovedì 24 febbraio, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2000

Nel XLII anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Albano Zumin

I figli, il nipote con la moglie e i pronipoti lo ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 7.15 nella chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 23 febbraio 2000

VII ANNIVERSARIO

MAESTRO

Luciano Gante

Lo ricorda con stima e riconoscenza l'allievo

UMBERTO TRISTI

Trieste, 23 febbraio 2000

23.2.1999 23.2.2000

Giordano Grill

Ti ricordano con affetto e rimpianto i tuoi cari.

Trieste, 23 febbraio 2000

VII ANNIVERSARIO

Luciano Corazzi

Chi ti ama non dimentica.

RICCARDO e tua moglie NUCCI

Trieste, 23 febbraio 2000

†

Dopo lunga sofferenza è salita alla Casa del Padre

Antonietta Perroni ved. Pasetti

La ricordano con amore i figli ALESSANDRO con ANGELIKA, CHIARA con ADRIANO, PIETRO con ELISABETTA, DON ROBERTO, i nipoti RAKHI e PARISHAT, MICHELE e MARCO e i parenti tutti.
Il rito funebre, con la Santa Messa, sarà celebrato venerdì 25 febbraio, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Barcola.

Non fiori ma opere di bene

Triete, 23 febbraio 2000

Sono vicini a CHIARA: ALESSANDRO, DANIELA, DORA, CHIARA, ROBERTO, SUSANNA, TERESA, VIVIANA.

Trieste, 23 febbraio 2000

Mimi

attraverso un lungo e doloroso tragitto hai raggiunto nella pace della fede la Grande Casa.
FRANCA, PINO e figli COZZOLINO sempre vicini a tutti i tuoi cari.

Trieste, 23 febbraio 2000

RENATA, LIVIO e famiglia DICK partecipano commossi alla scomparsa della cara signora

Mimi

Trieste, 23 febbraio 2000

†

Si è spenta serenamente

Arpalice Tassile ved. Zamparo

Lo annunciano con dolore la nuora MARIA, i nipoti, pronipoti, sorelle e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa di riposo La Perla.
I funerali avranno luogo domani. giovedì 24 febbraio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2000

Sono affettuosamente vicine famiglie ZORN e BASOLO.

Trieste, 23 febbraio 2000

†

Dopo improvvisa e veloce malattia ci ha lasciati silenziosamente

Giuseppe Chersi

uomo semplice e pacifico, così lo ricorderanno sempre la moglie GIOVANNA, i figli MARINO con LINDA,. ADRIANA con LIVIO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 24 febbraio, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2000

Partecipa al lutto la famiglia GIURDA.

Trieste, 23 febbraio 2000

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Luciano Crevatin

Ne danno il triste annuncio la sorella LICIA, la figlia ARLENA, il cognato SERGIO, i nipoti REANNA e SANDRO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Clinica medica e della Rianimazione di Cattinara.
Ringraziamo ILE, LILIN e ADRIANO per l'affetto dimostrato.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 24 febbraio, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2000

Partecipano al dolore zia ANGELA e DANIELA MASLIC.

Trieste, 23 febbraio 2000

Ti ricorderemo sempre: LILIN, VLADI, POBEGA e famiglie.

Trieste, 23 febbraio 2000

Ti ricorderemo sempre caro

Ciano

Zia LIDIA e zia ELDA con rispettive famiglie.

Trieste, 23 febbraio 2000

†

Ha concluso la sua vita terrena

Bruna Grill ved. Goriup

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, la nuora, il genero, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Comunità educante Casa Emmaus.
Il funerale avrà luogo domani, giovedì 24, alle 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2000

La famiglia VECCHIONE GRÜNER annuncia la scomparsa del caro cugino

Enrico Ostermann

Trieste, 23 febbraio 2000

Ricordano affettuosamente

Mario Masetti

NEDA DI BRAI con MARINA e VITTORIO.

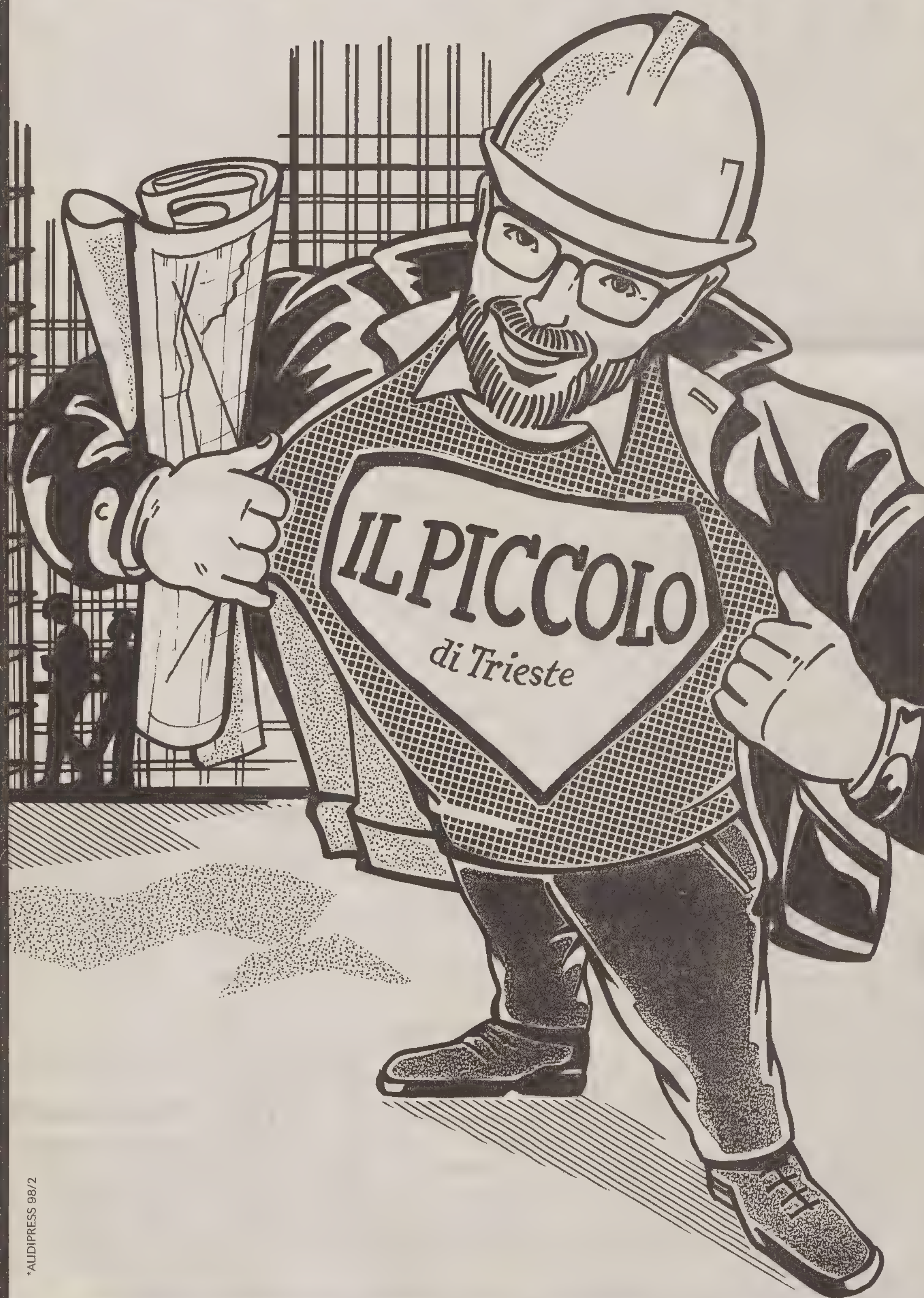
Trieste, 23 febbraio 2000

I ANNIVERSARIO

Alida Marsi Degrassi

Ricordandoti sempre, dimenticarti mai.

Mamma, marito, fratello

Trieste, 23 febbraio 2000

Antonione al vertice della maggioranza prende l'esempio dell'accordo Bossi-Berlusconi per rilanciare le intese locali

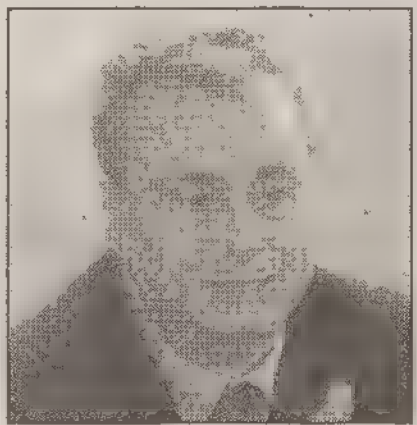
Lega e Polo, alleanza più stretta

Proposta una manifestazione pubblica per solennizzare la convergenza

Dopo le strategie politiche, affrontati i nodi della legge sul personale e la «collegata» alla Finanziaria, con attenzione alla questione delle autonomie locali

TRIESTE «Alla fine potremmo anche organizzare una manifestazione pubblica, per solennizzare la convergenza programmatica di Polo e Lega sui principali nodi regionali». Così ha dichiarato ieri il capogruppo dei padani, Danilo Narduzzi, a conclusione del vertice di maggioranza che ha rilanciato l'intesa – finora consistente nell'appoggio esterno della Lega alla giunta minoritaria del Polo – che sovrintende alla conduzione del Friuli-Venezia Giulia.

È stato il presidente Roberto Antonione a introdurre l'incontro con un richiamo al rapporto Bossi-Berlusconi che si sta consolidando in campo nazionale, per auspicare l'avvio – da parte delle stesse forze politiche che nel Friuli-Venezia Giulia hanno da tempo anticipato un tale rapporto – di un vero e proprio «patto strategico».

Se Polo e Lega sono fin qui vissuti alla giornata, ricercando di volta in volta l'accordo sui singoli provvedimenti, tutto è pronto – ha sottolineato a sua volta il capogruppo forzista Ferruccio Saro – perché «ci si possa muovere in sintonia ai fini della formazione di una maggioranza organica, basata su un documento politico-programmatico che autorizzi infine a parlare di una vera e propria alleanza».

Roberto Antonione

Ferruccio Saro

È stato poi individuato – per la ricognizione dei vari problemi sul tappeto – un percorso, la cui prima tappa è stata fissata per giovedì 2 marzo, alla conclusione del quale possa tenersi quella manifestazione pubblica suggerita fin d'ora, quale segno di buona volontà, dal capogruppo leghista.

Quali sono i temi affrontati ieri? «Abbiamo solo pianificato le urgenze», ha scherzato la leghista Federica Seganti. La quale ha subito messo i puntini sulle «i» per quanto riguarda l'opinione del Carroccio sulla riorganizzazione del personale già approvata dalla giunta Antonione: «Scatti? Slittamenti di carriera? Promozioni interne? Andiamoci piano. Dobbiamo piuttosto studiare come creare flessibilità a livello dirigenziale, affinché giunta e assessori possano affidarsi a squadre efficienti e affiatate di loro scelta. E si tratterà di impostare su modalità diverse anche il controllo di gestione, da ricondurre in capo alla giunta».

Sul tappeto – oltre alla legge sul personale, che in commissione potrebbe approdare in aprile dopo gli approfondimenti in seno alla maggioranza – c'è poi la «collegata» alla Finanziaria, che prevede norme le più varie, dai trasporti alle autonomie locali. Su quest'ultimo tema, di particolare rilievo appare la messa a punto di strumenti capaci di incentivare gli accorpamenti fra i comuni e, se il «fidanzamento» desse buona prova, potrebbero arrivare al «matrimonio» dando luogo a vere e proprie fusioni.

g.p.

Ronchi, in gennaio

L'aeroporto riprende quota Incremento di passeggeri

RONCHI DEI LEGIONARI L'aeroporto regionale riprende quota: dopo la flessione registrata alla fine del 1999, dovuta a diversi motivi tra i quali, il principale, la crisi nel Kosovo, i dati che riassumo l'attività del gennaio scorso appaiono confortanti. L'incremento dei passeggeri arrivati e partiti è pari al 5,23 per cento. E se, nel gennaio 2000, ne sono transitati 41.625, il loro numero, lo scorso anno, si era fermato a quota 39.558. Il trend, sia per i velivoli di linea, sia per quelli charter, è quello già registrato alla fine del 1999.

Soddisfazioni, poi, arrivano dal collegamento trisettimanale per Tirana, avviato lo scorso primo febbraio. I velivoli dell'Albanian Airlines hanno registrato sino ad oggi un fattore di riempimento pari al 20 per cento, mentre continua l'azione promozionale diretta ai vari organismi economici e finanziari che possono trovare in questo volo un mezzo di movimentazione diretta per l'area balcanica.

Il punto di forza è legato al fatto che questo è l'unico collegamento per l'Albania che viene effettuato nell'intero Triveneto. Grande attenzione, poi, viene riservata alla reale possibilità che, cessato l'embargo, possa riprendere quanto prima il collegamento della Jat per Belgrado. Ma ci sono diverse procedure burocratiche internazionali da superare prima che il volo possa realmente ripartire.

Commissione

Progetto-pilota per affrontare disagio sociale e devianze

TRIESTE Uno strumento per rilanciare l'iniziativa politica della Regione nel delicato campo del disagio sociale: è la commissione regionale in tema di disadattamento e devianza, che si è insediata ieri nel capoluogo regionale, presente l'assessore alla Sanità Aldo Ariis.

Della commissione fanno parte, oltre all'assessore, che la presiede, anche i suoi colleghi alla Formazione Professionale Renzo Tondo e al Volontariato, Franco Franzutti, il direttore del servizio per le attività socio-assistenziali Margherita Donnarumma, il magistrato Pasquale Mangoni, presidente del Tribunale di sorveglianza di Trieste e rappresentanti di aziende sanitarie, istituzioni carcerarie, enti locali, comunità terapeutiche, associazioni del volontariato.

Compito di questo organismo, che si riunirà almeno tre volte all'anno, è di delineare proposte politiche di largo respiro in materia di disadattamento e devianza mentre, per la discussione su temi specifici e operativi, sono all'opera due sottocommissioni, rispettivamente per i problemi dei minori e degli adulti. La Regione, in materia, dispone di un «progetto pilota» con risorse a disposizione pari a un miliardo di lire, che ha come obiettivo quello di stimolare gli enti locali ad avviare progetti innovativi, da inserire poi gradualmente nella loro attività ordinaria.

Senza esiti l'incontro del commissario Ballaman con i dirigenti di Udine, autori delle «doglianze» consegnate al Senatur

Dissidenti «padani», rischio d'espulsione

TRIESTE Si è concluso con un nulla di fatto l'incontro «chiarificatorio» che il commissario regionale della Lega, Ballaman, ha avuto l'altra notte a Reana del Roiale con i dirigenti dissidenti di Udine. Dopo aver commissariato il vertice provinciale del partito, Ballaman ha infatti voluto sentire direttamente dagli autori le contestazioni che essi hanno mosso ai metodi di gestione del partito consegnando a Bossi una lista di 36 doglianze.

Alla fine il commissario non ha assunto nessuna decisione «definitiva», ma non ha escluso che i dissidenti possano essere espulsi: «La loro è stata una corsa in avanti controproducente. Consegnando alla stampa quel documento essi hanno sicuramente procurato – dichiara infatti Edouard Ballaman – un grave danno all'immagine del movimento. Tanto più che è la seconda volta che da parte di alcuni dirigenti udinesi si verifica un episodio del genere».

«Quel documento – insiste Ballaman – poteva essere di stimolo al nostro dibattito interno e di preparazione al congresso. Darlo ai mass-media è stata invece una scorrettezza molto grave, che la dice lunga sull'affidabilità di quel gruppo dirigente. Anche per questo ho commissariato la Lega Nord di Udine. Quanto alle opposte tendenze di chi vorrebbe una Lega sempre ferma e chi una Lega movimentista, questa sarà materia di confronto congressuale. Personalmente ho fatto il possibile per capire e per dirimere posizioni di contrasto che taluno ha tentato di personalizzare, e ci sono riuscito. Non è vero, per esempio, che ci sia uno scontro fra Alessandra Guerra e Viviana Londero, come qualcuno vorrebbe far credere».

Però è vero che le contestazioni alla conduzione del partito si sono accentuate con il «caso Valori», laddove gli organi decisionali della Lega sono stati posti, ad opera della Guerra, di fronte al fatto compiuto. «Con me la scelta del nuovo presidente delle Autovie Venete – taglia corto il commissario – è stata trattata con la massima trasparenza. Ho speso molto, in termini di tempo, di benzina e di telefonino, ma penso che le Autovie saranno infine guidate dal miglior team possibile».

Polemizza invece, dall'opposizione, il capogruppo dei popolari, Isidoro Gottardo: «Questi leghisti sono diventati proprio indecenti. Essi offendono l'intelligenza dei cittadini – dichiara – volendo far credere di aver discusso se dare via libera o no al candidato di Forza Italia, quando fin dall'inizio si erano accordati sul nome di Valori, tant'è vero che il forzista Romoli aveva sempre dichiarato, giustamente, di ritenere "chiusa" la partita».

Eduard Ballaman

«L'aver reso pubblico quel documento ha causato un grave danno d'immagine»

Conclude Gottardo: «Questo valzer leghista serviva solo per tentare di far credere agli Arduini di turno che nessuno si era impegnato a nome della Lega e che questa era ancora un partito democratico. Tutto questo valzer per ottenere la sistemazione di Baldassi, per tranquillizzare la Seganti, per dimostrare una volta di più che chi decide è la Guerra e che, se qualche "testa calda" manifesta contrarietà, ciò può servire solo a far discutere ma non a cambiare le decisioni già prese».

g.p.

Erdisu ed enti privati hanno stabilito di collaborare per offrire alloggi agli universitari

«Casa» più facile per gli studenti

Punto di partenza i contributi regionali per il diritto allo studio

TRIESTE Collaborazione e non concorrenza tra Erdisu e istituti privati nell'ambito dei servizi di alloggio per gli studenti universitari. Migliorare insieme l'offerta tenendo conto di tutti gli aspetti della vita universitaria del giovane. Ecco i principali messaggi emersi al convegno «Università e accoglienza», tenutosi nei giorni scorsi nella sala dell'Opera Figli del Popolo del capoluogo regionale, organizzato dal Cur (comitato coordinamento collegi universitari nel Friuli Venezia Giulia) in collaborazione con Erdisu e Cdpu (Centro diocesano di pastorale universitaria di Trieste).

Punto di partenza è stata la recente approvazione, da parte del Consiglio regionale, dell'art. 27 bis della legge 55/90, che riconosce agli enti privati la possibilità di accedere ai contributi regionali per il diritto allo studio, a condizione che ospitino studenti con gli stessi requisiti richiesti per alloggiare presso le Case dello Studente.

La Casa dello studente adiacente l'Università di Trieste

Quindi d'ora in poi Erdisu e istituti privati andranno avanti a braccetto, cercando di diversificare e migliorare la propria offerta. In un periodo di prossimi cambiamenti nel mondo universitario, a livello didattico e gestionale, anche il diritto allo studio sembra acquisire l'importanza che gli spetta, sia in ambito nazionale che comunitario. «Ma diritto allo studio non significa soltanto vitto e alloggio – spiega Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Erdisu di Trieste – è un servizio globale, che comprende attività di orientamento, di supporto, culturali e sociali, in una parola è accompagnamento». Dunque bisogna riqualificare i servizi e adattarli alle trasformazioni in vista e ad una visione a 360° del percorso universitario degli studenti.

Il Cur, il cui presidente, monsignor Franco Frilli, è intervenuto all'incontro, è nato l'anno scorso nel momento in cui 14 dei circa 30 collegi per studenti presenti nella regione hanno deciso di associarsi per meglio farsi ascoltare dall'amministrazione regionale, che già ha dato prova di sensibilità al problema con l'approvazione di cui sopra, e meglio rispondere al probabile aumento nell'immediato futuro della domanda di alloggio.

Al convegno hanno portato i loro saluti monsignor Eugenio Ravignani, vescovo di Trieste, e l'avvocato Franco Franzutti, assessore regionale all'Istruzione e Cultura.

Alessandro Pornaro

Sessantenne

Rifiuta il 118 per due volte, e viene stroncato da un malore

FOGLIANO L'ostinazione di non voler farsi mettere le mani addosso dai medici è costata la vita a un sessantaquattrenne di Fogliano Redipuglia, spirato ieri mattina in strada dopo aver rifiutato per due volte le cure del personale del 118.

L'uomo, Alcide Furlan, del luogo, si era sentito male una prima volta verso le 11.30, mentre camminava sul marciapiede. Ma ai sanitari dell'ambulanza fatta giungere sul posto, ha opposto un netto rifiuto. Pochi minuti dopo Furlan è stato colto da un altro attacco: l'ambulanza, che nel frattempo si era allontanata, è ritornata a soccorrerlo, ricevendo un secondo diniego.

Ancora qualche istante e l'uomo si è accasciato al suolo, vittima del terzo malore, morendo nonostante gli immediati tentativi di rianimazione.

Iniziativa dell'Anci e di Federsanità indirizzata ai piccoli Comuni

«Riccometro» e «sanitometro»: si impara a usarli con Internet

UDINE L'assistenza agli anziani non autosufficienti, l'accesso all'edilizia popolare, o sovvenzionata, agli asili nido e alle case di riposo, come gli assegni familiari, di maternità, di cura e assistenza e ancora il Fondo sociale e il trasporto scolastico, sono solo alcune delle oltre cento tipologie di interventi di natura economica dei Comuni nei settori sociale e socio sanitario. E proprio le politiche del welfare e il ruolo sempre più importante degli amministratori locali, sia alla luce della «Riforma Bindi» che delle Bassanini, in particolare il «riccometro», per una corretta valutazione di come, a chi e in che modo garantire «equità» ed economia nella gestione delle risorse pubbliche, sono stati i temi approfonditi nella riunione congiunta dei direttivi dell'Anci (Associazione dei Comuni) e di Federsanità, presieduti rispettivamente, da Luciano Del Frè e Giuseppe Napoli. Con tale iniziativa Anci e Federsanità hanno inteso porre le basi per definire un servizio particolarmente innovativo che, attraverso l'informatizzazione e il collegamento alle reti Internet e Intranet, semplifichi a Comuni e cittadini l'applicazione delle normative nazionali e regionali. «Riccometro» (strumento introdotto per rideterminare non solo in base al reddito le modalità di accesso alle prestazioni agevolate), «sanitometro» e nuovi criteri e interventi in campo previdenziale se non affrontati adeguatamente – è stato precisato – rischiano di mettere in difficoltà soprattutto gli Enti di piccole e medie dimensioni. Da qui l'importanza del positivo confronto di esperienze e soprattutto di dotare le istituzioni locali, anche in forma associata, di strumenti e modelli di programmazione delle politiche sociali.

Previsto un «confronto operativo» tra responsabili e operatori dei Distretti socio-sanitari e delle civiche amministrazioni

«Per dare risposte certe e rapide ai cittadini è oggi fondamentale – hanno concluso Del Frè e Napoli – attraverso precisi criteri di valutazione dei bisogni e puntuali simulazioni conoscere in tempo reale gli effetti delle loro scelte in materia di tariffe, o agevolazioni, per riuscire a garantire al meglio equità e qualità degli interventi pubblici». Strategico, pertanto, anche sul versante della collaborazione tra Comuni, il ruolo di riferimento dei Distretti socio sanitari e proprio ai responsabili e agli operatori degli stessi è rivolto il prossimo «confronto operativo» che si terrà il 6 marzo. Inoltre, data la rilevanza di tali temi, non solo per gli addetti ai lavori, Anci e Federsanità hanno programmato una presentazione pubblica del progetto entro fine marzo.

Auto contro Tir in autostrada: due le vittime

VENEZIA Due morti, un uomo e una donna, sono il bilancio di uno scontro avvenuto sull'autostrada A4 all'uscita della stazione di servizio di Fratta Sud nei pressi di Portogruaro. Verso le 3 del mattino una Mercedes ha tamponato un autoarticolato ungherese. Le vittime sono il conducente della Mercedes Massimo Re, 32 anni, di Vigone (Torino) e la passeggera, non ancora identificata dalla stradale di Pordenone, intervenuta sul posto. È rimasto illeso l'autista magiaro.

Massimo Paniccia riconfermato al vertice dell'Api

UDINE Massimo Paniccia, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, è stato riconfermato ai vertici dell'Associazione piccole industrie (Api) udinese. Lo ha reso noto la stessa associazione precisando che Bernardino Ceccarelli, Fabrizio Mansutti, Ferrante Pitta e Marco Simeon sono stati eletti alla carica di vicepresidenti. All'Api di Udine aderiscono circa mille imprese friulane, tutte di dimensioni piccole o medie, in rappresentanza di tutti i settori merceologici.

Gorizia: prosciolto l'ex sindaco Scarano da tutte le accuse

GORIZIA Il Tribunale di Gorizia ha prosciolto, dopo cinque ore di camera di consiglio, l'ex sindaco Antonio Scarano dall'accusa di falso e truffa ai danni della Regione, anche se il dibattimento che vede coinvolti altri ex amministratori comunali, accogliendo le eccezioni preliminari del legale che aveva fatto notare come i reati per i quali Scarano era stato rinviato a giudizio risalissero ad un periodo nel quale non era più sindaco di Gorizia.

Riflessione e autocritica in un convegno a Udine organizzato per una verifica sulle prospettive della riforma Berlinguer

Psicologi e scuola: un rapporto ancora «incerto»

UDINE *È tempo di riflessione e autocritica per il mondo della scuola e dell'università alle prese, anche in regione, con la riforma Berlinguer. In questi giorni, infatti, è in discussione al Cun (Consiglio universitario nazionale) e al ministero della Pubblica istruzione il progetto che ridisegnerà il volto dei corsi di laurea, rivoluzionandone l'assetto tradizionale. Quale futuro, in tale contesto, per gli psicologi che aspirano a inserirsi in ambito scolastico ed educativo? Questa la domanda attorno alla quale si sono sviluppati i lavori del convegno «Il sistema scuola», organizzato a Udine sabato 19 febbraio dalla Federazione regionale degli psicologi, presieduta dalla dott.ssa Kinga Kaldor. «Anche in Friuli-Venezia Giulia – ha spiegato il prof. Walter Gerbino, preside della Facoltà di psicologia dell'Ateneo triestino – c'è un corso di laurea che "sforna" psicologi dotati di una preparazione professionale specifica e adatta per il mondo della scuola. Tuttavia – ha aggiunto – il rapporto tra psicologia e scuola è ancora incerto. Vorremmo vederci più chiaro, per adeguare il futuro corso di laurea e i suoi indirizzi alle effettive esigenze che saranno introdotte dalla riforma Berlinguer».*

Eppure, la complessità del «sistema scuola», dove entrano in gioco delicate dinamiche relazionali tra le diverse componenti, allievi, insegnanti e genitori, richiederebbe un supplemento d'attenzione per gli aspetti emotivi e psicologici, così importanti ai fini dell'apprendimento. «Senza integrazione dell'affettività non c'è autentico processo di crescita», ha detto la professoressa Marisa Malagoli Togliatti della «Sapienza» di Roma, rilevando l'incidenza delle difficoltà di relazione sullo stesso rendimento scolastico degli allievi. Anche altri relatori, come il prof. Cesare Kaneklin dell'Università cattolica di Milano, e il presidente del consiglio dell'ordine regionale degli psicologi, Claudio Tonzar, si sono soffermati sul fondamentale ruolo di sostegno che la psicologia può svolgere per il benessere del processo educativo. Bruno Forte, psicopedagogista e dirigente scolastico, pur riconoscendo l'importanza di una presenza multiprofessionale nella scuola di domani, «sempre più totale e sempre meno rigida e settorializzata», ha espresso perplessità sull'inserimento «diretto» degli psicologi in ambito scolastico. «Senza dubbio – ha ribattuto il prof. Gerbino – occorre superare la visione "patologizzante", finora alimentata dall'idea che agli psicologi si debba ricorrere solo in casi di rilievo "clinico". Per questo – ha concluso – se non "dentro" la scuola, gli psicologi dovrebbero rapportarsi al sistema educativo non più nelle veste di consulenti afferenti alle aziende sanitarie, ma casomai di esperti collegati ai distretti scolastici».

Alberto Rochira

Anche nel '98 il titolare delle Finanze è quello che ha guadagnato di più, al secondo posto si piazza il suo collega Giorgio Pozzo

Redditi, l'assessore Romoli batte tutti

In terza posizione il presidente della Giunta, Antonione. Il più «povero» è Dal Mas

TRIESTE E' sempre l'assessore alla Finanze Ettore Romoli il «Paperon dei Paperoni» del consiglio regionale. Romoli ha denunciato lo scorso anno un reddito complessivo di oltre 362 milioni relativo al 1998. Anche nell'anno precedente il titolare delle Finanze si era attestato al primo posto. Lo segue con una ventina di milioni di meno (per l'esattezza con 346.616.000) un altro assessore, Giorgio Pozzo, che si occupa degli enti locali. Al terzo posto il presidente della Giunta regionale Roberto Antonione con 323.294.000 lire. Antonione ha perso quindi una posizione (era al secondo posto nella lista dei più ricchi) in favore di Pozzo. Il quarto «ricco» è il consigliere forzista Adino Cisilino con 320.552.000 lire. Se si guarda alla professione, escludendo gli incarichi politici, sia Romoli, sia Cisilino sono commercialisti, Antonione è dentista, Giorgio Pozzo invece è stato funzionario pubblico ed è attualmente in pensione.

Dopo i quattro con redditi superiori a 300 milioni, al quinto posto, ma molto distaccato c'è il presidente del Consiglio regionale Antonio Martini con 260 milioni. Oltre a Martini sono ventitre i consiglieri con redditi superiori ai 200 milioni: Roberto Antonaz (Rc), Pietro Arduini (Lega), Aldo Ariis (Fi), Matteo Bortuzzo (Lega), Milos Budin (Ds), Giancarlo Cruder (Cpr), Roberto De Gioia (Sd-Verdi), Cristiano Degano (Cpr), Michele Degrassi (Ds), Sergio Dressi (An), Maurizio Franz (Ln), Isidoro Gottardo (Cpr), Alessandra Guerra (Ln), Giorgio Mattassi (Ds), Roberto Molinaro (Cpr), Gianfranco Moretton (Cpr), Danilo Narduzzi (Ln), Mario Puiatti (Sd-Verdi), Adriano Ritossa (An), Ferruccio Saro (Fi), Ludovico Sonego (Ds), Giulio Staffieri (Fi), Renzo Travanut (Ds).

Il più «povero» è invece il forzista Franco Dal Mas, che dichiara soltanto 88 milioni e spiccioli, mentre Luca Ciriani di An che nel '97 aveva dichiarato un reddito pari a zero, nel '98 si è preso 129 milioni.

ALZETTA Nevio (Ds)
Reddito complessivo: lire 130.783.000
Beni immobili: 2 fabbricati, 1 terreno.
Beni mobili: 2 autovetture.
Partecipazioni societarie: 1 azione Cooperative Operaie Ts.

ANTONAZ Roberto (Rc)
Reddito complessivo: lire 223.225.000
Beni immobili: 2 fabbricati
Beni mobili: 1 autovettura

ANTONIONE Roberto (Fi-Ccd-Fc)
Reddito complessivo: lire 323.294.000
Beni immobili: 2 appartamenti.
Beni mobili: 2 autovetture, 1 imbarcazione.
Partecipazioni societarie: 200 azioni della Crt Trieste, 12% Studio associato dentistico Antonione.

ARDUINI Pietro (Ln)
Reddito complessivo: lire 251.590.000
Beni immobili: 1 appartamento.
Beni mobili: 2 autovetture.
Partecipazioni societarie: 1/6 Invest Snc, 1163 azioni Fideruram Vita, 460 Banca Popolare Vicentina, 500 Eni.

ARIIS Aldo (Fi-Ccd-Fc)
Reddito complessivo: lire 240.819.000
Beni immobili: 3 fabbricati, 3 terreni.
Beni mobili: 1 autovettura, 1 barca.

ASQUINI Roberto (Fi-Ccd-Fdc)
Reddito complessivo: lire 124.353.000
Beni immobili: 2 abitazioni (una al 25%).
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 67% A.S. Software Sas.

BAIUTTI Giorgio (Sd-Verdi)
Reddito complessivo: lire 156.021.000
Beni immobili: 1 abitazione (al 50%).
Beni mobili: 1 autovettura.

BARITUSSIO Franco (An)
Reddito complessivo: lire 133.060.000
Beni mobili: 1 autovettura.

BORTUZZO Matteo (Ln)
Reddito complessivo: lire 261.984.000
Beni immobili: 6 terreni (di cui uno al 50%), 3 fabbricati.
Partecipazioni societarie: 1 azione Cooperativa di consumo Lestans, 1000 azioni al 50% di Telecom Italia.

BRUSSA Franco (Cpr)
Reddito complessivo: lire 125.310.000
Beni immobili: 1 fabbricato in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

BUDIN Milos (Ds)
Reddito complessivo: lire 233.495.000
Beni immobili: 2 abitazioni (una al 25%).
Beni mobili: 1 autovettura.

CASTALDO Giovanni (An)
Reddito complessivo: lire 166.195.000
Beni immobili: 4 fabbricati (di cui 2 proprietario per 2/3).
Beni mobili: 2 autovetture.

CIANI Paolo (An)
Reddito complessivo: lire 119.947.000
Beni immobili: 1 fabbricato.
Beni mobili: 1 autovettura.

CIRIANI Luca (An)
Reddito complessivo: lire 129.063.000
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 100 azioni Banca Popolare Friuladria, 1000 azioni Banca Intesa.

CISILINO Adino (Fi-Ccd-Fc)
Reddito complessivo: lire 320.552.000
Beni immobili: 4 fabbricati (di cui uno al 50%), 1 terreno in usufrutto al 50%.
Beni mobili: 2 autovetture.
Partecipazioni societarie: 2175 azioni della Gesmar al 45%, 25.000 Az. Agricola Lonzano al 25%, 1250 Duodo Srl al 5%, 1000 azioni Banca Pop. Vicentina, 172 Banca Pop. Trieste.
Cariche societarie: presidente del Collegio sindacale in 8 società, amministratore unico della Duodo Srl, membro del Collegio sindacale in 4 società, liquidatore di 3 società.

CRUDER Giancarlo (Cpr)
Reddito complessivo: lire 245.675.000
Beni immobili: 10 terreni, 2 abitazioni, 2 autorimesse, 1 fabbricato rurale, 1 deposito a terzi, tutto in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

DAL MAS Franco (Fi-Ccd-Fc)
Reddito complessivo: lire 88.672.000

DE GIOIA Roberto (Sd-Verdi)
Reddito complessivo: lire 227.864.000
Beni immobili: 2 fabbricati.

DEGANO Cristiano (Cpr)
Reddito complessivo: lire 231.142.000
Beni immobili: 1 fabbricato.
Beni mobili: 1 autovettura.

DEGRASSI Michele (Ds)
Reddito complessivo: lire 232.149.000
Beni mobili: 1 autovettura.

DI NATALE Bruno (An)
Reddito complessivo: lire 116.085.000
Beni immobili: 1 fabbricato.
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 33 azioni della Banca Antoniana Pop. Veneta.

DRESSI Sergio (An)
Reddito complessivo: lire 222.972.000
Beni mobili: 1 autovettura.

FASOLA Gianpiero (Ln)
Reddito complessivo: lire 193.971.000
Beni immobili: 1 fabbricato.
Beni mobili: 1 autovettura.

FOLLEGOT Fulvio (Ln)
Reddito complessivo: lire 142.548.000
Beni immobili: 2 terreni, 11 fabbricati.
Beni mobili: 2 autovetture.

FONTANELLI Paolo (Rc)
Reddito complessivo: lire 122.864.000
Beni immobili: 3 fabbricati in comproprietà, 3 terreni di cui uno in comproprietà.
Beni mobili: 2 autovetture.
Partecipazioni societarie: 3718 azioni Banca Pop. Friuladria, 53 Banca Pop. Novara.

FRANZ Maurizio (Ln)
Reddito complessivo: lire 249.507.000
Beni immobili: 2 terreni di cui uno in comproprietà, 5 fabbricati.
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 10.400.000 azioni Urapal Srl, 11.000.000 Lomaf Srl.
Cariche societarie: sindaco in 3 società, amministratore in una.

FRANZUTTI Franco (Fi-Ccd-Fc)
Reddito complessivo: lire 184.717.000
Beni immobili: 2 fabbricati in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

GHERGHETTA ENRICO (DS)
Reddito complessivo: lire 121.297.000
Beni immobili: 1 abitazione.
Beni mobili: 2 autovetture.

GOTTARDO Isidoro (Cpr)
Reddito complessivo: lire 274.203.000
Beni immobili: 5 fabbricati in comproprietà; 1 terreno in comproprietà.
Beni mobili: 2 autovetture.
Partecipazioni societarie: 30% Gottardo Studio tecnico associato, 2292 azioni Banca Intesa Ordinarie, 154 azioni Banca Pop. Friuladria.

GUERRA Alessandra (Ln)
Reddito complessivo: lire 208.209.000
Beni immobili: 2 abitazioni di cui una in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 20% Edilsintex Srl.

LIPPI Paris (An)
Reddito complessivo: lire 162.618.000
Beni mobili: 1 autovettura.
Cariche societarie: presidente Mediterranea Srl, membro giunta esecutiva Fiera autonoma di Trieste, vicepresidente World Trade Center Fvg.

LONDERO Viviana (Ln)
Reddito complessivo: lire 182.957.000
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 550 azioni Eni Spa, 500 azioni Enel Spa.

MARINI Bruno (Fi-Ccd-Fc)
Reddito complessivo: lire 102.476.000

MARTINI Antonio (Cpr)
Reddito complessivo: lire 260.235.000
Beni immobili: 2 fabbricati.
Beni mobili: 1 autovettura.

MATTASSI Giorgio (Ds)
Reddito complessivo: lire 237.557.000
Beni immobili: 1 terreno, 2 abitazioni, 1 negozio, 1 tettoia tutto in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

MOLINARO Roberto (Cpr)
Reddito complessivo: lire 219.801.000
Beni immobili: 1 terreno, 3 fabbricati tutto in comproprietà.
Beni mobili: 2 autovetture.
Partecipazioni societarie: 5 azioni Banca Credito Coop. Friuli Centrale.

MORETTON Gianfranco (Cpr)
Reddito complessivo: lire 227.781.000
Beni immobili: 1 fabbricato.
Beni mobili: 1 autovettura.

NARDUZZI Danilo (Ln)
Reddito complessivo: lire 208.918.000
Beni immobili: 1 fabbricato in comproprietà.
Beni mobili: 2 autovetture.

PEGOLO Gianluigi (Rc)
Reddito complessivo: lire 193.052.000
Beni immobili: 2 fabbricati in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 1000 azioni Enel Spa.

PETRIS Renzo (Ds)
Reddito complessivo: lire 133.935.000
Beni immobili: 1 fabbricato.

POZZO Giorgio (Uf)
Reddito complessivo: lire 346.616.000
Beni immobili: 1 fabbricato in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

PUIATTI Mario (Sd-Verdi)
Reddito complessivo: lire 203.940.000
Beni immobili: 2 appartamenti.
Beni mobili: 1 autovettura.

RITOSSA Adriano (An)
Reddito complessivo: lire 205.231.000
Beni immobili: 1 fabbricato in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

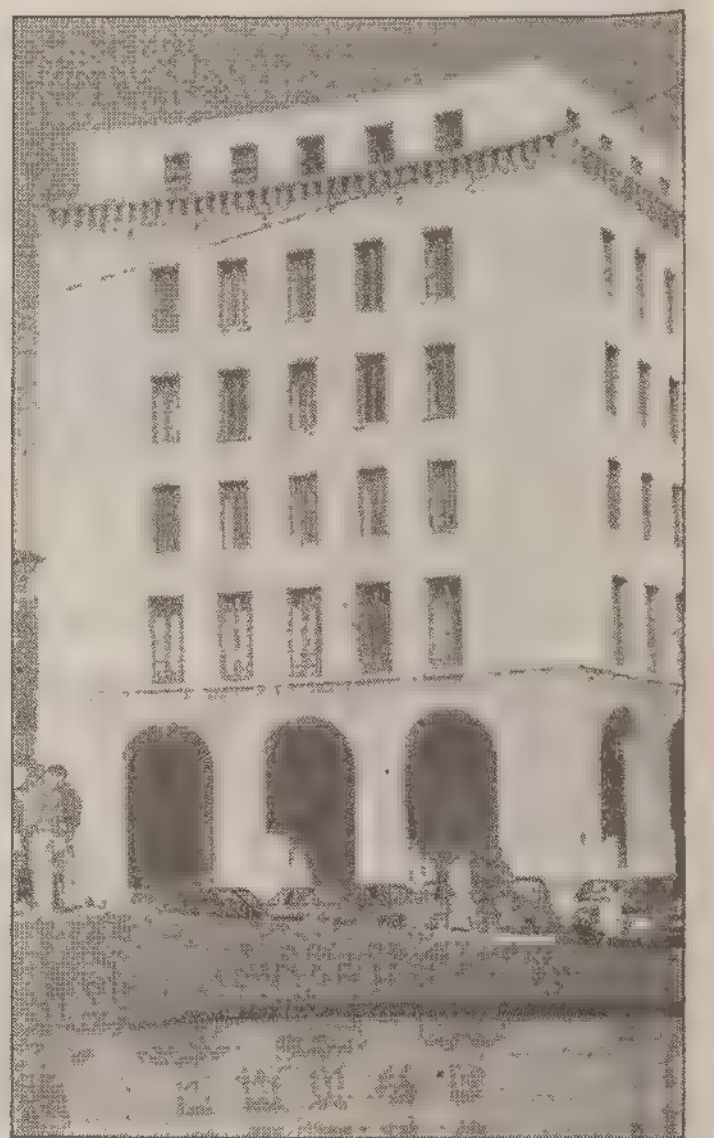
ROMOLI Ettore (Fi-Ccd-Fc)
Reddito complessivo: lire 362.352.000
Beni immobili: 5 fabbricati di cui uno in comproprietà e uno in usufrutto.
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 1000 azioni Bnl Ord., 2750 Ifil Risp., 2750 Ifil Risp. Port. Nc, 22.000 Fiat Priv., 4000 Mediaset Spa, 250 Ifil Ord. 94/99-Warrant, 500 Eni, 494 Banca Anton. Veneta, 5160 Tecnost, 17.000 Studio Romoli Srl Gorizia Corso Italia 90/2, 2000 Pro.In Srl Gorizia via Sauro 28, 1500 Precisa Revisione Srl Udine via Mantica 28, 2530 Precisa Srl Udine via Mantica 12, 5800 Banca Intesa, 10.000 Banca Roma, 27.000 Hdp, 3000 Gemina Spa, 3000 Generali Ass., 1650 Emi Spa, 861 San Paolo Imi Spa.
Cariche societarie: presidente collegio sindacale in 18 società, consigliere d'amministrazione in 2 società, sindaco in 5 società, liquidatore in 3 società.

SALVADOR Maurizio (Fi-Ccd-Fc)
Reddito complessivo: lire 178.094.000
Beni immobili: 1 fabbricato, 1 terreno in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 500 azioni Eni.

SANTAROSSA Valter (Fi-Ccd-Fc)
Reddito complessivo: lire 137.785.000
Beni immobili: 2 fabbricati in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 50 azioni Banca Pop. Cividale, 126 Banca Pop. Friuladria.

SARO Ferruccio Giuseppe (Fi-Ccd-Fc)
Reddito complessivo: lire 205.098.000
Beni immobili: 3 fabbricati in comproprietà, 6 terreni in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 380 azioni Banca Pop. Vicentina.

SEGANTI Federica (Ln)
Reddito complessivo: lire 143.733.000
Beni mobili: 1 autovettura.

SERPI Francesco (An)
Reddito complessivo: lire 150.559.000
Beni immobili: 2 fabbricati in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

SONEGO Lodovico (Ds)
Reddito complessivo: lire 227.804.000
Beni immobili: abitazione in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 52 azioni Banca Pop. Friulandria, 1 azione Coop. Cons. Nordest.

STAFFIERI Giulio (Fi-Ccd-Fc)
Reddito complessivo: lire 231.898.000
Beni immobili: 1 fabbricato.
Beni mobili: 1 autovettura.

TESINI Alessandro (Ds)
Reddito complessivo: lire 135.529.000
Beni immobili: 1 appartamento.
Partecipazioni societarie: 2350 azioni Antoniana Pop. Veneta, 1000 Eni.

TONDO Renzo (Fi-Ccd-Fc)
Reddito complessivo: lire 142.702.000
Beni immobili: 2 abitazioni di cui 1 in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 51% «Al Benvenuto» Sas.
Cariche societarie: consigliere amministrazione Veneta Factoring.

TRAVANUT Renzo (Ds)
Reddito complessivo: lire 239.385.000
Beni immobili: 1 terreno a Udine.
Beni mobili: 1 autovettura.

VANIN Ennio (Ln)
Reddito complessivo: lire 98.270.000
Beni immobili: 4 terreni, 4 fabbricati tutto in comproprietà.
Beni mobili: 2 autovetture.

VENIER-ROMANO Giorgio (Fi-Ccd-Fc)
Reddito complessivo: lire 191.022.000
Beni immobili: 10 terreni e case d'abitazione e 27 terreni.
Beni mobili: 2 autovetture.

VIOLINO Claudio (Ln)
Reddito complessivo: lire 131.191.000
Beni immobili: 1 terreno e 1 fabbricato.
Beni mobili: 2 autovetture.

ZORZINI Bruna (Pdci)
Reddito complessivo: lire 129.416.000
Beni immobili: 1 terreno, 1 fabbricato in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

ZOPPOLATO Beppino (Ln)
Reddito complessivo: lire 193.000.000
Beni immobili: 1 fabbricato al 50%.
Beni mobili: 2 autovetture in comproprietà.
Cariche societarie: presidente Coop. Cicolat.

ZVECH Bruno (Ds)
Reddito complessivo: lire 125.866.000
Beni immobili: 1 fabbricato in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

Continuaz. dalla 4.a pagina

CERCASI alloggio in zona residenziale, 110/150 mq, con terrazza/giardino. Disponibilità 450.000.000. Equipe 040/764666.
(A00)

CERCHIAMO per nostro cliente zona servita appartamento composto da soggiorno cucina 2 camere bagno definizione immediata Rabino 040/368566.
(A00)

STABILE intero totalmente libero qualsiasi dimensione e prezzo cerchiamo per importante gruppo industriale veneto. Massima riservatezza. Il Faro 040/639639.

UNIVERSITÀ/TRIBUNALE soggiorno due camere cucina senza barriere architettoniche e ascensore con accesso largo almeno 60 cm max 160.000.000 cerchiamo. Il Faro 040/639639.

URGENTE, cercasi luminoso appartamento semiperiferico: soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.
(A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO 2 stanze, cucina, bagno. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

A. CENTRALISSIMO arredato, soggirno, cucinotto, terrazzo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 700.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTASI box per 2 macchine, Bonomea 215, mensili 350.000. Immobiliare Solario 040/636164.
(A2931)

AFFITTIAMO primingressi uffici e/o locali d'affari in via Mazzini (Rive). Adatto attività professionali, studi medici. Possibilità distribuzione interna personalizzata. Trattative riservate. Tel. B.G. 040/3728802.
(A00)

BORGO Teresiano appartamento, uso ufficio, di grande metratura in stabile dall'entrata prestigiosa, ascensore, termoautonomo, si compone di tre ampie stanze, camere e servizi. Lit. 1.600.000 mensili. Cod. 14. Gallery Tel. 040/7600250.
(A00)

VIA Franca locale d'affari con grande vetrina frontestrada, già soppalcato, con ampi vani a ripostiglio, servizio. Lit. 900.000 mensili. Cod. 41. Gallery Tel. 040/7600250.
(A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. BANCA di livello nazionale da poco inserita nelle province di Ts e Go seleziona diplomati e laureati minimo 25.enni a Trieste, Gorizia e Monfalcone. Privilegia persone con esperienza bancaria. Inviare curriculum vitae a Fermoposta ag. 3, Trieste. Patente n. TV2423671F.
(A1350)

AZIENDA Gorizia cerca giovane conoscenza sloveno per lavoro negozio articoli sportivi. Scrivere: patente N. GO2087407N fermo posta Goriza centro.
(B00)

AZIENDA operante nel settore servizi cerca segretaria/o max 24 anni si richiede la perfetta conoscenza sloveno. Scrivere Fermoposta Trieste centrale C.I. AA1472545.
(A00)

BOSSI & VIATORI ASSICURAZIONI, Agenti Generali Lloyd Adriatico, cercano impiegato/a con competenza assicurativa, età 25/35, laurea o diploma. Titoli preferenziali: esperienza di vendita di prodotti vita e finanziari e iscrizione all'Albo promotori. Offrono assunzione immediata e incentivi produttivi. Inviare curriculum in via Locchi 19/a Trieste.
(A00)

CENTRO dimagrimento femminile cerca telefoniste spigliate attività promozionale. Zona lavoro Monfalcone 0481/414085. (C00)

CERCASI ambosessi apprendista panettiere patentato militesente età max anni 24 e pasticciere capace presentarsi panificio piazzale Gioberti 10.
(A00)

COOPERATIVA sociale cerca urgentemente assistenti tutelari con qualifica. Inviare curriculum presso la Quercia Corso Italia 10 34121 Trieste.

INFERMIERA/E PROFESSIONALE referenziata cercasi per assunzione a tempo indeterminato presso struttura protetta per anziani non autosufficienti. Pregasi inviare dati personali, curriculum e referenze fax n. 040/226849. (A2750)

MACCHINISTA offset con esperienza cercasi per inserimento presso azienda tipografica. Inviare curriculum dettagliato a Fermo posta Trieste centale C.I. AC6394481.
(A00)

MOBILIFICIO in Friuli ricerca per prossima apertura venditori mobili minima esperienza automuniti disponibili a lavorare anche tutti sabati e domenica. Offresi 3 milioni più provvigioni. Telefonare allo 040/367771.
(Fil47)

PERCHÉ due milioni in più al mese? Per colloquio selettivo 0481/482675, 040/822018.
(A00)

PRIMARIA ditta cerca commesse/i esperti abbigliamento calzature conversazione lingue slave. Non scrivere se privi di requisiti. Scrivere ditta Programma L.go Barriera 5 a Trieste.
(A2306/4)

SOCIETÀ di servizi assicurativi di Trieste cerca collaboratrice/tore da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum Cp 193 Trieste centro.
(A2129)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine acquistiamo cose vecchie dalla cartolina all'intero arredato telefonare 040/394391, 040/311474.
(A2752)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045-6270560.
(A00)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture. 049.8625523.
(Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041/91/9249004.
(A00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158.
(Fil47)

049/8842668 abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 3%.
(Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

AFFASCINANTE fotomodella disposta a posare anche nuda. 0368/7694033.

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo 0349/6352389, ambiente riservato.

DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta dalle 10 alle 21 anche domenica 0339/5721805.
(A2181)

IMPIEGATA veramente carina ti cerca dolce affascinante e romantico. Tel. 0339/6578235.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia, tranquillità, allontando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349/6663653.

MI piace andare nuda per casa, peccato sia sola! Tel. 0347/3323624.

TOTAL body relax massaggi uomo-donna presso centro privato. Info cell. 0347-1799185. (C00)

TRIESTE ciao sono Nikita ricevo tutti i giorni 10-22 0339/1064367. (A2926)

TRIESTE ciao sono Valentina ricevo tutti i giorni 10-22 0339/3320066.

TRIESTE Karen bella simpatica ti aspetta tutti giorni ore 10-21. Tel. 0339/4809603.
(A2821)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.
(A00)

BAR-BUFFET avviatissimo zona Roiano, buon reddito vendesi attività. Immobiliare Solario 040/636164.
(A2931)

DOMUS P.zza della Borsa, centralissimo, in zona prestigiosa di forte passaggio, cedesi attività commerciale. Referenziando. Tel. 040/366811.
(A00)

GRADO affittasi/cedesi edicola stagionale ottima posizione. Telefonare 0329/2121061.
(Fi 2505)

LATTERIA-CAFFÈ semicentrale pluriennale, prezzo accessibile, vendesi attività. Immobiliare Solario 040/636164.
(A2931)

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.55**
	tramonta alle	**17.42**
La Luna:	si leva alle	**22.06**
	cala alle	**9.04**

8.a settimana dell'anno, 54 giorni trascorsi, ne rimangono 312.

IL SANTO

San Policarpo

IL PROVERBIO

Il peccato ha molti arnesi ma la bugia è il manico che s'adatta a tutti.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,62**
Via Battisti	mg/mc	**2,40**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,30**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**n.p.**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**3,6** minima
	6,9 massima
Umidità:	**43** per cento
Pressione:	**1025** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**21,6** km/h da W
Mare:	**8** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.12	**+28**	cm
	ore	23.57	**+39**	cm
Bassa:	ore	5.33	**-27**	cm
	ore	17.23	**-41**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.44	**+19**	cm
Bassa:	ore	6.10	**-23**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Tante aspettative per la visita di due giorni del Presidente della Repubblica che comincia questa sera

La città chiede un futuro a Ciampi

Illy: «Più che chiedere, offriamo il nostro ruolo di ponte tra l'Italia e l'Est»

IL PROGRAMMA

Domani alla Risiera e alla Foiba

Alle 17 l'arrivo in piazza Unità e la sera al Teatro Verdi per il balletto di Béjart

Due giorni intensi, condotti a ritmo serrato, si era detto e scritto di fronte alle prime anticipazioni sul programma della visita triestina del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Arrivato il protocollo ufficiale, si scopre adesso che forse si è esagerato per difetto, tanti e tali sono gli impegni che attendono il Capo dello Stato in poco più di 24 ore di effettiva permanenza in città. vediamoli dunque nel dettaglio, a partire da oggi.

ore 16.25: l'aereo presidenziale atterra a Ronchi dove Ciampi è accolto, in forma strettamente privata, dal prefetto di Gorizia e dal direttore dell'aeroporto.

ore 17: arrivo del corteo presidenziale al Palazzo del governo di Trieste, dove il Presidente e la moglie Franca sono accolti dai presidenti della giunta e del consiglio regionale, Antonione e Martini, dal prefetto De Feis, dal sindaco Illy e dal presidente della Provincia Codarin. Previsto un incontro nel salotto rosso con il vescovo Ravignani.

ore 17.15: nel salotto delle colonne ha inizio l'incontro con le autorità e i sindaci dei Comuni della provincia.

ore 18.15: Ciampi, a piedi, raggiunge il Municipio. Ad accoglierlo il vicesindaco Damiani, che gli fa strada verso il salotto azzurro, dove avviene la presentazione della giunta e del presidente del consiglio comunale. Al termine il Presidente firma il Libro d'onore e raggiunge la sala consiliare per la presentazione dei consiglieri. A seguire Ciampi raggiunge dapprima la Sala comunale d'arte e quindi la limitrofa sala di Palazzo Costanzi per visitare la mostra «Da Trieste a Trieste - Dieci anni di grandi idee e progetti per una città protagonista del nuovo millennio».

ore 19.05: rientro in Prefettura e pranzo privato.

ore 20.25: accompagnato dalla signora il Presidente Ciampi si reca al Teatro Verdi per assistere alla rappresentazione del balletto «La via della seta» di Maurice Béjart.

ore 22.20: ritorno in Prefettura e pernottamento.

Domani

ore 9.10: il corteo presidenziale raggiunge la Risiera di San Sabba. Il Capo dello Stato depone una corona d'alloro all'ingresso del forno crematorio, sostando in raccoglimento.

ore 9.45: Ciampi arriva a Basovizza e raggiunge a piedi la Foiba, dove depone una corona d'alloro.

ore 10.30: arrivo a Duino Aurisina. Ciampi, in compagnia del sindaco Vocci e dei vertici del Collegio del Mondo unito visita il Laboratorio «Rita Levi Montalcini» e a seguire raggiunge il Laboratorio «Erich Hertmann». Dopo lo scoprimento di una targa il vescovo di Gorizia De Antoni procede alla benedizione. In una tensostruttura allestita ad hoc Ciampi riceve quindi il saluto di docenti e studenti del Collegio.

ore 12: il corteo arriva alla banchina della Capitaneria di porto. Ciampi si imbarca su una vedetta della Guardia costiera ed effettua una visita al porto accompagnato dal presidente dell'Autorità portuale e dal comandante del porto. Successivamente sbarca all'ormeggio 57, effettua la visita al Museo del porto, nella Torre del Lloyd e incontra una delegazione di operatori portuali.

ore 13.15: colazione con esponenti del mondo economico e culturale.

ore 16.30: incontro con i responsabili sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cisal.

ore 17: arrivo al ricreatorio «Giglio Padovan». Ciampi assiste anche a una rappresentazione teatrale giovanile.

ore 17.45: arrivo e visita dell'Area di ricerca. Incontro con i responsabili nell'Auditorium.

ore 18.40: arrivo al Sincrotrone.

ore 19.15: partenza per l'aeroporto di Ronchi e fine della visita.

Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, inizia nel tardo pomeriggio di oggi la sua due giorni triestina. Si tratterà di una presa di contatto piuttosto approfondita, visto che Ciampi passerà in rassegna tutte le principali realtà cittadine, dal porto all'Area di ricerca, non trascurando neanche fenomeni tipicamente locali come quello dei Ricreatori, anche perchè legati a un mondo, quello dei giovani, verso il quale il presidente ha sempre dimostrato, ricambiato, una particolare simpatia.

Durante la sua permanenza in città Ciampi, che sarà accompagnato dalla moglie signora Franca, avrà colloqui e incontri con tutti i referenti locali.

Tante aspettative, forse troppe. E, comunque, troppo poco tempo per soddisfarle tutte. Qualche polemicuccia, forse inutile, e comunque fuori tempo massimo. Carlo Azeglio Ciampi arriva a Trieste per tuffarsi in una visita "intensive" della città che ha lasciato fuori veramente pochissimo dell'offerta disponibile. Ad attenderlo, com'è prassi regolare, una serie di richieste tra le più disparate che oscillano tra l'economia e la storia. Cercare di sintetizzarle non è facile, ma ci proviamo.

Il sindaco **Illy** dirà a Ciampi che la città «più che chiedere, può offrire qualcosa al Paese: il suo ruolo di ponte verso i Paesi dell' Est». A detta del sindaco, affinché Trieste svolga efficacemente la funzione di ponte verso i Paesi dell' Est devono essere risolti alcuni problemi, «primo fra tutti, quello della carenza di infrastrutture». Trieste, conclude Illy, possiede servizi, risorse e tutte le caratteristiche per fare da collegamento tra Italia, Europa occidentale e Paesi dell' Europa Centro-orientale».

Si mantiene sul classico, invece, il presidente della Provincia **Codarin**. «Proprio nel momento in cui si definiscono nuove forme di collaborazione con i Paesi vicini, vedi l'accordo tra i porti di Trieste e Capodistria – sottolinea – sarebbe opportuno chiudere le partite ancora aperte in queste zone di confine, con il problema dei beni abbandonati dagli esuli in prima linea».

Le partite aperte, secondo il senatore dell'Ulivo **Camerini**, sono, oltre «all'equo e definitivo indennizzo degli esuli», anche l'attivazione dell'off-shore, con la nomina governativa dei rappresentanti ministeriali, e l'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena. Su quest'ultimo punto si segnala una lettera dei presidenti dell' Unione culturale economica slovena, Rudi **Pavsic**, e della Confederazione delle

Il sindaco Riccardo Illy

organizzazioni slovene, Sergij **Pahor**, inviata al Capo dello Stato, nella quale esprimono «delusione, amarezza e sdegno di fronte - hanno scritto - ai continui rallentamenti dell' iter parlamentare che dovrebbe portare all' adozione della legge di tutela della minoranza slovena del Friuli-Venezia Giulia».

Si fa vivo anche il **Comitato italo-sloveno-croato per la verità storica**, che ha inviato a Ciampi una lettera aperta, in cui prende posizione sui previsti omaggi alle vittime della Risiera di San Sabba e della Foiba di Basovizza sollevando perplessità sulla loro equiparazione perchè, a loro dire, sugli eventi attribuiti alla Foiba di Basovizza, non vi è ancora alcuna conferma. La pensa diversamente l'**Unione degli Istriani** che in concomitanza con la visita di Ciampi a Basovizza ha organizzato per i soci un pullman che partirà alle 8 da via Pellico.

Polemiche, infine, in Regione, per la mancata visita di cortesia a palazzo, considerato anche che si affaccia sulla medesima piazza di Prefettura e Municipio. Se ne rendono interpreti, con un'interrogazione, i consiglieri regionali Pietro **Arduini** (Lega Nord) e Adriano **Ritossa** (An). Gli interroganti chiedono al presidente della giunta di approfondire i motivi della mancata visita e si chiedono se ciò non debba collegarsi anche alla recente presa di posizione della Regione Friuli-Venezia Giulia nei confronti del nuovo governo austriaco. Fonti del Quirinale, da noi interpellate, chiariscono ancora una volta che in occasione delle visite alle città è prassi che il Presidente della Repubblica non si rechi nelle sedi delle Regioni e delle Province.

f.b.

I vigili urbani per rispetto sospendono lo sciopero

Sospeso lo sciopero, ma non lo stato di agitazione: lo hanno fatto sapere i Vigili urbani, ed è una decisione presa nel rispetto della massima autorità dello Stato che giunge in visita in città. Una tregua che durerà comunque solo oggi e domani, il tempo della visita a Trieste del presidente Ciampi. Saranno usate lo stesso le mascherine antismog (fatta salva la scorta al Gonfalone). Intanto il Comune comunica i divieti di sosta che dureranno durante la visita. Dalle 7 di oggi alle 20 di domani in via San Carlo (lato numeri civici dispari) e passo di piazza Fonda Savio (tutta). Dalle 7 alle 14 di domani in via Von Bruck (tutta l'area destinata ai camper) e dalle 8 alle 14 in via San Marco tra i Campi Elisi e via Von Bruck. Divieto anche dalle 13 alle 19 di domani in via Padovan (lato numeri dispari) nel tratto tra via Settefontane e del Ghirlandaio.

Un danno erariale a numerosi enti pubblici al centro del processo apertosi ieri davanti alla Corte dei conti del Friuli-Venezia Giulia

CrT sotto accusa per 20 miliardi di tributi non riscossi

Alcuni ufficiali giudiziari della banca avrebbero coperto le loro mancanze con falsi verbali

Venti miliardi di lire. Questa l'ingente somma al centro del processo apertosi ieri davanti alla sezione giurisdizionale della Corte dei conti del Friuli-Venezia Giulia. Sul banco degli «imputati» la Cassa di Risparmio di Trieste. La principale banca cittadina, secondo l'inchiesta promossa dal procuratore regionale Giovanni De Luca, ha provocato un danno erariale di queste proporzioni a numerosi enti pubblici.

Alcuni ufficiali giudiziari della Crt non avrebbero riscosso questi tributi e a copertura della loro attività avrebbero compilato verbali falsi di accesso a ditte e cittadini in debito col fisco. Da qui l'azione di responsabilità e la richiesta miliardaria di risarcimento.

Ieri durante l'udienza è emerso che un ufficiale riscossore ha redatto un verbale di accesso a un'abitazione, in una giornata in cui si trovava alle Maldive in viaggio di nozze. Dono dell'ubiquità? Svista della penna o qualcosa d'altro? Sta di fatto che su questi aspetti penali sta indagando la Procura della Repubblica. Al momento il pm Raffaele Tito non ha ancora chiesto nè il proscioglimento, nè il rinvio a giudizio di alcun ufficiale riscóssore della Crt.

Gli enti, che secondo l'accusa sarebbero stati danneggiati dalle mancate riscossioni, sono numerosissimi. L'Ufficio distrettuale delle imposte dirette vanta un credito superiore a otto miliardi. Un miliardo e mezzo sarebbe dovuto andare all'Ufficio Iva. Tre miliardi alla Circoscrizione doganale; un miliardo e 200 milioni all'Inps; altrettanto ai Comuni della provincia di Trieste. Mezzo miliardo all'Ufficio del registro e alla Camera di commercio. Somme meno importanti alla Regione , alle Ferrovie dello Stato, all'Ispettorato del lavoro, alla Prefettura, all'Ispettorato alle foreste, alla Capitaneria di Porto e a non meglio specificati «enti erogatori di acqua potabile».

Ma c'è anche dell'altro, ancora più devastante: per tre miliardi di imposte gli inquirenti non sono stati in grado di rilevare gli enti impositori. Mancava la documentazione o i singoli atti non erano stati compilati in tutte le loro parti. Anche qui penne che scivolano,amnesie, occhi che non mettono a fuoco. In totale la Guardia di Finanza ha esaminato più di tredicimila documenti e ne ha trovati, secondo l'accusa, un paio di migliaia, «fuori registro», irregolari. L'indagine sulle mancate riscossioni era partita della Procura della Corte dei conti della Marche che oggi paradossalmente ha già archiviato tutte le posizioni dei «concessionari». Poi si era estesa a ogni regione italiana. Friuli-Venezia Giulia compresa. Sta di fatto che le altre banche concessionarie delle riscossioni hanno già chiuso le loro pendenze con la Corte dei Conti attraverso transazioni e risarcimenti. La Cassa di Risparmio al contrario ha scelto al via del pubblico processo. All'inizio dell'inchiesta le veniva contestato un danno erariale di 111 miliardi, scesi poi progressivamente nel corso delle indagini a 83, 53. 26 e 20.

I difensori Crt, gli avvocati Daniela Paolini, Emilio Terpin e Augusto Ermetes, ieri hanno contestato le affermazioni dell'accusa e in principal modo l'entità delle somme asseritamente non riscosse. Di fatto molti cittadini e ditte sfuggono agli ufficiali giudiziari, altri non hanno nè soldi nè beni che possono essere pignorati. Altri ancora sono falliti. Manca infine la prova che se l'esecuzione fosse stata effettuata seriamente, il tributo sarebbe stato pagato. In sintesi non è possibile attribuire valore probatorio a semplici presunzioni.

L'udienza ha occupato gran parte della mattinata. Poco dopo mezzogiorno il presidente della Corte Bruno Prota ha annunciato, alzandosi dallo scranno, «sarà deciso». In sintesi per conoscere l'esito del processo bisognerà attendere almeno un paio di mesi.

Claudio Ernè

L'INTERVISTA

Riccesi conferma il «new deal» locale

«Finita la cultura nociva Dalle battaglie "contro" si è passati a costruire»

Crede anche lui nella ripresa cittadina, ma con un importante "distinguo". «Non ho difficoltà a dire – racconta Donato Riccesi, presidente del Collegio Costruttori – che la mia categoria finalmente respira, dopo l'apnea prolungata che ci ha coinvolto dal '92 al '98. Ma questo dipende dalla ripresa del mercato immobiliare, che si è verificata un po' ovunque. Con il crollo della redditività dei titoli di Stato, infatti, si è ritornati, per così dire, al mattone, quanto ad investimenti». Il ritorno in superficie del comparto, comunque, coincide anche con un rinascimento cittadino nel quale Riccesi non ha difficoltà a riconoscersi. «L'impressione, bisogna ammetterlo, è che la città abbia definitivamente voltato pagina, come ha fotografato benissimo l'indagine Swg. Ora si guarda in avanti, dopo anni e anni in cui si è solo lottato contro la perdita di qualcosa o, peggio, contro la realizzazione di qualcosa».

E un discorso politico?

«E' un discorso realista. Se analizziamo gli ultimi quarant'anni di storia triestina troviamo solo le battaglie contro la chiusura di questo o quello: l'Arsenale, il Lloyd Triestino, pezzi di Stato in disfacimento. La stessa Lista per Trieste ha maturato le sue fortune esprimendosi contro qualcosa, nella fattispecie il trattato di Osimo».

E adesso?

«Una certa cultura nociva è stata superata. Si lavora *per* qualcosa, è questa è la vera inversione di tendenza culturale. Le sacche di resistenza e privilegio ci sono ancora, per carità, ma in misura sempre decrescente».

La domanda resta la stessa: e adesso?

«Le opportunità ci sono, ma bisogna coglierle a breve. Se non si fa qualcosa entro cinque anni, ci aspetta un futuro glorioso e ridente come Gorizia...».

Ma Trieste Futura può maturare in cinque anni?

«Trieste Futura è la punta dell'iceberg in positivo. L'adesione alle sue idee, come si è visto, non è stata nè facile nè immediata. Alcuni, anzi, restano tiepiduci,. Ma la sua valenza resta enorme».

Per quale motivo?

«Perchè, anche se attraversa un momento di standby fisiologico, ha realizzato buona parte dei suoi scopi iniziali. Che erano, non dimentichiamolo, soprattutto promozionali».

La gente, però, e anche qualche categoria, vorrebbe vedere risultati...

«Credo che li vedrà enro l'estate, quando si inizierà a parlare di società di capitali e Trieste Futura diventerà l'occhio della città su quanto si sta facendo».

Siamo sicuri che in porto tutti siano d'accordo?

«In porto non è tutto limpidissimo e qualcosa non si capisce proprio, ma è comprensibile. Maresca si muove su un terreno minato, deve stare attento. Che ci sia ancora qualcuno convinto di rilanciare il porto vecchio con traffici tradizionali mi sembra fuori discussione».

Anche in porto nuovo non sono rose e fiori...

«Sconteremo l'effetto Ect, che ci ha portato solo inefficienza, pressapochismo e scarsa managerialità. Tanto valeva tenersi la compagnia portuale...».

Nel settore edile la concorrenza resta selvaggia. La temete?

«No, ci siamo abituati, Trieste non si è mai chiusa al mercato. Ci danno fastidio, questo sì, i furbi, quelli che vincono le gare e poi ignorano le regole. Ecco, il non rispetto delle regole sta purtroppo diventando la regola. E poi...».

Poi?

«Devo proprio togliermi un sassolino. Anche se il Comune c'entra relativamente, è una cosa ministeriale, mi brucia che, a causa delle categorie di iscrizione imposte, nessuna ditta di Trieste possa partecipare alla gara per ripavimentare piazza Unità. Proveremo con un consorzio, ma senza tante speranze. Non dico che il Comune avrebbne dovuto comportarsi come Udine o Pordenone, dove un certo protezionismo esiste, ma un minimo di tutela in più me lo sarei aspettato».

Furio Baldassi

Dal 10 al 13 aprile si svolgerà alla Stazione marittima il congresso primaverile dei World trade center

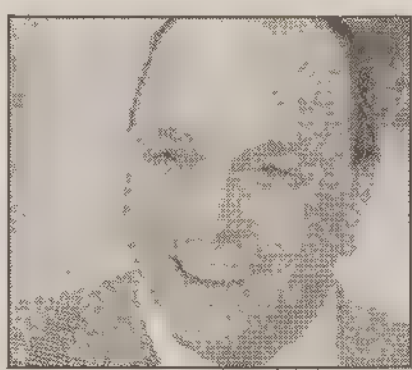
La vetrina del commercio mondiale

Sono attesi mezzo migliaio di operatori economici provenienti da 101 Paesi

Trieste si mette alla vetrina commerciale del mondo. E lo fa alla grande: invitando in città, in occasione del congresso primaverile dei World trade center, che si volgerà alla Stazione marittima dal 10 al 13 aprile, mezzo migliaio di operatori economici, provenienti dai 101 Paesi che aderiscono alla Wtca, l'Associazione che raggruppa i Wtc sparsi nei vari continenti.

Ad annunciarlo sono intervenuti ieri, nel corso di una conferenza stampa, assieme all'assessore regionale, Sergio Dressi, Claudio Sambri, Luca Savino e Gilberto Lippi, rispettivamente amministratore delegato, presidente e vicepresidente del World trade center Friuli-Venezia Giulia, l'organizzazione che ospiterà l'evento.

«I World trade center - ha spiegato Sambri - servono a stimolare gli scambi commerciali internazionali fra gli operatori economici, offrendo loro l'opportunità di espandere la loro attività. Riunirli tutti assieme a Trieste - ha proseguito - significa proiettare la città in un panorama internazionale di assoluto valore».

Il Wtc del Friuli-Venezia Giulia ha la forma di società per azioni ed è sorto, piuttosto recentemente, su iniziativa della Regione e dell'Ente Fiera di Trieste ed ha aderito da subito all'Associazione, che ha sede nelle celebri Twin towers di Manhattan.

L'assessore Sergio Dressi

«Ma al di là dell'aspetto celebrativo - ha precisato l'assessore Dressi - a quest'incontro noi, come amministrazione regionale, diamo anche un significato molto concreto, in quanto si potranno gettare le basi per un'infinita serie di contatti successivi, che tutti auspichiamo possano essere importanti per lo sviluppo della città e della regione che le sta attorno».

L'assemblea di primavera segnerà fra l'altro il trentennale di attività della Wtca e sarà caratterizzata da una serie di eventi collaterali, il più prestigioso dei quali sarà il conferimento al presidente mondiale dei Wtc, Guy Tozzoli, la laurea 'honoris causa' in commercio internazionale e mercati valutari».

«Il nostro World trade center - ha sottolineato da parte sua il presidente, Luca Savino - è uno dei tre operativi in Italia, assieme a quelli di Genova e Verona, perciò il fatto che Trieste ospiti l'assemblea di primavera si traduce in un successo d'immagine per l'intera città».

Nel contesto dei lavori assembleari, si svolgeranno anche due seminari. Il primo dedicato all'evoluzione del commercio in Italia e nell'Europa centro orientale, il secondo, molto atteso a tutti i livelli, riguarderà la ricostruzione nei Balcani.

Gli ospiti effettueranno anche una visita a Villa Manin, considerata l'emblema architettonico e culturale del Friuli-Venezia Giulia.

u. sa.

Incontro di verifica tra i sindacati e i vertici della Servola spa

Ferriera, assenteismo ed esuberi Chiesto un vertice sulla gestione

Verifica a chiaroscuri quella sulla Ferriera fatta tra Servola spa e l'intera delegazione sindacale (Fim, Fiom, Uilm, Ugl e Confsal) sul primo semestre di applicazione della cassintegrazione straordinaria (dovuta alla ristrutturazione degli impianti). Da una parte gli aspetti positivi sugli investimenti fatti, gestione della cassintegrazione e sugli impegni presi.

Dall'altra invece alcuni nodi negativi. L'azienda ha parlato di assenteismo elevato, i sindacati hanno registrato l'alta presenza di straordinari e sono emersi addirittura degli esuberi. Si tratta di 5-7 persone in cassintegrazione a zero ore (non fanno turni) e la Servola, hanno spiegato i sindacati, per la prima volta ha detto che la loro professionalità non trova per ora collocazione. Si tratta per la gran parte di impiegati e di operai con alcune difficoltà. Anche se non è emersa ufficialmente la parola «esuberi» i sindacati hanno subito espresso perplessità e contrarietà. In particolare dopo che la Servola ha messo in rilievo l'alto tasso di assenteismo aziendale del 5-7% che sale al 10% per l'acciaieria. Una situazione che rende difficile una gestione normale.

Fim, Fiom, Uilm, Ugl e Confsal hanno replicato criticando il forte ricorso allo straordinario e hanno annunciato, scrivendolo anche in una nota, che si attiveranno nei confronti dei lavoratori per una corretta informazione sulle norme contrattuali e di legge che regolano l'utilizzo dello straordinario e dei conseguenti diritti e doveri. I sindacati infine cercheranno di raccogliere tutte le informazioni riguardanti l'aspetto del ricorso alla malattia e della situazione degli infortuni. L'obiettivo è quello di giungere a un confronto con l'azienda sull'organizzazione del lavoro e la composizione delle squadre.

L'INTERVENTO

Monito del presidente degli Spedizionieri Prioglio per il piano regolatore

Porto, il futuro è nei traffici

Il ritiro dal porto di Trieste della Ect di Rotterdam, che rinuncia alla gestione del terminal contenitori più moderno e meglio attrezzato dell'Adriatico, è un fatto che deve indurre un momento di riflessione. Con l'avvento del container, all'inizio degli anni '60, l'Ente Autonomo del Porto di Trieste rispondeva alla nuova sfida attrezzando il Molo VII. In quel periodo, e fino agli anni '70, il porto di Trieste si presentava in piena attività, fortemente presente sui mercati centro europei, tanto che il 70-80% del traffico portuale era a destinazione/provenienza estero per estero. Oggi questa quota si è ridotta al 20-30%. Nei decenni seguenti il trend mondiale di forte espansione del traffico containerizzato provocava alcuni strani «effetti collaterali» nel porto di Trieste. Veniva, infatti, tacitamente assunto il «dogma» che in futuro i traffici di merci non containerizzate si sarebbero ridotti costantemente, fino quasi a sparire. Conseguentemente, negli ultimi 20 anni circa non è stata più fatta alcuna politica omogenea di investimenti e di promozione dei traffici cosiddetti convenzionali (cioè di merci varie in colli), con il risultato che oggi, al di fuori del terminal container, il porto di Trieste è sostanzialmente privo di gru di banchina tecnicamente adeguate e di infrastrutture modernamente concepite e attrezzate. Unica parziale eccezione a questo quadro è l'Adriaterminal, situato nel Porto Vecchio, che dopo diversi anni di sospensione di ogni lavoro, è oggi in corso di completamento.

In questo frattempo il traffico commerciale trasportato su navi convenzionali nel porto di Trieste si è ridotto progressivamente, fino alle 530.000 tonnellate circa del 1999. Questo trend di costante riduzione è stato interpretato quale conferma dell'assunto dogmatico sopra menzionato, e non – invece – quale conseguenza gravissima di una politica dissennata. Infatti, per questi «analisti» dei traffici e dei mercati, il fatto che nello stesso tempo sono aumentati i traffici di merci in colli e di rinfuse minerali nei porti di Capodistria, Monfalcone e Porto Nogaro (per rimanere solo nell'alto Adriatico), il fatto che molti spedizionieri e agenti marittimi hanno aperto loro uffici in questi tre porti, o vi hanno tout-court trasferito sede e traffici, sono evidentemente avvenimenti casuali, insignificanti e ininfluenti.

Persino recentemente, in occasione di un incontro della Commissione Mista Italo-Austriaca per il Porto di Trieste, la domanda fatta da un rappresentante della Camera di Commercio Federale Austriaca che chiedeva se il porto di Trieste era interessato, oltre che al traffico containerizzato da/per l'Austria, anche a quello convenzionale, è rimasta senza una fattiva e concreta risposta. Ancora oggi le amministrazioni pubbliche locali sembrano non rendersi conto delle cause e della gravità del «malessere» che si agita fra gli imprenditori della spedizione e del trasporto che operano nel porto di Trieste, né delle conseguenze negative del clima di incertezza che da troppo tempo avvolge il futuro del porto stesso.

È un male oscuro, che ha radici ormai lontane nel tempo, come spiegato prima, che non si nomina mai, quasi a volerlo esorcizzare: è la constatazione del lento, ma costante e progressivo, smantellamento del porto di Trieste.

Tutto, in questi anni trascorsi, sembra essersi risolto verso questo fine: persino l'identificazione del Porto di Trieste con il terminal contenitori Molo VII, «fiore all'occhiello del Porto», si diceva, ma quasi a sminuire e annullare la valenza delle altre attività, degli altri traffici, degli altri operatori.

Oggi il «fiore all'occhiello» è un po' appassito, è venuto meno il suo bagliore che veniva usato per nascondere la situazione gravissima del resto del porto. È speranza e auspicio di tutti che questa situazione di difficoltà del terminal contenitori si risolva in breve tempo, ma in questo frangente risalta in tutta la sua clamorosa evidenza il «vuoto» che è stato fatto nelle altre attività portuali. Siamo partiti, in queste riflessioni, dal ritiro della Ect dal porto di Trieste: Ebbene, non sono stati i primi: altri, in passato, hanno già abbandonato, anche se con meno clamore, quasi inosservati. E probabilmente non saranno gli ultimi, purtroppo.

Lo abbiamo già spiegato altre volte. Se continua questa situazione di stati e di incertezza sul futuro della portualità triestina, se non viene adottata urgentemente una chiara politica di investimenti, di ammodernamento e ampliamento del porto, se non viene fortemente perseguito un obiettivo e una strategia di recupero del ruolo di porto internazionale-leader nell'alto Adriatico, allora gli imprenditori saranno costretti a lasciare il porto di Trieste verso altri lidi dove le attività portuali si sviluppino assecondando le necessità delle imprese della spedizione e del trasporto.

Nei prossimi giorni il porto di Trieste sarà di fronte all'ultima occasione di giocare la carta della propria sopravvivenza e, forse, della ripresa: la definizione del nuovo piano regolatore portuale. Se sarà un piano regolatore lanciato al recupero di tutti i traffici marittimi che potenzialmente interessano i mercati dei Paesi del Centro-Est Europa, senza esclusione alcuna o autolimitazioni di sorta; se sarà un piano regolatore proiettato a rilanciare Trieste quale porto internazionale di riferimento nell'Adriatico, deciso a giocarsi tutto su questo obiettivo, a denti stretti, utilizzando tutte le armi, potenzialità e vantaggi che ancora giocano a suo favore; se sarà un piano regolatore chiaramente volto a incentivare gli insediamenti di nuova imprenditoria privata, prevedendo nuove aree con caratteristiche tecniche, infrastrutturali e funzionali modernamente concepite, così da renderle anche economicamente appetibili alle iniziative imprenditoriali, allora si potrà sperare – e continuare a combattere – per il rilancio del porto di Trieste e, con esso, dell'economia della città e della regione. In caso contrario, le imprese della spedizione e del trasporto dovranno rassegnarsi, e per non lasciarsi coinvolgere nel crollo del porto, saranno costrette ad abbandonarlo definitivamente.

E nessuna formula dirigistica pubblica potrà dire agli imprenditori di andare a Capodistria piuttosto che a Monfalcone o da qualsiasi altra parte, perché l'imprenditore della spedizione e del trasporto, come quelli di qualsiasi altro settore, rischia in proprio e deve, e vuole, confrontarsi con le sfide di un mercato libero e aperto e della concorrenza.

Prima i nostri amministratori pubblici capiranno e si adegueranno a queste idee e a questi principi, meglio sarà per il nostro porto e per il sistema economico – cittadino, provinciale e regionale – che su di esso gravita.

Roberto Prioglio,
presidente degli spedizionieri

Tre ricercatori dell'Ogs di Borgo Grotta hanno consegnato uno studio allarmante a Prefettura e Comune

«Ponterosso, parcheggi pericolosi»

Un'alta marea, prima o poi, potrebbe riempire d'acqua i cinque piani sotterranei

Rischio inondazione. I due parcheggi sotterranei che stanno per essere realizzati in piazza Ponterosso e in piazza Vittorio Veneto, sono pericolosi. Un'alta marea prima o poi potrebbe riempirli d'acqua, sommergendo le centinaia di vetture posteggiate nei cinque piani previsti dal progetto. L'ondata potrebbe anche travolgere qualche automobilista.

Lo sostengono a chiare lettere tre ricercatori dell'Osservatorio geofisico di Borgo Grotta gigante e un docente di Oceanografia del Dipartimento di Scienze dell'Università. Renzo Mosetti, Alessandro Crise, Livio Sirovich e Franco Stravisi, hanno consegnato al prefetto Michele de Feis e all'amministrazione comunale, un loro studio in cui richiamano l'attenzione delle autorità su alcuni aspetti della sicurezza dei due parcheggi.

«Non sono previsti nel bando di concorso sistemi di difesa dall'ingressione marina. In queste condizioni le due opere verrebbero con tutta probabilità invase dall'acqua in occasione di maree di particolare altezza».

Lo studio mette in evidenza che il bando di concorso in base al quale sono stati prescelti i progetti e le imprese che realizzeranno le due opere, aveva fissato per l'aggiudicazione due soli criteri: la qualità architettonica delle risistemazioni superficiali delle piazze e i requisiti economico - finanziari. Nulla di nulla sui sistemi di difesa dalle acque del mare che potrebbero invade i cinque piani sotterranei passando per le grate di areazione, per gli accessi pedonali e per le rampe di ingresso e di uscita riservate alle vetture. Grate, rampe e accessi sono posti sul livello dei lastricati delle due piazze.

Ma non basta. Mancano anche dati certi per costruire adeguate difese. Basterebbe sopraelevare adeguatamente gli imbocchi dei parcheggi, le rampe d'accesso e le feritoie dell'aerazione. Ma al momento non si sa nemmeno a quale quota precisa sul livello del mare si trovano le due piazze. Le ultime rilevazioni risalgono alla fine dell'800 - inizi del 900. Le ha effettuate il professor Muller e su questi dati sono stati stilati numerosissimi progetti. Peccato che negli ultimi cent'anni il livello medio del mare sia cresciuto di almeno 14 centimetri. Anche i «punti» della rete dell'Istituto Geografico Militare, non sono più attendibili al cento per cento. Negli anni Settanta, durante la costruzione dell'acquedotto sottomarino, sono stati rilevati notevoli scostamenti di livello: ad esempio 23 centimetri nella zona adiacente il corso dell'Isonzo nei pressi di Pieris. Inoltre il livello del mare sta crescendo e crescerà ancora a causa dell'innalzamento della temperatura e allo scioglimento dei ghiacci polari.

Va anche detto però che la legge italiana non prevede nulla per le autorimesse sotterranee costruite in zone soggette ad alte maree. Al contrario con adeguate idrovore, con l'innalzamento delle grate e con la costruzione di porte stagne, i rischi di inondazione dei cinque piani, scenderebbero di molto. La tecnologia permette di risolvere molti problemi ma i due impianti dovrebbero essere presidiati 24 ore su 24: da un sorvegliante o da un impianto automatico. Al contrario nel progetto non è prevista nè l'una, nè l'altra soluzione.

«Rimane da verificare se le due autorimesse sotterranee sono compatibili con le vigenti norme in campo edilizio e di protezione civile» scrivono i quattro ricercatori nell'ultima pagina del loro studio ora in mano al prefetto, al sindaco, all'assessore Ondina Barduzzi e al Comando dei vigili del fuoco.

Claudio Ernè

Non mancherebbero rischi per i parcheggi sotterranei.

Chiesto rito abbreviato

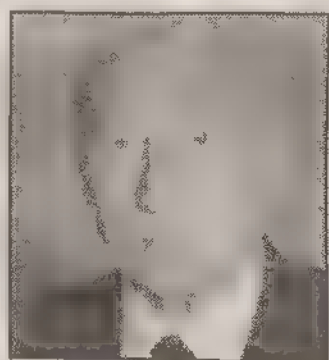
Slitta il processo all'anestesista che è accusato di falso ideologico

Aperto e subito rinviato al 18 maggio il processo al medico anestesista Angusto Grate. Il professionista è accusato di falso ideologico. Secondo le indagini avrebbe omesso di riportare nella cartella clinica quanto una paziente gli aveva riferito negli ultimi giorni di ricovero. Un dolore alla mandibola, asserita conseguenza dell'intubazione che aveva preceduto un intervento chirurgico. La signora era poi ricorsa ai medici di una clinica di Vienna che, a suo dire, avrebbero rimediato al «danno» subito a Trieste. Il dibattimento è stato rinviato perchè il difensore del dottor Grube, l'avvocato Raffaele Esti, ha chiesto che il suo cliente fosse giudicato con rito abbreviato. All'istanza non si è opposto l'avvocato Euro Buzzi che tutela in giudizio la paziente.

Arnaldo Franceschino è un poliziotto in pensione di 76 anni che frequenta cinema, teatri e dibattiti politici

Anziano sparito da casa da cinque giorni

Abitava da solo in via Giusti e si è allontanato con la sua «Panda» grigia

Un uomo di 76 anni, Arnaldo Franceschino, è scomparso da venerdì scorso. Abita da solo in un appartamento di via Giusti 16 e l'ultima notizia certa di lui risale a mercoledì scorso quando si è sentito al telefono con il figlio Mauro che abita a Forgaria, in provincia di Udine. Stava bene ed era di umore discreto. Venerdì la figlia Mara, che risiede a Gemona, lo ha chiamato a lungo invano. Sabato si è precipitata a Trieste e non l'ha trovato in casa. Invano ha atteso il suo rientro. Alla fine non le è rimasto che sporgere denuncia alla polizia.

Lo scomparso

Arnaldo Franceschino è un poliziotto in pensione. Nel '60 era stato trasferito alla questura di Trieste e da allora è rimasto ad abitare in città sebbene si recasse spesso dai figli in Friuli. E' perfettamente autosufficiente anche se soffre di diabete, va al cinema e a teatro, frequenta dibattiti politici. Non ha però amici stretti e non frequenta circoli, per cui le ricerche sono più difficili. Sembra essersi allontanato con la sua macchina, una Panda grigio metalizzato targata AG 624 DD. Indossava un cappotto grigio spinato, un cappello grigio a falde, un pullover verde e dei pantaloni grigi. Arnaldo Franceschino è alto un metro e 70 e ha capelli bianchi con calvizie frontale. Chi ha informazioni utili chiami il 113 o il 112.

La denuncia viene dalla Uil che ha chiesto un incontro urgente all'Ater

«Ricchi» in case popolari

«Una seria politica della casa a Trieste non c'è. Dovrebbe essere il Comune a farsene carico, in considerazione della situazione sociale della città e il nostro intervento va inteso come invito in questa direzione». Luigi Weber, componente della segreteria provinciale della Uil, con specifico incarico sull'argomento casa, ha lanciato ieri questo appello, dopo aver esaminato attentamente la situazione delle abitazioni a Trieste.

«Gli inquilini sono in gran parte anziani - ha aggiunto Weber - e non sono titolari di grandissimi redditi, perché in prevalenza pensionati. I grandi proprietari immobiliari, cioè enti, assicurazioni e banche - ha aggiunto l'esponente della Uil - dovrebbero essere coordinati nella loro politica di gestione dei loro patrimoni, e solo l'amministrazione comunale ha vesti e titolo per assumere tale ruolo».

Passando poi allo spinoso problema dell'Ater, Weber ha richiamato l'attenzione su un tema specifico: «Sulla pianificazione l'Ater avrebbe dovuto sentire preventivamente le organizzazioni di categoria degli inquilini, prima di prendere delle decisioni, per questo chiediamo un incontro urgente nel quale poter esporre le nostre tesi. Una quota del patrimonio immobiliare della neocostituita spa - ha affermato Weber - dovrebbe in ogni caso essere riservata alle categorie economicamente più deboli. A Trieste ci sono troppo alloggi affittati ma liberi e troppi appartamenti dell'Ater occupati da famiglie che hanno redditi che non giustificherebbero una tale sistemazione. In definitiva - ha concluso il sindacalista della Uil - sarebbe auspicabile la creazione di un vero e proprio assessorato della casa».

u. sa.

IN BREVE

Il Comune ricorda che l'area è interdetta

I ritrovamenti archeologici nella zona di Cittavecchia attirano troppo i curiosi

Le notizie dei ritrovamenti archeologici nella zona di Cittavecchia hanno suscitato nell'opinione pubblica un interesse che si manifesta anche con l'afflusso di numerose persone nell'area interessata ai lavori. Il servizio pubbliche relazioni del Comune ricorda che attualmente l'accesso alla «zona bersaglio» individuata dal Progetto Tergeste (Urban) già recintata e opportunamente individuata con appositi cartelli segnalatori, è vietato a causa della pericolosità dovuta sia alla situazione di degrado di alcuni edifici che alla presenza di cantieri di lavoro per la ristrutturazione di altri. L'accesso è consentito solo alle persone autorizzate. Non appena l'avanzamento dei lavori lo consentirà, l'area in questione verrà resa, almeno in parte transitabile e quindi aperta a tutte le persone interessate.

Inquinamento elettromagnetico: il Codacons denuncia la «disattenzione» del Comune

Il Codacons in una nota torna a parlare di inquinamento eletromagnetico lamentando come «alle solite promesse di future attenzioni da parte dei politici il Comune di Trieste non dedichi l'attenzione dovuta a fatti come quelli di via Zenatti». «Come mai, si chiede poi il Codacons, il rischio dell'esposizione della popolazione alle radiazioni non ionizzanti non è contemplata nel piano comunale di protezione civile? Perché le richieste di intervento di semplici cittadini all'Agenzia regionale per la Protezione del'Ambiente non avviano un procedimento di indagine operativa?».

I Ds esaminano le ripercussioni al caso Haider: «I documenti approvati squalificano Lega e Polo»

«Solo se pienamente inserita nell'Italia di oggi, e in Occidente, la regione potrà assumere il ruolo internazionale che le spetta, essere fattore di stabilità democratica e punto di riferimento culturale e civico prima ancora che economico per una vastissima area dell'Europa centrale e dei Balcani».

E' la conclusione cui è giunta la direzione provinciale dei Democratici di sinistra presieduta da Caterina Dolcher, riunitasi per esaminare la situazione in cui vengono a trovarsi Trieste e il Friuli dopo il caso Haider. Il segretario provinciale Stelio Spadaro ha sottolineato che «di fronte a documenti che squalificano i loro autori di Lega e Polo in Regione e in Provincia, è necessario ragionare con i cittadini per unire la città e guardare al futuro per un'integrazione europea in cui valori e sviluppo marcino insieme.»

Domani una tavola rotonda al teatro Miela su immigrazione e società nella nostra regione

«Guardiamo lontano... Le esperienze della società civile del Friuli Venezia Giulia nella costruzione dell'Europa multiculturale. Accoglienza e diritti contro il razzismo e la xenofobia.» E' questo il tema della tavola rotonda che si svolgerà domani alle 18 al teatro Miela. Interverranno Fouad Allam dei Verdi, il senatore Fulvio Camerini dell'Ulivo, Luca Casarini dei Centri sociali del Nord-Est, Roberto De Carli consigliere comunale della lista Illy, Margherita Hack astrofisica, Silvana Monti presidente del corso di laurea in Scienze e tecniche dell'interculturalità, Gianfranco Schiavone del Consorzio di solidarietà, Marino Vocci sindaco di Duino Aurisina, Roberto Antonaz consigliere regionale di Rifondazione comunista e Bruno Zvech consigliere regionale dei Ds.

«Al di là del folclore e della pessima immagine che la Regione ha dato di sè agli occhi dell'opinione pubblica nazionale e internazionale - rileva una nota - resta il problema di costruire un domani che necessariamente si fonderà sul meticciaggio e sull'incontro di culture diverse che dovranno trovare il modo di convivere e prosperare insieme».

Riesplode la storica rivalità tra i due licei classici cittadini dopo la pubblicazione di un carteggio sui presunti difetti dell'istituto di via Giustiniano

Dante e Petrarca l'un contro l'altro armati

In discussione la qualità dell'insegnamento nonché «mode», gusti e atteggiamenti degli allievi

La rivalità tra i due licei classici cittadini è, come si sa, storica. Negli ultimi anni, tuttavia, sopite le ideologie, addomesticate le «pantere», si era stemperata in un reciproco, distaccato disinteresse. Ma certe «tenzoni» sono dure a morire. E così è bastata una lettera a riattizzare il sacro fuoco delle passioni.

Rapido riassunto per chi non conosce le puntate precedenti: mercoledì 9 febbraio la «dantina» Daiana Paoli scrive al Piccolo: «Perchè ce l'hanno con il mio liceo? Sarei felice se qualcuno mi spiegasse il perchè». Detto, fatto. La «petrarchina» Roberta Petrachi, a stretto giro di posta, impietosamente si incarica di elencare le magagne del «concorrente» con le conseguenze che si possono leggere in questa pagina.

Il Mandracchio? Non so dove sia

Leggendo «Il Piccolo» di mercoledì 16, occasione datami anche dall'intelligente iniziativa di distribuire in questa giornata delle copie del quotidiano alle scuole, ho potuto finalmente scoprire «perché il Dante non va». Premettendo che non intendo polemizzare con l'Istituto Petrarca, ma fare delle precisazioni su alcuni argomenti trattati da R. Petrachi, mi limiterò a smentire i frivoli attacchi mossi da una persona che, all'inizio della lettera, ha coraggiosamente messo le mani avanti dicendo di non sapere se – cito testualmente – «le cose al Dante stanno effettivamente così». Allora, direte voi, su che basi la signorina Petrachi ha potuto criticare il liceo-ginnasio Dante? Da quale fonte più attendibile se non da voci di persone che, avendo cambiato scuola, non avranno potuto che parlarne male? Ciò non esclude comunque la loro veridicità. La collega ha inoltre aggiunto che la preparazione impartita al Dante non ha nulla a che vedere con quella dell'altrettanto nobile liceo Petrarca, del quale si è definita «felice e orgogliosa» studentessa.

Si sarà capito: sono un dantino! C'è forse qualcosa di male? Non posso definirmi né povero né ricco, ma non mi sento né figlio di papà, né rampollo dell'alta società. Ammetto che mi piace un abbigliamento curato, ma curato non significa per forza né costoso, né di marca e comunque non lo considero un elemento snob, anzi. Immagino ovviamente che, stando alle parole della signorina, individui come me non circolino al Petrarca: sarebbe uno spettacolo raccapricciante! Ma non è altrettanto raccapricciante l'immagine di questi ricchi rampolli che, resi ignoranti e annebbiati da una scarsa preparazione e superbi dai miliardi, si trovano a ballare udite udite al Mandracchio (che se ti può esser di conforto, cara Roberta, non so dove sia) e si ritrovano in quello squallido luogo chiamato piazza Unità? Beh, mi pare che l'argomento sia stato centrato. Sissignori, secondo la signorina Petrachi è meglio evitare la mia scuola perché alcuni studenti ballano in un'altra discoteca e si ritrovano in piazza Unità. Ridicolo! Ma se così fosse, significherebbe che molti degli studenti del Petrarca hanno scelto quella scuola per questo motivo. Riduttivo, non credete? Ma la parte più comica deve ancora arrivare. Non si è mica accorta, la signorina, che una lettera che poteva sembrar seria fin dall'inizio è stata da lei stessa ridicolizzata alla fine quando si è contraddetta con la sua stessa penna? Ci ha infatti descritti come persone che squadrano chiunque non sia come loro, non rendendosi conto che è stata lei a squadrarci come rampolli dell'alta società (forse, chi lo sa, per invidia personale), come figli di papà, come gente che deve aver perfino gli occhiali firmati (non mi pare che, dalla fotografia sul giornale, i ragazzi del Petrarca recuperino i vestiti dalle immondizie), che sorseggiano al California Inn e che non riesce neppure ad avvicinare i «comuni mortali»? Ma dico, stiamo scherzando?

Quanto invece all'istruzione, non dubitando che quella dispensata dal Petrarca sia eccelsa, anche perché ho molti amici in quel liceo e quindi lo posso constatare, vorrei solo farti notare, cara Roberta, che il ripetere due volte il complemento oggetto (quelli che li trovi), o scrivere «la più parte dei ragazzi», possono anche passare per licenze poetiche, ma qui di poesia non si tratta. Non dubitando nuovamente né della preparazione, né degli insegnanti del Petrarca, così come tu non dovresti dubitare dei nostri fino a quando non lo provi in prima persona, ti invito amichevolmente a non arrampicarti sugli specchi, criticando una scuola che hai detto tu stessa di non conoscere.

Stefano Furlan- *III A*

Avvelenati dai luoghi comuni

Ho avuto modo di leggere, su «Il Piccolo» del 16 febbraio, la lettera di Roberta Petrachi, studentessa del Liceo Petrarca, in risposta a una studentessa del Liceo Dante che si chiedeva «il motivo per il quale il suo liceo non gode di buona reputazione». Premettendo di non aver avuto occasione di leggere la lettera della studentessa del Dante, sento la necessità di rispondere a quella della studentessa del Petrarca.

Nella lettera di Roberta Petrachi compare infatti, ancora una volta, la contrapposizione, che definirei ormai un meccanico «topos», tra il Liceo Dante e il Liceo Petrarca.

Ho frequentato il Dante dal 1987 al 1992 (anno in cui mi sono felicemente diplomata) e, se dovessi tornare indietro, lo rifarei. Cionostante, trovo superficiale e immaturo insistere con l'antica abitudine di definire concorrenti i due istituti. Tra le «ottime basi culturali su cui poter fondare il proprio futuro», che non solo al Petrarca ma anche al Dante costituiscono il fondamento dell'insegnamento, comprenderei anche, e non per ultima, la capacità di andare al di là di facili e ripetitive contrapposizioni, come quella tra i due istituti in questione, derivate da una visione alquanto superficiale delle cose. Sarebbe indizio di maturità e d'intelligenza, a mio parere, comprendere che la cultura classica, che accomuna dantini e petrarchini, consiste innanzitutto in una formazione umana che sia capace, tra le altre cose, anche di superare contrapposizioni superficiali e fittizie come questa. Tutto ciò non si ferma naturalmente alla capacità di superare la visione della concorrenza tra i due licei, ma significa anche, alla lunga, fare della cultura umanistica, che abbiamo scelto, noi dantini e voi petrarchini, di conoscere e di porre a fondamento dei nostri studi, un elemento di unione e amicizia, più che di competizione; significa, insomma, porre alla base del proprio modo di vivere uno spirito di tolleranza o, meglio ancora, di collaborazione, essenziale, a mio parere (e non solo mio, penso), per poter vivere bene in una società degna di dirsi civile).

Mi soffermo a questo punto su quelli che Roberta Petrachi ritiene siano i motivi per i quali il Liceo Dante «non gode di buona reputazione».

Per quanto riguarda i ragazzi che «dopo aver inizialmente deciso di continuare gli studi al Dante, hanno cambiato idea scegliendo di venire poi al Petrarca» nella lettera si dice: «I motivi delle loro decisioni sono stati i più svariati ma tutti, alla fatidica domanda «com'è il Dante?» hanno riposto in ugual modo, dicendo cioè che la preparazione scolastica non ha nulla a che vedere con quella impartita nel mio istituto». Ritengo che un tale giudizio lo si possa dare solo dopo essere passati dal Dante al Petrarca (o viceversa, s'intende), e che quindi esso non possa essere il vero motivo della decisione di cambiare istituto (se così non fosse, allora la scelta di frequentare il Petrarca avrebbe potuto essere fatta prima, cioè subito dopo la scuola media). Anchio, naturalmente, in prima persona «non posso sapere se le cose al Petrarca siano effettivamente così», ma, avendo avuto l'opportunità di impartire delle lezioni private di latino e greco a studentesse del Petrarca, credo di poter affermare che il tipo di studio e di preparazioni richiesti e il metodo d'insegnamento utilizzato nei due istituti siano invece molto simili tra loro (anche se poi, naturalmente, è opportuno distinguere tra i singoli professori: ma questo vale per tutte le scuole). Posso aggiungere, inoltre, che anch'io ritengo di aver ricevuto dal mio liceo delle «ottime basi culturali su cui poter fondare il mio futuro», basi culturali che mi hanno permesso, assieme alla preparazione scolastica intesa nel senso più restrittivo del termine, di affrontare con successo il corso di laurea in Lettere classiche, fino a laurearmi a 25 anni (e non a 30, come spesso succede) con il massimo dei voti e la lode. Considerato che non sono un caso raro, ma che molti altri ragazzi, miei compagni al Dante, hanno svolto lo stesso percorso (senza contare coloro che hanno conseguito la laurea in Lingue e letterature straniere, Giurisprudenza, ma anche Ingegneria o Medicina) evidentemente si può affermare che la «preparazione scolastica» fornita da questo Istituto non è poi così scadente.

L'altro motivo per cui «la maggior parte dei ragazzi (...) approdano al Petrarca in un numero sicuramente maggiore che al Dante» è, secondo l'opinione dell'autrice della lettera, il fatto che al Dante vi sono i cosiddetti «rampolli dell'alta società» o «figli di papà».

Tralascio la descrizione di questi ultimi, fatta da Roberta Petrachi, in quanto non vedo quale differenza vi possa essere tra l'andare a ballare al Mandracchio o al Machiavelli (non essendo una frequentatrice di discoteche, evidentemente non me ne intendo abbastanza) e non vedo neppure che cosa vi sia di male nel sorseggiare una bibita al California Inn quando c'è il sole (basta così poco, per essere considerati figli di papà?). Tralascio anche l'affermazione secondo la quale tale convinzione (cioè la presenza di rampolli dell'alta società al Dante) trova d'accordo «la maggior parte dell'opinione cittadina» (probabilmente è vero, ma anche in questo caso si tratta ormai di un luogo comune, alquanto superficiale e obsoleto: voci di paese, chiacchiere da bar, che non fanno che confermare la chiusura mentale presente nella nostra città... ma questo è un altro discorso).

Mi soffermo invece su di un altro passo: «Certo, ragazzi così ci sono un po' in tutte le scuole (...)». Sono d'accordo: ce n'erano al Dante, quando lo frequentavo, e immagino ce ne siano anche al Petrarca; ma, pur non essendo una dei cosiddetti figli di papà, non cambiai scuola. Cambiare scuola o non iscriversi a una scuola per questo motivo, come nel caso dei ragazzi cui si riferisce l'autrice della lettera, lo definirei un segno di debolezza, di rinuncia, di chiusura o di incapacità di continuare a essere sé stessi in un ambiente in cui, nel complesso, non ci si riconosce (ma nel quale, lo posso assicurare per esperienza personale, è anche possibile trovare persone con cui stabilire rapporti di sincera amicizia, proprio perché non vi sono solo figli di papà).

Richiamo, infine, un'ultima affermazione contenuta nella suddetta lettera, in cui si dice che «le voci maligne sul conto del Dante si ridurrebbero «se il genere di ragazzi descritti come figli di papà la smettessero «di squadrare chiunque non sia come loro»: ecco, quanto alla tendenza allo squadrare, mi pare che anche l'autrice della lettera non scherzi!

Giovanna Bolaffio

Lo snobismo è di chi accusa

Di solito non rispondo mai alla polemica sterile come quella contenuta nella lettera di una ragazza apparsa sulle pagine del Piccolo di mercoledì 16 febbraio, ma, di fronte a ciò che c'era scritto, non ho potuto restare indifferente e ho deciso di dire la mia, non per attaccare il «Petrarca» o per difendere il «Dante», piuttosto per portare alla luce un'ipocrisia di cui quella lettera è l'esempio.

Sinceramente non posso obiettarne il primo pezzo, quello per intenderci in cui viene fatto un paragone fra il livello di preparazione fornito dalle due diverse scuole, perché non conosco la classe insegnante del Petrarca e, al contrario d'altri, non amo i giudizi facili, specialmente su cose che non conosco.

Invece sul resto di quella lettera ho molto da dire. Per cominciare che chi l'ha scritta, quando definisce i dantini come dei «figli di papà», con l'aranciatina sempre in mano e gli occhialetti firmati, o, fuori del «Dante» verso l'una, non c'è mai stato, o, se c'è stato, aveva bisogno di un buon paio di occhialetti, magari non firmati, ma con qualche diottria in più, che gli sarebbero utili anche per dare un'occhiata alle liste degli iscritti al Dante e al Petrarca e capire dove vanno adesso i «figli di papà».

Ed è ridicolo e assurdo che proprio chi accusa il Dante di snobismo basi i suoi giudizi (non si trattava proprio d'opinioni), non sulle idee o sulle parole di chi vive ogni giorno al Dante, bensì su come le persone si vestono o dai locali che frequentano.

Questo, per me, vuol dire snob. Etichettare gli esseri umani, al pari delle marmellate, senza preoccuparsi di cercare di vederle e di conoscerle come sono nella realtà.

Per questo io chiedo a Roberta Petrachi, che è fiera di essere al Petrarca (d'altra parte la capisco, con un cognome così che scelta aveva), chi fra noi due, fra lei e me sia snob. Lei, con la sua lettera carica di superficialità e anacronismi, o io, un ex dantino che a malincuore ha dovuto lasciare le persone, per lui speciali, che aveva incontrato proprio perché aveva compreso il Dante nei suoi pregi e nei suoi difetti, nei suoi meriti e nei suoi limiti, ma che è sempre stato fiero, di poter dire, in libertà e senza ipocrisia, quello che pensava e che conosceva per esperienza diretta.

Torno a chiedere nuovamente chi fra noi due è lo snob?

Giacomo Giordano Cavazzini

Basta con queste contrapposizioni

Settentrionali, meridionali; comunitari, extracomunitari; di destra, di sinistra; ghibellini, guelfi; neri, bianchi (non mi riferisco al colore della pelle, ma all'ulteriore suddivisione di questi, ci mancherebbe, siamo nel 2000! Quando «cresceremo»?); queste sono solo alcune delle distinzioni che si fanno nella nostra società. Da quando sono arrivato a Trieste, poco più di due anni, ho scoperto una nuova contrapposizione: dantini e petrarchini. Personalmente non ho mai badato a questi attriti, ma viste le recenti «tenzoni quotidiane» (scusate il gioco di parole), ho deciso di esprimere la mia opinione al riguardo. Come già ho detto sono qui a Trieste da due anni, e da due anni frequento il liceo Dante e devo proprio dire di essermi trovato più che bene, i ragazzi che lo frequentano sono simpaticissimi, le «strutture» non sono male, ma soprattutto i professori sono molto preparati, e tutti in grado di fornire ottime basi per poter affrontare la vita sociale nel miglior modo possibile. Per ciò non vedo proprio per quale motivo debba essere così denigrato, ci sarà pure qualche neo, ma dove non ce ne sono? Per quanto riguarda l'equazione: dantini uguale «fighettini» non credo che si debba perdere tempo con simili sciocchezze. Saranno fatti propri dove si vuole andare a ballare il sabato sera? O dove si vuole andare a mangiare il gelato d'estate? Che scarpe indossare? Che giaccone? Che occhiali? Per non parlare della presunta aria di superiorità. «Ma di che!». Ognuno è libero di fare ciò che vuole e di atteggiarsi come vuole (restando sempre nelle regole, mi pare scontato, perché giudicare e per di più «per sentito dire»?

Con questa lettera non voglio minimamente difendere il Dante o fargli pubblicità, perché non credo che ce ne sia bisogno, ma mi piacerebbe che la si smettesse una buona volta con tutte queste distinzioni! Se ci si guarda «in cagnesco» solo perché si frequentano scuole diverse, cosa si dovrebbe fare se si hanno religioni, istituzioni, lingue differenti? Ricordate: «... fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza...».

Vincenzo Pace – *II A*

C'è chi fugge dal Petrarca

Dopo aver letto l'articolo decisamente «velenoso» di una studentessa del Petrarca, mi sono decisa a intervenire nell'ormai acceso dibattito. Ci sono troppi pregiudizi contro il Dante e voglio informare meglio i petrarchini che fanno un gran parlare del mio liceo, senza saperne nulla!

Nella nostra scuola non si contano più gli studenti che hanno abbandonato il Petrarca per il Dante; solo nella mia classe, nel giro di due anni, sono arrivate ben quattro ragazze. Il programma scolastico da loro svolto, era la metà del nostro e adesso stanno faticando parecchio per mettersi in carreggiata.

Per quanto riguarda l'inferiorità numerica del Dante rispondo con un: «meglio pochi ma buoni».

Se le mie nuove compagne di classe se ne sono andate dal Petrarca è successo perché non si trovavano bene, secondo loro, qui si lavora il triplo e gli insegnanti sono più professionali e preparati.

Il mio liceo ha una lunga tradizione, ma non vive di sola gloria del passato, perché qui, chi non lavora resta indietro.

Negli ultimi dibattiti si è parlato tanto di come ci vestiamo noi dantini o dei locali che frequentiamo, ma questo discorso è fuori luogo e sterile perché ognuno è libero di andare e vestirsi come gli piace. Parlare di vestiti e di discoteche non è certo una critica costruttiva, anzi questo è proprio «sparlare»!

Al Dante ci saranno pure i figli di papà di cui si fa un gran parlare, e allora? Si trovano in tutte le scuole del mondo e non capisco perché tutti ce l'abbiano con loro; è forse invidia? Ma lasciamoli in pace! Il Dante non fornisce una preparazione scolastica scadente (venite al Dante e mi darete ragione!), anzi, a mio avviso è una scuola impegnativa con dei validi e disponibili insegnanti, non è un covo di snob, e posso dire che noi non dobbiamo scendere da nessun piedistallo, anzi invito la petrarchina a venire qui al Dante perché le critiche da lei fatte più che costruire, demoliscono. Vi garantisco che chi scrive questo articolo non è affatto una figlia di papà.

Estella Starchi – *I C*

Una sterile guerra di numeri

Complimenti al «Piccolo», ora pretende di dare risposte sul perché della crisi che da alcuni anni sta investendo il Dante pubblicando l'adolescenziale sfogo di tale Roberta Petrachi che dell'alto della sua pluriennale esperienza al Petrarca ha scoperto l'alchemica formula su come rilanciare il più prestigioso liceo cittadino.

Non rispondendo neppure a quei tristi e beceri luoghi comuni che attanagliano in maniera così assillante tutta l'opinione pubblica cittadina nei confronti del Dante, preferisco soffermarmi sul discorso inerente la preparazione fornita dalla scuola che ho frequentato.

Ebbene questa sul giornale del 16 febbraio è stata definita scadente e si è per di più scritto che «non ha nulla a che vedere con quella impartita al Petrarca».

Tutto sinceramente mi sembra assurdo e poco obiettivo, e direi anzi, tendente a ostacolare in tutti i modi una ripresa delle iscrizioni al liceo Dante. Figuratevi dei ragazzi in procinto di scegliere a quale delle due scuole iscriversi, come reagiranno davanti a tali e così dogmatiche sentenze.

La mia esperienza di cinque anni di studi al Liceo Dante, è tutt'altro che insoddisfacente, ritengo anzi, che la preparazione che mi è stata impartita sia una delle migliori possibili per un liceo classico.

I professori che ho incontrato al Dante sono stati tutti in grado di farmi avere delle solide basi di cultura classica, forse talvolta con troppa severità e puntualità, ma assolutamente mai in maniera superficiale o scadente.

Sperando di aver dissipato i dubbi riguardo la preparazione scolastica e culturale fornita dalla scuola che ho frequentato, vorrei dire a tutti i petrarchini che mi sembra alquanto stupido ridurre il sano agonismo culturale che ha sempre contraddistinto il rapporto Dante-Petrarca, a una sterile guerra dei numeri riguardanti gli iscritti all'uno e all'altro liceo.

L'intento di questa mia lettera non è quello di far crescere ulteriormente la polemica ma è soltanto quello di fornire una visione meno parziale del «problema Dante» e di rassicurare tutti coloro che hanno intenzione di iscriversi a questa scuola nei prossimi anni.

Alessandro Berni

Qui non si sfila si studia

llo «Speciale Scuola» di mercoledì 16 febbraio, è stato pubblicato un articolo di una ragazza del Petrarca sul liceo Dante. Dopo averlo letto, ecco le mie considerazioni.

Innanzitutto, mi sembra un po' avventato, per non dire altro, parlare e scrivere – in termini peraltro inutilmente offensivi – di una scuola che non si conosce, che non si vive. Io frequento da quattro anni il Dante, lo conosco bene, lo vivo e posso parlarne con cognizione di causa.

Conosco gli insegnanti che lavorano nel nostro liceo. Si può dire di tutto su di loro, dal fatto che sono severi al fatto che pretendono molto dagli alunni, ma quando leggo che la preparazione scolastica viene definita «scadente», allora mi sento in dovere di dire la mia.

I nostri insegnanti lavorano duro per darci qualcosa, per lasciarci qualcosa che non deve essere catalogato come «preparazione». Quello che ogni giorno ci trasmettono sono i valori umani fondamentali per il nostro futuro, come l'onestà, la correttezza, la solidarietà, la puntualità, insomma dei valori che ti fanno crescere umanamente. Ma a questi valori si affianca una preparazione ottima da parte degli insegnanti e un impegno rigoroso da parte degli alunni. Si lavora tutti insieme per costruire qualcosa che vada ben oltre l'esperienza liceale, qualcosa che serva per l'università e soprattutto per la vita.

Un altro luogo comune da sfatare è quello dei «dantini». Sono rimasta atterrita quando ho letto di «concorrenti», dantini=rampolli dell'alta società e i vari commenti e aggettivi generosamente elargitici dalla nostra collega. Ho perso qualche passaggio o qui stiamo giocando a indiani e cow-boy? Noi - voi?!? I dantini sono coloro che frequentano il liceo Dante, nulla di più e nulla di meno. Mi sento dire, invece, che ci si riconosce a chilometri di distanza, come se fossimo degli appestati, che in luglio sorseggiamo bibite ai tavolini del California Inn come se questo costituisse reato, che andiamo a ballare al Mandracchio snobbando (tanto per usare una parola a noi consona!) il Machiavelli, quando si sa che, da che mondo è mondo, il Machiavelli è il «covo» per eccellenza dei dantini!

Mi dispiace molto dire che chi pensa questo non solo è molto lontano dalla verità, ma ha ancora moltissima strada da fare per maturare e modificare un modo di pensare basato sull'orgoglio (di frequentare il Petrarca) e il pregiudizio (contro un liceo serio almeno quanto l'altro).

Non scenderemo mai, noi, dal nostro piedistallo, semplicemente perché non ci siamo mai saliti; non siamo snob e non ci permetteremmo mai di «squadrare» chi non è come noi, per il semplice motivo che siamo sicuri di essere come qualunque altro ragazzo, non importa l'età, lo stato sociale, né il colore, la religione o la preparazione scolastica. Non abbiamo bisogno di bandiere, né di etichette. Non siamo figli di papà, né ci teniamo a essere considerati tali!

Per frequentare il Dante non ci vuole un conto in banca che superi una certa (altissima) cifra, né occhiali da sole firmatissimi, solo tanta tanta voglia di studiare, solo questo.

Mi dispiace, comunque, che una ragazza della mia età sia già così plasmata dai pregiudizi e non si sforzi di vedere la realtà con i suoi occhi (e non con quelli di due generazioni fa); mi preoccupa perché non potremo mai essere cittadini del mondo se siamo qui a dover discutere di banalissimi e infondati luoghi comuni.

Francesca Giudice – *II B*

Sono la mamma di un «dantino» e me ne vanto

Mi scuso se invado uno spazio riservato ai ragazzi, ma vorrei rispondere alle parole un po', a dire il vero, velenosette della studentessa petrarchina. Sono mamma di ragazzi che frequentano e che hanno frequentato il glorioso, lasciatemelo dire, liceo Dante. La signorina dice di aver conosciuto molti ragazzi che dal Dante sono passati al Petrarca; potrei dirle che ne ho conosciuti altrettanti che hanno fatto il percorso inverso adducendo le stesse motivazioni. In quanto alla preparazione è un po' limitativo basarsi solo su un «pour parler», come dice bene lei, non ne ho la prova non avendolo mai frequentato e le posso assicurare che la preparazione dei dantini è ottima, tanto quella di qualsiasi buon liceo classico, e del resto so per esperienza che sono ottimi studenti universitari.

In quanto ai figli di papà, non mi sembra sia un delitto esserlo, poiché tutti siamo figli di un papà; comunque, a parte gli scherzi, potrebbe venire a verificare di persona che non tutti sono degli snobboni e ricconi, sarebbe un po' difficile visto che sono in 400 su per giù; vi si trovano tutte le classi sociali ma forse quello che dà fastidio è il fatto che essendo proprio così pochi, fanno molto gruppo perché si conoscono più o meno tutti. Le suggerisco di venirli a conoscere di persona, e si accorgerà che sono degli studenti molto normali, con i pregi e i difetti di tutti i ragazzi giovani, ma finché sussisteranno questi pregiudizi la scuola non potrà ripopolarsi facendo così il gioco di chi li vuole una casta a sé.

Patrizia Fragiacomo

Si fa presto a dire imprese. I mass media ne parlano in continuazione, i politici le coccolano, la gente le considera ormai parte della propria vita. E i giovani, gli studenti, i cittadini del futuro? Le costruiscono già all'interno del proprio ciclo scolastico superiore. Grazie all'«Ig students» - il progetto partito lo scorso settembre a livello europeo con il patrocinio dell'Ue e del Ministero della pubblica istruzione - anche gli istituti della nostra regione hanno avuto la possibilità di creare una società per azioni o una cooperativa simulata, in laboratorio, i cui prodotti diventano però quantomai concreti e reali. Il 10 e 11 marzo prossimi - nel corso della Fiera nazionale Ig students 2000 - questi prodotti verranno presentati e pubblicizzati a livello nazionale in un centro commerciale di Ferrara.

Originale e interessante esperienza dell'istituto professionale per il commercio Cossar di Gorizia

Piccoli imprenditori crescono

Realizzata una guida della città operando come un'azienda

Il Friuli Venezia Giulia sarà presente all'appuntamento con lo stand «3D Special» dell'istituto professionale per il commercio Cossar di Gorizia, unica sulle 20 scuole-imprese regionali ad aver superato la prima «cernita». Uno stand condotto dalla professoressa Mariapia Caliri, docente di collegamento, dal tutor Maico Centis (un laureato in Scienze diplomatiche a Gorizia che ora lavora per l'Ig) e dagli studenti della 4.a B (indirizzo Tecnico della gestione aziendale) Tatiana Chittaro, Mariangela Mariotti e Marzia Bosch. Il «Cossar» promuoverà una guida turistica di Gorizia, creata interamente dagli studenti e indirizzata a chiunque venga in contatto per la prima volta con il capoluogo isontino. «Dopo aver fatto un'accurata consultazione - sono parole dell'amministratrice delegata della «3D Special» Tatiana Chittaro -, ci siamo resi conto che c'era bisogno di un aggiornamento delle vecchie guide e che poteva essere originale realizzarne una nuova».

Detto fatto: quello che in questi giorni sta andando in stampa è un ricchissimo promemoria a colori che contiene la storia della città, i servizi offerti (scuole, università, ospedali), la carta topografica e lo stradario, l'elenco dei luoghi di ristoro. Il tutto corredato dal logo di Gorizia, dagli spazi riservati agli sponsor (hanno già dato la propria adesione il Comune, la Cassa di risparmio e l'Azienda fiere) e da numerose foto sulla città. «Ne verranno stampate circa 800 copie - prosegue Tatiana -, distribuite al prezzo di 10 mila lire nei negozi, all'università, nei musei, nelle biblioteche, alla Pro Loco, nelle librerie e cartolerie, nelle edicole, alla Sdag, in Internet».

Non stupitevi, è lo spirito imprenditoriale che sbarca nelle scuole: appuntamento a Ferrara, con un occhio all'Europa.

Mauro Casadio

Media Brunner

Quando la scrittura diventa creazione

Fantasia, musicalità, padronanza del linguaggio, ricchezza di vocaboli: c'è tutto questo e ciò che comporta di insegnamento, studio, applicazione in questa «esercitazione di scrittura creativa» che ci viene proposta da Layla Pellican, allieva della prima B della scuola media Addobbati-Brunner. Ve la proponiamo non solo nei suoi contenuti, nel rincorrersi di rime e assonanze, ma anche nella forma grafica originale, per apprezzarne in toto anche il segno fatto di scrittura e disegno. Il tema «Vorrei e non vorrei» è sviluppato con immagini semplici ma che riescono a essere allo stesso tempo profonde, tali da indurre, pur nella loro ingenuità, a qualche riflessione.

Vorrei e non vorrei

Vorrei cantare al cielo,
vorrei cantare sul prato,
vorrei fare piano,
vorrei non fare baccano

Non vorrei essere uno gnomo
non vorrei essere un gigante
vorrei essere uno come tante

Vorrei guardare il cielo stellato,
d'estate, distesa su un bel prato
vorrei vedere anche la Luna
ed usarla come porta-fortuna

Non vorrei rimanere da sola
senza sentire neanche una parola
Non vorrei stare tra troppe persone
non mi piace la confusione

Vorrei essere una farfalla
che tra i fiori volando balla
Vorrei essere un palloncino
che non scappa di mano ad un bambino

Non vorrei essere una palla
dimenticata dentro una stalla
Non vorrei che nel mondo ci fosse la guerra
e sogno per tutti un'unica Terra.

Layla Pellican - 1B
Scuola media Brunner

Al liceo Oberdan gli allievi che dovranno affrontare la maturità hanno effettuato un esperimento di terza prova cercando di renderla quanto più simile al vero

Esame di Stato: simulo, quindi imparo

Ecco la cronaca di una prova che si è rivelata molto utile a capire dove sono le difficoltà

TRIESTE Simulare, nella scuola moderna, significa imparare. Vale a dire che noi studenti, per imparare, ci apprestiamo a fare la conoscenza con un nuovo esame finale, detto anche «Esame di stato», mediante delle sessioni simulate, appunto, dell'esame medesimo. L'importanza della simulazione risiede oltre che nell'imparare a conoscere una nuova tipologia di prova, nello ristudio degli argomenti studiati nella prima parte dell'anno scolastico, riducendo così la mole finale di studio alla ripetizione degli argomenti su cui si è svolta la terza prova, il ri-studio del materiale già studiato non trattato nella terza prova e di questo, la ripetizione (comunque, almeno per noi, è già in programma verso metà del secondo quadrimestre un'ulteriore simulazione sulle materie non trattate in questa esperienza che dividerà ancora la mole di studio).

Facendone una breve cronaca, la simulazione si è articolata come una vera terza prova cioè abbiamo avuto (posso parlare per lo meno della mia classe) otto domande su quattro materie (noi apparterremo ancora al periodo di transizione) in tre ore, cioè dalle 10 alle 13, in quanto nella vera terza prova le prime due ore saranno occupate dall'imposstare, a opera della commissione ed ex novo, le domande da porci successivamente. Per evitare la presenza di appunti, un po' come nei concorsi pubblici, ci hanno fatto portare vicino la porta e quindi lontano da tutti, zaini, valige, borse; inoltre ci hanno fatto separare (come di consueto) i banchi quanto più era possibile per mantenere la genuinità delle risposte. A questo punto ci è stato fornito un plico di quattro fogli con due domande ciascuno di quindici righe. Più di qualcuno, già dopo la seconda ora, stava dando i primi segni di cedimento intellettuale: molti hanno consegnato la prova prima dello scadere del tempo concesso ottenendo comunque risultati ottimi. Questa può essere interpretata come una testimonianza di quanto questa prova sia psicologicamente stressante sia per un accumulo di ansia nel periodo precedente, cioè nello studiare per una tipologia di prova che non si conosce, sia per il dover affrontare una prova così variegata, alquanto sciocconcante essendo la prima volta che affrontavamo una prova interdisciplinare e soprattutto, ciò che ci spaventava era il quesito che ci ponevamo chiedendoci se saremmo riusciti a giostrarci tra il dover affrontare, nel tempo a disposizione, Michelangelo Merisi (il Caravaggio) con le sue innovazioni pittoriche, in poche righe, le leggi di Ohm (fisica) in maniera sufficientemente esauriente, i motivi di coesione dell'Impero Austroungarico nel momento di maggior decadenza... per poi naturalmente cambiare di colpo lingua per trattare dei Trascendentalists ed R. W. Emerson sul concetto di natura rifugio dalla vita quotidiana, problema sentito dai nordisti mentre nel sud si scriveva «La Capanna dello zio Tom», per poi tornare sul rapporto Bernini – Borromini e la Roma Barocca ecc. ecc... Il punto dolente di questa prova è che le domande di per se, se uno ha cognizione totale della materia, sono semplici (!?!, punto di qualcuno) mentre il problema sorge per molti nel costruirsi, nel periodo di un anno, l'elasticità mentale capace di abbattere quei «compartimenti stagni» che generalmente si creano nella mente dello studente al fine di riuscire a catalogare le nozioni studiate, dividendole nei vari anni che a loro volta verranno divisi per materia per poi procedere con un'ulteriore suddivisione tra primo e secondo quadrimestre. In ultima analisi «le due carte fondamentali» per superare brillantemente questa prova, sono appunto, questa elasticità mentale e soprattutto un'ottima capacità di sintesi, in quanto a volte non è affatto facile ridurre un concetto a una decina di righe.

Certamente questo articolo non è la trattazione analitica che qualcuno poteva aspettarsi e forse di per se dice ben poco ma il mio intento nello scriverlo era di portarvi quei suggerimenti, seppure detti «tra le righe» che, se vi trovate o vi troverete nella mia situazione, vi saranno utili per dare questo esame al massimo di voi stessi.

Gabriella De Caro
V D, liceo Oberdan

Molto avanzati alla scuola media Caprin la conoscenza e l'uso del mezzo informatico

Tutti in classe con la «password»

«Resistono» anche attività tradizionali come teatro e musica

«Il compito della scuola media? È quello di mettere al centro del suo percorso il valore-persona del ragazzo che è informazione. È che deve arrivare all'orientamento, attraverso la conoscenza di sé, dell'altro e del territorio». A parlare è la professoressa Graziella Martino, preside della scuola media statale «G. Caprin». La premessa operativa di cui si parla, appare importante alla luce dei futuri cambiamenti di scenari didattici che si stanno configurando oltre a segnare l'orizzonte entro cui questa scuola si iscrive. Per definire meglio la qualità dei contenuti da offrire agli utenti (studenti e famiglie) l'istituto intrattiene rapporti costanti di collaborazione con diverse agenzie educative. Le scuole elementari di provenienza degli alunni, ad esempio, con le quali concorda dei questionari di uscita finalizzati alla formazione delle classi prime e le prove d'ingresso. Con il consultorio familiare per affrontare problematiche legate all'età evolutiva, con società sportive, istituti superiori e quant'altro. Per questo l'offerta formativa della Caprin mette in pratica dei percorsi articolati e organici per permettere allo studente di sviluppare e maturare la sua personalità e le sue potenzialità. Così a ogni classe corrisponde un laboratorio di una determinata area: quella espressiva per le prime, informatica per le seconde e scientifica per le terze. «I ragazzi vedono nell'uso del computer una componente ludica – dice Franco Poselli, docente di lettere e referente per l'informatica –. Comunque è un lavoro disciplinare che motiva la scrittura a chi ha difficoltà (sintattiche, ortografiche, cognitive)». Ecco che allora l'uso del mezzo informatico permette di variegare la composizione di un testo: dalla semplice elaborazione materiale alla rielaborazione di qualcosa di precedente senza scadere nella copiatura. «L'informatica mi piace molto. Nell'ora di copresenza – dice Mauro della III E – una parte della classe fa attività nel laboratorio scientifico, l'altra sta facendo un ipertesto sui campi di concentramento della Risiera di San Sabba e di Mauthausen». Ogni classe possiede la propria password e questo rende i ragazzi importanti e soprattutto motivati, anche nel mantenere dei rapporti epistolari – tramite e-mail – con altre scuole straniere. Ma il linguaggio informatico non è l'unico a essere potenziato: c'è quello artistico, che si articola in registri diversi. Da quello teatrale a quello musicale. Dal 1992 è operativa «La scintilla», una compagnia di attori in erba che liberamente producono, scrivendo (o adattando) un'opera, curandone i dialoghi, le scene e i costumi. Grande punto di forza di questo eclettico istituto è il Gruppo Corale e Strumentale coordinato dalla professoressa Antonella Fonda Vascotto. «L'anno scorso abbiamo partecipato al "Palcoscenicogiovani", un'iniziativa promossa dal Comune di Trieste e svoltasi al teatro Miela – racconta la professoressa Fonda –. Noi portavamo un viaggio nel mondo musicale medioevale, rinascimentale e barocco: un repertorio di sicuro valore, visto che questo coro ha partecipato a molteplici manifestazioni, molte delle quali all'estero. Nato nel 1985 il coro è sostenuto da un'associazione fondata dai genitori ai quali, oltre al piacere e all'amore di seguire le esibizioni dei piccoli cantori, tocca anche il compito di finanziare i non economici spostamenti dei medesimi. La Caprin ospita anche al suo interno la mostra storico-bibliografica «Pimpa & Co., Scrittori per ragazzi nel Friuli-Venezia Giulia». Con il patrocinio del ministero per i Beni e le attività culturali, in collaborazione con la Biblioteca statale di Trieste e il Centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti», l'istituto presta la sua sede a un'iniziativa vicina alle esigenze culturali della sua utenza. La mostra si articola storicamente seguendo la penna degli autori friulani, giuliani, sloveni e istriani negli ultimi tre secoli. Alla Caprin, nello specifico, sono ospitati gli scrittori giuliani contemporanei. Non solo scuola.

Ogni classe ha la sua casella di posta elettronica con la quale può tenere contatti epistolari anche con scuole straniere

Cristina Bonadei

Il ministero sblocca il decreto sui controlli dei tuberi egiziani che transitano in porto

Salvo il traffico di patate

Gialuz: «Si sono mossi tutti da Maresca a Fassino»

Il traffico di patate egiziane in porto, dirette ai principali Paesi europei, è salvo. Rischiava di essere bloccato a causa di un decreto del ministro per le Politiche agricole De Castro sui controlli fitopatologici cui devono essere sottoposti alcuni prodotti agricoli provenienti dall'Egitto e destinati all'Europa.

Un decreto in sospeso che, per essere applicato, attendeva la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale e la registrazione alla Corte dei conti.

Ieri gli stessi uffici del ministero, dopo il fortissimo pressing di istituzioni e forze politiche, hanno comunicato che il decreto poteva essere applicato subito.

Non occorrerà attendere dunque per eseguire i controlli previsti per legge sulle patate. Insomma, un banale equivoco burocratico che avrebbe provocato un danno enorme per il porto di Trieste da cui transita, proprio in questa stagione, un terzo delle patate egiziane destinate al mercato europeo. Il primo carico, 1200 tonnellate di tuberi, era atteso già da ieri sera.

In porto i responsabili del Terminal frutta si erano subito allarmati: c'era il timore infatti di non poter subito procedere ai controlli sanitari e di conseguenza di non poter garantire l'arrivo della merce alle destinazioni finali.

«Non posso che esprimere soddisfazione per questa soluzione – commenta l'amministratore delegato del Terminal, Mauro Gialuz – e ringrazio il presidente della giunta regionale Antonione, quello dell'Autorità portuale Maresca, il sindaco Illy, il presidente della Camera di commercio Donaggio e della Provincia Codarin per l'interessamento e il lavoro di pressione svolto. E non dimentico soprattutto il lavoro svolto a Roma dal ministero per il Commercio Estero Fassino. Si rischiava un grosso danno non solo per la nostra azienda ma per tutto il porto».

Il bilancio di gennaio

L'anno Duemila comincia bene

Aumenta il traffico marittimo complessivo del porto di Trieste e l'Autorità portuale lo ribadisce con soddisfazione: «L'anno 2000 inizia bene». E a confermarlo ci sono anche i dati di gennaio: +4,07%. Il traffico complessivo infatti ha toccato le 4.314.842 tonnellate rispetto alle 4.145.978 dello scorso anno. Andando per settori poi il porto commerciale segna un -14,52% dovuto «esclusivamente alla flessione degli arrivi di carbon fossile destinato alle centrali Enel dell'Alto Adriatico» mentre il carico generale fa registrare un +27,1%. Positivo l'andamento del traffico ro-ro/ferry: +29,45% per quanto riguarda le tonnellate movimentate e +35,07% nel numero di autotreni trasportati.

Aumento anche per il traffico contenitori: +28,74% rispetto a gennaio 1999 il quale, spiega l'Autorità portuale, «nel suo consuntivo mensile era ancora fortemente condizionato dalla crisi economica asiatica». Nel mese di gennaio 2000 sono stati movimentati 13.860 teu rispetto ai 10.766 dello stesso mese nel '99. Aumenta anche il traffico passeggeri (+113,75%) e il movimento navi (+9,70).

Da registrare segni più anche per i terminal: in particolare quello siderurgico di Servola (+107,13%) e per l'Oleodotto della Siot (+7,26%).

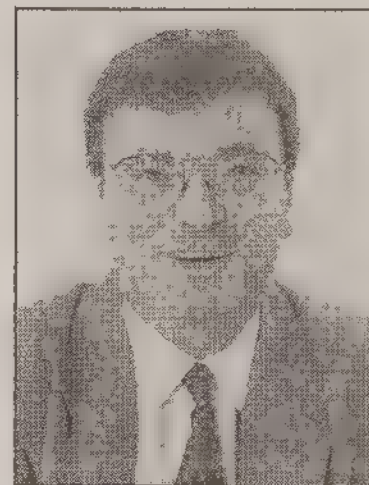
Corso per «mediatori» perfezionato dalle Acli

Come vanno aiutati gli adolescenti in fuga dai Paesi in difficoltà

Arrivano quasi sempre da soli o in piccoli gruppi, senza i genitori. Si nascondono come possono nelle carrozze dei treni per sfuggire ai controllori e alle forze dell'ordine. Sono adolescenti che entrano nel nostro Paese – specialmente dai confini del Nord-Est provenienti dalla lontana Cina, dal Bangladesh e da altri Paesi in difficoltà. Ragazzi senza parenti, bisognosi di tutto e privi di qualsiasi riferimento. È pensando a loro che un gruppo interistituzionale formato da Comune, Provincia, Provveditorato, Tribunale dei minori, Acli e Regione – prendendo spunto dalla legge 285/97 che prevede interventi per i giovani stranieri – ha messo a punto un corso di formazione per impostare 22 mediatori culturali abilitati a incontrare i minori emigrati nell'ambito della rete territoriale.

Il corso, organizzato nella Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali di riva Nazario Sauro, è stato congegnato grazie ai contributi previsti dall'Ente regionale per i migranti. «Il problema dei minori provenienti dall'estero è ormai una questione prioritaria – ha affermato Gianfranco Colonnello, direttore del servizio emigrazione dell'Ermi, l'Ente regionale per i migranti –.

Attualmente ve ne sono una settantina a Udine, circa 30 a Gorizia e oltre 200 nel capoluogo regionale, ospitati nel Villaggio del Fanciullo e nella Casa dello studente sloveno. Se un minore straniero viene accolto in un comune regionale dove la popolazione è inferiore ai 10 mila abitanti, la Regione provvede al suo sostentamento e alla sua integrazione assumendosene tutti i costi. Per gli altri, eroga comunque dei fondi consistenti. «Sono cifre piuttosto alte – ha puntualizzato Colonnello – mentre va detto che su questo versante il governo non ha ancora preso una posizione chiara. Da parte nostra, questo corso è una risposta precisa alle urgenze del periodo». Sono le Acli a perfezionarlo – ieri c'era il presidente regionale Franco Codega *(nella foto)* a rappresentarle – attraverso diverse relazioni e interventi di personale specializzato e assistenti sociali.

Una collaborazione – quella tra l'ente regionale e le Acli – già ampiamente collaudata sin dai tempi delle migrazioni provenienti dai vicini Balcani. Successivamente i partecipanti al corso troveranno modo di far valere le proprie acquisizioni all'interno delle strutture che già ospitano i giovani migrati stranieri.

ma. loz.

Un laboratorio triestino unico concessionario di una «scoperta» israeliana

Diamanti col buco in esclusiva

Ora c'è anche il diamante «con il buco», che si è potuto forare con delle speciali «punte» a raggi laser, permettendo così di creare monili di alta gioielleria con le pregiatissime pietre, infilate come perle. Il processo della lavorazione è stato scoperto, dopo anni e anni di ricerche, in Israele. Ma quello che più conta è che un laboratorio orafo triestino è riuscito ad accaparrarsi l'unica concessionaria per la vendita delle pietre grezze, reperibili dunque per l'Italia solo a Trieste, mentre per quanto riguarda l'Europa sono in vendita nelle gioiellerie spagnole e germaniche.

Cade così un mito e un modo di dire, che per la durezza aveva come massimo punto di riferimento proprio nel diamante, il quale ha dovuto soccombere all'alta tecnologia e al... caso. Spiega Loredana Fachin, titolare della ditta concessionaria, con laboratorio orafo in Ponziana: «Dopo anni di prove si è riusciti a forare il diamante grezzo, quando ormai si disperava e quasi per caso, usando delle punte laser speciali e molto potenti. La nostra ditta è concessionaria a livello europeo per la vendita del diamante grezzo bucato. Tale onore ci è venuto grazie a una serie di amicizie che abbiamo in Israele».

I diamanti israeliani, prima di essere commercializzati vengono spediti alla Hilbourne Enterprises di Londra che cura l'import-export delle pietre grezze bucate. Nel laboratorio di Trieste, dove i primi pezzi sono giunti una quindicina di giorni fa, si è già creata una prima collezione, intitolata «Queen Africa». Si tratta di monili, dai prezzi adatti non a tutte le tasche (dai 10 milioni ai 3), che suggeriscono l'idea di gioielli antichi, fenici o egizi, così come li abbiamo visti nelle bacheche dei musei.

Grazie al laser si è riusciti a fare il buco nella pietra che ora diventa «perla»

La collana, per la quale ci sono voluti circa 70 carati di diamanti grezzi, è formata da pepite di oro rosa, giallo, abbinate a quelle verdastre del diamante grezzo (a diverse sfumature), nonché a qualche diamante lavorato con taglio a brillante.

La signora Fachin parla di svolta epocale nella lavorazione della pietra preziosa, che così non dovrà essere più obbligatoriamente incastonata. È chiaro che già sono in atto da parte della ditta concessionaria i primi contatti con le più importanti gioiellerie della penisola per portare il prodotto a Firenze, Roma o Milano, dove si potranno più facilmente acquisire dei clienti così ricchi e snob da desiderare il diamante forato.

Girando per le gioiellerie cittadine, intanto, si scopre che il diamante forato è praticamente sconosciuto, anche se, per la verità, in un laboratorio orafo nei pressi dell'Ospedale, la titolare, racconta che il marito le ha regalato recentemente proprio una di queste pietre «con il buco». Ma ha dovuto farla arrivare però dall'estero.

Daria Camillucci

Coinvolta anche la Popolare di Trieste

Polizze vita «Vicenza Life» per offrire ai risparmiatori investimenti diversificati

Si arricchisce sempre di più l'offerta nel campo delle polizze vita per offrire ai cittadini opportunità diversificate cui far riferimento. Frutto dell'intesa con Mediolanum, il prestigioso Gruppo finanziario milanese, ad esempio, sono stati realizzati di recente tre nuovissimi prodotti di bancassicurazione. Si tratta più precisamente di tre polizze vita: NewLife, Previdenza, NewLife Investimento e NewLife Borsa.

Sono altrettante interessanti opportunità messe a disposizione dei risparmiatori dalla società «Vicenza Life» che in sostanza è la Compagnia assicurativa del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, di cui fa parte, come noto, la Popolare di Trieste con le popolari di Belluno, Treviso e Udine.

«Vicenza Life» — al cui capitale concorrono il Gruppo veneto per il 60% e quello meneghino per il 40% — è una società innovativa specializzata nella creazione e nella gestione di prodotti assicurativi e finanziari con il supporto dei migliori esperti del settore.

NewLife Previdenza è una polizza vita di tipo «Unit Linked» con l'obiettivo di costituire un capitale finalizzato a una rendita integrativa della pensione; abbandona le strategie di investimento delle polizze vita tradizionali per diversificare nei mercati azionari e obbligazionari mondiali.

NewLife Borsa di tipo «Index Linked» consente di beneficiare degli andamenti positivi delle borse senza tuttavia correre troppi rischi grazie alla selezione periodica svolta sui migliori titoli «strutturati» presenti sul mercato, in altre parole quegli strumenti finanziari innovativi che abbinano all'investimento in indici di borsa, o altre attività legate ai principali mercati finanziari, una componente di sicurezza.

«Storica» la raffica record a 181 del Natale 1996, mentre andando a ritroso nel tempo, la velocità diminuisce progressivamente

La Bora cresce negli anni e soffia sempre più forte

Al posto del vecchio anemometro adesso c'è un moderno strumento a ultrasuoni

DATI STORICI

Raffica max (km/h)	DATA	SITO	Quota anemometro sul livello del mare
173	2 febbraio 1954	Torre Istituto talassografico	45 m
166	10 gennaio 1896	Molo Sartorio	11 m
165	24 novembre 1895	Molo Sartorio	11 m
156	10 febbraio 1956	Torre Istituto talassografico	45 m
151	5 dicembre 1902	Molo Sartorio	11 m
150	21 ottobre 1916	Villa Basevi	80 m
145	28 febbraio 1929	Sant'Andrea	27 m
141	1 marzo 1929	Sant'Andrea	27 m
140	2 febbraio 1934	Sant'Andrea	27 m

DATI RECENTI

Raffica max (km/h)	DATA	SITO	Quota anemometro sul livello del mare
181	25 dicembre 1996	Istituto tecnico nautico	37 m
180	13 dicembre 1995	Istituto tecnico nautico	37 m
166	3 gennaio 1993	Istituto tecnico nautico	37 m
162	18 gennaio 1987	Istituto tecnico nautico	37 m
162	3 dicembre 1983	Torre Istituto talassografico	45 m
160	12 gennaio 1980	Torre Istituto talassografico	45 m
158	22/23 dicembre 1994	Istituto tecnico nautico	37 m
151	27 marzo 1990	Istituto tecnico nautico	37 m

Bava, folata, refolo o raffica? La misura esatta della velocità del vento è da sempre un tema che appassiona i meteorologi e non solo. «L'attenzione verso l'intensità del vento - ricorda Renato Colucci della stazione meteorologica Cgeb Borgo Grotta Gigante - accomuna molte fasce sociali, dai pedoni triestini agli ingegneri civili».

Per fare il punto sullo stato attuale delle misure di velocità del vento in regione, e sulle prospettive aperte dai recenti sviluppi tecnologici (come il sensore ad ultrasuoni) si è tenuto a Cervignano al Centro meteorologico regionale Ersa/Csa un incontro tecnico cui hanno partecipato anche importanti istituzioni scientifiche triestine tra le quali l'istituto sperimentale talassografico (organo del Consiglio nazionale delle ricerche), l'Università degli studi, l'istituto tecnico nautico e la stazione meteorologica del Cgeb di Borgo Grotta Gigante).

«È proprio il vento triestino, il più tipico, la Bora - sottolinea Renato Colucci - è stato al centro dell'attenzione. Sono state esaminate le serie storiche delle raffiche più forti *(riportate nelle tabelle qui a lato)*, le diversità derivanti dai differenti siti di misura e le prestazioni del classico anemometro a coppe confrontate con quelle del moderno sensore sonico che non utilizza parti in movimento, reso operativo a Trieste da oltre un anno dal Centro meteorologico regionale, con trasmissione dei dati in tempo reale alla sede regionale della Rai e su Internet al sito www.forecast,csa.fvg.it».

Il dato più rilevante uscito dall'incontro, oltre alle eccezionali qualità del nuovo anemometro ultrasonico che trova il suo unico «difetto» nel costo ancora piuttosto elevato, è sicuramente l'estrema difficoltà di confrontare i dati della Bora delle serie storiche con quelli attuali, non tanto per le qualità meccaniche degli strumenti, quanto per la diversità dei siti nei quali le misurazioni sono state effettuate negli ultimi 10 anni.

Con l'intervento della Friulia cercano nuovi traguardi con la «Simulware»

Tre triestini geni informatici

L'E-Commerce, che a fine anno in Europa salirà a un valore di nove miliardi di euro, è in ritardo in Italia, dove il volume degli scambi on-line nel 1999 non ha superato i 182 milioni di euro. Ma il Friuli-Venezia Giulia non è certamente l'ultima delle regioni italiane ad affacciarsi su questo mercato, che sta letteralmente dilagando negli Stati Uniti. A Trieste, dall'agosto dello scorso anno, è infatti operativa «Simulware», azienda che produce software di comunicazione, formazione e simulazione dinamica per le aziende, le scuole, le università e gli enti formativi del Friuli-Venezia Giulia, oltre a progettare siti Web e prodotti per l'apprendimento via Internet.

«Simulware» – fondata e gestita da tre giovani moschettieri, Massimo Pulcini (32 anni, laurea in psicologia del lavoro a Padova), Ivo Della Polla (29 anni, diplomato in ragioneria, un passato in banca) e Roberto Gilli (32 anni, chimico con il pallino per Internet) – è in procinto di spiccare il grande balzo nel commercio on-line e nel training multimediale e, sulla strada della propria crescita, ha trovato nella Friulia un partner con cui collaborare. La Finanziaria regionale infatti – concretizzando, con questa e con altre operazioni, il suo nuovo progetto a favore dell'imprenditoria giovanile – è entrata nel capitale sociale della «Simulware» a conferma non solo di voler aiutare i tre giovani imprenditori triestini, ma anche di credere nella possibilità di crescita dell'azienda, impegnata in un settore strategico e in rapidissima evoluzione e crescita.

La Friulia, attenta da sempre all'evoluzione della struttura industriale regionale, acquisirà il 25% del capitale dell'azienda triestina, dimostrando non solo di credere nelle potenzialità della «Simulware», ma anche di voler entrare in un settore nuovo e innovativo.

Torna in funzione il sistema informatico della sede del distretto 1 a Roiano dove, nei giorni scorsi, erano stati rubati tre computer

Sanità, ripristinate le prenotazioni a Stocktown

Il Centro unificato di prenotazione di Stocktown ha ripreso a funzionare regolarmente ieri mattina. Già a mezzogiorno i tecnici dell'Azienda per i servizi sanitari avevano infatti ripristinato il sistema informatico della sede del Distretto sanitario 1 a Roiano, limitando così i disagi causati all'utenza dal furto di venerdì 17 febbraio.

In quell'occasione erano stati rubati dagli uffici dall'Azienda per i servizi sanitari di via Lionello Stock 2, i tre computer utilizzati per la prenotazione e il pagamento delle visite specialistiche. Le prenotazioni effettuate al Centro unificato di prenotazione nei giorni precedenti erano state archiviate nella memoria centrale del sistema informativo dell'Azienda per i servizi sanitari. Ma l'assenza dei terminali rendeva impossibile accogliere nuove richieste nella sede di Roiano.

Lunedì e nella prima mattinata di ieri i cittadini che fanno capo al Distretto 1 (che comprende le circoscrizioni di Roiano Gretta-Barcola, Cologna Scorcola, Altipinao Est e Ovest, Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino) hanno dovuto quindi rivolgersi per pagare i ticket e per prenotare le visite, agli altri uffici dell'Azienda per i servizi sanitari presenti sul territorio.

Già a partire da mezzogiorno di ieri però è stato possibile effettuare le operazioni ai terminali della sede di via Lionello Stock 2. Gli utenti, dunque, possono tirare un sospiro di sollievo: le «trasferte» forzate agli altri uffici dell'Ass per le prenotazioni sono finite.

Regione e Provincia hanno siglato un documento che ne assegna oltre sei per vari interventi

Miliardi alle opere pubbliche

Ne beneficiano Muggia, Barcola, Santa Croce e la pista ciclabile

E un miliardo e 300 milioni sono stati aggiunti ai fondi già destinati: serviranno per l'allargamento e la rettifica della strada provinciale di Farnei

Si concretizzano gli abbondanti finanziamenti che la Regione ha assicurato a Muggia, ma anche altre zone delle provincia beneficeranno di finanziamenti. L'assessore regionale alle Finanze, Ettore Romoli, e il presidente della Provincia, Renzo Codarin, hanno firmato un atto che assegna a Trieste e dintorni (Muggia in particolare) sei miliardi e 300 milioni di lire per opere pubbliche.

Quattro miliardi sono destinati alla pista ciclo-pedonale da Campo Marzio a Draga Sant'Elia, 500 milioni sono destinati alle infrastrutture della fascia costiera-collinare, da Barcola a Santa Croce, e altri 500 milioni - come previsto da un accordo che porta la data del luglio 1999 - sono stati assegnati appunto a Muggia per la riqualificazione del centro storico (la Regione, come si ricorderà, aveva promesso ben dieci miliardi alla cittadina per questo scopo, da erogare a «tranche»).

Ma non basta, perché la zona riceve anche un finanziamento tutto nuovo: un miliardo e 300 milioni per l'allargamento e la rettifica della strada provinciale di Farnei, o «delle Noghere».

«E' stato molto bravo il sindaco Dipiazza nella gestione delle risorse - ha detto Romoli -, ma la Regione ha dato un sostanziale contributo alla cittadina (sei miliardi e mezzo, finora, compresi i 500 milioni appena sottoscritti), contribuendo notevolmente alla riqualificazione di Muggia».

Nel complesso, si tratta di cifre consistenti, «che completano - ha aggiunto l'assessore - un ciclo di investimenti iniziato nel '93, che ha portato notevoli risorse alla provincia di Trieste». L'intero ammontare delle somme destinate dalla Regione ai Lavori pubblici è di oltre 30 miliardi: in questo contesto, è stato ricordato, sono stati stanziati oltre due miliardi per migliorare la viabilità sulla Rive di Trieste.

Soddisfatto, naturalmente, Codarin, che ha accennato alla «proficua collaborazione nella realizzazione di opere che vengono richieste da tempo, e che saranno molto visibili, e pertanto - ha sottolineato - gradite dalla popolazione».

Ma Romoli ha tracciato un quadro anche dei finanziamenti erogati dalla Regione attraverso lo Stato. Si tratta di oltre 300 miliardi «destinati al completamento della Grande viabilità triestina».

IL CASO

La fognatura di Muggia (provvisoria per lavori in corso) scaricava in porto

Liquami, era rotta la pompa

E' stata la rottura di una pompa a causare la perdita di liquidi fognari dal molto Colombo nel porticciolo di Muggia, proprio in prossimità di un paio d'imbarcazioni ormeggiate.

Dopo la segnalazione scritta da parte dell'Associazione diportisti Muggia-San Rocco, che riportava il disagio dovuto al materiale solido che, fuoriuscito da due aperture, andava a posarsi sulle cime di ormeggio di alcune barche, e all'odore nauseabondo, il Comune ha provveduto alla sostituzione della pompa.

«La pompa è posta all'altezza della trattoria "Due Leoni", nel mandracchio - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Bonivento - e serve a mettere in pressione le acque nere della rete fognaria. I lavori di allacciamento non sono ancora terminati, per cui bisogna pompare le acque nere per superare un dislivello dovuto a un "by pass" temporaneo, che per ora collega la rete del mandracchio al sistema fognario integrato, il quale poi termina al depuratore di Servola. Sul molo Colombo - aggiunge Bonivento - dove sono state segnalate le perdite, ci sono dei fori di scarico, che servono, attualmente, a far defluire a mare eventuali sovraccarichi della rete del mandracchio».

E proprio il malfunzionamento della pompa ha determinato questo sovraccarico, e queste fuoriuscite, ai quali è stato posto rimedio lunedì scorso, con la sostituzione della pompa.

«Con i lavori alla fognatura siamo in dirittura d'arrivo - continua l'assessore -. Stiamo aspettando che alla ditta arrivi una "microtalpa", attualmente impegnata a Bolzano, per poter forare un muro sotterraneo e quindi collegare definitivamente i due tratti fin qui costruiti. A quel punto la pompa non servirà più».

Un disagio non recente, comunque, come precisa Gianni Macovez, presidente dell'Associazione diportisti: «Erano ormai quasi otto mesi che dai fori uscivano acque nere. Ci avevano risposto che bisognava aspettare che finissero i lavori alle fognature. Finora, comunque, oltre a dirci che "si sarebbero interessati" non era stato fatto niente. Ultimamente le cose erano peggiorate: oltre ai liquidi, cominciava a uscire anche materiale solido, e la puzza era insopportabile.

«In tutti questi mesi - sottolinea Macovez -, dirlo a voce non è bastato, per ottenere qualcosa abbiamo dovuto scriverlo ufficialmente. L'importante comunque è che l'inconveniente sia stato superato, e speriamo che non si ripeta».

Sergio Rebelli

L'INTERVISTA

Mara Scheriani, silurata dai suoi partiti

«Dietro la sfiducia c'è anche invidia»

Sfiduciata dalla sua maggioranza per motivi di«opportunità politica», Mara Scheriani, l'ormai ex presidente della commissione consiliare che si occupa di urbanistica e lavori pubblici al Comune di Muggia *(foto)*, il giorno dopo parla di invidie personali e di questioni di «visibilità politica», non senza premettere una riflessione personale: «Da parte mia - afferma la consigliera del Polo - c'è un profondo rispetto, e una profonda stima per il ruolo dei partiti. Ma se ci sono dei rami secchi a livello locale, non è certo colpa mia. Il fatto è un altro: ci vorrebbe più rispetto per le persone».

Ma quali sono, a suo giudizio, i motivi veri del suo allontanamento, che ha creato un vero e proprio caso politico dopo il suo intervento, piuttosto duro, in consiglio comunale?

«Io credo si sia trattato di una questione di visibilità politica, ma anche di invidia, a livello strettamente personale».

Lei sa a chi verrà assegnata ora la presidenza della commissione?

«Credo ci siano accordi perché resti a Forza Italia. Suppongo al collega Mario Vascotto».

In aula ha fatto capire che la storia non finisce qui, e che quanto accaduto in queste settimane condizionerà i suoi atteggiamenti futuri verso l'amministrazione. Che cosa intendeva?

«Vedremo. In questo momento non desidero aggiungere altro, se non che resta da fare il lavoro relativo all'esame delle osservazioni al Prg. Ma si tratta ormai solo di passaggi oserei dire formali. Il più è stato già portato a termine nelle scorse settimane».

«Io ho rispetto per i partiti, ma se c'è qualche ramo secco non è certo colpa mia. Credo che il mio posto, secondo gli accordi, andrà a Vascotto»

Bisogna dunque aspettarsi altri colpi di scena nei mesi di mandato che rimangono alla giunta Dipiazza? Poche volte era capitato di assistere a simili scontri nell'aula del consiglio comunale, che pur aveva visto, qualche anno fa, le dimissioni in massa di una maggioranza che aveva fatto cadere la giunta sostenuta fino al giorno prima. In quel caso i panni sporchi erano stati lavati in casa, tranne qualche rara eccezione.

E se già una volta la consigliera Scheriani non ha esitato a divulgare i verbali di una riunione politica tra i membri dei partiti di maggioranza, chissà quali altri segreti potrebbe rivelare in futuro...

Riccardo Coretti

Domani a teatro con un Wilde per giovanissimi

Nuovo appuntamento, domani alle 11 al teatro «Verdi» di Muggia, con la rassegna «Muggia teatro scuola». Proposto dall'associazione culturale «Il palcoscenico» di Roma, andrà in scena «Il fantasma di Canterville», tratto da un celebre racconto di Oscar Wilde.

Il testo originale è stato trasposto per il teatro da Fabiana Gariglio, anche interprete, che ne ha fatto uno spettacolo divertente, nel quale si descrivono i tentativi dei componenti della famiglia Otis di stabilire una più o meno pacifica convivenza con il fantasma più simpatico del mondo, quello di Sir Simon de Canterville, che da secoli spaventa con urla agghiaccianti, con rumori di catene e macchie di sangue dai più svariati colori, tutti coloro che osano invadere la sua antica dimora.

«Tra effetti speciali, luci e colori cangianti - dice la presentazione - si potrà vedere lo scontro, descritto da Wilde con ironia e arguzia, di due grandi culture: quella inglese, tradizionalista e conservatrice, e quella americana moderna e materialista».

DUINO AURISINA In ristrutturazione la «Stuparich», e intanto crescono le lista d'attesa

La casa di riposo cambia stato

Ospiterà non autosufficienti, con nuovi arredi e più personale

Quasi mezzo miliardo per passare dalle parole ai fatti, per trasformare la casa di riposo «Stuparich» di Sistiana in una residenza protetta totalmente riservata ad anziani non autosufficienti. Dopo oltre un anno di progetti, parole e politica, lo scorso primo febbraio si sono iniziati i lavori che, nelle previsioni del neoeletto consiglio di amministrazione, dovranno contribuire a sanare il deficit economico che da due anni grava sulla struttura e migliorare il servizio sul territorio.

Da ottantaquattro posti letto, di cui una quarantina riservati ad anziani autosufficienti, si passerà gradualmente a una struttura con 83 posti letto tutti per non autosufficienti: il passaggio sarà lento, non per questioni legate ai lavori in corso, ma perché gli anziani autosufficienti attualmente presenti (circa una quarantina, sui 70 posti letto oggi occupati) ovviamente non verranno «sfrattati».

I lavori, invece, progrediranno velocemente, anche più in fretta del previsto. Grazie infatti al lavoro realizzato a livello di progettazione da parte dei tecnici del Comune l'iter burocratico è andato avanti svelto, e il via formale alla ristrutturazione è stato avviato in anticipo sui tempi, per l'appunto lo scorso fine febbraio. I lavori – che consistono nella messa a norma dei servizi igienici, da adattare per le nuove esigenze – oltre all'acquisto di specifici arredi, termineranno entro 120 giorni, cioè entro il prossimo maggio, mentre nelle previsioni del Comune i lavori sarebbero dovuti terminare entro ottobre del 2000.

I costi sono stati coperti da Regione e Comune. Tutti gli 83 posti letto, dopo l'autorizzazione dell'Azienda sanitaria, verranno riconvertiti

È stata la Regione a finanziare la gran parte del budget necessario alla riconversione della struttura: 300 milioni che serviranno per i lavori di adeguamento dei servizi, mentre il Comune, da parte sua, ha investito 150 milioni per acquistare arredi e suppellettili. Anche la casa di riposo stessa contribuisce, mettendo direttamente a disposizione i propri operai che stanno ridipingendo le pareti interne della struttura. Certo, i lavori stanno causando qualche disservizio – alcune stanze sono state chiuse – ma si tratta di ben poca cosa, rispetto ai vantaggi attesi per il futuro.

Come detto, il lavoro di riconversione sarà graduale: già a maggio, alla fine dei lavori, partirà da parte della casa di riposo la richiesta di autorizzazione all'Azienda sanitaria per attivare i primi otto nuovi posti letto per anziani non autosufficienti, e via via che la struttura sarà rodata e si libereranno nuovi posti si procederà con altre richieste di autorizzazione.

Intanto, le liste di attesa (la richiesta di ospitalità per non autosufficienti va indirizzata direttamente alla casa di riposo, a seguito di un certificato redatto da un medico che attesta la non autosufficienza della persona) iniziano già a venir compilate, e così come previsto dal piano di rilancio della «Stuparich» non mancano le domande di ammissione, visto che strutture di questo tipo risultano rare in tutta la provincia: ma a Duino Aurisina, in ogni caso, vige la regola di favorire nella lista gli anziani residenti nel comune stesso.

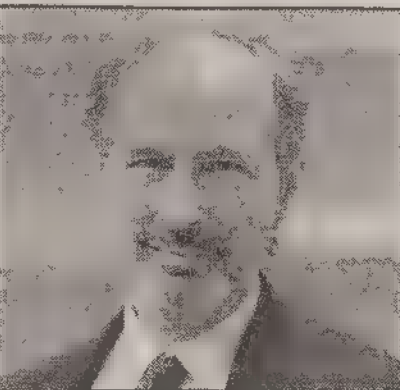
Intanto, anche sul fronte del personale sono attese delle modifiche: nella prossima convenzione per la gestione dei servizi interni alla struttura, infatti, verrà potenziato, a seguito delle nuove necessità, il numero degli addetti.

Francesca Capodanno

La Comunità montana assume due professionisti per spronare la Regione

Parco del Carso: «Facciamo da soli»

La Comunità montana ha deciso di far da sola, poiché la Regione non promuove la realizzazione del Parco del Carso. Ha deciso infatti di assumere un naturalista e un esperto in pianificazione territoriale, «e di presentare alla Regione assieme alla Provincia di Trieste e a quella di Gorizia una proposta operativa per superare - afferma un comunicato - l'"impasse" creatosi nell'iter istitutivo del Parco intercomunale del Carso».

Con le due nuove figure professionali, secondo il presidente della Comunità, Mario Lavrencic *(nella foto)*, sarà possibile «almeno la gestione delle cinque riserve già istituite dalla legge regionale 42/96, attualmente completamente abbandonate, e ciò in sintonia anche con gli investimenti e gli interventi promossi e messi in cantiere dalle amministrazioni locali».

Queste decisioni sono state assunte nel corso di una riunione fra tutti i sindaci i cui Comuni ricadono nella Comunità montana: Boris Pangerc di San Dorligo, Mirko Sardo di Sgonico, Marino Vocci di Duino Aurisina, Piani di Fogliano, Altran, vicesindaco di Monfalcone, e lo stesso presidente Lavrencic in qualità anche di sindaco di Doberdò. Erano presenti poi gli assessori alla Pianificazione di Trieste, Marini, e di Gorizia, Bon.

Tutti si sono detti d'accordo sulla necessità di accelerare la procedura istitutiva del Parco, e anche sull'affidamento della gestione delle riserve e del Parco stesso alla Comunità montana. Quanto alla pianificazione, sarà necessaria, è stato detto, una soluzione concordata tra Comunità e Province. Gli incontri proseguiranno nei prossimi giorni: una proposta sarà sottoposta al vaglio della Regione.

Donda a capo della Coldiretti

Cambio al vertice della Coldiretti di Trieste. La più importante organizzazione di rappresentanza delle imprese agricole ha un nuovo direttore: è Mauro Donda, 36 anni. Donda ha ricoperto incarichi direttivi alle Federazioni della Sicilia e del Friuli-Venezia Giulia e in quelle provinciali di Treviso e Palermo. E' attualmente direttore della Federazione di Gorizia, incarico che manterrà.

OPICINA La giuria sarà formata da esponenti dell'organizzazione slovena dei medici, fra gli ospiti un gruppo musicale reduce da Rio

Tutto il Carso su un carro per questo Carnevale

La festa sarà allietata da acrobati e giocolieri proposti dai «Rototrans» di Cividale, e poi da bande e ballerini, con un «défilé» di maschere il 3 marzo

Mentre nel grande capannone di Muggia le compagnie lavorano ogni sera alacremente per allestire il gran Carnevale, anche in Carso i vari gruppi stanno allestendo la sfilata, che si terrà il 4 marzo.

Quest'anno i carri allegorici arriveranno da tutto il Carso triestino: Santa Croce, Basovizza, San Pelagio, Opicina, Monrupino, Prepotto e Medeazza-San Giovanni di Duino, Sottolongera. Dopo anni di assenza, arriverà anche un carro dalla Slovenia.

Quanto ai gruppi mascherati, a Opicina sfileranno in nove, provenienti da «Trieste-Carpe diem clan», Opicina sarà rappresentata da tre gruppi, l'Us Polet, il «Mitja Cuk», il Centro giovanile della parrocchia Maria regina del mondo. Inoltre ci saranno il gruppo di Bagnoli, quello dei «Paesi carsici riuniti», il gruppo di Bristie, di Padriciano e Gropada, e infine quello di Caresana.

Tra le bande, sfilerà anche un gruppo di Sagrado che vanta un bel primato: lo scorso anno partecipò alla sfilata di Rio de Janeiro e accanto a loro ci saranno i «Rototrans», giocolieri e acrobati di Cividale. Al «defilé» di venerdì 3 marzo è stato invitato il gruppo di ballo «X2C Ballet, attivo anche sulle reti televisive.

La giuria che sceglierà i migliori carri sarà composta da rappresentanti dell'organizzazione slovena dei medici.

SGONICO Dopo il sondaggio per individuare gli utenti e molte pratiche burocratiche

Metano, fra poco si scava

Sta per chiudersi l'iter per l'avviamento dei lavori di metanizzazione nel comune di Sgonico. «Dopo i ritardi, non dovuti alla nostra amministrazione, ma al disbrigo di pratiche richiesteci dalla Cassa depositi e prestiti, manca poco all'indizione della gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori» spiega il sindaco, Mirko Sardo.

La metanizzazione è una questione che riguarda un po' tutte le zone del Carso finora non raggiunte da questo servizio. In una prima fase, sulla base di una ricerca di mercato commissionata dall'Acegas, sono state vagliate le richieste da parte dei cittadini, e in base ai dati raccolti sono state delineate le zone sulle quali operare con la posa delle condutture, alla fine privilegiando quelle dove c'è maggior richiesta.

I lavori a Sgonico interesseranno tutte e cinque le frazioni del comune. Presto quindi si darà il via agli scavi. L'iter prevede la posa, dapprima, delle linee principali e poi, sulla base delle richieste dei cittadini, si procederà ai singoli allacciamenti, questi ultimi, comunque, a spese degli interessati.

s. re.

«Serbi da morire» oggi a Trebiciano

Il Circolo di Rifondazione comunista dell'altopiano continua a proporre in varie sedi i video «Jugoslavia, il popolo invisibile» e «Serbi da morire» di Grimaldi, sulle conseguenze dei bombardamenti Nato.

Questa sera alle 20 saranno proiettati alla Casa del popolo di Trebiciano.

ORE DELLA CITTÀ

Collega laureato

Un nostro collega, il giornalista Piercarlo Fiumanò, si è laureato ieri alla Facoltà di Lettere e filosofia, discutendo una tesi in Storia contemporanea. Le più vive congratulazioni da parte di tutta la redazione.

Club 41 Conviviale

Oggi alle 20.30, alle Trattoria da Suban si terrà, con signore e ospiti, la conviviale di febbraio. Marcello Giordano terrà una conferenza sul tema «I rapporti del cittadino con la pubblica amministrazione alla luce della nuova normativa sulla trasparenza». L'ospite sarà presentato dal presidente del sodalizio, Walter Routher.

Radio Fragola

Nell'ambito della rubrica «Tunnel», dedicata questa settimana alla riduzione del danno e alla prevenzione, oggi alle 19.50 su Radio Fragola (104.5 o 104.8 Mhz) Gaetano Longo intervista Fabio Omero, coordinatore dell'unità di strada del Dipartimento di prevenzione, Maria Grazia Cogliati, direttore del Dipartimento di prevenzione, e don Mario Vatta della Comunità di San Martino al Campo.

VETRINA

Balbuzie: un aiuto concreto

Presso lo Studio del dott. A. Pillinini, in p. Benco 4, si organizzano periodicamente corsi per aiutare tutte quelle persone che presentano questo disturbo. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle 19, allo 040/367578.

-50% su tutti i bottoni

(a esclusione della madreperla). Penelope, via Carducci 43, tel. 040/636122.

Eccezionale offerta da Penelope

Pelliccia sintetica per costumi di Carnevale h. 150 L. 9500. Via Carducci 43.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 21 allo Starhotel Savoia Excelsior, il Movimento arte intuitiva organizza la serata dedicata all'arte. Partecipano soci e ospiti. Ingresso libero.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9-11, L. Leonzini: inglese 2.o corso; aula C, 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo corso base; aula B, 9-11.30, U. Amodeo: recitazione e regia; Istituto Volta, via Monte Grappa 1, 15-17, Moncalvo: introduzione all'informatica; aula A, 15.30-16.50, P. Baiocchi: la visione del mondo e dell'essere umano nella concezione umanistico-esistenziale; aula B, 17.10-18, M. Gelsi Salsi: Kafka; aula B, 16-16.50, G. Caccamo: da Federico di Prussia all'impero tedesco; aula A, 17.10-18, M. Messerotti: l'elaborazione digitale delle immagini astronomiche; aula C, 16-16.50, A. Nicolaidi: finanza personale.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Conferenza: «Conoscere i propri denti», 17-19 (C. Mezzena); storia A, 15-16 (L. jr. Veronese); tombolo, 15-17 (D. Dececco); disegno e pittura II, 15.30-17 (F. Girolomini); storia della repubblica romana, templari e ordini cavallereschi, 16-17 (M. Chiozza, Circolo letterario); Emily Dickinson, 16-17 (F. Olivo Fusco); inglese II, 16-17 (J.C. Trovato); storia B, 16-17 (L. jr. Veronese); russo, 16-17 (F. Riccardi); croato, 17-18 (F. Riccardi); enogastronomia, 17-19 (T. Cuccaro, P. Ganini, G.e.t.); tedesco I, 17-19 (M. Dagnino); storia della psicologia, 17-18 (L. Hodnik); disegno e pittura I, 17-18.30 (F. Gerolomini); canto gregoriano, 17-19 (P. Loss); taglio e cucito, 17-19 (M. Prezzi); karate (palestra di via Bonaparte 10), 19-20.30 (G. Farace); spada giapponese, difesa personale (scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-22.30 (A. Crizman, polizia municipale); sloveno I, 18-19 (E. Venuti). Corsi a Muggia: tedesco, 16-17 principianti; 17-18 avanzati; inglese, 16.45-17.45 principianti; 17.45-18.45, avanzati.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Una nazione musicale dalle origini alla rivoluzione», primo appuntamento del ciclo di conversazioni "Il popolo del canto", appunti per una storia della musica russa» a cura di Pierpaolo Zurlo. Ingresso riservato ai soci.

Lions Club San Giusto

Oggi alle 20, all'Hotel Savoia Excelsior riunione conviviale del Lions Club Trieste San Giusto. Interverrà il rabbino Umberto Piperno, che parlerà sul tema: «La tenda di Abramo». La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47 «La giornata dei giochi». Alle 16 nella sede di via Valdirivo 11 si riunirà il gruppo di auto aiuto per persone vedove. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

«Dante testa di ponte»

Riprendendo le iniziative del Gruppo arte contemporanea «Dante testa di ponte» e del «Progetto musica» del Liceo Dante, oggi alle 17.30 i soci del gruppo, accompagnati dagli insegnanti referenti, effettueranno una visita alla mostra «Gino de' Finetti» allestita al Museo «Revoltella» di Trieste. Domani alle 18 nell'aula magna di via Giustiniano 3, per il «Progetto musica», Elisabetta Boiti, alunna del Liceo «Dante», accompagnata al clavicembalo da Fabio Nesbeda, eseguirà al flauto dolce un programma di musica barocca. Ingresso libero.

Concerto al «Tartini»

Oggi alle 20.30 nell'auditorium del conservatorio Tartini si svolgerà il secondo appuntamento musicale, intitolato «Sonate del Barocco italiano», previsto dal ciclo «Concerti dei docenti 2000». Musiche di Sammatini, Marcello, Vivaldi, Corelli, con Stefano Casaccia al flauto dolce, Rossella Croce al violino barocco, Teresina Croce alla viola da gamba e Pier Luigi Comparin all'organo. Compatibilmente con le esigenze didattiche e nel limite dei posti disponibili, gli interessati potranno assistere chiedendo alla portineria del Conservatorio l'invito nominativo gratuito.

Medici di famiglia

Si svolgerà stasera alle 21 nella sala di via don Sturzo (piazzale Rosmini) l'assemblea Fimmg (medici di famiglia), con all'ordine del giorno: elezioni all'Ordine dei medici; rinnovo della convenzione; esenzioni per patologia (nuove regole); indennità integrativa.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie (via Donota 2) per la serie «I soci presentano» Ettore Spongia proporrà diapositive sul tema: «Tessa, un parco sopra Merano». Ingresso libero.

Guardie zoofile Corso dell'Enpa

Oggi alle 18 nell'aula magna del liceo Dante, si terrà l'ultima lezione del corso di formazione per allievi guardie zoofile volontarie indetto dall'Enpa. Relatori Luigi Nardini e Gianfranco Urso. I temi riguarderanno la tutela degli animali, la presenza dell'Enpa sul territorio locale e nazionale, le finalità della sua azione e i metodi di attuazione.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Ras (piazza Repubblica 1), Sergio Dolce, direttore del Museo di storia naturale, parlerà su «Il civico Orto botanico dall'ambiente carsico al giardinaggio» (con proiezioni).

Incontro fotografico

Oggi alle 18.30 nella sala Fenice del Circolo fotografico Fincantieri (galleria Fenice 2) incontro con il fotografo triestino Paolo Rinaldi alias «Reynolds». L'ingresso è libero.

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani alla «Vedetta Slataper». L'escursione sarà guidata da Stocco e Maizan. Ritrovo alle 9 a Prosecco.

Studenti di scienze politiche

L'Associazinoe degli studenti di scienze politiche (Assp) comunica che domani alle 17 si terrà nell'aula Bachelet (facoltà di Giurisprudenza, dell'Università) l'assemblea annuale dei soci. All'ordine del giorno: rinnovo delle cariche sociali, approvazione del bilancio per il 1999, relazione sull'attività svolta nel 1999, programma per l'anno in corso.

In gita con le Acli

Con le Acli domenica 5 marzo in gita a Bad Kleinkirchheim in Austria. Per informazioni Acli via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Progetto Amalia

Siete tra i 25 mila oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamente soli? Qualcuno vi ha parlato di una di queste 25 mila persone? Ne conoscete una che abita proprio sopra di voi? Pensate di dover fare qualcosa affinché sia meno sola? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani a Trieste. Numero gratuito 800/846079 tutti i giorni, festività comprese, 24 ore su 24.

Corsi intensivi di lingua greca

Corsi intensivi di lingua greca di 50 ore. Le lezioni, gratuite s'inizieranno giovedì 2 marzo alle 18. Informazioni, nella segreteria della Comunità, Riva II Novembre 7, telefono 040/635614, dalle 10 alle 12 ogni giorno, escluso il sabato.

Sci Cai in assemblea

L'assemblea ordinaria dei soci dello Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie si terrà il primo marzo alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione nella sede di via Donota 2. All'ordine del giorno tra gli altri punti la relazione sull'attività del 1999 e approvazione, e i programmi futuri.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri: martedì (ore 9-11, telefono 040/301411) risponderà un padre francescano; giovedì (ore 21-23, telefono 040/53338) risponderà un padre gesuita; venerdì (ore 20-23, telefono 040/631430) risponderà un sacerdote diocesano.

RISTORANTI E RITROVI

GIANFRY, FLAVIO FURIAN, IL MAGO DE UMAGO

Sabato sera al Tempo Libero Fernetti. Pren. 040/216976.

PICCOLO ALBO

Rinvenuta gattina colore bianco/nero, sterilizzata da poco, di circa 8/9 mesi, in via Colautti, zona piazzale Rosmini. Tel. 040/302816.

IN BREVE

Strutture di via Valmaura e strada di Fiume

Ancora dei posti disponibili nei nidi leggeri comunali per bimbi da 18 mesi a 3 anni

Sono ancora disponibili posti nei nidi leggeri pomeridiani comunali «Mongolfiera» (via Valmaura 69/a) e «Bosco Magico» (Strada di Fiume 513). Il nido leggero offre l'opportunità di gioco e cura a bimbi dai 18 mesi ai 3 anni, affidati a educatori con specifiche competenze, per un massimo di 5 ore al giorno e orario di frequenza flessibile. Il servizio funziona da lunedì a venerdì dalle 15 alle 20. Domande all'ufficio asili nido del Comune, via del Teatro 5 (terzo piano, stanze 15 e 16, tel. 0406754661 o 0406754698).

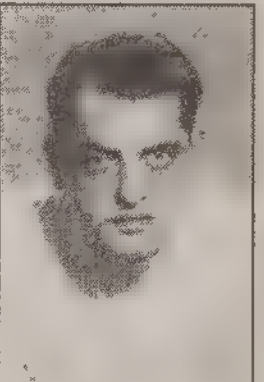
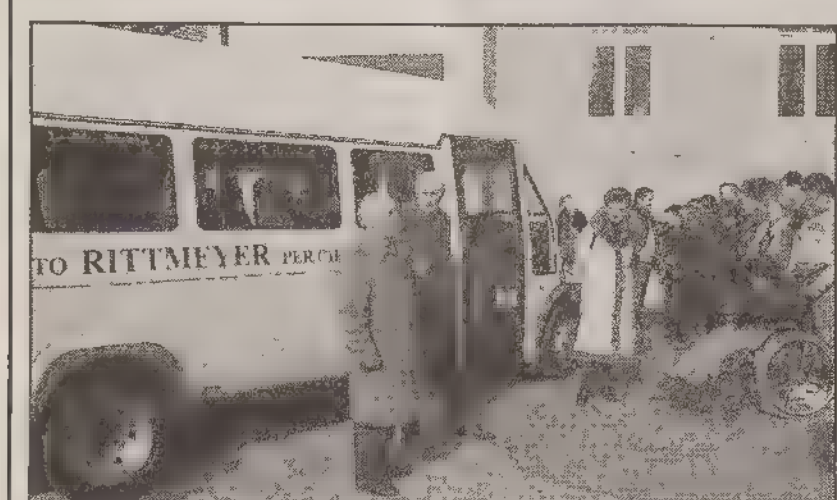
Prima uscita dell'anno con i ciclisti di «Ulisse» A Marano Lagunare con la formula treno più bici

Il Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» organizza per domenica, con la formula treno più bici, la prima cicloescursione in programma per quest'anno, denominata «Ciclonaturalistica d'inverno». Dopo aver raggiunto San Giorgio di Nogaro in treno si andrà all'oasi di Marano Lagunare, dove una guida accompagnerà gli escursionisti nell'osservazione dell'avifauna. Al rientro si salirà sul treno a San Giorgio di Nogaro. Per ulteriori informazioni si può telefonare allo 040304414. Le adesioni devono pervenire entro domani alla sede dell'associazione, in via del Sale 4/b, aperta dalle 17.30 alle 20.

Cappella Underground, domani la presentazione del volume di Farassino dedicato a Luis Buñuel

Domani pomeriggio, con inizio alle 18, nella nuova sede della Cappella Underground (in via Economo 12/9), Alberto Farassino, docente di storia e critica del cinema all'Università di Pavia, presenterà il suo ultimo libro dedicato al grande regista Buñuel (*nella foto*), intitolato appunto «Tutto il cinema di Luis Buñuel» e pubblicato per i tipi della casa editrice Baldini & Castoldi.

A Eureka, Laboratorio per la didattica delle scienze, parte il corso per docenti su «Astrofisica a scuola»

Nell'ambito delle attività proposte da Eureka, il Laboratorio per la didattica delle scienze dell'Università, prende il via oggi alle 17, nella sede dell'istituto Volta (via Montegrappa 1), il corso «Astrofisica a scuola: dall'astronomia osservazionale alla radioastronomia, all'astronomia dell'infrarosso e dell'ultravioletto», rivolto agli insegnanti delle scuole superiori. Nel primo incontro, tenuto da Steno Ferluga, si parlerà di spettrografia, fotometria e interferometria. Per ulteriori informazioni tel. 0405708101, fax 0405708100, e-mail eureka@univ.trieste.it.

«Rittmeyer», nuovo pullmino grazie alla Fondazione CrT

Un nuovissimo pullmino attrezzato, da utilizzare per il trasporto di diciannove passeggeri (oltre all'autista): questo l'automezzo che è stato consegnato ieri mattina, nel corso di una breve cerimonia, all'Istituto per ciechi Rittmeyer la cui sede si trova in viale Miramare. Nel corso dell'incontro (nella foto Sterle) il presidente del Rittmeyer, Silvano Pagura, ha ringraziato la Fondazione CrTrieste, rappresentata per l'occasione dal suo presidente Renzo Piccini, che con il suo contributo ha reso possibile l'acquisto del pullmino che andrà così arricchire la dotazione dell'istituto di Barcola.

MONTAGNA

Escursione sul Carso sloveno domenica con l'Alpina delle Giulie

Un «classico» d'inizio stagione

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza per domenica una gita nel vicino Carso sloveno con partenza e arrivo al paese di Lokev (Corgnale), lungo un itinerario classico per questo inizio di stagione. Non c'è annata infatti che qualche gruppo escursionistico organizzato non proponga una gita da queste parti. Il motivo? Semplice e ovvio: il momento è quello giusto e i posti sono bellissimi. La natura ancora assopita nel sonno invernale dona sensazioni di grande pacatezza e rilassata tranquillità, in un ambiente «nostrano» che ci è palesemente usuale e familiare. Inoltre la dolcezza del percorso permette anche alle gambe meno allenate di arrivare sino in fondo senza lo stress di un affaticamento eccessivo e di conseguenza tutti possono apprezzare e godere appieno il grande patrimonio ambientale, l'atmosfera e gli stupendi paesaggi, che in questo periodo la natura offre generosamente.

Ci si ritroverà a Basovizza (m 337) alle 8.45, per raggiungere poi con mezzi propri l'abitato di Corgnale. Qui s'inizierà la gita a piedi. Passando dapprima per il paese di Preloze, si imboccherà una carrareccia che condurrà, salendo in un belllissimo bosco di cerri, alla sella di Ograda. Lungo una mulattiera si attraverserà quindi la zona del Monte Videz (m 664), ricoperta quasi interamente da un fitto bosco di pino nero. Proseguendo nella pineta il sentiero condurrà infine sul Monte Castellaro (m 741), dove la comitiva sosterà per il pranzo dal sacco.

Il Casellaro è il punto più alto del nodo orografico che comprende anche la cima del Monte Cocusso. Sulla cima del monte esistono i resti di un importante castelliere con una cerchia di mura che si sviluppava per quasi un chilometro. Da qui piacevole e insolita è la vista sulla Val Rosandra.

Successivamente, con un dolce saliscendi, si raggiungerà la cima del Monte Cocusso (m 674), il cui profilo ricorda vagamente una corpulenta gallina accovacciata, e il nuovo rifugio, ricavato da una vecchia casermetta di confine dei graniciari di Tito. Al rifugio si farà una breve sosta. Quindi, lungo un facile sentiero tutto in discesa, si arriverà alla bellissima piana di Lokev, che si attraverserà arrivando al punto di partenza, dove la gita si concluderà verso le 16.

L'escursione sarà guidata dal socio Paolo Arocchi. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in via Donota 2 (tel. 040.369067) entro venerdì, dalle 18 alle 20.

FARMACIE

Dal 21 al 26 febbraio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 040/764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/2	1.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
23/2	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
23/2	8.00	It ECO EUROPA	Ceyhan	Siot
23/2	10.00	Gr LATO'	Igoumenitsa	29
23/2	14.00	Ac AB LUBECK	Setubal	33
23/2	19.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
23/2	20.00	Ge MABEL RICKMERS	Ancona	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/2	7.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
23/2	14.00	Pa KARLA	ordini	A.F.S.
23/2	15.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
23/2	16.00	Cy ATLANTIDA	ordini	Siot 2
23/2	16.00	Gr LATO'	Igoumenitsa	29
23/2	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
23/2	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39

ELARGIZIONI

— In memoria di Anna Sain ved. Sain nell'IX anniv. (22/2) dagli amici 100.000 pro Unitalsi, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Albino D'Agostini da Modesto Gotti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Dario Bencic nel II anniv. (23/2) dalla famiglia Bencic 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giordano Grill nel I anniv. (23/2) dalla cognata Noelia Valente 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolo Pascot nel XVI anniv. (23/2) dalla moglie 200.000 pro Airc.
— In memoria di Dante Sacchi (23/2) dai familiari 100.000 pro Missione Triestina nel Kenya.
— In memoria di Italia Semeraro Weiss nell'anniv. (23/2) dal marito 100.000 pro Sci Cai XXX Ottobre; dal fratello e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Marina e Savino 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Livio Sferco nel IX anniv. (23/2) e di Vincenzo Chimenti nel XIX anniv. (26/2) da Iolanda Chimenti 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Italia Sigon nell'anniv. (23/2) da Uccia 100.000 pro Sogit.
— In memoria del dottor Nicolò Sulligoi nel I anniv. (23/2) dalla moglie e figlia 150.000 pro Aniep, 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Albano Zumin nel XLII anniv. (23/2) dai figli Maria, Glauco, Ada 25.000 pro Itis, 25.000 pro Tempio Mariano.
— In memoria di Oreste Arzioni da Enzo e Rosetta Tornelli 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Albina Babich ved. Fatutta dal fratello Marcello e famiglia, nipote Anna e famiglia, sorelle Narcisa Fani, e nipote Sergio (Trieste-Australia) 610.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Cosimo Battista dalla fam. Paolo Bean 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Italo Benedetti dalle famiglie Amadeo, Ulcigrai 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Airc, 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Ernesto Bologna da Pierina, Lidia, Gina, Uci, Elda, Narciso, Silvio, Renata, Anita, Vittoria, Gianna, Valeria, Tina, G. Ragan, Lidia Z, Nevia, Mariuccia, Maida 350.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Francesca Bolzan da Marina 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Chiara Bonetti dalla famiglia Ficich 100.000 pro Airc.
— In memoria di Angelina Bonino dalla famiglia Gherlani 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marino Bubnich da Donatella e Igor Zotti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida Capabianca ved. Zingarelli dagli amici dell'Icp 360.000 pro padri di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alessandra Caropresi da Enrica Ratto 300.000 pro Ail (Udine).
— In memoria di Nereo Ceglar da Monique 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fulvio Cerniani da Annamaria e Umberto Ferraro 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Roiano).
— In memoria di Flavia Chiurco in Vlaneta dalla fam. Omati, Scarper, Berich 300.000 pro Aism.
— In memoria di Gianni Cigui da Livio e Donatella 50.000, dai colleghi di Marina 180.000 pro Unicef.
— In memoria di Carlo Cossutta da Donatella e Igor Zotti 200.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle amiche di Nidia del corso di nuoto 185.000 pro Agmen; dalla famiglia Zitelli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gabriella Covacich Brana da Mariucci, Mariagrazia e famiglia 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Armando Decleva da Lucia Marzotti Fragiacomo 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Orlando De Luca da Annamaria Noventa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura De Zorzi ved. Petrucco dalla fam. Zarrinello 200.000 pro Aism.
— In memoria di Vittorio Fantin dai familiari 100.000 pro Croce rosa italiana, 100.000 pro Ass. donatori di sangue.
— In memoria di Nerina Favot da Gianna 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Vittorio Ferfoglia dalla fam. Orsini 100.000 pro Società alpina delle Giulie.
— In memoria di Linda Ferruzzi da Gea, Rino, Kitty 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Amalia Fischer ved. Silvestri dai nipoti Fulvia e Nino 50.000 pro Airc.
— In memoria di Albano Fragiacomo da Raya, Ceriani, Fragiacomo 200.000 pro Anffas.
— In memoria di Livio Furlan dagli amici e colleghi del figlio Mario 150.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Bruno Gazzin dalle famiglie Tonelli, Sedran e Sclabas 180.000 pro Fondo malattie del fegato.
— In memoria di Ida Gerbec ved. Toffolutti dalla sorella Mira e dai nipoti Nedda, Annamaria, Claudio, Franco e Paolo 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rometta e Rudi Germani dalla famiglia Boschi e Carpani 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Paola Kobal da Tullio e Ondina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Larizza dal Panificio Urbanaz, Pizzeria Perla 2, Donata Micheli, Cristiana, Salone Marinella, Salumeria Paletti, Tabacchi Marino, Fiori Adriana, Abbigliamento Luciana, Pescheria Atena, Frutta verdura Federico, Autonoleggio Dual Rent, Oreficeria Cepak, fam. Marincola, Salone Antonella, Pulitura Grazia, Ditta Borean 250.000, da Giuliana, Franacesca, Oscar, Anna e Pino 100.000, dalla fam. Perotti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Notevole afflusso di visitatori alla mostra «Da Trieste a Trieste» che resterà aperta fino al 9 aprile

Foto, plastici, cartelli: ecco la nuova città

«Dieci anni di grandi opere e progetti» illustrati in quattro sedi espositive

Grande affluenza di visitatori, a qualche settimana dall'inaugurazione, per la rassegna «Da Trieste a Trieste. Dieci anni di grandi opere e progetti per una città protagonista del nuovo millennio».

La mostra, che si dipana su quattro punti espositivi – a palazzo Costanzi, nella sala dell'Albo Pretorio, nella sala comunale di piazza Unità d'Italia e a bordo di un inedito bus d'epoca «parcheggiato» in piazza Piccola – è un'occasione per osservare, attraverso progetti e plastici, come è cambiata in un decennio la nostra città. E in tanti ne stanno approfittando. Basti pensare che lo scorso weekend in ognuno dei quattro punti espositivi si sono registrati circa un migliaio di visitatori.

A Palazzo Costanzi l'esposizione è imperniata sui particolari degli interventi urbanistici – realizzati o da realizzare – a fronte mare, con una grande pianta cittadina a fare da scenario d'insieme. Cartelli di diverso colore in un grande plastico indicano a che punto è il progetto: il rosso sta per le opere già realizzate, il verde per quelle in corso, il blu per quelle in corso di progettazione e il giallo «per le intenzioni». Il tutto arricchito da foto e da cartelli didascalici che spiegano, tanto per fare un esempio, come il museo Diego de Henriquez, in via di allestimento nella caserma Duca delle Puglie, dovrebbe essere pronto entro il 2002.

Sul binomio sport e ambiente è imperniata la mostra all'Albo pretorio, dove brillano gli interventi per le piscine e il Palasport. Alcune foto sono dedicate al giardino pubblico di via Giulia, le cui prime essenze arboree furono impiantate tra il 1854 e il 1863, attualmente in fase di ristrutturazione con il rifacimento dei vialetti e della pavimentazione. In particolare, per quanto riguarda le statue dei nostri concittadini più importanti, queste verranno tutte tolte e riposizionate a forma d'anfiteatro in un unico punto centrale. Osservando ancora i reperti in bacheca, si ha modo di comprendere il criterio di recupero effettuato per il giardino di via San Michele, da poco riaperto al pubblico. Per quanto riguarda il progettato risanamento del Boschetto, è interessante sapere come verrà fatta ad esempio una pista ciclabile e pedonale.

Nella mostra allestita in piazza Unità d'Italia a farla da padrone è un grande plastico posto al centro della sala espositiva, dove si possono vedere gli edifici di Città Vecchia interessati dal Piano Urban, con particolare rilievo alle strutture di ambito sociale: dal Centro antiviolenza di via San Silvestro alla Casa dello studente di via dei Capitelli, al Centro sociale polivalente di via Crosada e altri ancora. È possibile vedere, nel plastico, anche il punto dello scavo archeologico di via Crosada, il cui cantiere è in fase di apertura. Gli scavi, gestiti dall'Università, prevedono lavori per circa un anno e mezzo.

Passando in Piazza Piccola, infine, su un bus d'epoca si possono vedere piante e disegni relativi al piano del traffico e ai parcheggi in via di realizzazione: da quello del Ponterosso a quello del viale XX Settembre (che tanto rumore ha provocato in città da parte di chi si è dichiarato contrario allo sbancamento di una collinetta).

La rassegna si potrà visitare sino al 9 aprile dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, sabato e domenica dalle 10 alle 20. Il mercoledì dalle 17 alle 20 e la domenica dalle 14 alle 19, grazie a un servizio da poco installato, l'autobus di piazza Piccola sarà agibile anche ai disabili e alle persone costrette in carrozzella.

Daria Camillucci

Nelle foto di Andrea Lasorte, tre scorci della mostra dedicata alla «città protagonista del nuovo millennio». Qui sopra, proposta nella sede espositiva di Palazzo Costanzi, l'immagine di piazza Unità d'Italia come si presenterà dopo il poderoso maquillage; a destra, nella sala di Piazza Unità, il plastico con gli edifici di Città Vecchia interessati dal Progetto Urban; a sinistra, l'interno dell'autobus che ospita piante e disegni relativi al piano del traffico e ai parcheggi in via di realizzazione.

Incontro con don Albanesi al liceo Galilei

«Il malessere dei giovani? La colpa è degli adulti, incapaci di essere punti di riferimento»

All'origine del malessere giovanile ci sono gli adulti. Troppo spesso incapaci di rappresentare modelli positivi, «i grandi» di oggi sono incoerenti, abdicano ai propri valori, non osano educare e non danno quell'affetto di cui gli adolescenti sentono comunque tanto bisogno. I giovani hanno grosse potenzialità, che vanno però indirizzate con l'esempio e poi favorite. Questa la tesi, un po' provocatoria, esposta l'altra sera da don Vinicio Albanesi (foto Lasorte) *in uno degli incontri formativi promossi dal liceo Galilei, dove – ha spiegato il preside Gianfranco Hofer – vengono affrontati problemi e prospettive della nostra società per aiutare genitori e docenti a capire e vivere meglio le più diverse situazioni.*

Don Mario Vatta, della Comunità di San Martino al Campo, ha introdotto don Albanesi, a lungo responsabile della Comunità di accoglienza di Capodarco (Ascoli Piceno), una delle prime e più grosse realtà del settore. Dal 1990 il sacerdote presiede il Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza, che raccoglie 250 gruppi in Italia con oltre 2000 strutture di servizio, fra cui 560 comunità residenziali di accoglienza destinate a settori dell'emarginazione giovanile. Il Coordinamento nel 1999 ha contato 12 mila addetti e 23 mila persone in carico, di cui 7000 tossici e 4000 minori. Nel 1999 ai vari gruppi si sono rivolte 100 mila persone.

Don Albanesi ha sottolineato come proprio dal suo quotidiano contatto con gli aspetti negativi nasca una sua visione positiva della situazione. I giovani, ha osservato, hanno più conoscenze degli adulti e sono abituati sin da piccoli a socializzare. Quindi hanno una visione non schematica della realtà e non si lasciano dividere dalla diversità di idee. Per contro vivono lentamente, in un'adolescenza protratta, e la loro identità è resa insicura dalle troppe possibilità di scelta. Ecco quindi il bisogno di trovare negli adulti figure di riferimento coerenti, veri educatori da cui accettare giudizi sapendo di poterne ricevere anche affetto e condivisione. Con adulti così, ha concluso don Albanesi, i giovani sanno dimostrare la loro sensibilità e generosità.

Anna Maria Naveri

Conferenza del Nobel Pierre Cüer promossa dall'Alliance Française

Bioetica e legge, binomio francese

Come si è sviluppata la normativa a partire dal 1994

È stato il premio Nobel Pierre Cüer, presidente della Federazione europea della rete di cooperazione scientifica e tecnica del Consiglio d'Europa in materia di medicina e diritti dell'uomo, l'ospite di un incontro promosso dalla locale Alliance Française diretta da Marina Norbedo. Cüer *(nella foto Visual Art al recente convegno sulla bioetica organizzato dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo)* ha trattato delle «Leggi francesi di bioetica del luglio 1994 e loro modifiche»: argomento interessante in quanto la Francia è uno dei pochi Paesi europei a essersi data una regolamentazione in questo settore.

La prima legge, sul trattamento dei dati nominativi per la ricerca nel campo della salute, regolamenta esigenze della salute pubblica e libertà individuali e prevede che gli schedari nominativi vadano autorizzati solo dalla Commissione nazionale dell'informatica e delle libertà: nessuna possibilità d'identificazione personale e consenso chiaro per ogni prelievo biologico o trasmissione di dati sulla salute. La legge successiva, non rivedibile, riguarda il rispetto del corpo umano e annuncia principi fondamentali nuovi: modifica il codice di sanità pubblica e introduce disposizioni penali sostanziali per le infrazioni in materia di etica biomedica.

La terza legge riguarda donazione e utilizzo di elementi del corpo umano, assistenza medica alla procreazione e diagnosi prenatale. È una legge tecnica d'applicazione, rivedibile dopo cinque anni. In materia di trapianti sostituisce leggi precedenti e precisa la legge del 1998 sulla protezione di chi si presta a ricerche biomediche. Causa i ritardi nei decreti d'applicazione, è stata rinviata alla prossima estate.

Cüer ha sottolineato come tali leggi siano un progresso nelle applicazioni mediche delle biotecnologie e abbiano contribuito a ispirare la Convenzione europea di bioetica «per la protezione dei diritti dell'uomo e della dignità dell'essere umano in merito alle applicazioni della biologia e della medicina». La Convenzione è stata siglata a Oviedo nel 1997; il protocollo aggiuntivo, che sollecita la proibizione della clonazione dell'uomo, è stato firmato a Parigi nel 1998. Convenzione e protocollo, in vigore dal gennaio 1999, non sono ancora stati ratificati dall'Italia.

Fulvia Costantinides

Rinnovo degli organi collegiali

Studenti universitari alle urne per eleggere i rappresentanti Liste, al via la sottoscrizione

Sono circa 27 mila gli studenti universitari che andranno presto alle urne per eleggere i propri rappresentanti negli organi collegiali – Senato accademico, cda di Università ed Erdisu, Comitato per lo sport universitario e consigli di facoltà – da rinnovare per il biennio accademico 2000/2001.

La presentazione di liste e candidati è in corso nella sala lettura della biblioteca al terzo piano (ala sinistra) dell'edicio centrale A, in piazzale Europa. La sottoscrizione parte oggi, con questi orari: da oggi al 3 marzo (tranne i sabati) dalle 9 alle 12, il 28 febbraio e il 2 marzo anche dalle 15 alle 16.30. Dal 6 al 9 marzo la raccolta si effettuerà nella sala Cammarata (primo piano del Rettorato) dalle 9 alle 12; il 6 e 9 marzo anche dalle 15 alle 16.30 al Rettorato. Gli studenti sono invitati a presentarsi con un documento completo di foto.

Le firme potranno essere autenticate anche dalle altre figure previste nel regolamento elettorale, disponibile nella sala lettura della biblioteca o alla Ripartizione affari generali. Le liste andranno depositate entro le 13 del 10 marzo all'ufficio dell'ufficiale rogante (primo piano del Rettorato). Per informazioni Ripartizione affari generali (tel. 0406763092 o 6763020 o 6763018).

EURONICS
Funziona.

Un ricordo di Anna Gruber

Mi chiamo Philip Shalanca. Nel 1965 abitavo a Plymouth, Pennsylvania, Usa, un piccolo paese di 8000 abitanti sulle montagne ricche di carbone.

Quell'estate venni ero scelto come studente di Rotary International in Italia. Per me era un viaggio per tornare alla patria del mio nonno e per imparare della mia famiglia italiana. Fin dal primo giorno era una commedia tragica. Io non potevo parlare manco una parola d'italiano e non potevo andare al liceo come gli altri studenti dello scambio. Poi abitavo a Cesena per un mese in hotel mentre il dottore Carlo Gruber, direttore degli studenti in Italia per il Rotary, provava a trovarmi una famiglia ospitarmi. Poi sono stato un mese a Treviso con una famiglia abbastanza gentile ma che non poteva aiutarmi. Infine arriva Anna Gruber nella grande macchina di papà. Lei con sorriso e cuore aperto mi invitò a Duino per abitare lì come un fratellino della famiglia Gruber.

A Villa Gruber c'erano mamma Aurelia Gruber Benco, zia Frida e Anna. Marta, un'altra figlia, già aveva un appartamento in città e Carlo Gruber per la maggioranza della settimana lavorava fuori casa, a Cesena. Fin dal primo giorno, Anna mi spiegava tutto della vita italiana. A quel tempo Anna aveva una scuola di teatro a Trieste. Così ogni giorno andavo con lei a scuola. Là mi incontravo con giovanotti di nome Werner e Drago. Perché, io domandavo, ci sono questi nomi e non tutti avevano nomi come Claudio o Antonio? Anna cominciava insegnarmi della storia d'arte di Trieste e della famiglia di Silvio Benco. Non era una storia di romani e Giulio Cesare come imparavo al liceo in America. Era una storia reale e bella. Una storia che m'aiutava a sapere come si sviluppava l'Italia, specialmente l'Italia Nord. Come era interessante questa per un giovanotto che mai lasciava il suo paese. La forza della storia di nonno, nonna e figlia Aurelia, e loro vero amore per il popolo di Trieste, accresceva in me anche questo senso di amore per Trieste.

Era Marta che m'insegnava la lingua italiana. Era Anna che mi aiutava a usare la mia nuova abilità di comunicare. Durante quel tempo Anna mi portava intorno a Trieste per vedere tutto. Ho visto uno sciopero in un cantiere di Trieste e io imparavo con l'aiuto di mamma Gruber dei problemi sociali del popolo. Per uno come me che cresceva in un paese di individualità e capitalismo, io imparavo l'umanità di altre persone. Con l'aiuto della famiglia Gruber io trovavo i miei parenti a Roma creando un legame perdurato fino a oggi. Così, per sei mesi, ogni giorno era pieno di esperienze create da Anna Gruber.

In anni successivi io tornavo a Villa Gruber. Ogni volta era una nuova avventura per me. Una volta giravo per Trieste. Un'altra volta andavo a Villa Manin per vedere una mostra dei longobardi per imparare l'effetto di quella cultura sugli italiani.

Quando mi spostai, tornai colla mia moglie. Allora c'era una persona nuova da introdurre alla vita italiana. Una volta arrivavamo per andare al teatro dove una studentessa di Anna che diveniva una famosa attrice era la protagonista dell'opera. Un'altra volta visitavamo i piccoli paesi dintorno per cogliere un senso della cultura sviluppato dall'influenza del popolo della Slovenia. Dopo queste avventure tornavamo a Villa Gruber a sentire le storie di Anna per abbellire il nostro senso di cio che abbiamo visto.

Anno dopo anno, la Villa Gruber diveniva più vuota. Prima papà Carlo Gruber fu morto. Poi zia Frida. Poi nel 1995 mamma Aurelia Gruber Benco.

Nel 1997 avvenne la mia ultima visita ad Anna, la più più personale e intima. Con mia moglie Linda spendevamo giorni parlando della famiglia. Noi visitavamo insieme la fattoria dove Anna cresceva durante gli anni '30 e '40. Noi parlavamo di come la famiglia Gruber abitava dopo la guerra a Duino e come Villa Gruber era diventata ciò che era. Noi parlavamo della sua carriera come direttore di film a Roma e degli incontri con gli attori di quell'epoca. Anna ci raccontava la storia di come incontrò Gina Lollobrigida prima della guerra.

Poi quando ho telefonato ad Anna sentivo che la sua salute non era buona. Comunque lei non mi diceva niente, ma soltanto parole belle e piene di felicità. Ora sono rimaste per me solo le memorie di Anna. La ringrazio per tutto ciò che mi ha fatto. Grazie per le forze che hanno cambiato la mia vita. Grazie per avermi dato l'abilità di vedere il mondo con occhi diversi e con più umanità. Grazie per tutto ciò che m'ha dato e che ha accresciuto il mio amore per il popolo italiano e Italia. Grazie e addio.

Philip A. Shalanca
(Norwood, Usa)
pashalanca@interboro.K12.pa.us.

IL CASO

«Discarica di via Revoltella Troppi disagi per i residenti»

I condomini di via Revoltella 41 e delle case adiacenti, manifestano una situazione di notevole disagio inerente alla discarica di materiale inerte situato al civico 39 di via Revoltella, a poche decine di metri dai caseggiati. A prescindere dal lavoro, indiscutibilmente utile, di questo servizio, la situazione di disagio per i condomini è caratterizzata dai problemi di seguito riportati.

1) Apertura della discarica alle 6, con vociferare alquanto alto vista l'ora, e un trambusto insopportabile causato dal caricamento sugli automezzi dell'attrezzatura.

2) Automezzi che operano sia esternamente che internamente a quell'ora del mattino, lasciati con il motore acceso e non operanti decine di minuti, che oltre ad arrecare rumore emanano gas di scarico lezzosi.

3) Asporto tramite mezzi pesanti durante il giorno, dei cassoni predisposti per la raccolta differenziata – legno, ferro ecc. – (si parla di tonnellate) con un indice di rumorosità durante l'operazione di prelievo così elevato, da far vibrare finestre, porte e... timpani.

4) Asporto con mezzo pesante dotato di pala meccanica che con motore acceso staziona decine di minuti caricando il proprio cassone di materiale ferroso con ovvio fragore ed emanazione di gas di scarico.

5) Continuo via vai giornaliero di mezzi privati che utilizzano la discarica, con conseguente apporto di rumorosità.

6) Utilizzo quasi quotidiano, nelle prime ore pomeridiane, di apparecchio radio con volume alto che acceca ulteriore disturbo acustico ai condomini.

7) L'impossibilità dei condomini, nel periodo estivo, di poter tenere le finestre aperte per le motivazioni sopra esposte.

Da una nostra lettera citata in premessa pubblicata ben 9 anni fa, ancor oggi non si è trovata una posizione più consona per la discarica, con un continuo inquinamento acustico e atmosferico, minando la salute degli scriventi. Chiediamo perciò a chi di dovere (Comune, Acegas, Ass) di trovare un sito più adatto per tale discarica.

Seguono 26 firme

In due con le margherite

Ecco la giovane Irma ritratta assieme alla piccola cugina Renata, tanto tempo fa, con le margherite tra i capelli: a Irma, che ha da poco festeggiato il compleanno, tanti cari auguri dalla «cuginetta».

La situazione di via Solitro

Il silenzio è caduto sul problema concernente la via Giulio Solitro, e ritengo giusto intervenire al riguardo, in quanto con la mia famiglia d'origine nel 1929 andavo ad abitare nella casa dei ferrovieri ubicata al numero 15, ove risiedono ancora alcuni miei parenti che saltuariamente vado a salutare.

Durante la mia lunga permanenza nella zona ho assistito a tutti i lavori di asfaltatura della via in questione, sempre effettuati dall'ente comunale. Nel 1999, a distanza di ben 70 anni, sono venuto a conoscenza che i lavori stessi non erano di competenza del nostro Comune, bensì, se non ho capito male, dovrebbero essere gli abitanti del luogo a provvedere in merito. Se ciò fosse vero, quali padroni, essi potrebbero anche sbarrare la strada agli estranei, compresi coloro che si recano al ricreatorio comunale «Guido Brunner», costringendoli a servirsi dell'elicottero per farlo.

Siccome per attuare i lavori stradali il Comune si serve degli introiti derivanti dall'Ici (imposta comunale sugli immobili), allora le centinaia di famiglie abitanti nella zona «scomunicata» dalle autorità civiche non sarebbero più tenute a corrispondere tale contribuito, poiché escluse dai benefici che ne derivano.

Mi sembra giunto il momento di finirla di giocare allo scaricabarile e far apparire come degli sprovveduti incompetenti gli amministratori del passato, perché se così fosse, essi dovrebbero restituire i soldi spesi per dei lavori che oggi vengono definiti non legittimi, da chi non riesce neppure a stabilire quale in effetti sia la situazione del momento.

Suggerirei agli abitanti di una via, che improvvisamente sono venuti a trovarsi esuli in patria, di rivolgersi all'Unione europea, perché venga destinato uno stanziamento di fondi per realizzare un così oneroso e controverso lavoro, sconfessato dopo settant'anni.

Tommaso Micalizzi

Marciapiedi da sistemare

In questi giorni ricchi di interesse per l'ecologia, la vivibilità delle città, il recupero degli spazi vitali a misura d'uomo, scrivo per formulare un interrogativo che da tempo mi rode.

In piazza dell'Ospitale, con la consueta rapidità, nei mesi da ottobre a dicembre sono stati eseguiti, da parte dell'Acegas, lavori sui cavi elettrici che hanno comportato notevoli rotture davanti ai portoni e ai negozi, con conseguenti transiti, da parte della gente, su passerelle instabili degne dei migliori film di Indiana Jones.

Regalo di Natale: chiusura dei buchi con sabbia, pietrisco ecc. Asfalto? Non è comparso, tranne una rappezzatina dall'altezza del passaggio pedonale che va all'ingresso principale dell'ospedale.

E il resto dei marciapiedi? Ci passano tantissime persone, a causa sia dell'ospedale, sia dei numerosi studi medici o dentistici siti nelle case prospicienti, sia i clienti dei non pochi negozi.

Restiamo in attesa delle prossime, prevedibili disgrazie (il dislivello in certi punti passa i cinque centimetri).

Adele Unterweger

Sporcizia nelle strade

È apprezzabile il lavoro che la giunta Illy fa per adeguare il volto e la struttura della città al tempo che incalza. Ma ciò acuisce una mia perplessità: com'è che le stade rimangono sudicie? Le alternative sono due: o manca la sensibilità o difettano i mezzi. Per entrambi i casi dovrebbe esistere a mio parere un rimedio, a meno che la sensibilità sia carente ai vertici, tra gli amministratori, cosa che escludo alla luce delle innumerevoli attestazioni verbali del contrario e che renderebbe risibilmente inconsistenti segnalazioni come la presente.

Uno dei pilastri dell'imperante pensiero unico è che gli immigrati sono una benedizione, essendo disposti a fare lavori pesanti o sgradevoli che gli italiani ormai rifiutano. Di spazzini (pardon, operatori ecologici) ne vedo parecchi in giro, molti di più che qualche anno fa, ma dove passano il suolo resta desolatamente ingombro di spazzatura mentre i loro bottini mobili conservano la mirabile leggerezza del vuoto.

Evidentemente gli spazzini nostrani non amano il proprio lavoro, e non posso dargli torto. Non sarebbe il caso di sostituirli con degli immigrati, se non altro per provare con i fatti la loro decantata disponibilità e buona volontà? Tra le immondizie che ornano i marciapiedi spiccano in allarmante crescendo gli escrementi di cane, al punto da renderli sempre più simili a gabinetti a cielo aperto. Non capisco infatti per quale particolare ottundimento dei sensi una deiezione solida di cane sia meno repellente di una umana.

Dato che il controllo sociale è inesistente, l'amministrazione comunale non potrebbe supplirlo col controllo di appositi incaricati nei rioni e nelle ore canoniche delle passeggiate canine? Le contravvenzioni coprirebbero abbondantemente le spese.

Manlio Villani Rustja

Franca, bimba graziosa

Questa graziosa bambina con la tipica acconciatura in voga a quell'epoca è Franca: a lei, che festeggia i 50 anni, mille affettuosi auguri dal marito, dalla figlia e da Noretta.

Gli alunni della scuola elementare di via Ruggero Manna nel 1937

Questa bella fotografia scattata il 19 giugno del 1937 ritrae gli alunni della terza classe elementare della scuola di via Ruggero Manna, tutti ordinatamente in posa davanti all'obiettivo. Se qualcuno si riconoscesse tra questi bambini, dopo tanti anni, può contattare i numeri telefonici 040299186 (Cigoi) o 040362328, per organizzare una bella rimpatriata: un'occasione per ricordare in allegria quel lontano periodo d'infanzia, ritrovandosi tra vecchi compagni di scuola.

Quei patiti dello spray

È piuttosto penoso vedere in pieno centro in via Giustiniano la sporcizia del liceo Dante. Essa induce a riflettere sul contrasto tra quel disordine e la nobiltà dell'istituto in cui si sono formate tante insigni personalità anche di livello nazionale, nonché sul significato dei segni che ne imbrattano muri e pilastri.

C'è ormai una triste abitudine per cui alcuni pseudo-rivoluzionari dello spray non si prendono la briga di cercare altre vie per comunicare con il prossimo e per eventualmente riuscire ad affermarsi. Il nostro è un paese democratico, dove l'unica difesa è la legge. L'impressione è che quei pittori si ritengano persino degli innovatori; cui manca evidentemente l'autocritica, e che può darsi non abbiano il coraggio della verità. È come se non riuscissero a guardare dentro sé stessi e a risolvere nella propria coscienza le evidenti contraddizioni che cercano di trasmettere con espressione rozza e di dubbia efficacia.

Probabilmente quei giovani si lamentano che non hanno buoni governanti, né buoni insegnanti, magari neppure buoni genitori. Ma sono sicuri che questo sia il modo giusto per prepararsi a diventare buoni governanti, buoni insegnanti, buoni gentiori? C'è da chiedersi se gli autori di quegli sfregi alle pareti vivano la propria vita con la dignità e il rispetto di sé medesimi che sono propri del vivere civile. Auguriamoci allora che «quel minatore sotterraneo che lavora in tutti noi» abbia il potere di farli ragionare su cosa comporti il comune desiderio di decenza e di decoro, che rifiuta automaticamente la cultura dell'arroganza alla quale essi forse non appartengono, ma cui forniscono un palese contributo.

Questi anonimi «rivoluzionari» sembrano non comprendere che il diritto alla libertà è vincolato inevitabilmente al dovere dell'impegno, e che i valori della convivenza hanno inizio anche dal riconoscimento della proprietà pubblica e privata.

Quindi appare necessario che alle forze dell'ordine si affianchi la collaborazione di tutte le famiglie e che si rompa così il cerchio omertoso, in modo che qualche pentito-spray possa fare i nomi di chi sporca la scuola. Un giudice dei minorenni avveduto potrà poi infliggergli la pena di metter mano a calce e a pennello per ripulire il suo lordume.

Certo, chi si sente ribelle vorrebbe modificare il mondo che lo circonda; ma se mai una ribellione intellettuale resta fine a sé stessa e non s'incanala in una passione politica ma s'esaurisce disinvolta sporcando i muri della scuola, allora è solo opera d'un monello maleducato che non va preso sul serio, bensì semplicemente sculacciato. Una buona democrazia deve saperlo fare.

Furio Finzi

Progetto Tartaruga

Vorrei far seguito alla segnalazione del presidente del Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani di Trieste signor Pretto, che replica ad una mia critica all'articolo relativo al Progetto Tartaruga del 29 gennaio.

Devo scusarmi per la «figuraccia» che ho fatto, ma confesso di non conoscere le norme che regolano dette prove, pertanto non potevo sapere che i ritardi del ciclomotore e dell'automobile erano dovuti ai tempi di reperimento di un «regolare» parcheggio, né che il traguardo era situato sulla pensilina accanto al Treno Verde.

Quello che invece ho la presunzione di conoscere piuttosto bene è la lingua italiana. Nell'articolo è scritto (ripeto testualmente): « ... un percorso prestabilito da piazzale Gioberti, nel rione di San Giovanni alla stazione centrale, in piazza della Libertà». Secondo la lingua italiana «in piazza Libertà» significa appunto «in piazza Libertà» e non altrove. Più avanti si legge (ancora testualmente): «... battere l'automobile, che è arrivata...». Siccome si parla di automobile e non di automobilista, ho dato per scontato che il traguardo fosse sulla piazza e non dentro la stazione, anche perché sarebbe difficoltoso arrivarvi in macchina, se non altro per via di alcuni gradini.

Nell'articolo poi si parla di velocità nel traffico urbano, e non si fa il minimo accenno a problemi di parcheggio, né al fatto che il punto di arrivo era raggiungibile solo a piedi... magari con la bicicletta in spalla.

Non so se la distorta versione dei fatti sia dovuta ad una approssimativa relazione di Legambiente o ad una errata interpretazione da parte del cronista, e certo non ho intenzione di fare indagini a proposito, ma io ho capito solo quello che era scritto sul giornale.

Data la mia età non più tanto verde, non ho gambe e fiato per andare in bicicletta, ma sono un discreto «motorinista», e sarebbe simpatico una volta fare la sfida fra noi due, io e Pretto e che vinca il migliore!

Lucio Chierego

Risposte concrete contro il razzismo

Probabilmente si è parlato fin troppo delle reazioni all'entrata del partito di estrema destra nel governo austriaco. È è mancata invece una riflessione pacata e costruttiva sul preoccupante dilagare di sentimenti razzisti nel nostro Paese.

I pregiudizi, il campanilismo, l'egoismo sono sentimenti umani che in fondo albergano in ognuno di noi. Tuttavia dobbiamo essere consapevoli che si tratta di sentimenti meschini di cui ci si deve un po' vergognare: chi riveste cariche politiche, soprattutto istituzionali, non può permettersi di farsi interprete o sostenitore del proliferare di questi sentimenti. La classe politica ha il compito di farsi promotrice della crescita di sentimenti elevati, di quei sentimenti cioè che possono favorire la convivenza pacifica e democratica di tutti i componenti della società.

Quantomeno, chi governa dovrebbe cercare di dare risposte concrete ai problemi reali che possono essere alla radice degli episodi di xenofobia o di razzismo: ad esempio ai problemi relativi all'entrata dei clandestini, o all'aiuto ai comuni per risolvere le questioni della legalità e dell'inserimento sociale e lavorativo degli emigrati. Atti di buona volontà e buon governo in questa direzione sarebbero stati molto più utili ai cittadini della nostra regione che il maldestro tentativo di ingraziarsi gli austriaci con le dichiarazioni del presidente e di qualche altro, che tutti conosciamo. La mancanza di risposte in questo senso è grave, come è grave la mancanza di prospettive di promozione umana.

Se negli stadi si fischiano i calciatori di colore, se si innalzano striscioni con scritte che fanno accapponare la pelle, la colpa non è solo di quei ragazzi che nelle loro domeniche da ultrà e nelle loro giornate vuote non trovano occasioni di riscatto, né di speranza. Se non si danno alle persone comuni la possibilità di riappropriarsi della loro storia recente, la voglia di costruire il futuro delle proprie comunità e il senso di responsabilità nei confronti del mondo futuro, la colpa è soprattutto di chi fomenta le paure e il bisogno di rinchiudersi nel proprio recinto; è di chi usa queste loro paure per assicurarsi il successo elettorale e il potere.

Di fronte al grave rischio di non capire che l'Europa non può chiudere gli occhi, e il cuore, al resto del mondo, di fronte al rischio di poterci trovare di nuovo a fare i conti con qualche perversa spirale di violenza messa in moto da qualche irresponsabile, abbiamo tutti il dovere morale di riflettere e di mobilitare le nostre coscienze perché non si compia l'errore di ripercorrere una strada che, la storia lo ha già dimostrato, è lastricata soltanto di lutti e di dolore.

Silvia Altran
Mov. dei Democratici

Ci vuole il sì ai referendum

La linea politica dei Ds e del governo centrale porta ad appesantire lo Stato di spese sociali senza eliminare alcun privilegio. Il segnale forse che non ci resta che fornire, è quello di recarsi alle urne in primavera e votare decisamente sì a tutti e sette i referendum nazionali. Dal recente congresso dei Ds non è emersa alcuna linea di cambiamento. Quanto proposto non coincide con serie riforme strutturali del sistema socio-economico, ma solo con un minimo maquillage.

Molti parlano di semplificazione e alleggerimento del sistema fiscale, ma la realtà sotto gli occhi di tutti è un'altra, opposta. Il sistema risulta soffocato e privo di una capacità di espansione e reale sviluppo. Non si può continuare ad appesantire con oneri e balzelli di ogni genere il ceto medio mentre il contributo che giunge alle categorie disagiate è sempre inferiore e sempre più difficile anche perché la fascia dei più deboli si sta allargando a vista d'occhio mentre le contribuzioni finiscono per lo più ai soliti privilegi.

Così le riforme strutturali non si fanno, non si pensa nemmeno a introdurre il referendum propositivo e si trattano questioni serie, come la par condicio e il caso Haider, sbagliando perché anziché bloccare gli spot televisivi occorrerebbe risolvere la questione del conflitto d'interessi, di tutti, non solo di una persona, e prima di giudicare in maniera che appare inappellabile il leader carinziano, basandosi solo sulle parole, meglio sarebbe attendere i fatti.

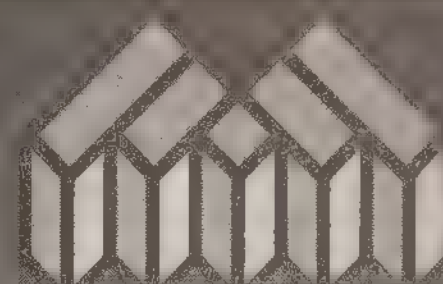
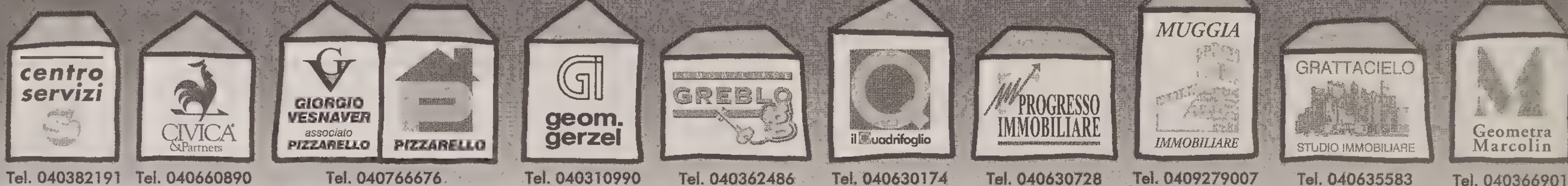
Gianfranco Ciani
segretario regionale
Federazione laburista
Democratici di sinistra

Lotta all'alcol

L'Astra (Associazione trattamento alcoldipendenze) ringrazia il responsabile dell'Ass n. 1 Triestina, Franco Rotelli e in particolar modo Paolo Da Col, responsabile del distretto n. 1 sito nell'ex sede della Stock, per la disponibilità data all'associazione nell'individuare nuovi spazi ai due dei 17 gruppi di autoaiuto (Altair e Hadar), che avranno così la possibilità di continuare a riunirsi il lunedì e venerdì per poter proseguire il percorso della lotta contro l'alcol, mantenendo così l'astinenza.

Grazie alla collaborazione con l'Ass, la nostra associazione può espandersi sul territorio per poter essere utile a chiunque avesse bisogno di aiuto per i problemi alcolcorrelati, trovandoci nella sede di via Abro n. 11 dal lunedì al venerdì con orario 16-18 telefonando allo 040/639152.

Giancarlo Zorzetto
presidente Astra

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

Tel. 040382191 Tel. 040660890 Tel. 040766676 Tel. 040310990 Tel. 040362486 Tel. 040630174 Tel. 040630728 Tel. 0409279007 Tel. 040635583 Tel. 040366901

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

SAN MARCO ultimi due appartamenti primo ingresso in stabile d'epoca ristrutturati composti da ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno. PROGRESSO IMMOBILIARE. 040/630728.

SOGGIORNO con cucinetta e poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ascensore, recente, via Vigneti. CENTROSERVIZI 040/382191.

GHIRLANDAIO ottimo investimento: camera, cucina, bagno, balcone autometano 72.000.000 arredato. PIZZARELLO 040/766676.

OSPEDALE - SORGENTE tranquillo ristrutturato adatto anche ufficio: ingresso, saloncino, ampia matrimoniale, cucina, bagno, 75 mq, autometano, 1° piano 140.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ADIACENZE SANSOVINO appartamento tranquillo su 2 livelli ristrutturato stile rustico: soggiorno, cottura, matrimoniale, tavernetta c/caminetto, 2 bagni, cortiletto 15 mq. 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

UNIVERSITÀ VECCHIA mansarda arredata: zona giorno, camera matrimoniale, bagno. Perfetta CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PAM luminoso salotto, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, poggiolo, possibilità box. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

GIARDINO PUBBLICO piano alto luminoso: cucina abitabile, soggiorno, stanza, bagno. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

DONADONI appartamento al quinto piano con ascensore composto da matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli e 2 ripostigli 120.000.000. GREBLO 040/362486.

ADIACENZE SETTEFONTANE condominio recente con facciate appena rifatte, secondo piano, ingresso cucina abitabile, matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ADIACENZE VIA COLOGNA tranquillo soleggiato, ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ampio ripostiglio, poggiolone. QUADRIFOGLIO 040/630174.

S. ANDREA piano terra, adatto anche uso ufficio, ingresso cucina soggiorno stanza bagno 90.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SCORCOLA appartamento in casa d'epoca discrete condizioni piano alto composto da ingresso cucina soggiorno due stanze bagno. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

CENTRALE appartamento buone condizioni stabile recente 2.o piano ascensore composto da ingresso cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi ripostigli balcone. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

GRETTA ampio salone e terrazzone vista mare, 2 matrimoniali, cucinona, poggiolo, 3 ripostigli, doppi servizi, cantinona, ascensore, box, posto auto scoperto, 450.000.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191.

A 2 PASSI DA PIAZZA UNITÀ saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, ripostigli, piano alto, ascensore, riscaldamento autonomo, perfetto, 300.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

ALPI GIULIE piano basso, vero affarone 100 mq da ammodernare 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE 105 mq da reinventare in bellissimo palazzo d'epoca completamente ristrutturato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COLLE semicentrale, alloggi nuova edificazione consegna 2002, 65/130 mq con posto macchina, poggioli, vista. Grosse agevolazioni acquisto. Informazioni in ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMI 85 mq, condominio moderno. Ascensore. Splendido. Investimento perché già affittato (bene). Anche libero; atrio, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno. Luminoso 180.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA GALLERIA 135.000.000 ristrutturato, soggiorno, cucina, bagno, 2 stanze, ripostiglio. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

VIA CORONEO ALTA semirecente: salone, 2 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, 80 mq, più terrazza 34 mq, molto tranquillo non dà sulla strada 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

XX SETTEMBRE alta: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno-wc, veranda, III piano, 75 mq, 95.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

FLAVIA-PARADISO soggiorno, 2 stanze, cucina, poggioli, veranda, bagno, ripostiglio, cantina, ristrutturato completamente, III piano, ascensore 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

TORREBIANCA-FILZI recente, in ottime condizioni: ampio soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno-wc, ripostiglio, ascensore 185.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

FORO ULPIANO ultimo piano: ampio ingresso, soggiorno doppio, cucina abitabile, matrimoniale, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, riscaldamento autonomo, cantina, 145 mq, possibilità acquisto box 390.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ALTIPIANO elegante appartamento bipiano in residence con piscina. Soggiorno con angolo cottura, due stanze, doppi servizi, balconi, giardino, posti auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

SEMICENTRALE ristrutturato: salone, cucina, due stanze, doppi servizi, balconcino. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PETRONIO soggiorno, cucinino, due stanze, servizi, balconi, ripostiglio, cantina. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

BONOMO appartamento ristrutturato, vista aperta: saloncino con caminetto, cucina abitabile, due ampie stanze, servizi separati, balconi. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

APPARTAMENTO con giardino in villetta, ottime condizioni: soggiorno con angolo cottura, due stanze matrimoniali, bagno, ripostiglio, due vani accessori. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VIA BUONARROTI BASSA in stabile epoca appartamento ristrutturato soggiorno cucina abitabile bagno e wc separati matrimoniale due stanzette autometano possibilità box auto. GRATTACIELO 040/635583.

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze stabile tranquillo appartamento da risistemare cucina abitabile due stanze stanzetta bagno con doccia. GRATTACIELO 040/635583.

ZONA UNIVERSITÀ alta, tranquillo appartamento in casetta trifamiliare, ingresso con veranda, cucina 2 camere camerino bagno, cantina, cortiletto, 140.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

INIZI GAMBINI quinto piano, tutto rimodernato, ingresso, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno, riscaldamento autonomo, porta blindata, 120.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALE luminoso spazioso secondo piano, ingresso, cucina abitabile, salone due stanze bagno ripostiglio, riscaldamento autonomo 170.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROMAGNA appartamento in casa d'epoca con riscaldamento autonomo, cucina con tinello soggiorno 2 stanze bagno, più mansarda, cortiletto con possibilità parcheggio per 2 macchine; altro nella stessa più grande da ristrutturare. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA UNIVERSITÀ alta appartamento su due livelli con terrazze, quattro posti auto, vista veramente eccezionale. Informazioni riservate presso i ns uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE, 040/639752.

APPARTAMENTO LUMINOSO con splendido terrazzone abitabile, saloncino, 3 stanze, cucina abitabile con poggiolo, servizi, ripostiglio, cantina, ascensore, p. auto scoperto, 320.000.000. Roiano. CENTROSERVIZI, 040/382191.

CENTRALISSIMO E TRANQUILLO ultimo piano su 2 livelli, recente, atrio, salone, 3 stanze, cucina abitabile, 2 bagni, 4 ripostigli, poggioli, ascensore, 360.000.000, possibilità affitto box. CENTROSERVIZI, 040/382191.

NEL VERDE soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo, veranda, piano alto con ascensore, tranquillissimo, anche con box singolo o doppio, v. Vigneti. CENTROSERVIZI, 040/382191.

MANSARDE CENTRALI splendido condominio protetto dalle Belle Arti. Ristrutturazione totale. Ascensore. 120-130 mq anche grezzo. Bellissimo effetto luce e movimento tetto. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO!! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggiolino. Stuzzicante e particolare sfruttabilità sottotetto. Ribassato!!! 240.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

GOLDONI 150 mq splendido palazzo d'epoca ristrutturato, con ascensore. Abitazione/studio. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CENTRALISSIMO 200 mq rifinitissimi!! 2.o piano, ascensore, bel condominio d'epoca. Prezzo equilibrato. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

LOFT (lontana somiglianza). Centrale particolarissimo, 1.o piano, stabile d'epoca. 180 mq composti da 3 saloni!! Sfruttabilissimo, svariati usi, tranne abitazioni tradizionali. Pensateci. 150.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CENTRALI 125 mq in splendida ristrutturazione totale palazzo protetto belle arti. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

MUGGIA 260.000.000, soggiorno, cucina, bagno, 3 stanze, cortile, cantina, parcheggio. MUGGIA IMMOBILIARE, 040/275118.

PROMONTORIO 190.000.000, 140 mq in stabile d'epoca con cortiletto interno. MUGGIA IMMOBILIARE, 040/275118.

CENTRALE ultimo piano di 190 mq in ottime condizioni composto da salone, 4 stanze, cucina abitabile, lisciaia, 2 servizi, 2 poggioli e grande soffitta. GREBLO, 040/362486.

MADONNINA da ristrutturare, cucina, soggiorno, 3 stanze, servizio, ripostiglio, 124.500.000. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

CATULLO in recente residence signorile, appartamento luminosissimo con ampio ingresso, salone, 2 stanze (possibilità 3.a stanza), servizi, ampia terrazza, cantina, box. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

BARCOLA villa su 2 livelli con giardino, ingresso cucina salone 4 camere 2 bagni lavanderia cantine terrazza box auto. Trattative riservate ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

ZONA MUGGIA casa a 2 piani più taverna, ampio garage, mansarda, giardino, porticato, ottime rifiniture, 565.000.000 ancora da rifinire internamente su misura. CENTROSERVIZI 040/382191.

AQUILINIA (parte bella) splendida villetta in costruzione, su più livelli simpaticamente movimentati. 200 mq abitativi, garage, portico, terrazzi, giardino. Rifiniture a scelta. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CASETTA UNIVERSITÀ (via Zanella). Borgo di tipologia medioevale. Abitazione del '700 abilmente ristrutturata conservativamente. Cucina abitabile, salone, 3 camere (1 in mansarda), 2 bagni 140 mq totali + stupenda terrazza panoramica sul tetto. Occasionissima 390.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VILLA residenziale a 2 passi dal centro! Possibilità 2 alloggi da 180 mq e 70 mq + cantinona. Giardino 400 mq. Da ammodernare. Altre possibilità in CARSO villette!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RUSTICO S. GIUSEPPE centro paese 60 mq abitativi con 100 mq cortile + stalla/fienile 90 mq reinventabili + tettoia/posteggio. Accesso macchine. Persone agresti. Prezzaccio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA posizione incantevole vista mare, nuova costruzione signorilissime ville a schiera, taverna, giardino, parcheggi, esente mediazione, informazioni in ufficio. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

LONGERA 125.000.000 casetta primo ingresso, 40 mq coperti e giardinetto, soleggiata; Caresana, 37.000.000 occasione, da ristrutturare adatta single, progetto approvato. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

S. GIUSEPPE 165.000.000 casetta da ristrutturare con 2600 mq di terreno. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

BAGNOLI 245.000.000 tranquilla, luminosa, 120 mq coperti, 2 livelli, cortile. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

CARSO villino a schiera di testa recente: cucina, quattro vani, doppi servizi, giardino, accesso auto. Termoautonomo. Ottimo stato. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CENTRALE villa prestigiosa: salone con veranda, cucina abitabile, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, cantina, lisciaia, garage, vasto giardino, riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

BORGO S. SERGIO in recente villetta bifamiliare ottimo appartamento soggiorno terrazzi cucina matrimoniale due stanze singole due bagni autometano cantina box giardino. GRATTACIELO 040/635583.

AURISINA bifamiliare di 3 piani per complessivi 320 mq affacciata sulla piazza composta da 2 appartamenti, ampia mansarda, terrazzi e cortile. GREBLO 040/362486.

BARCOLA ampia villa indipendente su 3 livelli, con grandi terrazze, giardino e garage. Prezzo impegnativo. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GROPADA 250.000.000, adattissimo impresa, 1000 mq pianeggianti, 2500 mc. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

BAIAMONTI bassa vendesi magazzini 70/100 mq accedibili camioncini, in cortile privato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SCANTINATO Campanelle 60 mq accesso indipendente h=2m, acqua luce solamente 37.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BOX grande per due utilitarie in via Vecellio vendesi, pronta disponibilità. Box piazza Goldoni affittasi. CIVICA & PARTENERS 040/660890.

VENDESI capannone industriale ampia metratura zona industriale Trieste, possibilità frazionamento. GEOM. GERZEL 040/310990.

BOX camper, adatti anche barche spaziosi vicinissimi grande viabilità a Trieste, con facile accesso; proponiamo in vendita. Per informazioni e prenotazioni GEOM. GERZEL 040/310990.

VIALE XX SETTEMBRE magazzino 300 mq adattabile ad autorimessa con 8 posti auto e diversi posti moto 290.000.000 trattabili, buon investimento. GREBLO 040/362486.

AZIENDE

ABBIGLIAMENTO posizione bellissima. Impostato e avviato benissimo. Tutto splendide condizioni. Affarone!!! Geom. MARCOLIN 040/366901.

BAR-TORREFAZIONE posizione centrale, convenientissimo. BAR-GELATERIA splendidamente posizionato, splendidi introiti. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PUB-TRATTORIA CENTRALE 100 mq, affitto nuovo. Ben avviato solamente 95.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO BAR con cucina, 120 mq strategicissimi su piazza principale. 250.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

RISTORANTE SPLENDIDO unico. Vendesi. Tutto nuovo. 60 coperti, Adattissimo conduzione familiare. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIZZARELLO PROPONE: GIOIELLERIA OREFICERIA OROLOGERIA centralissima elegantemente arredata 88.000.000. ATTIVITÀ DI CALZATURE zona pedonale centralissima .- licenza non alimentare, locale 50 mq, 150.000.000. Trattative riservate, informazioni in ufficio previo appuntamento. PIZZARELLO 040/766676.

300 MQ CENTRALISSIMI vendesi muri! Invidiabili fronte vetrine. Adatto qualsiasi attività. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA ARCO RICCARDO 60 mq ottime condizioni. Splendido per antiquari vendesi/affittasi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PINDEMONTE locale con 4 fori adatto a negozio, laboratorio o magazzino 95.000.000. GREBLO 040/362486.

SAN GIACOMO in condominio primingresso, locale commerciale 427 mq con magazzino ed autorimessa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA STADIO magazzino 84 mq circa, con servizio, impianti a norma. QUADRIFOGLIO 040/630174.

OSPEDALE locale con magazzino, totali 120 mq, vendesi attività e muri. QUADRIFOGLIO 040/630175.

TURISTICO

LIGNANO bellissimo minicondominio di soli 3 piani. Cucinino, soggiorno, camera, bagno, terrazzone. A 300 m dal mare. Verde, tranquillo, posteggio condominiale. Arredato. 140.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VALBRUNA vicinissimi impianti risalita, appartamento mq 75 arredato, con posto auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

AFFITTI

APPARTAMENTI ARREDATI soggiorno, cucina, 1 o 2 stanze, bagno, poggiolo, ripostiglio, da 850.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

MANSARDINA centralissima molto carina, monolocale, ben arredata, con ascensore, 700.000. CENTROSERVZI 040/382191.

VIA UDINE mansardina arredata adatta single/coppia 500.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

UFFICI Mazzini-Risparmio 135 mq 1.600.000, Valdirivo recente, 4 vani, ingresso 1.150.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIA MILIZIE recente appartamento: due stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PERIFERICO appartamento arredato in casetta: soggiorno, cucina, due stanze, stanzino, bagno, veranda, poggiolo, ampia terrazza. Termoautonomo. Pronta disponibilità. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PICCARDI piano alto, ascensore: soggiorno, cucina, tre stanze, bagni, balcone. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

SERVOLA soleggiato, recente: cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CAMPO MARZIO ufficio mq 130 in buon stabile epoca, piano ammezzato. GEOM. GERZEL 040/310990.

TRIBUNALE adiacenze affittasi a professionista una stanza uso ufficio in ottimo appartamento. Altro Largo Barriera ufficio 5 vani doppi servizi. GRATTACIELO 040/635583.

F. SEVERO appartamento con ascensore composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, 2 poggioli e soffitta a 700.000 più spese. GREBLO 040/362486.

CENTRALISSIMI uffici di ottima qualità e ampia metratura composti da 5-6 stanze ai piani alti con ascensore in palazzi di prestigio. GREBLO 040/362486.

BAIAMONTI appartamento ammobiliato di piccole dimensioni affittasi a 550.000. GREBLO 040/362486.

FABIO SEVERO alta, non arredato, ingresso, cucinino con tinello, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, condominio recente con ascensore. Riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630175.

STIAMO CERCANDO...

PER DIRIGENTI di importante azienda cerchiamo villa o appartamento lussuoso: salone tre stanze accessori tutti i comfort. Definizione immediata. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

APPARTAMENTO VUOTO in locazione soggiorno cucina una/due stanze bagno. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

IDEA 2.a casa è un nuovo servizio immobiliare creato per voi che desiderate vendere o comperare la vostra casa vacanze ai monti al mare in altra città dovunque. Interpellateci! È un'esclusiva immobiliare. GEOM. GERZEL 040/310990.

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela ville indipendenti con giardino o parco anche con valori importanti zone Trieste e provincia. GEOM. GERZEL 040/310990.

CERCHIAMO urgentemente in acquisto un appartamento di circa 400 mq al primo piano anche da restaurare in zona anche semicentrale. GREBLO 040/362486.

IL QUADRIFOGLIO cerca urgentemente per dirigenti d'azienda appartamenti in affitto in ottime condizioni e ben arredati composti da soggiorno 2 stanze. Contratto immediato tel. 040/630174.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

www.cercocasa.net/CMT

CULTURA & SPETTACOLI

FANTASCIENZA *Se il genere letterario sembra inaridirsi, è arrivato il momento di cambiare rotta*

Vi mancano le idee? Teletrasportatevi

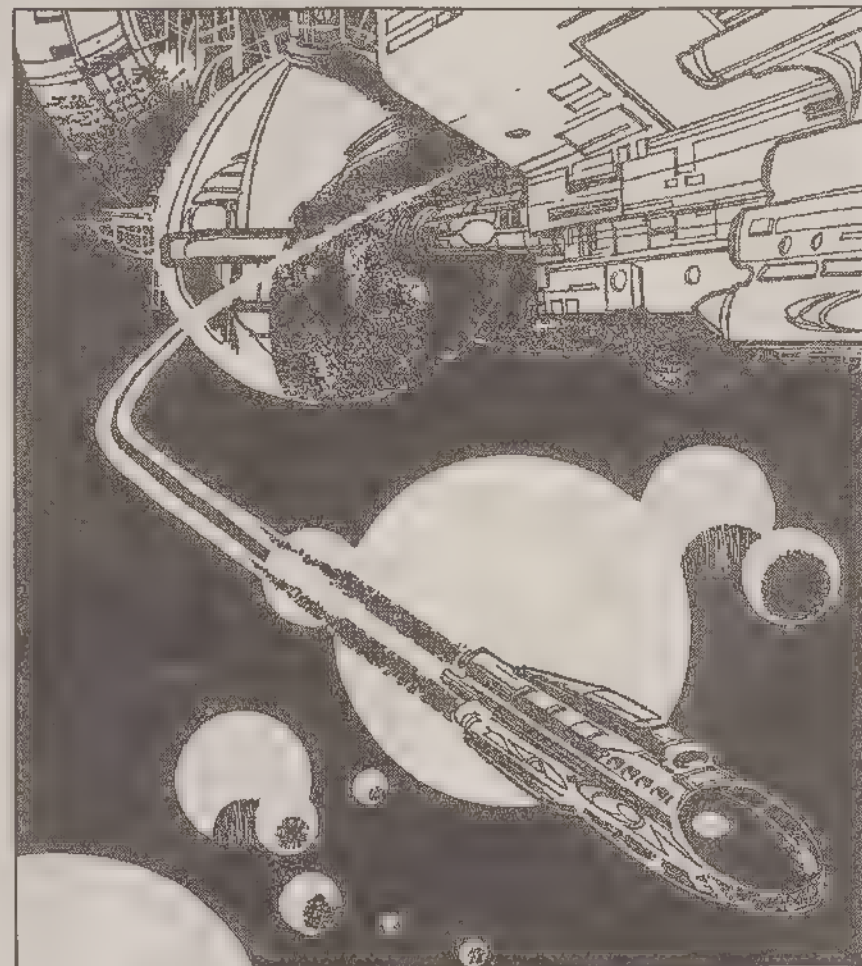
Le nuove ricerche delineano scenari suggestivi, da cui trarre ispirazione

È indubbiamente divertente, ma anche pieno di incognite, il mestiere di immaginare il futuro. Troppo spesso la futurologia si trasforma semplicemente in una estrapolazione del passato o del presente, mentre il futuro non è deterministico. E così proprio agli addetti ai lavori capita talvolta di sbagliare clamorosamente per eccesso di prudenza o per eccesso di entusiasmo.

Ken Olson, fondatore della Digital Equipment, sentenziava, per esempio, nel 1977: «Non vedo alcuna ragione al mondo per cui qualcuno dovrebbe tenere un computer in casa». E nel 1972 Herman Kahn, uno dei guru della futurologia americana, in un bestseller intitolato «Il 2000. La bibbia dei prossimi 30 anni», elencando le innovazioni ritenute ormai dietro l'angolo, citava il controllo del clima, l'ibernazione dell'uomo, piattaforme volanti individuali, colonie sottomarine. Ebbene, nulla di tutto questo si è verificato.

Forse anche per questo motivo che da novembre, in vista del mitico 2000, il settimanale scientifico inglese «Nature» ha pensato bene di affidarsi agli scrittori di fantascienza per proporre la sua nuova rubrica «Futures», chiedendo loro di riempire una pagina della rivista con dei brevi racconti in forma di saggio. Avvertiva una nota editoriale: «Gli scrittori sono forse meglio attrezzati degli scienziati per capire e comunicare in che modo i cambiamenti tecnologici influenzeranno la nostra vita». Affermazione generosa, ma non sempre veritiera: nessuno scrittore di fantascienza aveva previsto che 600 milioni di abitanti del pianeta Terra avrebbero seguito in diretta televisiva il primo sbarco sulla Luna, né alcuno aveva immaginato la diffusione capillare dei personal computer.

A inaugurare «Futures» è stato Arthur C. Clarke, vate ultraottantenne dell'avventura spaziale, con la trasparente parabola di una civiltà che si autodistrugge nel tentativo di sfruttare le fluttuazioni quantistiche dello spazio-tempo quale estrema fonte di energia, una volta esaurita la fissione dell'uranio e la fusione dell'idrogeno. Altri autori (Bruce Sterling, Ian Watson) hanno raccontato le future potenzialità del cervello grazie all'interfaccia con potenti microcomputer. Altri hanno estrapolato gli sviluppi della biologia: come Brian Stableford, che ha immaginato il ringiovanimento di tessuti e organi grazie al connubio fra nanotecnologia e ingegneria genetica.

L'iniziativa di «Nature», dunque è riuscita a cavar fuori dagli scrittori di fantascienza nuove idee ispirate dagli sviluppi della tecnologia informatica e biologica. Una bella prova di inventiva per una narrativa che – emersa dal ghetto dorato delle pubblicazioni popolari – proprio all'ombra del 2000 sembra avere smarrito sia il «sense of wonder» che ne aveva segnato la storia fino agli anni Quaranta, sia la carica ideatrice di utopie e anti-utopie. Dopo i tentativi di coniugare lo sperimentalismo linguistico con la condizione futura dell'uomo (Dick, Aldiss, il primo Ballard), la fantascienza ha imboccato la strada cyberpunk anticipando la perversità della Rete (Gibson e i suoi eponimi) ma perdendo buona parte della forza originaria. E ora?

Artisti come Virgil Finlay hanno contribuito ad arricchire l'immaginario fantascientifico. Qui sopra un suo disegno per «Transgalactic Twins» di George O. Smith. A sinistra e in alto, illustrazioni tratte dal volume «A Pictorial History of Science-Fiction» di David Kyle. Sotto, Carlo Rambaldi.

Qualche settimana fa, a Venezia, lo scrittore Daniele Del Giudice (da sempre attento al linguaggio della tecnica) ha raccolto un gruppo di scrittori, critici e gente di cinema per un laboratorio di «Fondamenta», la nuova iniziativa nata in Laguna per confrontarsi su libri e cultura. Tema dell'incontro: «Le Fantascienze», ovvero le mutazioni della fantascienza letteraria e cinematografica.

Il panorama non è stato incoraggiante. Mentre il cinema fantastico ha invaso il mercato grazie soprattutto a costosissimi effetti speciali («Blair Witch Project» resta ovviamente un'eccezione), la narrativa sembra essere entrata in un vicolo cieco.

Geoff Ryman (tenico del Web e scrittore) ha tentato la carta del romanzo interattivo, della cui esperienza ha parlato a Venezia. Pubblicato in versione cartacea nel 1998, il suo romanzo «253» è stato successivamente inserito in rete in forma ipertestuale. Il titolo si riferisce ai passeggeri di una immaginaria metropolitana londinese lanciata verso il disastro. Il lettore su Internet (al sito http://www.ryman-novel.com) può quindi scegliere il passeggero da cui partire per il suo viaggio, interagendo con gli altri personaggi cliccando i rispettivi link.

Non basta. Ogni passeggero – la sua storia, i suoi pensieri – è descritto in 253 parole. E il lettore è invitato a imbarcare sui vagoni fatali altri passeggeri, aggiungendo nuovi capitoli all'intreccio di storie parallele, a condizione di mantenere la regola delle 253 parole per passeggero. L'esperimento è divertente, anche se il gioco rischia di esaurirsi presto per la sua ripetitività. Ma può essere questa la strada della nuova fantascienza?

Robert Sheckley, l'ospite più corteggiato del convegno veneziano, newyorkese classe 1928, profeta della fantascienza sociale degli anni Cinquanta e Sessanta, l'autore di «Scambio mentale», «I testimoni di Joenes», «Il difficile ritorno del signor Carmody» e di tanti caustici racconti spesso intinti nell'umor nero, il buon vecchio Bob, insomma, scuoteva malinconico la testa.

«La fantascienza è in un periodo di crisi», diceva suonando le sue campane a morto. «Una letteratura di idee si esaurisce, se diventa un fatto puramente commerciale. Negli ultimi dieci anni le novità sono state Internet e la realtà virtuale. Ma non bastano a fare narrativa. O forse sono io a non avere più idee... Vorrei qualcosa che mi colpisca, che mi faccia sognare. Abbiamo bisogno di trovare la frontiera del nuovo... ».

E se la fantascienza, alla ricerca del nuovo, tornasse infine alla sua matrice originaria, a quella scienza che oggi è più carica di immaginazione che non la fantasia degli scrittori? L'iniziativa presa da «Nature» va in questa direzione. E a Venezia uno scienziato (Mario Rasetti, del Politecnico di Torino) ha suggerito agli scrittori di tener d'occhio le sconvolgenti regole dei fenomeni quantistici del micromondo atomico che vanno contro la logica del nostro mondo macroscopico. Uno per tutti: il teletrasporto. Ma non certo nella versione infantile alla Star Trek.

A partire dal 1997 sono stati teletrasportati fasci di fotoni: le proprietà delle particelle di luce, cioè, sono state trasferite istantaneamente da un fotone all'altro, a distanza di qualche metro. Anton Zeilinger, ideatore a Innsbruck di uno di questi esperimenti, mi diceva l'anno scorso che prima o poi vorrebbe rifare la cosa con un virus. Lo diceva tra il serio e il faceto. Solo una battuta?

Fabio Pagan

Il creatore di King Kong, Alien, E.T. sta lavorando alla serie televisiva dedicata ai ragazzi «Astrokids»

Rambaldi: «Adesso viaggio nello spazio. Con il computer»

VENEZIA «Io sono nato come pittore e scultore. Poi mi sono interessato di meccanica e di anatomia. Soprattutto di come funziona la macchina umana, con le sue ossa e i suoi muscoli. Poi di elettronica e di cibernetica. Sta tutto qui il mio rapporto col cinema».

Carlo Rambaldi, distinto gentiluomo ferrarese di 75 anni, non ha nulla nell'aspetto del geniale artigiano degli effetti speciali, creatore di mostri e creature fantastiche che da decenni popolano l'immaginario del cinema. A Venezia, al recente convegno di «Fondamenta» dedicato alla fantascienza, ha raccontato qualche segreto del suo lavoro.

«Il mio primo incontro col cinema risale al 1956, a Roma, quando mi venne chiesto di realizzare il drago per il "Sigfrido" di Gentilomo. È stata la svolta della mia vita: per vent'anni, sempre in Italia, ho collaborato a film storici e fantastici con Fellini, Ferreri, Pasolini, Monicelli, fino a Dario Argento».

Ma la notorietà internazionale arriva quando inizia la lunga collaborazione con Dino De Laurentiis. Nel 1976 Rambaldi realizza King Kong per il remake diretto da Guillermin. Ed è subito Oscar.

«Per King Kong mi ispirai a un gorilla dello zoo di San Diego. E si aprirono le porte di Hollywood. Nel 1980 vidi i disegni di H.R. Giger e realizzai "Alien" per Ridley Scott. Fu il secondo Oscar. Il terzo arrivò nell'83, con "E.T." di Spielberg».

Per il volto a un tempo infantile e vecchissimo, pauroso e innocente della creatura extraterrestre, Rambaldi prese l'ispirazione dal suo gatto. «Disegnai il muso, gli tolsi via le orecchie, feci gli occhi tondi, aggiunsi le grinze senili. Spielberg fotografò i miei disegni, gli piacque il modello in cera e accettò la mia proposta».

Importante per Rambaldi è la stretta collaborazione col regista. «È indispensabile», dice. «Il personaggio in fondo è suo, io sono solo l'esecutore. Mi piace il modo in cui lavorano gli americani, molto più professionale di quello italiano. Un esempio: lo storyboard, la successione di disegni che anticipa il taglio delle sequenze, che consente di sapere subito dove mettere la macchina e le luci. Negli Stati Uniti è essenziale, si traduce in un risparmio sui tempi e sui costi di lavorazione. In Italia, invece, nessuno lo usa».

E il computer? «Lo impiego con moderazione, fa salire i costi. Per il mio "E.T." spendemmo 11 milioni di dollari. Se avessimo dovuto realizzarlo col computer avremmo speso sei volte tanto. Il computer diventa invece utilissimo quando si vuole moltiplicare un personaggio, riprodurlo».

Nel 1996 Rambaldi rientra in Italia. A Terni crea l'Accademia europea degli effetti speciali, sotto la sua supervisione stanno nascendo nuovi giovani talenti. E sta realizzando a Cattolica un parco a tema acquatico con creature meccaniche. Ma non ha abbandonato il cinema: «Sto lavorando a una serie televisiva di argomento spaziale per ragazzi, "Astrokids". Stavolta tutta al computer».

f. pag.

Mobydick pubblica i racconti di Longo «Il fuoco completo»

Fantasie come cicli concentrici

«Matematico e scrittore scomparso pochi anni addietro, è noto tra gli specialisti per le sue ricerche di analisi funzionale e di teoria dei gruppi, ma l'opera per cui è giustamente famoso è un singolare romanzo, «Il premio della perseveranza» (...). La lunga narrazione è organizzata in modo ciclico e si dispone intorno a periodici centri o nodi da cui procede per circoli concentrici che interagiscono tra loro in modo complicato».

Non è il ritratto di **Giuseppe O. Longo** *(nella foto)*, lo scrittore e matematico, forlivese di nascita, triestino d'adozione e – soprattutto – vivo, vegeto e molto attivo, ma quello di R.T. Dass, immaginario autore di un immaginario romanzo la cui recensione costituisce il racconto d'apertura de «**Il fuoco completo**» il primo libro di Longo, apparso nel 1986, di cui esce ora una nuova edizione (**Mobydick, pagg. 140, lire 20 mila**). Non lo è, ma – fatti salvi gli anni di vita lunga e prospera che gli auguriamo – potrebbe esserlo perché «Il romanzo circolare», che è appunto il titolo del racconto da cui è tratta la citazione, oltre a essere un'intrigante invenzione narrativa che deve al suo modello, lo scrittore argentino Jorge Louis Borges, soltanto la creazione del genere narrativo (quello della falsa recensione, appunto), si segnala anche per una certa sua facoltà profetica che ne fa una sorta di analisi critica anticipata e di catalogo «in nuce» di quelli che sono stati, negli anni successivi, i temi e le atmosfere più frequentate dalla narrativa di Longo.

Del resto, tutti i racconti della raccolta prefigurano fin nelle immagini (la torre altissima e desolata, le lande battute dal vento, l'uomo solitario in inquieta attesa di qualcosa) le ossessioni di cui l'autore ha disseminato la sua intera opera successiva e, soprattutto, i tantissimi racconti che ha prodotto in questi anni.

Ed è la stessa che incontriamo negli altri libri – appunto perché la narrativa di Longo «è organizzata in modo ciclico e si dispone intorno a periodici centri o nodi» – l'inquieta ansia di conoscenza che attraversa queste pagine, in perenne conflitto fra il rispetto del mistero che avvolge le cose e il desiderio di svelarlo; sono gli stessi – già perfettamente a punto in questa prima prova – lo stile e la sapienza narrativa cui lo scrittore ci ha abituati; lo stesso gusto di trarre le estreme, inquietanti conseguenze dalle ipotesi scientifiche più aggiornate, tanto che si potrebbe parlare (e invero, all'epoca della prima uscita di questi racconti, lo si è fatto) di una vena fantascientifica.

Ma, nel caso, si tratterà di una fantascienza da consigliare a tutti. Calandosi nelle atmosfere sognanti e allucinate di Longo, infatti, ognuno potrà scoprire come un discorso attento all'accadere scientifico e tecnologico capace di valorizzarne il contenuto mitopoietico sappia dar vita a una letteratura che, per vocazione, mette continuamente in campo i problemi ultimi dell'uomo, parla della sua origine e della sua distruzione, ribalta i suoi orizzonti di senso e la sua lettura del mondo insieme al suo modo di abitarci.

Riccardo Cepach

Ritorna la «space opera» sullo schermo con i film di De Palma e Hoffman

Ciak, si sbarca. Sul Pianeta Rosso

Sarà uno degli eventi cinematografici più importanti del Duemila e con esso la «space opera» ritornerà finalmente sul grande schermo. Stiamo parlando di «Mission to Mars», costosissimo thriller fantascientifico per il quale la Disney ha ingaggiato uno dei più talentuosi registi di Hollywood: Brian De Palma.

Torna alla fantascienza il regista e ritorna alla «space opera» la fantascienza cinematografica, dopo aver prediletto nell'ultima parte del secolo scorso storie di invasioni e di alieni. E non si tratterà di un caso isolato, visto che «Mission to Mars» dovrebbe precedere di poco un altro kolossal spaziale, dall'esplicativo titolo «Red Planet», per la regia di Antony Hoffman.

Marte ancora una volta. Marte come set ideale della pionieristica esplorazione cinematografica dell'universo. E se nella realtà, il Pianeta Rosso continua a nasconderci i suoi misteri, nella fantasia filmica la sua esplorazione è stata compiuta decine e decine di volte. Ma ben prima di atterrare su Marte, le macchine da presa cinematografiche hanno preferito la Luna per dare il via alle loro innumerevoli invasioni interplanetarie. È il lontano 1902 quando Georges Méliès realizza «Voyage dans la Lune». In quindici minuti e sedici scene, l'illusionista francese narra, con un personale tocco satirico, proprio le avventure di una spedizione scientifica dal nostro pianeta al suo satellite.

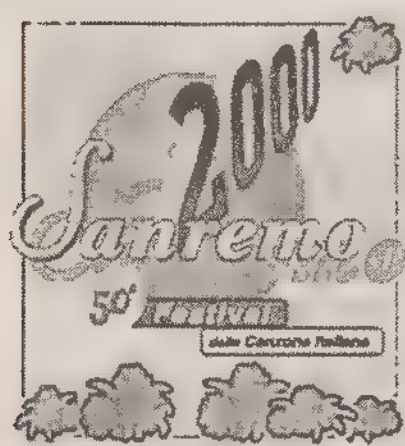
Nei domini della «science fiction» propriamente detta, il cinema americano non entra che a partire dai primissimi anni Cinquanta, anni in cui la «space opera» inventa il suo schema narrativo classico, che comprende i preparativi del viaggio, il percorso spaziale, la discesa sul pianeta sconosciuto e l'incontro con gli alieni, ottenendo l'attenzione dell'intera Hollywood. Con «R.X.M. Destinazione Luna» (1949) di Kurt Neumann e con «Uomini sulla Luna» (1950) prodotto e diretto da uno specialista in materia, George Pal, la fantascienza fa i suoi primi passi nel cinema. Sono decine i film

spaziali realizzati nel decennio '50-'60 e tra essi è obbligatorio citare l'indimenticato «Il pianeta proibito» (1956) diretto da Fred M. Wilcox, vero e proprio capolavoro tra i film di esplorazione astrale.

Viaggi e incontri interplanetari perdono di vigore a partire dagli anni '60. Detto questo, non si debba pensare a un totale abbandono della «space opera» anche se maggiormente plausibile rispetto a quella del decennio precedente. «Conto alla rovescia» di Robert Altman è del 1967, e si tratta di un film che può dirsi fantascientifico solo in grazia di una minima antecedenza temporale. «Countdown» è la storia della conquista della Luna, non dissimile a quella che soltanto due anni dopo verrà immortalata da un'indimenticabile diretta televisiva. Le scelte tematiche di questo decennio sono condivise nel decennio successivo che si apre con un quasi totale abbandono della «space opera». Sarà con la seconda metà degli anni Settanta che la «science fiction» ritroverà il piacere di raccontare nuovamente favolistiche storie invasive o ambientate in altri pianeti. «Guerre Stellari» (1977) di George Lucas, «Star Trek - The Motion Picture» (1979) di Robert Wise e «Alien» (1979) di Ridley Scott sono solo alcuni dei più interessanti esempi.

Con gli anni Ottanta viene decretato il successo dei film più classici del decennio precedente, ripresi e continuati «narrativamente». La tendenza è di «rifare» o citare i classici del genere, secondo le formule del «remake» e del «sequel», insistendo su catastrofi e deformazioni sempre più dettagliate e realistiche, replicando il già visto, ma sempre più violentemente. Si assiste, inoltre, a una sempre più ampia commistione di generi i cui confini risultano sempre più sfumati, al pari di quelli che separano il cinema moderno da quello postmoderno. Film come «Star Trek» e i suoi innumerevoli «sequel», come il trittico lucasiano di «Guerre Stellari», come «Dune» (1984) di David Lynch, appartengono, in realtà, più alla fantasy che alla «science fiction», e la loro struttura privilegiata è quella dell'epopea. Stiamo parlando di una serie di tendenze che ritroveremo anche nel decennio successivo, nel quale un breve ritorno della «space opera» si avrà solo nel 1995. È questo, infatti, l'anno d'uscita di «Apollo 13», minuziosa ricostruzione, firmata da Ron Howard, di un viaggio spaziale realmente avvenuto.

Da questo momento in poi, l'attenzione della «science fiction» si sposta quasi esclusivamente verso il motivo dell'invasione. Basti pensare a film come «Independence Day», «M.I.B.», «Mars Attacks» *(nella foto una scena)* che hanno avuto un notevole riscontro da parte del pubblico, forse anche in virtù della grande fortuna televisiva della serie «X-Files».

Cristina Borsatti

Ancora commenti alla classifica a sorpresa dei big, nella seconda serata del Festival, che oggi lascia il posto alla nazionale di calcio

Anche i giovani puntano sul melodico

Classifica provvisoria: prima Andrea Mirò, seguono De Marinis e Tiromancino con Sinigallia

SANREMO Seconda serata e seconda classifica provvisoria, al cinquantesimo Festival di Sanremo. Fra i Giovani il primo posto per ora è appannaggio di Andrea Mirò, seguita da Davide De Marinis e Tiromancino con Riccardo Sinigallia.

A proposito di classifiche. Quella dei Campioni è ancora al centro dei commenti. Il primo posto di Gerardina Trovato è stata un'autentica sorpresa, mentre la seconda posizione di Irene Grandi e soprattutto la terza dei Matia Bazar potevano in qualche modo essere messe in preventivo. Il resto della classifica provvisoria - che rimarrà immutata fino a sabato, quando voterà anche la giuria di qualità, che ha lo stesso peso di quella popolare - non è stato comunicato, ma sembra che al quarto posto, distanziato di pochissimi voti, ci sia proprio quel Gianni Morandi indicato come il favoritissimo della vigilia. A seguire: Mietta, Spagna e gli Avion Travel. Più distanziato Samuele Bersani.

E' chiaro che a questo punto saltano tutti i pronostici della vigilia. Se la giuria popolare - che fra l'altro deve votare dopo il primo ascolto, mentre quella di qualità, formata presumibilmente da esperti, ha la possibilità di ponderare il giudizio - non ha premiato gli artisti e i brani più nazionalpopolari (Morandi, Spagna, Masini, la coppia Minghi e Nava...), tanto meno dovrebbe farlo la giuria che si esprimerà sabato.

Ma torniamo alla seconda serata. Il livello qualitativo dei primi nove Giovani in gara (gli altri nove li vedremo domani sera) è sembrato buono, al livello dei colleghi più titolati. Siamo sempre sul filone melodico, con qualche incursione nelle tendenze musicali più aggiornate. E molti di questi ragazzi hanno personalità e voce da vendere. Vediamoli nel dettaglio.

DAVIDE DE MARINIS: «Chiedi quello che vuoi». Avendo azzeccato il successone estivo «Troppo bella», forse avrebbe potuto anche lui ambire al girone superiore, al pari di qualche sedicente big. Invece è fra i giovani, e potrebbe giocare il ruolo toccato l'anno scorso ad Alex Britti. Con una canzone che si fa ascoltare, parlando il linguaggio dei ragazzi. Voto: 6/7.

CLAUDIO FIORI: «Fai la tua vita». Arriva dalle selezioni dell'Accademia di Sanremo, è stato cooptato nella scuderia Bigazzi, il che è già una garanzia di successo. Il resto lo fanno un garbato brano melodico e un'interpretazione mai sopra le righe. Voto: 6/7.

LUNA: «Cronaca». Napoletana, diciottenne, con un brano di forte impatto drammatico - scritto dalla vecchia conoscenza Claudio Mattone - che affronta il tema della violenza sui minori. Riesce a evitare la retorica. E ha una gran voce. Voto: 7.

ERREDIEFFE: «Ognuno per sè». A vederle arrivare tutte e quattro, si penserebbe a una versione nostrana delle Spice Girls. Poi le senti e capisci che il riferimento è piuttosto alle All Saints e - perchè no - ai Neri per caso. Grande gestualità, buoni impasti vocali. Canzone che profuma di rhythm'n'blues. Voto: 6/7.

ANDREA MIRO': «La canzone del perdono». Fra i giovani sanremesi aveva già esordito diversi anni fa. Poi ha lavorato per anni come corista, violinista e chitarrista di Enrico Ruggeri, di cui è anche la compagna. Ed è lui che le ha scritto questa ballata rockeggiante, che però non lascia sufficientemente il segno. Voto: 5/6.

ANDREA MAZZACAVALLO: «Nord Est». Meglio l'ozio e una bella vacanza che rischiare l'infarto da superlavoro. E' questo il messaggio di questo veneto trapiantato a Bologna. Voce interessante, canzone incisiva. Voto: 6/7.

TIROMANCINO E RICCARDO SINIGALLIA: «Strade». Un rap notturno, rarefatto, di grande atmosfera. Davvero niente male. Voto: 7.

FABRIZIO MORO: «Un giorno senza fine». Aria da bello e maledetto, gioca a fare Gianluca Grignani, con una spruzzata del primissimo Vasco. Prossimo idolo delle ragazzine. Voto: 6/7.

JOE BARBIERI: «Non ci piove». Scuola napoletana, brano orecchiabile, ma che passa e va. Voto: 5.

Il resto della serata? Le comparsate degli ospiti stranieri (Aqua, Oasis e un'acclamatissima Tina Turner), delle solite insostenibili chiacchiere fra Fazio e Pavarotti con la Sastre (il teatrino buonista su Jubilee 2000 comincia a dare il voltastomaco), delle amabili incursioni di Teocoli-Cino Ricci. E del gran finale con Lucio Dalla, che fra l'altro ha riletto la sua storica «4 marzo 1943». Giusto ventinove anni dopo.

Carlo Muscatello

SANREMO Oggi il Festival si prende una pausa, per lasciar spazio alla partita di calcio Italia-Svezia su Raiuno alle 20.45. La gara riprenderà domani con l'esibizione, senza votazione, di otto campioni (Alice, Consoli, D'Alessio, Gazzè, Minghi-Navam Morandi, Subsonica e Spagna) e del secondo gruppo di nove giovani, formato da B.A.U., Marjorie Biondo, Alessio Bonomo, Laura Falcinelli, Jenny B., Lythiuym, Moltheni, Padre Alfonso, Maria Parente e Enrico Sognato. Al termine verrano resi noti i nomi dei primi 3 classificati. Superospite italiano di domani sarà Antonello Venditti (nella foto). **Ospiti stranieri: Noa, Goran Bregovic e Robby Williams.**

OSPITE SUPER

È ufficiale: ci sarà Bono

SANREMO Anche il leader degli U2, Bono, sarà presente al Festival. Lo ha confermato ieri il vicedirettore di Raiuno, Mario Maffucci, precisando che «sarà ospite sabato».

«All'inizio ero tesa, ma ho cercato di essere il più naturale possibile e via via mi sono rilassata» ha detto Ines Sastre, nella foto con Fabio Fazio. In alto, Gerardina Trovato, prima a sorpresa lunedì sera con il brano «Gechi e vampiri». A destra, Andrea Mazzacavallo, esibitosi ieri sera tra i «giovani» con la canzone «Nord-Est».

IN BREVE

Record di ascolti per la prima serata

Oltre 17 milioni catturati da Raiuno

ROMA Oltre 17 milioni (per la precisione 17.551.000) di spettatori hanno seguito lunedì la prima parte del festival di Sanremo (dalle 20.50 alle 22.40) per uno share del 56,45 per cento. La seconda parte, fino 23.37, ha ottenuto uno share ancora più alto, il 59,39 per cento con 12 milioni 527 mila spettatori. La punta di ascolto è stata di 20 milioni 859 mila spettatori e del 68,18% di share. E il primo appuntamento con «Sanremo notte» è stato visto da 4 milioni 720 mila telespettatori.

Grazie a Sanremo, Raiuno ha catturato la metà dello share nel prime time (51,90%) con 16 milioni 24 mila telespettatori. Complessivamente le reti Rai hanno fatto registrare 20 milioni 965 mila telespettatori contro i 7 milioni 907 mila delle reti Mediaset.

Nella foto: Luciano Pavarotti con Nilla Pizzi.

Napoli: operazione «Squalotto rosso» della polizia per stroncare un giro di cd e musicassette falsi

NAPOLI Il Festival di Sanremo è appena iniziato e già migliaia di cassette musicali contraffatte, con tutti i brani in programma, erano pronte per la distribuzione a Napoli. Gli agenti della questura sono intervenuti per stroncare sul nascere il fenomeno con una operazione, che è ancora in corso e che ha portato al fermo di cinque persone e al sequestro di materiale contraffatto per un valore di mercato stimato dalla polizia in centinaia di miliardi di lire.

L'operazione «Squalotto rosso», così denominata dal marchio scelto dai malviventi per identificare il proprio prodotto sul mercato del falso, è cominciata con il pedinamento dei bancarellari che vendevano cd e musicassette contraffatte. Così gli investigatori hanno potuto risalire alla centrale di produzione.

Nella foto, la cantante Ivana Spagna.

Oggi su «Topolino» la parodia della kermesse con tutti i personaggi della «banda Disney»

MILANO Il festival di Sanremo finisce anche su «Topolino» che pubblica oggi una parodia della kermesse con i personaggi Disney. Sceneggiatore, Vincenzo Mollica, ritratto in prima persona come «Paperica», inviato al teatro Aristar di Sarremo che, per aiutare il presentatore Papersfizio abbandonato dagli artisti, li sostituisce con la «banda Disney» al completo, comprese le vallette Brigitta e Clarabella.

Sabato Claretta Mucci, direttore di Topolino, consegnerà riconoscimenti ai partecipanti al Festival: il Premio Gastone al cantante più iellato; il «Brigitta» alla canzone più romantica; il «Paperinik» al personaggio dietro le quinte «più oscuro»; il «Paperoga» al cantante o gruppo dal look «più spennacchiato». Una targa speciale, infine, sarà assegnata a Papersfizio, Fabio Fazio.

Coda polemica alla prima serata, con coro di proteste, dopo la richiesta in musica di azzerare il debito dei paesi poveri

Diventa una grana politica il rap di Jovanotti

Opposizioni scatenate: grazie alla Rai ha fatto uno spot al governo D'Alema

SANREMO «Indegno», «inammissibile», «lesivo della par condicio»: non accenna a placarsi, da parte degli esponenti del Polo, il coro di proteste per il «D' Alema Rap», cantato lunedì sera a Sanremo da Jovanotti *(nella foto con Carlinos Brown)* per chiedere l'azzeramento del debito dei Paesi Poveri.

Per Forza Italia scende in campo il responsabile nazionale informazione Paolo Romani, che sferra l'attacco all'« uso improprio del servizio pubblico, evidentemente garantito dall'attuale cda della Rai, prono al monarca di Palazzo Chigi che ora pensa di poter utilizzare bravi presentatori, cantanti e acrobati per rilanciare la sua sgangherata maggioranza politica».

«Il maxispot dedicato a D'Alema - aggiunge Romani - non fa che confermare quanto strumentale sia stata la battaglia del centrosinistra sulla par condicio». «Speriamo che qualcuno, tra attori e regista, ritrovi, se non il senso del pudore, almeno il senso del ridicolo - gli fa eco il presidente dei deputati di FI Giusppe Pisanu - la combinazione D'Alema-Fazio-Jovanotti-Bono con l'ineffabile regia di mamma Rai si commenta da sè».

«Grave e inaccettabile» viene giudicato da Riccardo Pedrizzi, vicepresidente dei senatori di An, il fatto «che la Rai e Fazio abbiano escluso dalla ribalta del Festival la campagna promossa dalla Cei per l'abbattimento del debito estero dei Paesi poveri, salvo poi utilizzare quella stessa ribalta per propagandare i provvedimenti del governo e offrirla allo show buonista di Jovanotti, che ha usato il palco dell'Ariston e il pretesto dell'appello alla cancellazione del debito per fare uno spot colmo di piaggeria a D'Alema».

Indignato, il responsabile di An per la cooperazione internazionale, Stefano Morselli, secondo cui «si è banalizzato un problema molto serio, con cinismo misto a un protagonismo sguaiato e improprio» e «si è utilizzato un grande palcoscenico per dar vita a squallide operazioni di demagogia spicciola, coinvolgendo addirittura il Santo Padre e mettendolo sullo stesso piano del presidente del Consiglio forse per fargli un po' di propaganda in Eurovisione».

Alla Rai, però, l'ufficio stampa di An indirizza anche una richiesta ironica, quella di un «rap di par condicio». L'abolizione del debito ai Paesi poveri, si sottolinea nella nota, «è un problema presente anche all'opposizione. Sarebbe opportuno che la Rai chiedesse a Jovanotti o ad altro famoso artista di confezionare un inno di speranza e di solidarietà verso il Terzo Mondo indirizzato indifferentemente ad uno dei leader del Polo». «La sensibilità di Berlusconi, di Fini e di Casini rispetto ai problemi dei paesi in via di sviluppo è infatti perlomeno uguale - conclude la nota di An - a quella di D'Alema o Veltroni».

Alle proteste degli esponenti del Polo, si aggiunge infine il leader del Movimento Diritti Civili, Franco Corbelli, che contro il Festival di Sanremo ha aperto qualche giorno fa un sito Internet: «Dopo lo spot eletttorale di Jovanotti - denuncia Corbelli - siamo stati inondati da centinaia di messaggi di protesta».

«Con Berlusconi al governo avrei fatto la stessa cosa»

SANREMO «Non ho fatto uno spot a D'Alema, mi sono rivolto al presidente del Consiglio, figura decisiva per l'adesione dell'Italia alla campagna 'sdebitarsi'». Jovanotti ha replicato così, ieri, alle reazioni suscitate dalla sua esibizione. «Se al posto di D'Alema ci fosse stato Berlusconi, l'avrei fatto lo stesso - ha detto Lorenzo Cherubini - il tono non era accusatorio nè polemico, perchè le richieste si fanno in modo rispettoso quando si vogliono ottenere risultati. Non mi interessavano i polveroni. A questo Governo il mio rap può rivolgersi contro, se faranno scelte diverse. Se invece reagiranno bene, si saranno meritati lo spot».

Lorenzo Cherubini ha anche precisato che nessuno, a parte un paio di suoi collaboratori, sapeva cosa avrebbe fatto al Festival. «Tanto meno lo sapevano a Palazzo Chigi. Ho accettato di venire a fare il superospite a Sanremo - ha detto Jovanotti, - perchè potevo dare un senso a una campagna nella quale credo, per aver girato in alcuni dei 52 paesi più poveri del mondo».

Quanto alle reazioni dei partiti politici suscitate dalla sua esibizione, Jovanotti ha concluso: «Si sa che questi sono i problemi di una politica che vive un momento di grave crisi, e non riesce a parlare dei contenuti. A me sembra che facciano solo marketing, ma un marketing al quale mancano anche i contenuti».

«Ho voglia di chiudere in bellezza con il Festival, e poi cambiare» ha rivelato il comico

E Teocoli dirà addio alle imitazioni

SANREMO *Dal presidente di Mediobanca, Cuccia, allo skipper Cino Ricci, da Cesare Maldini al sindaco Albertini, dal dirigente rossonero Galliani alla critica tv Claudia Vinciguerra: dopo il Festival di Sanremo, Teo Teocoli si prepara a dire addio alle «maschere» che sono diventate il simbolo della sua abilità di trasformista e della sua comicità. Lo ha annunciato ieri lo stesso comico, a margine della conferenza stampa di bilancio della prima serata del Festival.*

«Vediamo come andranno a Sanremo i personaggi, di cui due o tre nuovi, che presenterò. Poi, chiuderò con questo modo di lavorare. Non sono mica Fregoli: ho voglia di finire in bellezza e cambiare. So fare anche altre cose». Nel cassetto Teocoli ha già un film tutto suo, sceneggiato da Tonino Guerra ed il progetto di uno show per RaiUno. Intanto, lunedì sera ha fatto debuttare il centauro Valentino Rossi (nella foto)*: «mi sono divertito, nonostante la tuta che era due misure di meno. E credo che si sia divertito anche il pubblico».*

Top secret, per ora, i nuovi personaggi: «Potrebbe però ritornare Cino Ricci - ha anticipato - come buon auspicio per Luna Rossa. E poi, se il sindaco di Sanremo non guarisce, potrebbe riapparire Albertini».

Teocoli ha smentito le voci sul suo malumore per lo scarso spazio avuto nella prima serata: «L' imbarazzo? fa parte del gioco. E, poi, col Festival non c'entro molto. Sono arrivato a Sanremo - ha spiegato - con il gruppo 'Quelli che il calcio', ma, essendo io un comico, non è certo il Festival il mio terreno preferito. Ho cercato di adempiere al mio compito, presentando il mio personaggio: certo, rispetto all' anno scorso, è stato minore l'effetto sorpresa».

Se sta per dire addio ai suoi personaggi, Teocoli non ha perso però la sua verve: «Fazio mi ha esortato a mantenere un certo contegno perchè a casa c'erano le mie tre bambine davanti alla tv, in verità, erano a letto. E per fortuna è andata così: sul palco sarei uscito anche in tutù e avrei fatto un balletto. Quando mi diverto vado a ruota libera».

CINEMA «Est-Ovest» di Regis Wargnier, candidato all'Oscar per il film straniero, uscirà in Italia il 3 marzo

Storia d'amore al tempo di Stalin

Protagonista la coppia formata da Sandrine Bonnaire e Oleg Menchikov

Simona Izzo (con Maurensig) a Udine per «Canone inverso»

UDINE Simona Izzo interverrà stasera, al Cinema Odeon, alla prima udinese di «Canone Inverso», film tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore goriziano Paolo Maurensig ed ex assessore comunale alla cultura. L'iniziativa è del Centro espressioni cinematografiche (Cec), in collaborazione con la Sautec. «Abbandonando una linea che fino ad ora aveva caratterizzato la sua dimensione artistica, quella realista e dell'impegno sociale - è detto in una nota del Cec - il regista Ricky Tognazzi approda con "Canone Inverso" a una storia di altri tempi, in costume, dalle atmosfere delicate e rarefatte e incentrata interamente sul tema della musica». Alla prima di stasera interverrà anche Maurensig. Non è invece ancora sicura la presenza di Tognazzi, che era stata precedentemente annunciata.

ROMA È una toccante storia d'amore ai tempi di Stalin, il film «Est-Ovest» del premio Oscar (per «Indocina») Regis Wargnier, selezionato tra i cinque che saranno in gara per l'Oscar per il film straniero e che uscirà in Italia il 3 marzo.

In una Russia grigia politicamente e livida nei colori vive, sopravvive e si evolve il matrimonio tra una francese (Sandrine Bonnaire, *nella foto*) e un russo (Oleg Menchikov) tornati all'Est come altri migliaia nella campagna promossa da Stalin per il ritorno degli emigrati russi. La vita non è come si aspettavano: privata del passaporto lei, sotto stretta osservazione lui, si ritrovano in un appartamento comunitario conducendo esistenze fortemente condizionate dal regime totalitario.

Malgrado la forza del loro amore, Alexei e Marie si allontanano gradualmente, per poi ritrovarsi nella lotta per la libertà grazie anche all' aiuto di una trasgressiva attrice francese (Catherine Deneuve).

È ancora oggi «scomodo» politicamente un film come «Est-Ovest»? «C'è uno sfondo storico - risponde il regista - ma a noi interessava principalmente la storia di questa coppia in condizioni terribili. Del resto senza l'aiuto dei due autori russi che hanno descritto come era la vita quotidiana in quegli anni, non si sarebbe potuto fare. E nonostante il Muro di Berlino sia caduto 10 anni fa non è una storia vecchia, perchè altri "muri" sono stati innalzati, visibili e invisibili come quello alzato dall'Austria in questi giorni».

«L'Oscar? Avere la nomination è già stata una vittoria. Quanto alla possibilità di vincerlo - dice Wargnier - è una questione matematica: uno su cinque».

Il film non è propriamente una storia vera, piuttosto l'insieme di tante storie comuni tra la fine della seconda guerra mondiale e la morte di Stalin. «Dopo averlo girato - spiega Sandrine Bonnaire - ho incontrato una donna ucraina che aveva vissuto una storia simile e che tornando in Francia dopo 30 anni ha esclamato: 'come si vive bene qui'».

Il tema sotteso del film è l'amore e la libertà, «la libertà dell'amore e l'amore per la libertà» . E dello stalinismo cosa è rimasto? «Ciò che vediamo ancora oggi. Un'economia distrutta, le porte aperte alla mafia, persone che in qualche modo si sono perse. Ma ora ci sono segnali incoraggianti: quelli che lancia la nuova generazione».

MUSICA Intensi applausi alla SdC

Michel Dalberto pianista di polso

TRIESTE Quello dell'altra sera in Sala Tripcovich è stato per Michel Dalberto un ritorno a breve, ma, a causa della duplice configurazione del cartellone, il privilegio ha raggiunto solo... metà pubblico della Società dei Concerti: l'indisponibilità di Bella Davidovich al secondo concerto del violinista Dmitri Sitkoviesky ha obbligato l'organizzazione ad una sostituzione del pianista.

Subitamente interpellato, Dalberto *(nella foto)* si è dichiarato disponibile al duo, è arrivato in tempo, ha collaborato da par suo, protagonista di un episodio che va ad inserirsi fra le fortunate combinazioni e, per l'esito artistico, a grandi lettere nella vita del sodalizio.

La sua apparizione in recital al settimo appuntamento stagionale lo conferma una sicurezza del pianoforte, semmai ce ne fosse stato bisogno visto che gli apprezzamenti datano ormai da una ventina d'anni.

È il pianista buono per tutte le stagioni, l'incarnazione della normalità: non ha neanche l'aria di macerarsi troppo nello studio, niente chiome fluenti sulle spalle, solidità e sicurezza.

Ma ben al di sopra della norma sono la tecnica, i polsi perfettamente allineati, il gesto sobrio ed in funzione del suono, la ricchezza dei colori, l'attenzione alla vibrazione timbrica, il raffinatissimo gioco dei pedali, la concentrazione del pensiero.

Si è dedicato esclusivamente a pagine di Debussy e Ravel, una scelta non certo ispirata a patriottismo e che semmai, ricordando il suo appassionato lirismo in Brahms o Schumann, l'ha penalizzato.

Di Debussy sono sfilati i dodici Preludi del secondo libro, di Ravel gli otto valzer «Nobles et sentimentales» e «Ondine», «Le gibet » e «Scarbo» della famosa suite: per essere pagine frequentatissime, penetrate da grandi artisti, il continuo, anche se non voluto, affiorare di raffronti e di radicati sedimenti la dice lunga sulla statura dello stesso Dalberto.

I capolavori musicali del resto sono accessibili ad ulteriori esplorazioni, lasciano sempre uno spiraglio alla fantasia, lo spazio per una parola nuova, con una sola eccezione: proprio quella di «Gaspard de la nuit», dove, assieme al «Concerto in Sol», si scrive Ravel e si legge Michelangeli.

Fra le due «Ondine», la preferenza spetta a quella debussiana, ma tutti i Preludi hanno avuto legittimità e convincente individuazione d'atmosfera.

Intensamente applaudito, Dalberto ha concluso la serata, iniziata con una delle «Estampes», sempre nel nome di Debussy, offrendo quale bis «Reflets dans l'eau». Si replica lunedì prossimo.

Claudio Gherbitz

PRIME VISIONI

«Non uno di meno», emozionante film di Zhang Yimou premiato a Venezia

Elogio della Cina profonda

NON UNO DI MENO
Regia di Zhang Yimou.
Interpreti: Wei Minzhi. Cina, 1999.

È stato l'applauditissimo Leone d'oro all'ultima Mostra internazionale del cinema di Venezia, questo film «sui bambini e i loro problemi legati all'istruzione», come ha tenuto a precisare il regista Zhang Yimou. Non un film «politico» , quindi, per un autore che ha spesso avuto a che fare con la censura del suo Paese, ma un'opera che pare l'elogio della Cina profonda minata dal nuovo cosmopolitismo (un messaggio universale?).

«Non uno di meno» (ovvero «non un bambino di meno») è il patto che lega Gao, il maestro di un villaggio rurale, e Wei Minzhi, una ragazzina tredicenne che deve sostituirlo per un mese.

La classe del maestro Gao, composta da 40 alunni, si è progressivamente assottigliata, e lui fa promettere a Wei Minzhi che nessun altro allievo si ritirerà dalla scuola.

Poco più di una bambina, la piccola maestra fatica a farsi obbedire, in particolare da un monello che ci mette poco a scomparire. Così lei a piedi lo va a cercare, trovando solo un contadino con un trattore che le da un passaggio.

È il prologo dell'indifferenza che l'attende in città, dove il suo caso approderà a un programma televisivo tipo «Chi l'ha visto?». Qui il contrasto fra la spaventata campagnola e la raffinata presentatrice in «tailleur», fra la vecchia onestà e la nuova idiozia, evidenzia la distonia di una trasformazione che ruba l'anima alla Cina.

Realismo minuto, sguardo semidocumentario, attori non professionisti: il film di Zang Yimou (che, per inciso, domenica scorsa al festival di Berlino ha vinto il premio speciale della giuria con il nuovo film «La strada di casa») ruba invece il cuore allo spettatore, creando con quattro soldi emozione e avventura.

Siamo gettati sui banchi della miserabile scuola di Shuiquan, siamo accanto alle ansie e fatiche della testarda Wei Minzhi (nella foto di scena), *pedagoga nata che conquista i bambini all'aritmetica attraverso il lavoro manuale. E la scena in cui lei piange in tv, invocando l'allievo scomparso, vale da sola il film.*

Paolo Lughi

Domani sera a Gorizia

Integrale di Chopin con la Noguera

GORIZIA Domani, alle 20.30, all'Auditorium di Gorizia è in programma il settimo e penultimo «Concerto della Sera» della stagione «Lipizer», dedicato all'opera pianistica integrale di Chopin, rigorosamente cronologica.

Quest'importante impegno spetta sempre alla pianista Martha Noguera, che domani sera (eccezionalmente di giovedì, causa la sala impegnata) proporrà le pagine scritte da Chopin tra il 1841 e il 1846, cioè nella piena maturità artistica. In questo periodo il compositore è in crisi per le incomprensioni con la sua amata - George Sand - sia per la salute cagionevole, eppure la sua vena è più ricca che mai. Ne conseguono pagine tra le più belle della sua produzione.

L'interprete, Martha Noguera, ha ricevuto in questi giorni un'onorificenza dall'Ambasciata di Polonia, proprio per aver interpretato più volte e magistralmente l'«integrale» del musicista polacco.

L'associazione Lipizer comunica, infine, che il «Concerto della Sera» del 6 marzo con il «Don Giovanni» di Mozart viene rimandato a lunedì 8 maggio per inderogabili impegni dei cantanti del Teatro Verdi.

APPUNTAMENTI

«Comari» al Teatro dei Fabbri Palmanova: concerto sinfonico

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi si concludono le repliche di «La via della seta», ultima creazione del coreografo Maurice Béjart.

Oggi alle 20.30, al Teatro dei Fabbri, terzo appuntamento del Petit Soleil con gli «Shakespeare's drafts». Andrà in scena «Le allegre comari di Windsor», che sarà replicato fino al 5 marzo.

Ancora oggi, alla Sala Tripcovich, per la stagione dello Stabile regionale, si replica «La grande truffa», di Nigel Williams, con Luca Barbareschi regista e interprete affiancato da Chiara Noschese.

Oggi alle 18, 20 e 22, al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale francese, si proietta «A vendre».

Oggi alle 17.30, alla Scuola 55, stage di tecnica vocale con la cantante jazz austriaca Ines Reiger.

Domani al Cinema Ariston, anteprima del film «La seconda ombra», di Silvano Agosti, con Remo Girone, dedicato a Franco Basaglia.

Domani alle 18, nel foyer della Sala Tripcovich, incontro con Luca Barbareschi, Chiara Noschese e Roberto Alinghieri.

Domani alle 21, all'Oxis di Santa Croce, serata blues-rock con Jimmy Joe e la sua band.

PALMANOVA Oggi alle 20.30, al Teatro Gustavo Modena, Concerto sinfonico delll'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Giuseppe Mega.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Concordia di Pordenone, va in scena «Il Barbiere di Siviglia», di Giovanni Paisiello, nell'allestimento dal Teatro Verdi di Trieste, con la regia di Giulio Ciabatti e la direzione musicale di Giovanni Di Stefano.

Oggi alle 20.45, al teatro comunale di Camino al Tagliamento, andrà in scena «Il mitico 11», con Alessandro Benvenuti.

MONFALCONE Venerdì alle 21.30, al Caffè Trieste di Ronchi dei Legionari, serata rock con i Whiskey Dust.

SLOVENIA Oggi alle 12, al teatro di Buie, la Contrada presenta lo spettacolo di teatro ragazzi «La principessa dispettosa».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La via della seta con il Béjart Ballett Lausanne. Mercoledì 23 febbraio ore **20.30** (turno G/G), anziché alle ore **16.** Vendita dei biglietti per i posti disponibili: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Venerdì 25 febbraio ore **20.30** «Alarms» di Michael Frayn. Con Zuzzurro e Gaspare. 2h30'. 040/390613.

TEATRO MIELA. 3 marzo 1990-3 marzo 2000: mancano 10 giorni al "big party" per il compleanno del Miela.

TEATRO DEI FABBRI (Via dei Fabbri 2/A - tel. 040/310420). Oggi alle **20.30** il gruppo teatrale «Petit soleil» presenta: «Le allegre comari di Windsor» di W. Shakespeare.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «The Blair witch project - Il mistero della strega di Blair». Una leggenda maledetta. Tre studenti scomparsi. I video dei loro ultimi giorni. Sconsigliato ai minori e alle persone sensibili.

ARISTON. PROFUMO DI OSCAR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «American beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Mena Suvari. Candidato a 8 premi Oscar. 5.a settimana di successo a Trieste. V.m. 14. N.B.: si prega di accedere alla cassa con qualche minuto di anticipo sugli orari.

ARISTON. FILMAKERS. Solo giovedì 24/2 anteprima de «La seconda ombra» di Silvano Agosti, con Remo Girone. Il film dedicato a Franco Basaglia.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22**: «Non uno di meno» di Zhang Yimou. Leone d'oro alla Mostra di Venezia '99.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 18.55, 20.35, 22.15**: «Rosetta» di J. P. Dardenne. Palma d'oro a Cannes '99. Da venerdì: «The beach».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Colpevole d'innocenza» di Bruce Beresford (premio Oscar) con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Da **venerdì:** «The beach».

SALA 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un marito ideale». L'amore e la trasgressione secondo Oscar Wilde. Con Rupert Everett, Minnie Driver e Julianne Moore.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle **16.15** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. 16, ultima **22:** «Lily la depravata».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Dalla Disney: «Toy story 2».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mistero di Sleepy Hollow» di Tim Burton con Johnny Depp e Christina Ricci. Candidato agli Oscar.

NAZIONALE 3. 16.30, 19, 21.45: «Anna e il re». Con Jodie Foster. Candidato agli Oscar. 2.o mese, ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Fine di una storia» di Neil Jordan, il regista di «La moglie del soldato» con Ralph Fiennes, Julianne Moore e Stephen Rea. Una rete disperata di gelosia e ossessione. V. 14. Candidato agli Oscar.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Canone inverso» (Making love) con Hans Matheson. Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Ultimi giorni. Da venerdì alle **16.15, 19, 21.45:** «Insider» con Al Pacino. Candidato a 7 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: VII Langue et Cinema. In lingua originale francese. «A vendre - In vendita» di Laetitia Masson. Con Sandrine Kimberlain, Sergio Castellitto.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Se scappi, ti sposo» con J. Roberts e R. Gere.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Le prevendite per gli spettacoli di marzo inizieranno mercoledì 23 febbraio. La biglietteria, solo per il primo giorno di prevendita, sarà aperta anche al mattino (apertura porta per ritiro del biglietto segnaposto ore 9, apertura casse ore 10-12.30). Pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30. Info tel. 0432/248419, centralino 0432/248411. **Spettacoli di marzo in prevendita.** Giovedì 2, venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 ore **20.45.** C.S.S. di Udine - Segnali, Roma - Mercat de les Flors, Barcelona - Ex machina, Québéc City (Toronto) con il sostegno del Comune di Udine presentano «Polygraphe» - Prima Nazionale (La macchina della verità) uno spettacolo di Robert Lepage, regia R. Lepage con Giorgio Pasotti, Stefania Rocca, Nestor Saied; mercoledì 8 marzo 2000, ore **20.45:** Orchestra d'archi italiana - Yuri Bashmet direttore e viola. Giovedì 9, venerdì 10, sabato 11 ore **20.45** e domenica 12 ore **16:** Centro teatrale bresciano, «Alla meta» di T. Bernhard, regia C. Lievi, con Franca Nuti; domenica 19 ore **16** Teatro per le famiglie: «Il racconto dei Promessi sposi» da A. Manzoni e P.P. Pasolini. Mercoledì 22, giovedì 23 ore **20.45** e domenica 26 ore **16:** Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste «La traviata» di G. Verdi, regia Alberto Fassini, direttore Daniel Oren (22 e 23 marzo), Nicola Luisotti (26 marzo). Martedì 28, mercoledì 29, giovedì 30 e venerdì 31 ore **20.45:** «Giù al Nord» di Antonio Albanese, Michele Serra, Enzo Santin con Antonio Albanese, regia G. Solari. **Spettacoli di febbraio.** Dal 24 al 27 febbraio ore **20.45:** «La tempesta» di William Shakespeare, regia di Giorgio Barberio Corsetti con Fabrizio Bentivoglio, Margherita Buy, Silvio Orlando.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: oggi (Turno B) ore **20.45** «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni con Gianrico Tedeschi. Regia di Andrée Ruth Shammah.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: lunedì 28 e martedì 29 febbraio p.v. ore **20.45** «La storia di Cyrano» da Edmond Rostand, con Eugenio Allegri. Regia di Gabriele Vacis. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: mercoledì 1 marzo 2000 ore **20.45** «I Solisti di Mosca», Yuri Bashmet, solista e direttore. Musiche di Prokof'ev, Schnittke, Schubert. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

EXCELSIOR. 17.30, 19.10, 20.50, 22.30: «Il mistero della strega di Blair». Ingresso lire 8000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «The Blair witch project - Il mistero della strega di Blair», con J. Leonard ed E. Donahue. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty» con K. Spacey e A. Bening. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Un marito ideale» con R. Everett e C. Blanchett. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **16.50, 18.30:** «Toy story-2». **20.10, 22.10**: «Una storia vera» di D. Lynch. Ingresso lire 8000.

Sala 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Non uno di meno». Ingresso lire 8000.

Parla Terence Hill, protagonista della serie di successo «Don Matteo»

Il cow-boy s'è fatto prete

«Confesso che non mi aspettavo ascolti così strepitosi»

ROMA *È stato per anni il più famoso cow-boy italiano. Oggi Terence Hill, all'anagrafe Mario Girotti, con il suo «Don Matteo» non ha smentito la tradizione secondo cui l'accoppiata fiction-tonaca fa sempre centro. I suoi episodi viaggiano a una media di 9 milioni di telespettatori a sera e l'ex pistolero (nella foto), nonostante sia abituato al successo con il film-western, è veramente sorpreso: «Non mi aspettavo davvero ascolti così strepitosi. Le storie di Don Matteo e i suoi personaggi piacciono così tanto che la gente ci considera già 'persone di casa'».*

Perchè le fiction legate all'abito talare sono seguite con tanto interesse? «Nel nostro caso perchè, insieme al regista Enrico Oldoini, abbiamo cercato di fare una fiction vera e credibile. Storie di ordinaria quotidianità sfumate da una leggera ironia».

Noto come «pistolero», ha fatto fatica ad interpretare un ruolo nettamente diverso? «Assolutamente no: innanzitutto perchè ho creduto subito in questo personaggio che è al tempo stesso ironico, attendibile e umano, ma anche perchè, come l'eroe del western, va visto in chiave epico-mitologica. Entrambi, infatti, hanno fatto delle scelte di vita precise e il pubblico gradisce questa coerenza. Le storie, inoltre, sono misurate e i personaggi simpatici. Tutti».

Dopo quattro anni di assenza dal grande schermo, cosa l'ha convinta, a 60 anni, a interrompere il lungo digiuno per tuffarsi in tv? «La trama e il personaggio, lontano dal 'guascone' interpretato per anni. Don Matteo è alle prese con le piccole, grandi malefatte della provincia italiana ma ha il compito anche di risvegliare le coscienze».

Lei ha sempre avuto la fissazione, sul set, di indossare l'abito talare... «È così: ho sempre immaginato un prete investigativo ma d'azione tanto è vero che avevo in mente un cappellano dei paracadutisti. La scelta è stata diversa ma indovinata».

Quindici anni fa è stato un sacerdote al cinema con «Don Camillo». Oggi si ripete con «Don Matteo». C'è differenza? «Il primo aveva come background il grande Giovanni Guareschi; Don Matteo, invece, è lontanamente ispirato a 'Padre Brown' di Cherstertón che, con candore, saggezza e intuito, risolve i casi più strani».

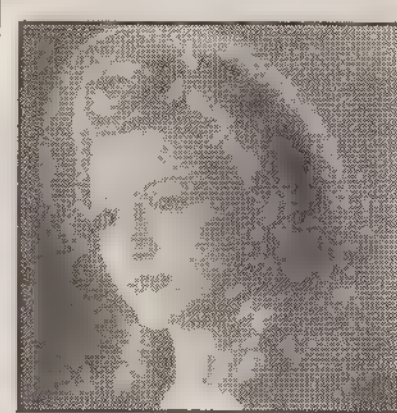
Bud Spencer che cos'è per lei? «Un grande amico con il quale ho condiviso anni e anni di successi e di riconoscimenti».

Veneziano di nascita, americano di adozione, sua mamma era tedesca e suo papà umbro, di Gubbio, dove sono state girate le puntate di «Don Matteo». «Tornare a Gubbio è stato come rituffarmi nel passato. Ho vissuto per tanti anni in America, vicino Boston, dove possiedo una bella fattoria. L'Italia, l'Umbria in particolare, mi è rimasta nel sangue tanto che ho deciso di alternare le mie residenze».

In «Don Matteo» tutti i personaggi hanno successo ma in particolare Nino Frassica, nelle vesti del maresciallo Cecchini. «Nino è stata una grande sorpresa. Bravissimo e indovinato nel suo ruolo divertente e al tempo stesso ricco di spessore».

Nel domani quali prospettive ha davanti? «Diversi progetti, anche cinematografici. È possibile un ritorno con Bud Spencer, se ci presenteranno soggetti adatti. Vivo alla giornata, senza guardare troppo avanti. Una filosofia di vita che ho imparato con gli anni. Bisogna dire che il tempo è un grande maestro».

Lilia Gentili

OGGI IN TV

Il film di Alan Parker su Italia 1

Musical di Evita con Madonna

In una serata di pausa del Festival di Sanremo, ma con il calcio di «Italia-Svezia» (Raiuno, ore 20.40), sono numerose le proposte per gli amanti del film in Tv:

«Evita» (1996) di Alan Parker (Italia 1, ore 20.45). Un musical con la storia di Evita Peron (Madonna, *nella foto*), ex attrice e moglie di Juan Domingo Peron, leader populista argentino, morta a soli 33 anni. Tra i protagonisti anche il cantastorie Ché, Antonio Banderas, e, nel ruolo del colonnello Peron, Jonathan Pryce.

«Il dittatore del Parador in arte Jack» (1988) di Paul Mazursky (Retequattro, ore 22.40). Nei Caraibi un mediocre attore (Richard Dreyfuss) che sta girando un film da quattro soldi, viene ingaggiato dal primo ministro del piccolo staterello di Parador, per la sua somiglianza con il dittatore appena morto. L'attore prenderà così gusto alla cosa da governare davvero.

«Nessuna traccia» (1998) di Aisling Walsh (Retequattro, ore 20.35). Seconda serie del prodotto televisivo inglese «Trial and retribution», «Nessuna traccia» ruota attorno a una serie di omicidi compiuti su donne, seviziate prima di essere uccise. La vicenda nasce quando una delle vittime del serial killer, Marilyn Spark (Linda Henry) riesce a sopravvivere e la sua testimonianza porterà a individuare in Damon Morton (Ian Glen) il colpevole. Ma Damon possiede una grande capacità di persuasione e un alibi di ferro.

Retequattro, ore 19.30

Spagna e Nava a «Il trucco c'è»

Terzo appuntamento sanremese per «Il trucco c'è» con ospiti due concorrenti del festival: Ivana Spagna e Mariella Nava.

Italia 1, ore 23.40

«Asterics» sulla maschia vanità

Allà ritrovata «maschia vanità» sarà dedicato «Asterics». Si parlerà di «maschi selvatici», associazione nata sulla scia del libro di un noto psicoterapeuta, Claudio Risè, per il recupero dell'identità maschile ai tanti frequentatori dei centri di chirurgia estetica. Si parlerà infine anche dei «Promise keepers», «maschi integralisti» che in America organizzano veri e propri raduni da stadio per il recupero dell'identità dei valori maschili.

Canale 5, ore 21.10

Il meglio di «La vita è meravigliosa»

«Vite meravigliose», ovvero il meglio de «La vita è meravigliosa», il programma condotto da Mara Venier, proporrà questa sera i filmati di «nonna Rosina» ringiovanita grazie alla palestra e all'aiuto di un valido partner come Yuri Chechi.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35. Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura, 10 15: Il baco del Millennio; 10.30: Titoli; 11.30: Titoli; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40. Radioacolori; 13.00: GR1; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00 GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie, 14 30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15 30: Titoli; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli, 18.30: Titoli; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30 GR1 Zapping; 20.40: Calcio: Italia - Svezia (Amichevole); 22.45. Uomini e Camion, 22.50: Zona Cesarini; 23.00. GR1, 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.45 Oggiduemila notte, 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde, 5.30. Il giornale del mattino, 5.45. Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit (R); 6.01: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8 30: GR2; 8.55: Domino (R), 9.13. Il ruggito del coniglio, 10.18: Il cammello di Radiodue; 10.30. GR2; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45. Il cammello di Radiodue, 12.05: Alcatraz; 12.30. GR2, 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30. GR2; 13.45 Il Cammello di Radiodue; 13.50: Un medico in famiglia; 14.15 Fuori giri; 16 00: Il Bip Show; 17.00: Il cammello di RadioDue, 17 30: GR2; 18 02 Caterpillar; 19 30 GR2, 20 02 Alle 8 di sera. Scrittori alla sbarra; 20.40: Il ruggito del coniglio - Speciale Sanremo; 21.00: Speciale Sanremo 2000, 21.30: GR2; 23.00: Boogie Nights, 2 00 Incipit (R), 2.01: Capo Horn (R); 5.00: Incipit (R); 5.01: Il cammello di RadioDue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima. 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45. GR3, 9.45: Ritorni di fiamma, 10.00: Radiotre Mondo; 10.55 Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con Carlo Bergonzi; 12.00: Agenda, 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45. GR3; 14.00. Radio 3 Doc; 15.00 Fahrenheit Libri e lettori; 16.50: Fahrenheit; 18.00. Invenzione a due voci, 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45 Radiotre Suite; 20.30: I concerti del Quartetto: Monteverdi Choir; 22.30: L'occhio magico; 23.25: Storie alla radio; 24: Notte classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Ondaverde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15 Nordest Italia (diretta); 18.30. T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45 L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20 Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Magazine (replica); 9 10 Libro aperto Ciril Kosmac: Giorno di primavera, 9.30 Concerto, 11 Notiziario, 11 10. Con voi dallo studio, 13 Segnale orario Gr, 13 20 Musica orchestrale, 13 30 Musica corale 14 Notiziario e cronaca regionale, 14.10 Il linguaggio del corpo, 15. Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Paesaggi di frontiera; segue: Musica leggera slovena; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19 20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15 Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16 10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

6 57, 7 55, 8 55, 9 55, 10 55, 11.55 13, 13 55, 14 55, 15 55, 16 55, 17 55 18 55 20 Notiziario, 8.15, 12 15 14 15, 17 15 19 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7 07. Il primo disco, 7.10 Il diario di Radioattività, 7 15 Discopiù, 7 30 Meteo - i dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico, 7 40 Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8 24 Radio Traffic - viabilità; 9 05 Discopiù, 9 15: Gli appuntamenti di Konrad, 9 30 L'oroscopo agostinelliano, 9.45: Crazy Line - 31089,10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation, 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18: Euro chart

Radio Amore

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento, 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10 35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21), Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora*

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 MA CHE MUSICA MAESTRO. Film (commedia '71). Di Mariano Laurenti. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 CALCIO: ITALIA - SVEZIA
23.05 TG1
23.10 SANREMO NOTTE.
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE: LAETITIA CASTA. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAINOTTE
1.57 IL LADRO DEL RE. Film tv (avventura '55).

RAIDUE

6.00 LAVORORA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 GO CART MATTINA
9.55 METEO 2
10.10 CELEBRAZIONI DI ABRAMO
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 - FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Stuntman"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 STREGHE. Telefilm.
22.30 IL MISTERO DELLA STREGA DI BLAIR. Documenti.
23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.25 TG2 NOTTE
23.55 NEON LIBRI
24.00 TG PARLAMENTO
0.10 METEO 2
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
3.25 RAINOTTE
3.27 ITALIA INTERROGA
3.30 LAVORORA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 LINGUA LATINA E LATINO MEDIEVALE - LEZIONE 39. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 DENTRO IL GIUBILEO
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 CALCIO: ITALIA - SVEZIA
16.50 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.35 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.40 T3
23.05 STORIE MALEDETTE. Con Franca Leosini.
24.00 T3 - T3 EDICOLA
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 TROPPOLITANI. Con Antonio Rezza.
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4 00,5.00)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Telerime
20.30 T3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Giudizio finale"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 MIO FIGLIO E' INNOCENTE. Film tv (drammatico '95). Di Michael Ray Rhodes. Con Patrick Neil Harris, Gerald McFraney.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.10 VITE MERAVIGLIOSE. Con Mara Venier.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "L'ultima carta"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Un mondo migliore"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. "Terrore in fabbrica"
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Tre per la strada"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Corruzione di minorenne"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Lo spirito indiano"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Tipica topica che capita ai tropici"
13.30 RUGRATS
13.50 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.40 EXPRESS
16.00 SABRINA
16.30 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules e l'isola dei celti"
18.15 NASH BRIDGES. Telefilm. "Fuga d'amore"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 EVITA. Film (musicale '96). Di A. Parker. Con Madonna, A. Banderas.
23.15 SOUTH PARK
23.40 ASTERICS SOTTOLINEA - MASCHIA VANITA'
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 SPECIALE "AMERICA'S CUP 2000"
0.45 STUDIO SPORT
1.00 OAK SPECIALE: THE INSIDER
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
1.40 FRASIER. Telefilm. "L'autore"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 ZANZIBAR. Telefilm. "Il postino colpisce ancora"
3.25 NIGHT EXPRESS (R)
4.25 TALK RADIO
4.30 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "La voce misteriosa"
5.35 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Il bambino"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 LA CONTESSA AZZURRA. Film (commedia '60). Di Claudio Gora. Con Amedeo Nazzari, Zsa Zsa Gabor, Irene Tunc.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
20.35 NESSUNA TRACCIA - TRIAL AND RETRIBUTION (1A PARTE). Film tv (drammatico '98). Di Aisling Walsh. Con David Hayman, Iain Glen.
22.40 IL DITTATORE DEL PARADOR IN ARTE JACK. Film (commedia '88). Di Paul Mazursky. Con Richard Dreyfuss, Sonia Braga.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 UNA PISTOLA PER RINGO. Film (western '65). Di Duccio Tessari. Con Montgomery Wood, Fernando Sancho.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 NON E' MAI TROPPO TARDI. Film (fantascienza '53). Di Filippo Ratti. Con Paolo Stoppa, Marcello Mastroianni.
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 IL LUNGO VIAGGIO VERSO CASA. Film tv (drammatico '91). Di John Korty. Con Mark Harmon, Lee Purcell.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 DELITTO AL RISTORANTE CINESE. Film (poliziesco '81). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, Enzo Cannavale, Bombolo.
16.15 SENZA ALCUNA DIFESA. Film tv (drammatico). Di Armand Mastroianni. Con Lori Loughin, Greg Evian.
18.00 ZAP ZAP TV.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.35 STARGATE - LINEA DI CONFINE (R). Telefilm.
22.25 TMC NEWS
22.50 STARGATE - LINEA DI CONFINE (R). Telefilm.
1.00 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
1.25 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
2.05 STARGATE - LINEA DI CONFINE. Telefilm.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.
7.30 BIT GENERATION
7.40 MUOVERSI IN CITTA'
8.00 IL MAGNIFICO WEST. Film (western '72). Di G. Crea. Con V. Karis, L. Fineschi.
11.00 AVANA. Telenovela.
12.30 BERSAGLIO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 VETRINA
14.15 YOUNG
17.00 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 SPACE STARS
18.00 EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
18.30 ZOOM ISONTINO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 AMARE TRIESTE
20.30 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
21.00 IL SUPPLEMENTO
22.30 L'INFERNO
22.45 IL NOTIZIARIO (R)
24.00 AMARE TRIESTE
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 ORCHIDEA SELVAGGIA 2. Film (drammatico '91). Di Zalman King. Con Tom Skerrit, Wendy Hughes.
3.45 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.05 IL NOTIZIARIO (R)
5.50 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.30 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 OBIETTIVO SU MILANO MODA
12.45 OBIETTIVO SU MILANO MODA
13.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
13.30 TG CONTATTO
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.20 OBIETTIVO SU TRASPORTE.
20.40 BUONASERA FRIULI
22.25 ISCRITTO A PARLARE
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
0.10 IL DISPREZZO. Telenovela.
1.10 CRAZY DANCE
1.40 METEO
1.45 DITELO A TELEFRIULI
1.50 TELEGIORNALE F.V.G.
2.25 SPORT SERA

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 BANDIERA DI COMBATTIMENTO. Film (drammatico '55).
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 AGGUATO NELLA SAVANA. Film (avventura '64).
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 BIATHLON: 20KM. MASCHILE
23.55 TUTTOGGI II EDIZ. (R)
0.10 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 MTV SONIC
22.00 POP UP VIDEOS
22.30 KITCHEN
23.00 ALEXANDER
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
18.00 LA GHIRADA
19.00 PROGETTO CASA IMMOBILIARE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 AVVISO D'ASTA (R 23.30 - 13.45)
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 AZZURRO ITALIA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 PROGETTO CASA IMMOBILIARE (R)
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 VOLLEY TIME MATCH - SINTESI DI 1 PARTITA
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.15 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA
16.30 VIDEOONE
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 INCONTRI
21.00 VERDE A NORD EST
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
24.00 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

11.00 VIDEO DEDICA
11.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
15.00 A ME MI PIACE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 DUE AMORI, DUE OMICIDI. Film (poliziesco '87).
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 GYM TONIC IN FORMA CON TELENORDEST
18.30 TNE GIORNALE
19.00 L'ALMANACCO DI DOMANI
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
19.30 PASSAGGIO A NORDEST
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.00 UOMO TIGRE
20.50 TORNA!. Film (drammatico '53). Di Raffaello Matarazzo. Con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
22.45 IL FATTO DEL GIORNALE
22.50 T.N.T.. Telefilm.
23.50 NEWS LINE 16/9
0.05 COMING SOON TELEVISION
0.20 DIAVOLI VOLANTI. Film tv. Con S. Berger, E. Josephson.
2.15 NEWS LINE 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 MOTOWN
21.30 HOT WHEELS
22.00 TUTTO MONTAGNA
22.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 QUINTETTO BASE
24.00 SATISFASHION
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

17.00 MARCO POLO - 1A PARTE. Film.
17.30 BUON POMERIGGIO
17.40 MARCO POLO - 2A PARTE. Film.
18.30 QUESTIONI DI VITA
19.00 TUTTO MONTAGNA. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 CHOBIN
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 QUESTIONI DI VITA
21.30 TUTTO MONTAGNA. Documenti.
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.20 CHIARAMENTE
22.30 BASKET: BENETTON TV - FORTITUDO BO

MILAN PER POCHI

Solo 2049 fedelissimi ieri sera a San Siro per l'amichevole Milan-Dinamo Kiev, organizzata nell'ambito dell'affare Shevchenko. Hanno vinto gli ospiti 2-1, al cospetto di una formazione rossonera assolutamente rivoluzionata per le varie assenze. Zaccheroni per far numero è stato infatti costretto a schierare i baby Agazzone e Cavaliere nel trio difensivo fin dall'inizio.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
14.50 Raitre: Calcio: Italia - Svezia
18.00 Antenna 3 TS: La Ghirada
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Rete Azzurra: Motown
20.40 Raiuno: Calcio: Italia - Svezia
20.45 Antenna 3 TS: Azzurro Italia
22.25 Capodistria: Biathlon: 20Km. Maschile
22.30 Telechiara: Basket: Benetton Tv - Paf BO
22.50 Radiouno: Zona Cesarini
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
24.20 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita
24.35 Italia 1: Speciale "America's Cup 2000"

AZZURRI CANTANTI

Gli azzurri di calcio si esibiranno oggi nelle inedite vesti di cantanti nel corso del programma «Sanremo nel pallone», che il canale Sport Stream trasmetterà alle 22.50, subito dop la diretta di Italia-Svezia. Lo juventino Pessotto canterà «Azzurro», il milanista Ambrosini polemizzerà con «Fiumi di parole», il fiorentino Toldo farà autocritica con «Si può dare di più».

SPORT

CALCIO NAZIONALE Stasera a Palermo gli azzurri cercano di recuperare credibilità nell'amichevole con la Svezia

Italia, un Fiore che vuole sbocciare

Bocciato Totti, promossi Montella, Tacchinardi e il centrocampista friulano

PALERMO A mali estremi, estremi rimedi. Preso atto che le ultime prestazioni azzurre avevano dato responsi deludenti, quali fallimentari, Dino Zoff ha deciso di usare il bisturi e rifare la nazionale. Per ora ha messo mano al centrocampo e ha risistemato l'attacco estromettendo Totti come trequartita e inserendo Montella accanto a Vieri. Ma l'avviso ai naviganti di ieri riguarda anche i difensori che devono sentirsi sotto esame. D'altronde come dare torto al ct dopo i fischi (del pubblico) e i fiaschi recenti con Danimarca e Belgio. Meglio correre ai ripari subito dato che gli Europei sono vicini e la Svezia, che sarà un agguerrito sparring partner stasera a Palermo, farà poi parte del girone europeo di giugno.

Il provino sarà quindi attendibile e, per non incorrere in un' altra magra tv Zoff solletica la curiosità popolare lanciando Fiore, Tacchinardi, Montella e forse Gattuso (convocato in extremis), raccogliendo quindi alcune delle indicazioni più interessanti del campionato. La rivoluzione è indotta anche dalle disavventure che hanno sottratto a Zoff Maldini, Negro, Conte e Fuser in 24 ore, mentre Nesta sta combattendo qualche linea di febbre. Ma la sorpresa riguarda la rinuncia a Totti come rifinitore. Per ora il romanista tornerà utile come seconda punta. Zoff ha condito l'annuncio con tanti complimenti, ma il sapore di bocciatura è difficile da mascherare.

Questo perchè ormai Totti gioca alle spalle dei due attaccanti mentre come seconda punta ha una concorrenza spietata da parte di Del Piero e anche Inzaghi. Ma Zoff aveva puntato molto, nei mesi scorsi, su questa possibilità e il fatto che vi abbia rinunciato significa sì che c'è poco tempo per provare, ma soprattutto che a suo parere Totti non ha compiuto l'atteso salto di qualità. Gioca, nella decisione, anche l'abituale cautela del ct che preferisce provare Fiore, un talento che ha anche doti di centrocampista puro. Ma anche se la decisione su Totti susciterà polemiche è indubbio che le altre scelte provocano curiosità e anche speranze.

> Ancora un dubbio a centrocampo per il selezionatore.

Fiore è forse il giocatore italiano più interessante emerso negli ultimi tempi, Montella è l'attaccante che negli ultimi anni ha segnato di più ed è in condizioni ottimali, Gattuso e Tacchinardi hanno mostrato di avere una marcia in più a centrocampo. Zoff punterà sul 3-4-1-2 con Fiore alle spalle dell'inedito e promettente duo Vieri-Montella. In rampa di lancio saranno anche Totti, Inzaghi e Del Piero, quindi ci sarà comunque una coppia d'attacco di grande efficacia. La rinuncia a Totti trequartista significa anche la volontà di avere un centrocampo robusto. Assenti Albertini, Dino Baggio, Fuser e Conte Zoff ha chiamato all'ultimo momento Gattuso e Di Francesco.

Il quartetto di centrocampo sarà del tutto inedito: ci saranno sicuramente Tacchinardi e Pessotto mentre tra Ambrosini, Gattuso e Di Francesco uno resterà fuori.

Zoff insiste nel definire tutte queste come prove, che non ci sono al momento promossi e bocciati ma certo lo scarso peso del centrocampo ha costituito negli ultimi tempi la falla più consistente della squadra. E vero che la squadra ha preso troppi gol, ma gli errori difensivi sono venuti anche per la scarsa personalità mostrata in mezzo al campo.

In difesa lo schema a tre ha portato al momentaneo accantonamento di Panucci, che può tornare utile come jolly, mentre l'aggiunta di un centrale ha consentito a Ferrara di riguadagnare spazio. In porta sotto osservazione sarà Buffon, in preoccupante involuzione. Ma anche Toldo è un po' alterno per cui in vista degli Europei rispunta la candidatura Peruzzi. L'Italia cerca a Palermo un po' di calore, ma saranno gli azzurri a doversi meritare l'entusiasmo con una prestazione positiva, senza pensare ai veleni del campionato. La Svezia, che ha costretto l'Inghilterra agli spareggi e ha tre protagonisti nel campionato italiano (Daniel e Kenneth Andersson, Osmanowski) non è abituata a distinguere tra impegno ufficiali e amichevoli. Per Zoff le attenuanti sono finite: un'altra brutta figura creerebbe problemi e ridimensionerebbe il ruolo che la nazionale cerca di ritagliarsi a fatica e contro tutti.

Raiuno 20.45

Così in campo Ore 20.45

ITALIA

1) BUFFON, 2) FERRARA, 5) NESTA, 6) CANNAVARO, 7) PESSOTTO, 4) AMBROSINI, 8) TACCHINARDI, 3) DI FRANCESCO, 10) FIORE, 9) VIERI, 11) MONTELLA. 12) TOLDO, 13) PANUCCI, 14) IULIANO, 15) GATTUSO, 16) LOCATELLI, 17) TOTTI, 18) INZAGHI, 19) DEL PIERO. **All.: ZOFF.**

SVEZIA

HEDMAN, P. ANDERSSON, BJORKLUND, GUSTAFSSON, SUNDGREN, ALEXANDERSSON, D. ANDERSSON, SCHWARZ, ARVIDSSON, PETTERSSON, K. ANDERSSON. (Asper, Melberg, A. Andersson, Mjalby, Svensson, Jonson, Osmanovski).
All.: LAGERBACK, SODERBERG.

Arbitro: *HUYGHE (Belgio)*

La nuova coppia Vieri-Montella.

Dino Zoff

Lo annuncia il commissario tecnico Dino Zoff per il test odierno

«Esperimenti in attacco»

PALERMO A Dino Zoff basta poco tempo insieme agli azzurri per convincersi che l'emergenza della gara con la Svezia gli può consentire di lanciarsi in esperimenti che con l'organico completo a disposizione non avrebbe fatto. Le novità inattese riguardano il lancio di Montella in coppia con Vieri e la presenza di Fiore come rifinitore invece di Totti che resta a disposizione come seconda punta.

«Approfitto del test con la Svezia - argomenta Zoff - per provare come se la cavano insieme Vieri e Montella. In attacco abbiamo molte alternative possibili e quindi voglio vedere anche Montella. Ma per favore non parliamo di titolari e riserve. Italia in maschera? Lo sarà probabilmente anche la Svezia».

Ma la novità riguarda l'inserimento di Fiore come trequartista: «Fiore è un centrocampista con doti offensive, quindi può garantire una maggiore copertura in caso di necessità rispetto a Totti. Il romanista ha doti più spiccatamente offensive e nella sua squadra una delle due punte, Delvecchio, ritorna molto spesso. Le nostre punte hanno altre caratteristiche e non c'è tempo per provare. Sono certo che Totti diventerà un grande trequartista, ma per ora intendo utilizzarlo prevalentemene come seconda punta».

«Aspetto con curiosità - prosegue Zoff - di vedere all' opera Fiore che è un giocatore di qualità. Totti si siederà in panchina separando Inzaghi e Del Piero? Sì - scherza il ct - mi sembra opportuno. Ma non voglio sentir parlare di bocciature».

Wembley, supersfida tra Inghilterra e Argentina

ROMA Il clou della giornata calcistica internazionale è rappresentato dalla sfida di Wembley tra Inghilterra e Argentina e da quella tra Olanda e Germania, quest' ultima guidata ancora una volta dall' intramontabile Matthaeus che, a 38 anni, stabilirà il record di presenze in nazionale: 144, una in più dell'ex portiere svedese Tomas Ravelli. Il match di Amsterdam sarà anche l'occasione per vedere all'opera il nuovo gioiello del calcio olandese, Ruud Van Nistelrooy, inseguito dai club di mezza Europa, in coppia con l'ex interista Bergkamp. Saranno della sfida anche gli 'italianì Van Der Sar, Seedorf, Davids e il centravanti del Milan, Bierhoff.

Maglia azzurra: una buona Intesa come sponsor

MILANO Con le partite amichevoli di Palermo e Trapani (Under 21) con la Svezia, Banca Intesa debutta sui campi di calcio come nuovo sponsor ufficiale per le nazionali. Il contratto prevede la sponsorizzazione non solo della Nazionale di Zoff ma anche di quelle maschili Under 21,20, 18, 17, 16, 15, calcio a cinque e delle squadre femminili e Under 18. L'anno scorso Intesa sponsorizzò la Nazionale di ciclismo ai Mondiali. Del gruppo Intesa fa parte anche la Banca Popolare FriulAdria che in regione conta 90 agenzie, 150 dal primo luglio quando saranno assorbite anche le sedi del Banco Ambrosiano Veneto.

Gli azzurrini contro i pari età svedesi sul campo di Trapani

Un difficile esame per l'under «Scippato» Gattuso a Tardelli

TRAPANI Marco Tardelli parte da meno due. Dalla rosa portata a Trapani dal tecnico della under 21 per l'amichevole odierna con la Svezia sono infatti saltate due pedine importanti: Ivan Gennaro Gattuso, all' ultimo minuto preso in prestito da Dino Zoff per la Nazionale maggiore, e Marco Rossi (Salernitana), che ieri mattina in allenamento si è dovuto fermare per una contrattura.

Prima dell'arrivo in Sicilia il gruppo di Tardelli aveva già dovuto incassare il forfait del portiere del Milan Christian Abbiati, anche lui fermato da un infortunio. Tardelli, al termine di una seduta di un paio d'ore ritmata anche da una partitella sul campo corto, appare comunque sereno e fiducioso. Ovviamente l'argomento del giorno è l' improvvisa partenza per Palermo del vulcanico giocatore del Milan. «Sono contento e felice per l' opportunità che è stata offerta a Gennaro - dice il tecnico - un atleta che fa parte di quel nucleo che è riuscito a mettersi in evidenza sapendo lottare e quindi merita il salto di categoria. Inutile dire che da un lato non sono felice affatto». Tardelli sottolinea che «Gattuso sicuramente mi è molto vicino come quantità di gioco in grado di sollecitare». Per la formazione, a parte la conferma che adotterà uno schema 3-5-2, Tardelli anticipazioni non ne dà e sulla partita non azzarda pronostici.

La Svezia - ricorda - è stata sempre un cliente difficile, credo che addirittura ci scontreremo con quella che sarà l' ossatura della nazionale maggiore nell' immediato futuro. In ogni caso so che i miei ragazzi ce la metteranno tutta per fare vedere che hanno voglia di fare e di far fare alla Nazionale un bella figura, perchè la Nazionale non si può più permettere di fare brutte figure».

Tra i giocatori i commenti sono tutti per la promozione di Gattuso.

Andrea Pirlo il fantasista dell'Inter che sta disputando il campionato con la Reggina si rallegra per la «fortuna» capitata al compagno di avventura azzurra: «sono contento - dice - mi fa piacere che uno di noi abbia raggiunto questo traguardo c'è da esserne orgogliosi, in ogni caso con la under 21 mi sento a casa mia».

RaiTre, 14.50

Zamparini mette in moto l'ufficio indagini

ROMA Le ripetute accuse del presidente del Venezia Maurizio Zamparini hanno messo in movimento l'ufficio indagini della Figc. Zamparini è stato già contattato dal capo dell'ufficio Bartolomeo Manna. L'azione dell'ufficio indagini è conseguenza di quanto era stato deciso nella riunione tenuta dopo la vicenda dei regali di Natale.

«A»: tredici puniti dal giudice sportivo

MILANO Sono 13 i giocatori di serie A squalificati per una giornata: Candela (Roma), Zambrotta (Juventus), Ambrosini e Costacurta (Milan), Villa (Cagliari), Dino Baggio (Parma), Delli Carri e Cristallini (Piacenza), Jurcic (Torino), Piacentini (Bologna), Ferrari (Bari), Heinrich (Fiorentina) e Zanchi (Udinese). Zamparini inibito fino al 6 marzo.

La Fifa insiste sugli arbitri «prof»

OBERHACHING La Fifa vuole un corpo di arbitri professionisti, preparati e affidabili, a partire dalla prossima stagione. Lo ha detto a Oberhaching, in Germania il presidente del massimo organismo mondiale del calcio, Joseph Blatter. Nell' occasione Blatter si è detto favorevole a mettere le telecamere nelle porte.

SERIE C2

Dopo un periodo difficile, il giocatore della Triestina contro il Tempio è tornato a rivedere la luce

Canella: «Ho ritrovato un posto e me stesso»

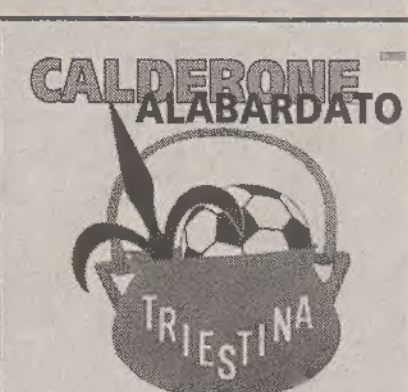
«Mi ero perso ma ora sono cresciuto» - Domani amichevole con il Tabor

TRIESTE «Mi ero perso, in campo non c'ero più con la testa . Ho passato un periodo in cui vedevo tutto nero. Pensavo che tutti ce l'avessero con me. Volevo anche andare via da Trieste perchè credevo di non essere più utile alla squadra». Alessandro Canella, 23 anni, il giocatore che domenica con i suoi inserimenti ha destabilizzato la difesa del Tempio, è appena uscito da un tunnel scurissimo. Un percorso difficile. Prima di ritrovare il calciatore ha dovuto recuperare se stesso. «Alla fine ce l'ho fatta - dice raggiante - sono tornato a rivedere la luce». E' raro che un giocatore si levi tutta la corazza protettiva e accetti di parlare dei suoi problemi personali. «E' stato un periodo tremendo ma è passato. Forse mi è servito per crescere e maturare come uomo e come atleta».

Canella si era eclissato dopo la batosta con il Padova. Era stato uno dei giocatori che più avevano pagato per quella sconfitta. L'allenatore lo aveva utilizzato per una decina di minuti anche contro la Torres ma Alessandro era ormai presente solo fisicamente. La mente era altrove. «Ad un certo punto - racconta - ero convinto che tutti mi remassero contro e invece non era così. Dipendeva tutto esclusivamente da me. Sono molto grato alla mia famiglia che mi è stata sempre molto vicina. Mi hanno dato una mano anche gli inquilini del primo piano della palazzina di via Molino a Vento ossia i miei compagni Pelizzoli, Bacis, Turi e Manni. In trasferta invece mi ha spesso confortato Beltrame, il mio abituale compagno di stanza. Questo è un gruppo eccezionale. Ho deciso di restare dopo aver parlato con l'allenatore e con Fioretti. Qui almeno mi trovavo in un ambiente familiare. Chissà invece a quali avventure sarei andato incontro altrove. Ho quindi aspettato il mio turno cercando di farmi trovare pronto».

Alessandro Canella

Complici le numerose assenze, domenica scorsa ga Canella si è presentata l'occasione che aspettava da tempo. «Ero tranquillo, sapevo di godere della fiducia di tutta la squadra. Una volta in campo ho solo seguito le indicazioni dell'allenatore. Mi aveva detto di giocare dietro le punte e soprattutto di buttarmi in tutti gli spazi. E proprio in questo modo mi sono procurato il rigore. E' stata una grande giornata per me. Domenica sera ho festeggiato in pizzeria con i miei soliti inquilini». Eppure c'era un po' di tensione nonostante la vittoria... «In campo non me ne sono accorto. Solo quando sono rientrato nello spogliatoio ho notato un'atmosfera diversa. Non c'era lo stato d'animo che segue ogni vittoria. Nulla di particolare, sarà dipeso da quella ripresa così così». E ora? «Mi rendo conto che quando rientreranno i titolari il mio posto sarà di nuovo in panchina. Vuol dire che dovrò lottare per conquistare uno spazio. Se finora non ce l'ho fatta a emergere è solo colpa dei miei limiti caratteriali. Ma ho preso coscienza di ciò, dovrei quindi essere migliorato sotto questo aspetto». Per la trasferta di Fiorenzuola Costantini avrà a disposizione Criniti, Di Dio, Modesti e Micciola. Domani al Grezar (ore 15) amichevole con gli sloveni del Tabor (prima divisione), mentre oggi a Opicina la Berretti, alla stessa ora, affronterà il Cittadella.

Maurizio Cattaruzza

Causa le assenze

In campo l'Unione più giovane della stagione

TRIESTE Gioventù alabardata al potere. Causa le numerose defezioni, domenica scorsa Costantini ha schierato la formazione più giovane dell'anno (età media 23 anni), dove Gubellini, Pasa e Teodorani erano gli unici veterani. Hanno giocato dall'inizio i giovanissimi Pelizzoli, Turi, entrambi dell'80, Bacis, Coppola, Canella, Coppola, Prinvivalli e Manni. E neanche Roma e Vecchiato sono tanto anziani.

LE PREMONIZIONI DEL «TIFONE»
Neanche a farlo apposta, proprio domenica sul giornaletto dei tifosi c'era un servizio del giornalista-tifoso (lui può permetterselo) Giampiero De Diana in cui parlava di un gruppetto di «estremisti» della gradinata «Furlan» che di solito gridano di tutto all'allenatore (ma accadeva anche con Mandorlini). Domenica puntualmente si è scatenata l'offensiva, partita però stavolta dalla tribuna. E l'allenatore se l'è presa.

ANCHE LA VIS PESARO HA IL SUO DE ANGELIS
Vis Pesaro come Luna Rossa. Anche la squadra marchigiana adesso ha il suo De Angelis. Non è uno skipper ma un buon navigatore del centrocampo. Quest'estate lo volevano un po' tutti. Dovrebbe debuttare al «Rocco» contro la Triestina dopo la sosta.

GLI ULTRA RICORDANO STEFANO FURLAN
Con una breve ma significativa cerimonia svoltasi prima della partita con il Tempio fuori del Grezar, gli ultra hanno ricordato un loro caro amico, Stefano Furlan a sedici anni dalla sua morte (8 febbraio dell'84). Furlan era stato ucciso da una manganellata di un poliziotto.

Cat.

BASKET SERIE A1 L'esperto Roberto Bullara parla della crisi profonda della Pall. Trieste

La Telit ha bisogno del tagliando

«Dobbiamo darci una regolata, ma il futuro sarà roseo»

HIT-PARADE

Coraggio da Leone: arbitro «solitario» fa gli straordinari

TOP FIVE. Ceglian (Don Bosco) play, Radovani (Barcolana), guardia, Kauzki (Inter 1904) ala piccola, Rosignano (Itm) ala forte, Bisca (Pom) centro. All. Norbedo (Intermuggia).

CHI SALE. In C1 l'unica squadra a sorridere è l'Italmonfalcone: nel derby con lo Jadran, la squadra di Sera strappa due punti fondamentali in ottica play-off. In C2 semaforo ancora verde per il Bor Radenska di Martini, che miete un'altra vittima illustre sul suo cammino, il Gemona. In serie D, momento positivo anche per l'Intermuggia, partito con il piede giusto nella poule-retrocessione «gialla». Salvezza vicina.

CHI SCENDE. Don Bosco, Jadran e Florimar hanno patito battute a vuoto preoccupanti. In C2, dopo la sconfitta sul parquet della capolista Bcc Manzano, il Chiarbola Tempocasa ha chiuso la scatola del sogno chiamato promozione.

IL PERSONAGGIO. Ultimamente nel calcio va di moda polemizzare con gli arbitri. Nella C2 del basket, invece, questa settimana, potrebbe andar di moda ringraziare l'arbitro. Il signor Leone di Fontanafredda, infatti, ha diretto da solo la gara tra Lancia Ferri Udine e Santos, partita oltretutto conclusasi dopo un tempo supplementare, perché il suo collega non si è presentato. Morale: Leone non ha fatto la voce grossa ed è riuscito a tenere sotto controllo la situazione. Coraggioso.

LA NEW ENTRY. Stefano Rosso, classe '79, guardia del Santos, la compagine di Codiglia ha avuto l'illusione di poter piazzare il colpaccio grazie anche al suo apporto fondamentale negli ultimi minuti dei tempi regolamentari. Poi però, nell'overtime, i padroni di casa hanno lasciato «Red» e compagni sul posto.

Vice Versa

TRIESTE Due mesi fa, quando il conto Telit in trasferta si aggirava sullo 0-7, la tesi più gettonata era quella della mancanza di esperienza del collettivo. La giustificazione era più o meno questa: una squadra, assemblata all'ultimo minuto, con giocatori di estrazione culturale e cestistica diversa, fatica ad amalgamarsi. Difetto che fuori casa, in condizioni ambientali sfavorevoli, si amplifica.

Scusa ineccepibile (si fa per dire) fino a un certo punto: perché lo 0-12, dopo l'ultima sconfitta con la Lineltex Imola, adesso, sembra più un marchio... Benetton. Per capire cosa stia accadendo alla Telit, da ieri i singoli giocatori sono stati chiamati a colloquio dal ds Steffè. Dalla precaria situazione ne parliamo con uno dei «vecchi» della squadra di Banchi, Roberto Bullara.

Allora Bullara, vi dà un po' fastidio l'etichetta 0-12?

Pesa, ma è così. Qualche partita l'abbiamo anche persa all'ultimo secondo, ma non fa punti. Speriamo nelle prossime.

Però mancano ormai soltanto tre trasferte...

Appunto.

Si può parlare di crisi?

Può essere che stiamo attraversando una leggera crisi. Certo, abbiamo perso quattro partite in fila, ma non dobbiamo sbattere la testa sul muro. Rilassamento non c'è stato e siamo consapevoli che c'è bisogno di vincere ancora 3 o 4 partite. Non possiamo sperare nei passi falsi degli altri.

È un momento delicato, forse decisivo per la vostra stagione: come pensate di uscirne?

Lavorando in palestra. Abbiamo sbagliato in certe situazioni di attacco e difesa e dobbiamo registrarle. La pausa cade a puntino.

Le è mai capitato, durante la sua lunga carriera, di vivere una situazione del genere?

Sì, ed è più facile che succeda se non giochi con le prime della classe. Se ne esce rimanendo tranquilli.

Dall'esterno, si ha la sensazione che il gruppo non sia poi così unito: c'è qualcuno che pensa già al prossimo anno?

A livello di gruppo non c'è nessun contrasto tra di noi. Per quanto riguarda il prossimo anno, visto che il nostro non è un lavoro statale, questo ci deve condizionare in maniera positiva.

Calo Bullara, calo Telit. Una coincidenza?

Non lo so. In quest'ultimo mese non ho giocato benissimo, però devo dire che adesso le difesa mi danno meno spazio e riesco a tirare poche volte libero.

Il reparto esterni soffre in difesa...

Non mi sembra. È vero che in questo campionato ci sono tanti esterni stranieri, più atletici di noi «poveri» italiani, e possiamo fare fatica. Ma non perdiamo perché le guardie non difendono!

È in scadenza il contratto. Progetti per il futuro?

È un po' presto per parlarne, però se continuerò, il gioco dovrà valere la candela.

Come vede quello prossimo della Telit?

Lo vedo roseo: dobbiamo centrare la salvezza e poi i play-off sono tutta un'altra storia...

Un altro Bullara, intanto, è pronto a sostituirla, suo figlio Federico...

È ancora piccolo, ha dodici anni e gioca nella categoria Propaganda. Ma alla sua età deve divertirsi, tornare a casa dall'allenamento stanco ma contento. Insomma, quel 0-12 se lo cura tutto Bullara senior...

Marzio Krizman

Bullara, uno dei «vecchi» del team di Banchi, in azione.

«No» alla libera circolazione

ROMA Le federazioni di basket di Italia, Spagna, Francia e Grecia hanno detto no alla libera circolazione dei giocatori. L'accordo sottoscritto ieri all'unanimità dai rispettivi presidenti non apporta modifiche all'attuale regolamento con la limitazione nei campionati nazionali del numero dei giocatori extracomunitari a due per club. In discussione il nuovo regolamento della Fiba, che dal primo luglio ha approvato la libera circolazione degli atleti. «La scelta che facciamo è a favore del movimento cestistico italiano - ha detto Maifredi - e sappiamo che in molti Paesi questa linea è ben accolta. È nostra intenzione coinvolgere la maggior parte dei Paesi, con un incontro in Grecia prima della conferenza di maggio». Quanto all'Eurolega l'obiettivo è di penetrare nel mercato tedesco, inglese, olandese e della Scandinavia. Il futuro è in un campionato chiuso a cui partecipino 24 squadre: 16 qualificate nei rispettivi campionati nazionali e 8 invitate (per 5 anni), selezionate da quelle piazze che destano il maggiore interesse e su cui è vantaggioso fare un investimento.

JUNIORES D'ECCELLENZA

Basta un tempo al Don Bosco per regolare l'Italmonfalcone

TRIESTE Debutto vittorioso del Don Bosco Civica & Partners nell'ambito della fase a orologio di consolazione riservata alle formazioni non qualificate del campionato Juniores di Eccellenza. I salesiani, nonostante i patemi del primo tempo, sono riusciti a risolvere la pratica Italmonfalcone con il punteggio di 88-79. I triestini si sono espressi al meglio limitatamente nella seconda frazione dopo aver patito gli affondi dei cantierini subendo anche un divario di +16 sino al parziale di 36-45 alla fine del primo tempo. Nella ripresa la svolta. Il Don Bosco è riuscito a trovare la giusta intensità difensiva mentre in attacco le percentuali hanno gratificato la mira di Ferluga (23 punti) e Riaviz (24). In luce anche Praticò, con 20 punti di bottino, mentre Cacciatori è risultato fondamentale per aver azzeccato la tripla in un momento topico della fase di rimonta del match. Nell'Italmonfalcone hanno brillato gli elementi soliti far la spola anche nel campionato di C1 come Cisilin e Lupino. La prima giornata ha visto anche il successo del Ronchi sull'Ardita Gorizia per 73-67 mentre l'Apu ha saccheggiato il parquet del Portogruaro per 45-82 dilagando soltanto nel corso della ripresa. Vista l'indisponibilità del terreno di gara il Don Bosco sarà nuovamente di scena appena lunedì 6 marzo (20.30) nell'ambito della trasferta in casa dell'Apu.

Francesco Cardella

CICLISMO L'indagine del Pm di Trento è giunta a una svolta

Le analisi del sangue inchiodano Pantani

TRENTO I risultati della perizia svolta dai consulenti del Pm Bruno Giardina sul sangue di Marco Pantani presentano valori indicativi di possibile stimolazione farmacologica dell'eritropoiesi. Tale ipotesi emerge dai risultati relativi a tutte tre le metodologie usate dai periti Vittorio Rizzoli (direttore dell'istituto di Ematologia dell'Università di Parma) e Giovannini Melioli (direttore del servizio di Immunoterapia cellulare del Centro di biotecnologie avanzate di Genova) per analizzare il liquido ematico prelevato al Pirata la mattina dello scorso 5 giugno a Madonna di Campiglio, poche ore prima la partenza della penultima tappa del Giro d' Italia '99. I sistemi di analisi utilizzati sono quelli di Gerard Dine (laboratorio di Troyes) che considera l'ipotesi di stimolazione farmacologica in caso di tre parametri fuori norma degli otto presi in considerazione; quello del Coni «Io Non rischio la salute» che ipotizza anomalie e la sospensione dell'attività dell'atleta in caso di due valori anomali sui cinque parametri oggetto di valutazione e quello messo a punto dalla Figc (Federazione italiana gioco calcio). Utilizzando come riferimento il sistema francese i dubbi di utilizzo di Epo riguardano anche Daniele De Paoli e Marco Velo, mentre con il sistema Coni appare fuori norma, con Pantani, anche De Paoli.

E c'è da segnalare l'apertura di un'inchiesta della Corte dei Conti della procura regionale piemontese, a proposito del drammatico incidente che Marco soffrì nel 1995 in occasione della Milano-Torino. I i due vigili che vennero incriminati per quel tremendo incidente nel quale vennero coinvolti oltre al Pirata anche Dall'Oglio e Secchiari (fu consentito ad un'auto di immettersi sulla salita che porta al Pino pensando che la corsa fosse ormai finita) rischiano ora di pagare di tasca propria il danno che verrà quantificato in sede civile. Il Comune di Torino, che ha la responsabilità oggettiva dell'accaduto, ha già versato a Pantani 122 milioni, 88 sono andati a Dall'Oglio e 73 a Secchiari ma le richieste dei tre corridori superano (soprattutto per la presenza di Pantani) i 4 miliardi di lire. Se i massimali dell'assicurazione che ha il Comune di Torino non saranno sufficienti a coprire la totalità del danno (il che è pressochè scontato, essendo il tetto di copertura di un miliardo di lire) i due vigili che a suo tempo sono stati condannati a 2 mesi con la condizionale saranno costretti a rifondere di tasca propria cifre iperboliche al Pirata ed ai suoi due compagni di sventura.

Marco Pantani

Vuelta: rientro soft del Pirata Bartoli è già sull'orlo del ritiro

VALENCIA Debutto soffice per Marco Pantani alla Vuelta Valenciana dopo quasi nove mesi di ripensamenti dovuti all' esclusione dal Giro dello scorso anno per ematocrito alto. E mentre Pantani riprende confidenza con le gare, Michele Bartoli è avvilito per le noie che continua a dargli il ginocchio operato.

Stati d' animo diversi, quindi, per i due, grandi avversari accomunati lo scorso anno da una lunga inattività dovuta a diverse motivazioni.

Pantani arriva sul traguardo con un ritardo di tre minuti e mezzo dal vincitore Javier Pascual, che ha preceduto il francese Laurent Jalabert e Giuseppe Di Grande, ma incamera i complimenti del presidente dell' Uci, l' olandese Hein Verbruggen: «Sono certo che tornerà quello di prima. Il suo è stato un caso veramente sfortunato. Quando un ciclista supera leggermente il 50% di ematocrito non si può parlare allegramente di doping come ha fatto la stampa con Pantani. L'alterazione può avere varie cause. Tornerà grande perchè ha l'appoggio di tanti tifosi, fra i quali il sottoscritto».

Teso e un po' stressato alla partenza, Pantani ha corso con tutta la squadra attorno, come se volesse proteggerlo con una corazza umana. L'obiettivo era solo tornare a pedalare in gruppo. «L' obiettivo è stato raggiunto - ha commentato il ds del Pirata, Giuseppe Martinelli - Aveva detto che avrebbe ricominciato dalla Valenciana e così è stato. Si è parlato tanto di rientri ritardati, di rinunce, colorando di giallo il ritorno di Marco, ma lui ci ha sempre detto che voleva riprendere dalla Valenciana e lo ha fatto».

E la gara? «È andato tutto bene. L'importante era ripartire. E da domani (oggi ndr.) andrà meglio».

Il distacco accusato da Marco non è un problema, Martinelli lascia intuire che in queste gare il Pirata cerca solo di affinare la condizione per ritrovare la gamba giusta e le giuste sensazioni. «Non si poteva certo pretendere - ha precisato Martinelli - che Marco lottasse alla pari con chi è già avanti nella preparazione».

E se Pantani può guardare con ottimismo al futuro, altrettanto non può fare Michele Bartoli. La frattura al ginocchio destro procuratasi nella rovinosa caduta al Giro di Germania il 2 giugno scorso lo continua a tormentare. Ieri ha finito la tappa con un ritardo pesante e soprattutto con un fastidioso dolore al ginocchio.

ATLETICA

Anche il goriziano e la triestina tra gli azzurri che in Belgio si contenderanno il titolo continentale indoor

Camossi e Macchiut verso l'Europa

ROMA Il saltatore (triplo) goriziano Paolo Camossi e la velocista triestina Margaret Macchiut sono tra i convocati azzurri per i Campionati Europei indoor, in programma a Gand (Belgio) da venerdì a domenica. Determinante per la convocazione è stata la buona prova offerta dai due nel recente triangolare di Valencia. Infatti, nei 60 ostacoli femminili si è imposta Margaret Macchiut in 8"20, ma ancora meglio ha fatto in una successiva serie non valida ai fini della classifica, 8"15 suo primato personale. Tra i maschi svettano i m 16.78 con i quali l'isontino Paolo Camossi si è aggiudicato il salto triplo. Degli altri atleti regionali presenti in maglia azzurra, bene il friulano Paolo Tallotti, secondo nel salto in alto con m 2.18, sottotono invece l'isontina Barbara Lah (peraltro influenzata) terza nel salto triplo con m 13.38.

Questi tutti i convocati azzurri per gli Europei indoor. **UOMINI** 60m: Rabino, Scuderi, Tilli. 200m: Checcucci, Torrieri. 800m: Chiavarini. 1500m: Lazzari. 3000m: Di Napoli, Vincenti. 60hs: Giaconi, Pizzoli, Rossi. Alto: Bernasconi. Asta: Mariani, Gibilisco. Lungo: Boschiero. Triplo: Camossi, Donato. Peso: Dal Soglio. **DONNE** 60m: Levorato. 200m: Graglia. 400m: Carbone, De Angeli. 800m: Spuri. 1500m: Palmas. 3000m: Sommaggio. 60hs: Macchiut. Alto: Bevilacqua, Galeotti. Asta: Bresciani, Dolcini. Peso: Rosolen, Legnante. Pentathlon: Bacher. 4x400: Barbarino.

La velocista triestina Margaret Macchiut e il goriziano Paolo Camossi (salto triplo).

Quindici regionali alle finali nazionali dei lanci

TRIESTE Dopo le due prove regionali di Gorizia e di Udine, quest'ultima nell'ambito del XII Trittico invernale dei lanci promosso da Nuova Atletica, la Fidal ha emesso le classifiche italiane provvisorie da cui sono scaturiti i finalisti che si disputeranno il titolo italiano d'inverno per le categorie Juniores, Promesse e Assoluto nelle specialità di disco, martello e giavellotto.

Ben quindici sono gli atleti del Friuli-Venezia Giulia che parteciperanno alla finale in programma ad Ascoli Piceno sabato e domenica. Sono: nel disco Gianluca Valente (Gorizia Carisparmio) con i 55,02 m (quarto) ottenuti a Udine e Cristian Ponton (Nuova atletica sport solidarietà) con 51,80 m (ottavo); nel giavellotto il pordenonese Tommaso Peresson, in testa anche alla classifica provvisoria tra gli Juniores con 63,77 e sesto in assoluto.

In campo femminile Ilaria Goi si inserisce al sesto posto nel disco con 47,85 m mentre nel martello Francesca Gasbarro (Pol. studentesca Ud) è undicesima nel martello con 51,53 m. Elisabetta Marin (Cus Trieste) con 51,10 m nella prova di Gorizia è attualmente seconda mentre al nono posto troviamo la goriziana (Gorizia Carisparmio) Daniela Bertossi.

Tra le Promesse, dove la finale è riservata ai primi sei della classifica provvisoria più di diritto i migliori due atleti/e delle classifiche '99, in campo maschile ancora un discobolo attualmente settimo, ma primo degli under 20, Stefano Baraldo (Nass) con 45,66 m e Gabriele Garbino (Pol. Ud) quarto nel giavellotto con 52,60 m. Fra le donne è settima nel disco Cristina Jacono (Go Carisparmio) e in finale anche nel giavellotto. Nel martello alla Gasbarro si affianca l'atleta del Cus Trieste Michela Norbedo con 47,07.

IL CASO

Dure reazioni alla proposta del presidente degli arbitri Fip di estromettere i giudici «storpi»

Handicap messo fuori campo

ROMA La figura del superuomo, alto, bello, magro e con la vista da aquila, frutto di una selezione scientifica, non incontra le simpatie della gente e trova l'ostilità di chi da sempre si batte contro ogni forma di discriminazione. Si scagliano infatti contro le raccomandazioni del presidente degli arbitri di basket, Armando Pinto, che vuole che anche al tavolo dei giudici si curi l'immagine, i rappresentanti del mondo dell'handicap. Il caso, arrivato ieri in parlamento con un'interrogazione del verde Cortiana, è nato lunedì. Gli ufficiali di campo, oltre a chiedere un maggior rispetto del loro ruolo, attaccavano il presidente degli arbitri Pinto per alcuni provvedimenti rivelando che avrebbe manifestato la volontà di «eliminare gli storpi in quanto andava curata l'immagine esterna della Federazione». Immediata la replica di Pinto, che ha risposto che in realtà il suo era un invito a evitare l'obesità.

La selezione degli ufficiali di campo proposta da Pinto coglie di sorpresa il friulano Franco Ciani, anche lui portatore di handicap e allenatore della Canturina Cantù (l'anno scorso a Gorizia), che ha esordito nel mondo del basket proprio come giudice in campo. «Sono molto sorpreso - ha detto il coach di Cantù - perchè come ufficiale di gara non ho mai avuto problemi, anche con Pinto». Ma la discriminazione non deve più far parte della nostra cultura, che «ormai viaggia su altri binari», ha continuato Ciani. Certo l'aspetto fisico è secondario e per svolgere il ruolo di ufficiale di campo è assolutamente ininfluente. «Il lavoro lo può fare chi ha la giusta competenza - ha concluso il tecnico - il resto non conta. Preferisco comunque un ufficiale grasso, ma molto capace, piuttosto che uno bello, ma che ferma male il tempo».

Franco Ciani

GRAN FONDO

Fauner vince in Val Casies

TRIESTE Vittoria meritatissima, anche se a tavolino, per Silvio Fauner nella Gran fondo di Val Casies (42 chilometri) di domenica scorsa. Fauner era stato preceduto all'arrivo dall'austriaco Gerhard Urain che è stato successivamente squalificato per aver sfruttato anche negli ultimi cento metri il pattinato. Al terzo posto (poi secondo) Roberto De Zolt. Nella gara femminile la mitica Maria Canins ha vinto il duello con Eugenia Bitchougova. Buoni i piazzamenti anche dei regionali su 2300 partenti. I migliori triestini nella 42 km sono stati Gianfranco Furlani (M 50-90, 367°, 2.15.56), Francesco Casseler (M 50-90, 555°, 2.29.02), Gianfranco Nisi (M 50-90, 636°, 2.34.31), Romano Gramaticolo (M 40-49, 679°, 2.37.57), Giorgio Sbrizzai (M 40-49, 679°, 2.37.57), Fabrizio Cereatti (M 70-84, 842°, 2.59.16) e Mark Sylvester (M 50-59, 914, 3.17.42). Nella 28 km (vinta dall'altoatesino Michael Burger e da Stephanie Santer) da segnalare Dario Boscarolli (M 40-49, 520°, 1.55.52), Marina Derin Mizzan (F 50-59, 551°, 2.00.02), Gianfrancesco Boschi (M 30-39, 590°, 2.07.15), Tiziana Valich (F 50-59, 598°, 2.07.58), Marco Fauda (M 70-84, 673°, 2.28.21) e Giacomo Mizzan (M 29, 698°, 2.42.12).

IPPICA

Tris, Firenze aspetta Pitagora

FIRENZE Ritornano le Mulina fiorentine a ospitare la Tris. Molto attivo l'ippodromo toscano che oggi propone un handicap abbastanza intricato che il veterano Pitagora potrebbe risolvere a suo favore. Affidato allo specialista Greppi, Pitagora dovrà guardarsi dai compagni di nastro Thay Gar, Vanallen Rodi e Telese Bell, ma anche dai penalizzati Somatic, Taxi Jet e Jill Hornline.

Premio Pick Wick, lire 44.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris. *A metri 2060:* 1) Ungez (Pa. Bezzecchi); 2) Scellino Ob (M. Milani); 3) Vedette Cik (E. Pettinari); 4) Valter Caf (P. Piccirillo); 5) Pitagora (A. Greppi); 6) Thay Gar (S. Viola); 7) Vanallen Rodi (G.P. Minnucci); 8) Telese Bell (C. Martini). *A metri 2080:* 9) Virus Dei (R. Picchi); 10) Visnà Dra (D. Zanca); 11) Ungoliant (V. Castellani); 12) Uroloko (P. Baldi); 13) Somatic (P. Valentini); 14) Amazon River (M. Pellegrino); 15) Taxi Jet (C. Fracassa); 16) Jill Hornline (M. Capanna). *A metri 2100:* 17) Champion As (P. Molari).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) PITAGORA, 8) TELESE BELL, 16) JILL HORNLINE. Aggiunte sistemistiche: 7) VANALLEN RODI, 6) THAY GAR, 13) SOMATIC.

MILANO Nella tris di ieri a Milano è uscita la combinazione 19-10-13 che ha pagato 1.446.300 ai 1267 scommettiori.

PALLAMANO COPPA DELLE COPPE In casa biancorossa si lavora sodo in vista della gara-2 dei quarti

Le Generali ripassano l'attacco

Sabato in Danimarca il Kolding potrebbe presentarsi trasformato

La grinta di Kalandadze contro i danesi del Kolding.

Lavoro, lavoro, lavoro. In casa Generali, dopo la consueta seduta atletica del lunedì, ieri si sono ripassati i primi schemi tecnici-tattici e si è rivista la videocassetta della gara-1 dei quarti di finale contro i danesi del Kolding. Una visione che ha suggerito al tecnico Tone Tiselj di ritoccare l'attacco biancorosso. I problemi principali nell'ottima prova disputata dai triesini tra le mura amiche sono giunti proprio dopo l'uscita dal campo ne) di Kalandadze.

A quel punto a trovarsi in difficoltà sono stati tanto il centrale Tarafino, quanto i terzini. La squadra ha perso un po' la testa: lo dimostra il fatto che, ad esempio, la raccomandazione di Tiselj di non puntare sui tiri bassi ma di tentare di sorprendere il portiere soprattutto su lanci alti non è stata ascoltata. E così il portiere, che di statura è alto e che per questo motivo è pronto soprattutto a parare i «colpi bassi», è riuscito ad arginare con maggiore profitto l'offensiva biancorossa.

Rimane incertezza, invece, su quale modulo difensivo adotterà il Kolding nella gara-2 di sabato in Danimarca. È improbabile comunque che i nordici tornino a schierare la 3-2-1 (larga al punto da sembrare quasi in una difesa individuale). L'effetto sortito nella gara-1 non è stato buono. E quindi è possibile che i triestini si trovino a dover «perforare» una 6-0 o una 5-1.

La Coppa Italia, intanto, entra nella fase calda. Oggi infatti andranno in scena i quarti di finale. Gli incontri in programma questa sera sono Modena-Arag Rubiera, Haenna-Forst Bressanone, Conversano-Al.Pi. Prato. Per quanto riguarda la Genertel, impegnata in Coppa, i due appuntamenti contro il Messina sono rinviati per martedì sera 29 febbraio e per l'1 marzo, entrambi (grazie al «placet» dei siciliani) si svolgeranno sul parquet di Chiarbola.

m.e.

TENNISTAVOLO

Al secondo torneo regionale predeterminato valido come qualificazione ai campionati italiani gareggia anche un gruppo di giovanissimi friulani

Non più monopolio del Kras, sboccia l'Udine 2000

Più che positivo il risultato del secondo torneo regionale predeterminato, valido come qualificazione per i campionati italiani. Rispetto alla prova di un paio di mesi fa la tecnica, soprattutto dei più giovani, è notevolmente migliorata. E poi i partecipanti sembrano essersi moltiplicati. Si sono iscritti alla gara un bel gruppetto di giovanissimi e ragazzi dell'Udine 2000: così, finalmente, non c'è stato il solito monopolio del Kras. «Un buon segno - ha commentato l'allenatrice Sonja Milic -. Significa che, in regione, si sta lavorando sul serio».

Giovanissimi m: 1) Tommaso Ramella (Kras), 2) Guadagni (Udine 2000), 3) Oliviero Accorsi e Massimo Codiglia (entrambi Kras). **Giovanissime f**: 1) Eleonora Moro (Udine 2000), 2) Chiara Miani (idem), 3) Tjasa Kralj e Francesca Bernardi (entrambe Kras). **Ragazzi**: 1) Miani (Udine 2000), 2) Mattia Micheli (Kras), 3) Ramella e Lazzini (Trieste-Sistiana). **Ragazze**: 1) Lisa Ridolfi , 2) Eva Carli, 3) Mateja Crismancich e Paola Zavadlal (tutte Kras). **Allievi**: 1) Moro (Udine 2000), 2) Miani, 3) Micheli e Pastorino (Udine 2000). **Allieve**: 1) Roberta Zavadlal, Paola Zavadlal, 3) Sara Sardo e Mateja Crismancich (tutte Kras). **Juniores m**: 1) Dario Mucignat (S.Giovanni Pn), 2) Uros Fabiani (Kras), 3) Luis Trevisan (Azzurra) e Matteo Moro (Udine 2000). **Juniores f**: 1) Martina Milic (Kras), 2) Jasmin Kralj (idem), 3) Martina Tretiak (idem) e Giulia Butazzoni (Ts-Sistiana). **Terza cat. m**: 1) Bojan Simoneta (Kras), 2) Armando Leghissa (Azzurra), 3) Roberto Petronio (idem) e Andrea Bertolotti (Kras). **Terza cat. f**: 1) Giulia Butazzoni, 2) Jasmin Kralj, 3 Roberta Zavadlal e Martina Tretjak.

an.p.

JUDO A Tarcento 400 atleti a confronto, due ori dai triestini

Trofeo Valli del Torre Kuroki al quinto posto

Con 400 atleti in rappresentanza di altre 40 società il palasport di Tarcento ha ospitato il 16.o Trofeo delle Valli del Torre. Il successo finale è andato alla Rappresentativa Trevigiana con 102 punti, presente in quasi tutte le 14 sezioni in gara, seguita da Jesenice (Slo) a 67 e Hartkirchen (Aut) a 61.

Migliore delle squadre regionali è stato il Kuroki Tarcento, quinto con 40 punti, seguito a ruota dallo Sport Team Udine, sesto con 34. Ma lusinghieri risultati sono stati ottenuti anche dai triestini, che hanno ottenuto due medaglie d'oro con Maja Milkovich (Spartan) fra le esordienti B, kg +51, e Sergio Cozzuto (Muggesana) nel settore junior-senior cinture blu e marrone, kg +81. Di rilievo le prove di Lorenzo Mattioli (Dopolavoro ferroviario) che si è classificato secondo nei +46 kg esordienti B anno 1987 e di Stefano Mestroni (Dopolavoro ferroviario), piazzatosi al terzo posto negli 81 kg junior-senior cinture blu e marrone.

Gli altri triestini che hanno meritato la medaglia al torneo tarcentino sono Serena Salvadori, Andrea Daris, Stefano Stallone (Spartan), Marco Radeticchio, Francesco Tribuzio, Igor Strajn, Francesca Favretto (A&R), Matteo Bevilacqua, Andrea Coretti, Tommaso Premru (Sgt), Bruno Arbanassi (Renshukan), Sally Baso, Deborah Degrassi, Valentina Franzutti (Fiamma Yamato).

e.d.d.

KARATE

Al «Torneo delle regioni» mosse vincenti di Schira

Il maestro Sergio Stoka e Manuela Schira.

Ancora successi per il karate regionale, grazie soprattutto all'atleta triestina Manuela Schira, 18 anni, tesserata con il Shinkai Karate Club di Sgonico del maestro Sergio Stoka. Al recente «Trofeo delle Regioni», che si è svolto a Sesto San Giovanni, la cintura nera di Aurisina ha ottenuto il primo posto nel combattimento e il secondo nel kata (figure). Un piazzamento che non ha convinto molti tecnici presenti, in quanto a detta dei più Manuela avrebbe meritato la vittoria anche nel kata. Il «Trofeo delle Regioni» è riservato alle categorie cadetti, speranze, juniors e ai più giovani seniors. A questo appuntamento il direttore tecnico Enrico Visentin ha portato sette atleti. Del club di Sgonico era presente anche Elia Hrovatin che si è messo in evidenza nella categoria speranze giungendo alle semifinali. Netta comunque la crescita tecnica e di risultati del karate che il Fvg sta dimostrando nei vari tornei nazionali.

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Il vicepresidente del sodalizio giudica poco appagante il pareggio contro il Centro Sedia

San Giovanni, essere leziosi costa caro

ZARJAGAJA

Cotterle: «Il pari non fa per noi»

Lo ZarjaGaja frena o, meglio, «congela» la rincorsa al vertice. Il gioco permane, i punti no, e alla formazione carsolina, dopo la sconfitta patita ad Aquileia (2-1), non rimane che recitare il «mea culpa» affidandosi alla analisi di capitano Cotterle. «Siamo riusciti a proporre un ottimo primo tempo, forse uno dei migliori sin qui giocati – spiega – ma non è bastato. Dovevamo chiudere assolutamente la gara e invece sfortunatamente abbiamo anche fallito un rigore, perdendo l'opportunità di spegnere il discorso, credo. Poi è giunta la loro replica ed è andata come andata ma il risultato non ci mortifica sotto il profilo del gioco – aggiunge – noi ci esprimiamo così. Siamo sempre alla ricerca del gioco, il pareggio non rientra nei nostri obiettivi. C'è del rammarico, è vero, ma siamo assolti per quanto fatto vedere. L'importante – ha concluso il capitano dello ZarjaGaja – è restare nelle zone alte». Meta che non può prescindere da un riscatto immediato, magari già domenica quando a Padriciano sbarcherà il Futura, compagine che dista a soli due punti alle spalle dello ZarjaGaja ma che non cela analoghe velleità.

f.c.

Un pareggio accettato a fatica quello ottenuto dal San Giovanni (1-1) sul terreno del Centro Sedia.

Da buona formazione, oramai dotata della giusta mentalità di alta classifica, il punto non sembra appagante, anzi è una vera fonte di rimpianti.

«Dovevamo far nostra la gara – ha tuonato senza indugi il vice presidente sangiovannino Cofone –. Soprattutto per il dominio espresso nel corso del primo tempo. Purtroppo a volte siamo troppo leziosi nella manovra – ammette il portavoce del San Giovanni – e questo spesso ci costa.

Bisogna poi considerare il mezzo infortunio toccato a Messina in occasione della loro rete e alcune sviste arbitrali.

Diciamo che il risultato è utile solamente in chiave di classifica ma resta l'amarezza di aver sprecato un'occasione più che abbordabile per fare bottino pieno».

Il San Giovanni ha comunque concluso il suo ciclo di trasferte – tre consecutive – incamerando 5 punti.

Una media eccellente, anzi da Eccellenza che incolla il San Giovanni sempre più a ridosso del vertice che vale i play-off.

Top 11 con i colori biancoverdi Postiglione, è «magic moment»

TRIESTE È a tinte biancoverdi la formazione ideale della settimana. Predominano i colori del San Luigi e del Domio che forniscono 5 giocatori e il tecnico della Top 11. Quest'ultimo è Maurizio Sciarrone, il quale, forse, oltre ad abbandonare la categoria saluterà anche la società a fine stagione, optando per altri lidi. Nel frattempo non disdegna il ruolo di «mina vagante» di questo fine campionato. Chiedere al Capriva.

Del Domio, a centrocampo, anche il giovane Cozzutto, classe '82, tra le fresche realtà emerse ultimamente. A presidio della porta torna il sanluigino Ferluga; fondamentali alcuni suoi interventi contro il Palmanova. Difesa a tre con il prezioso Poccecco, altro sanluigino, Marega del San Giovanni e il ritrovato Donaggio, perno difensivo dello ZarjaGaja. Due giovani in crescita a metà campo. Si tratta del sangiovannino Mustacchi e di Veronelli del San Luigi; ma possono entrambi fare meglio. «Nanni» Silvestri (San Luigi) non si discute; eccellente il suo primo tempo con il Palmanova.

È un momento magico, infine, per Postiglione del San Giovanni; il biondo tornante è una delle armi in più per Ventura. Ritorna al gol Rabacci e non a caso con la prodezza del Principe di Visogliano il Latte Carso respira un punto. Completa l'attacco il ponzianino Buono, miscela di estro, tecnica e discontinuità.

Francesco Cardella

IN CASA DEGLI ALTRI

In tante «a rischio» Capriva e Lucinico colte di sorpresa

Con la marcia discretamente allegra che hanno Ponziana e Flumignano, capaci di fare risultato quando conta, la quota salvezza si sta elevando e, molte squadre che guardavano ai play-off ora devono guardare lo specchietto retrovisore. Il Costalunga l'ha sempre fatto e quindi è pronto alla battaglia. Diversa la situazione di Capriva e Lucinico.

I rossoneri di Scarel, non hanno capito i segnali premonitori che si sono succeduti da qualche settimana; continuavano ad imputare alla sfortuna i risultati negativi, facendo passare in secondo piano i loro errori difensivi. Ora sembra che qualcuno si sia accorto che non è solo questione di sfortuna ma di «testa».

Il Lucinico invece sembra una squadra che ha qualche problema fisico e quando questo accade, aumenta di molto il nervosismo, quindi le ammonizioni ed espulsioni per proteste, i falli anche brutti perché fatti da giocatori in ritardo rispetto agli avversari più reattivi e quindi di nuovo «ammonizioni ed espulsioni».

CLASSIFICA: Gradese 44; Union 91 36; San Giovanni 35; Aquileia 34; ZarjaGaja 30; Futura e Centro Sedia 28; Cividalese 27; Capriva 26; Costalunga e Lucinico 25; Muggia 24; Flumignano e Ponziana 21; Primorje 13; Domio 10.

MARCATORI. 16 Marchesan 3r (Gradese); 11 Macuglia 2r (Centro Sedia); 10 Barchiesi (Futura); 9 Iacumin, 4r (Aquileia), Zugna 1r (Muggia); 8 Diviacchi 3r (Capriva), Meola 5r (San Giovanni); 7 Derman 1r (ZarjaGaja), Iussa (Gradese), Pettarosso (Muggia), Tonetti 1r (Capriva).

Oscar Radovich

COSTALUNGA

Seppini: «Che arbitraggio...»

Ci va pesante con il direttore di gara, Claudio Seppini ds giallonero, dopo l'1-2 in casa del Futura: «Abbiamo giocato molto bene, eravamo in vantaggio meritatamente e stavamo mettendo i nostri avversari in grosse difficoltà sfiorando più volte il colpo del kappaò e qui un arbitraggio fortemente casalingo ci ha penalizzati. È stato espulso Giraldi per due ammonizioni che probabilmente non meritavano di essere sanzionate in modo così pesante e qui il Futura si è ripreso e ha capovolto il risultato vincendo la partita. Domenica contro il Ponziana ci giochiamo mezzo campionato, loro sono in ripresa e in classifica si stanno avvicinando pericolosamente, batterli significherebbe mettere una seria ipoteca sulla salvezza». Dalla trasferta di Carlino ottima la prova corale, fra i singoli si sono fatti particolarmente notare il portiere Vercon, il solido difensore Armani e il fantasista Scala. A questo punto in classifica si trova a cinque punti dai play off e a quattro dalla retrocessione, per il momento meglio guardarsi dietro...

Massimo Umek

MUGGIA

La salvezza? Una chimera

Sembrava già salvo alcune settimane fa il Muggia di Potasso, ed invece dopo la sconfitta nel derby contro il Ponziana i giochi si sono riaperti. La Cividalese e il Flumignano hanno iniziato a fare i risultati e per i rivieraschi bisogna rimboccarsi di nuovo le maniche. Nonostante i rientri, contro il Ponziana il Muggia è sembrato l'ombra delle ultime partite (da salvare solo Fadi, poi calato nella ripresa). Lungo, sfilacciato e privo di idee nella proposizione del gioco. Contro un avversario aggressivo la squadra si è ben presto disunita. «Ci bastava anche il pari» - sottolineava a fine partita il tecnico Potasso, già con la testa alla formazione in grado di contrastare la sorpresa Cividalese domenica. Quasi sicuramente mancherà il portiere Romano (infortunatosi ad una mano), Busetti (ricoverato precauzionalmente una notte all'ospedale per un forte colpo alla nuca) e Cadel (distorsione alla caviglia), mentre Degrassi (squalificato) e Masutti (infortunato) per questa stagione hanno ormai appeso le scarpette al chiodo.

PONZIANA

È quasi rissa, Mezzar sbianca

TRIESTE L'onnipresente dirigente accompagnatore Piero Pusich, obbligato a casa dall'influenza, ha costretto Mario Mezzar a sedersi in panchina. Il triplice fischio è stato quasi una liberazione per il vicepresidente biancoceleste. Il Ponziana, infatti, al termine di un derby accesissimo, ha superato di misura (1-0) il Muggia grazie ad una punizione di Buono.

Mezzar, anche per un accenno di rissa negli spogliatoi tra alcuni giocatori, era bianco in volto; più distante e sorridente l'allenatore dei veltri Pongracic che, con questi tre punti, ha tirato un sospiro di sollievo. Unico neo il troppo nervosismo, che va di pari passo con i risultati, dei giocatori.

Il Ponziana, soprattutto nei giocatori più anziani, deve ritrovare la calma necessaria, perché non può permettersi di perdere ancora giocatori per stupide squalifiche. Oggi il libero Boccuccia parte per il servizio militare, mentre il promettente difensore Mocchiut ha mollato la squadra per motivi scolastici. La rosa corta non ammette alcun colpo di testa.

Pietro Comelli

RAPPRESENTATIVA

Test con la Pro Gorizia per la selezione di Sari

MONFALCONE La rappresentativa regionale dilettanti allenata dal ct Claudio Sari, sosterrà oggi a Gorizia (Campagnuzza, alle 14.15) un'amichevole contro la Pro Gorizia. Questi i convocati: Bidoggia, Cocetta, Di Zotto e Gattesco (Palmanova); Leonarduzzi (Juniors); Roi e Spangaro (Tolmezzo); Cavallon (Tricesimo); Govetto (Union 91); Reverdito (Gradese); Tommasini (Trieste Calcio); Cecotti (Sevegliano); Mossa (Trampus); De Marchi (Latisana); De Santi (Ponziana); Devetti (Ronchi); Zamparutti (Pozzuolo); Cantarutti (Pro Romans) e Nardelotto (Porcia). Domani a Risano (19) si terrà invece un allenamento della selezione femminile allenata da Vittorio Re ed Edilio Toffoletto. Tra le convocate Miani e Stubely (San Marco).

La rappresentativa Juniores e quella femminile parteciperanno al «Torneo delle Regioni» in programma dal 17 al 24 aprile in Campania. Negli Juniores il Fvg è inserito nel girone con Basilicata, Sardegna e Campania. Nel femminile Fvg con Lombardia, Puglia e Slovenia.

DOMIO

Sciarrone: «Ora si vendemmia»

Splende il sereno, in casa del Domio, dopo il tonificante successo contro il Capriva. Il 2-1 (seconda vittoria stagionale) conferma l'ottimo momento della formazione di Sciarrone e la possibilità di staccarsi dall'ultimo posto. «Finalmente possiamo passare alla cassa e riscuotere i tre punti — racconta il tecnico biancoverde —. In troppe occasioni, pur giocando alla pari, eravamo usciti dal campo sconfitti. La gara contro il Capriva conferma comunque l'equilibrio di un campionato nel quale abbiamo dimostrato di non essere l'ultima ruota del carro. Non mi è sembrato che tra noi e loro ci fossero i 16 punti di distanza che invece assegna la classifica». La gara con il Capriva ha esaltato anche i progressi del giovane Cozzutto. «Sono molto contento del suo rendimento — conclude Sciarrone —. Ha grinta, personalità, si è integrato molto bene. L'unico rammarico è quello di averlo scoperto tardi. Ci sarebbe servito dall'inizio».

lo. ga.

PRIMORJE

Babuder: «Siamo senza grinta»

La sconfitta di Flumignano (1-0) lascia ormai ben poche speranze di salvezza al Primorje. Sul risultato finale hanno sicuramente inciso le assenze di Pellaschiar, Tomasi e Bartoli, che hanno reso i giallorossi spuntati in attacco. Il problema maggiore, però, è stata la mancanza della determinazione giusta nel contrastare gli avversari. Solo nel finale i triestini hanno tentato di rimontare lo svantaggio, ma non hanno «prodotto» molto.

Il dirigente Mariano Babuder commenta: «Abbiamo giocato senza voglia e senza grinta, il Flumignano si è espresso sicuramente meglio di noi, andando su tutti i palloni. Bravi loro!». I friulani hanno fatto la partita, ma sono andati a segno solo su penalty. «Era dubbio – afferma Babuder –, se il contatto fosse stato nella loro area l'arbitro non ci avrebbe concesso il rigore». La battuta d'arresto vanifica il successo ottenuto dal Primorje nel recupero con il Futura (1-0). «Ci serviva solo la vittoria – conclude –. Così siamo a meno otto ed è difficile recuperare».

m.l.

ESORDIENTI

Trieste A e ZarjaGaja a segno

Si sono disputati negli Esordienti gli ultimi due recuperi del campionato provinciale triestino, fase autunnale. Nel **girone A,** il Trieste Calcio A ha battuto l'Esperia per 2-0 (Latin e Bevilacqua) con un gol per tempo. Entrambe le compagini non hanno brillato per il gioco espresso, forse anche perché erano da tempo inattive. I giallorossi hanno saputo concretizzare almeno due occasioni, sfruttando uno svarione difensivo dei gialloneri e «colpendo» con un bel tiro di Bevilacqua, a segno di destro che non è il suo piede. Sono state premiate la loro maggiore organizzazione e la loro prestanza fisica. Nel **girone B,** lo ZarjaGaja ha superato il Sant'Andrea B con il risultato di 4-0 (2 Carli, Pipan, Skerlavaj). I «carsolini» hanno fornito una buona prova, mettendo in mostra una certa supremazia e delle belle giocate. Hanno meritato così il successo finale. Adesso si attende l'inizio della fase primaverile del torneo, previsto per domenica 5 marzo.

m.l.